Anno 95 - Numero 142

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.) anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 16 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 960-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

È necessario un piano per tutta l'economia

A parecchie riprese il ministro Pella, rivolgendosi all'uno o all'altro ramo del Parlamento, ha insistito negli ultimi mesi sulla necessità di redigere e pubblicare un programma economico nazionale: che abbracci, ad esempio, l'intiero decennio 1961-1970. Codeste dichiarazioni, che hanno già mietuto parecchi commenti, ridestano nei vari gruppi sociali sentimenti opposti. Un nuovo piano? Dunque, anche l'on. Pella si è oggi schierato fra i «pianificatori»? Molti non aggiungono altro, dando per iscontato che ogni piano possa giustificare connotati di valore negativi.

Un chiarimento preliminare, pertanto, giunge opportuno. L'on. Pella non ha voluto annunziare per certo la redazione di un piano economico obbligatorio: quale si ha nelle cosiddette democrazie popolari. Significherebbe l'abbandono risoluto della economia di mercato; quindi, quanto meno, la rinunzia alla proprietà privata dei beni strumentali ed al sistema dei prezzi, liberamente formato, come guida per la miglior distribuzione dei fattori produttivi, secondo le scelte dei consumatori. Egli si è limitato ad insistere sulla opportunità di giungere ad un nuovo piano indicativo di lunga scadenza: il quale, riguardando tutta l'economia italiana, in definitiva giovi a tutelarne le istituzioni.

Orbene, ci sono oggi talune ottime ragioni che rendono non solo utile, ma addirittura necessaria questa redazione, s'intende dopo lunghi ed approfonditi studi compiuti a regola d'arte. Sembra opportuno elencarle, poiché esse costituiscono, in un certo senso, ottime premesse a codeste decisioni del Ministro del Bilancio.

* *

Le ragioni, dunque, che impongono la redazione di un piano economico indicativo per l'economia italiana, sono queste:

Primo. Il nostro Paese già oggi possiede un siffatto piano economico indicativo: per l'appunto nel cosiddetto «schema Vanoni», redatto attorno alla metà dello scorso decennio e valido più o meno sino al 1964. Tuttavia, da quei lontani tempi in cui fu messo a punto lo schema Vanoni, molte particolarità strutturali dell'economia italiana sono mutate. Fecero poi grandi progressi la teorizzazione e le rilevazioni concrete per la redazione di un siffatto piano. Cosicché, da parecchio tempo, sembra opportuno agli studiosi riprendere il filo per il suo capo; ridisegnare lo schema; rifare i conti traendo profitto dalle ben più ampie osservazioni empiriche oggi esistenti; stendere infine un nuovo schema indicativo per l'Italia, ad esempio per tutto il tratto di tempo 1961-1970. Forse non lo si è detto a sufficienza; e come spesso avviene da noi, i detrattori hanno fatto la voce più grossa di chi sommessamente s'industriava attorno a qualche successo. Ma già lo schema Vanoni giovò a coordinare, almeno nelle sue linee generali, la politica economica italiana.

Secondo. Il nostro Paese, come è noto, partecipò attivamente alla Comunità economica europea. Ora, due fra i principali Stati di quella Comunità, quanto a dire la Francia e la Germania, hanno allo studio in questo momento un piano indicativo non molto dissimile da quello che l'on. Pella vorrebbe, a quanto sembra, mettere a punto. Il *Commissariato generale del piano* per la Francia sta completando, in questi mesi, il suo *Quarto piano di sviluppo*, che abbraccerà il periodo 1962-65. Sono al lavoro, nelle varie commissioni, centinaia di persone. In ottobre, il documento sarà sottoposto al parere del Consiglio economico e sociale e quindi all'approvazione del Parlamento. In Germania, il governo di quella Repubblica federale ha affidato all'I.f.o. di Monaco (un valoroso istituto per ricerche econometriche, nel campo della congiuntura e dello sviluppo) il compito di redigere uno schema sulla evoluzione dell'economia tedesca fino al 1970. D'altro canto, indagini sul divenire dell'economia della Piccola Europa, globalmente intesa, sono in corso a Bruxelles negli uffici economici della C.e.e.

Se il nostro Paese non possedesse tempestivamente un piano indicativo, ancorato a giudiziose proiezioni, altri verosimilmente ci sostituirebbe in codesta attività. E non è affatto sicuro che le conseguenze concrete di quelle investigazioni non fatte da noi (in tema, ad esempio, di azione per attenuare le fluttuazioni cicliche nazionali) sarebbero poi altrettanto favorevoli al nostro Paese.

Terzo. In questo momento, in Italia, fioriscono i piani. Taluni hanno, per così dire, un carattere «settoriale». Riguardano dunque certi rami d'industria; oppure le imprese dipendenti dal Ministero delle Partecipazioni, eccetera. Altri sono piani definiti nello spazio: quanto a dire programmazioni concernenti questa o quella provincia, questa o quella regione. Orbene, codesti piani *parziali* sono in generale effettuati con criteri disformi e non di rado prendono le mosse da scopi reciprocamente incompatibili, nell'ambito dell'orizzonte nazionale. Quelle incompatibilità, beninteso, diverranno evidenti non appena ci si avvii alle realizzazioni. In questo modo però, a non parlare di costi, si mieteranno in gran copia delusioni e critiche. Non sarebbe opportuno allora mettere a punto istituzionalmente un congegno, per giudicare preventivamente di quella certa reciproca compatibilità dei piani parziali? Ebbene, codesto congegno sociale è per l'appunto il piano indicativo di cui ha recentemente discorso il Ministro del Bilancio; e che riguarda *tutta* l'economia nazionale.

Queste le ragioni principali che impongono codesti studi, a breve scadenza. Si dovrebbe aggiungere, a questo punto, che un piano indicativo permette altresì un miglior funzionamento dell'economia di mercato: concedendo alla stessa di realizzare, mediante una più opportuna scelta degli indirizzi di investimento, i fini desiderati dalla collettività. Quest'ultima argomentazione, tuttavia, presuppone qualche chiarimento in tema di scopi, qualitativi e quantitativi, che indirizzano la programmazione indicativa. Ecco il tema allora di uno dei prossimi nostri articoli.

Ferdinando di Fenizio

Rapporto del capo sovietico alla tv dopo i colloqui di Vienna

Kruscev insiste: «Bisogna firmare il trattato tedesco entro l'anno»

In caso di rifiuto, «nessuno potrà impedirci di fare la pace separata con Pankow» - Berlino Ovest sarà «città libera» - Un monito a Bonn: «Qualsiasi tentativo di modificare le frontiere sarà la guerra» - Appello a Kennedy: «Accettate le nostre proposte sul disarmo, e noi accetteremo i controlli»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 15 giugno.

Kruscev, che ha tenuto questa sera il suo atteso «rapporto» alla radio e alla tv sull'incontro di Vienna, ha dichiarato di aver conferito con Kennedy per tentare di allentare la tensione internazionale e discutere quei problemi che non possono essere risolti mediante i normali canali diplomatici.

«Questo incontro — ha detto Kruscev — è stato una buona possibilità per un primo contatto e uno scambio di opinioni su problemi basilari. Tutti i tentativi per raggiungere un accordo sul disarmo sono falliti perché le potenze occidentali non sono pronte ad avviare seri negoziati. Esse non vogliono il disarmo, e, per parlare chiaro, non lo vogliono in questo momento, anche se temono di ammetterlo direttamente in pubblico. Pertanto esse cercano rifugio nella tattica di non respingere i negoziati, ma al tempo stesso di non accettare proposte concrete. In altre parole le potenze occidentali rinviano la questione, adottando un nuovo sistema temporeggiatore.



«Noi abbiamo detto — e lo ripeto in modo categorico — che quando le potenze occidentali accetteranno il disarmo totale, l'Unione Sovietica sarà pronta, dal canto suo, ad accettare qualsiasi sistema di controllo da esse proposto». Rivolgendosi direttamente a Kennedy, che egli crede «consapevole» della grave responsabilità che incombe sui governi americano e russo, Kruscev ha detto: «Noi siamo pronti ad accettare le vostre proposte sui controlli, signor Presidente degli Stati Uniti d'America, se voi accettate le nostre proposte sul disarmo totale. Allora non vi sarà alcun punto morto nei negoziati sul disarmo».

Parlando della Germania, «problema che ha occupato grande parte dei miei colloqui con il Presidente americano», Kruscev ha detto: «La mancanza di un trattato di pace tedesco ha creato in Europa una situazione pericolosa e per questo motivo la conclusione di un trattato è un'urgente necessità. Dopotutto il trattato è previsto dagli accordi di Potsdam. La questione oggi non è se il trattato debba essere firmato o no, ma se sarà firmato con i due Stati tedeschi, oppure con uno solo; se tutti i paesi che combatterono contro la Germania vorranno prendere parte alle discussioni, o se vi parteciperanno soltanto in parte. L'Urss, naturalmente sarà dispiaciuta se alcuni Stati non vorranno firmare il trattato sulla Germania; ma nessuno potrà impedirci di farlo noi, separatamente, con la Repubblica comunista tedesca».

Kruscev ha aggiunto che il cancelliere Adenauer ha dato assicurazioni precise sul mantenimento della pace lungo la linea Oder-Neisse ed ha promesso che non vi saranno guerre per mutare i confini della Germania. «E perché allora — ha chiesto Kruscev — egli rifiuta di concludere un trattato di pace se i confini non possono essere mutati? Perché Adenauer vuole le armi atomiche. Le vuole non certo per proteggere ciò che ha già... Vi sono forze che desiderano territori stranieri. Qualsiasi tentativo di mutare i confini sarà la guerra...».

«Nei suoi colloqui con me — ha proseguito il capo sovietico — Kennedy disse che gli alleati occidentali hanno degli impegni verso il popolo di Berlino Ovest e tali impegni non debbono essere sradicati con un trattato di pace. Ma non esistono impegni degli alleati verso i berlinesi dei settori occidentali. Esistono semmai verso la Germania e questi impegni essi li hanno violati».

Concludendo il suo discorso, Kruscev ha insistito che la questione tedesca deve essere risolta entro l'anno. E a proposito di Berlino Ovest, elevando il tono della voce e sottolineando le sue parole con frequenti cenni della mano, ha detto: «Berlino Ovest sarà una città libera, libera da tutte le conseguenze registrate dopo la resa della Germania nazista e risultanti dai diritti di occupazione».

Il discorso di Kruscev è stato trasmesso in «intervisione» a tutti i paesi comunisti dell'Europa orientale. **a. r.**



Kruscev ai microfoni della televisione sovietica (Tel.)

Pankow auspica per Berlino «trattative immediate» con Bonn

Il capo della Germania comunista, Ulbricht, ha ripreso le tesi sovietiche sul problema tedesco - «Avremo il trattato di pace, Berlino sarà libera e smilitarizzata»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 15 giugno.

«La Germania avrà il trattato di pace in una maniera o nell'altra e Berlino diverrà città libera e smilitarizzata. Anche coloro che ora vi si oppongono dovranno rassegnarvisi, come già si sono accostumati all'esistenza di un mondo socialista». Così ha esordito il capo della Germania comunista Walter Ulbricht nella sua annunciata conferenza stampa nell'ex capitale, cui erano convenuti trecento giornalisti di molti Paesi. Ulbricht si è limitato ad illustrare la proposta di Kruscev per la Germania; ed anche se non ha espresso concetti originali i suoi discorsi hanno disperso ogni dubbio sulla serietà di intenti di Mosca.

«All'ordine del giorno dell'anno 1961 — ha detto Ulbricht — c'è il trattato di pace tedesco e il problema di Berlino Ovest. La pace fra le quattro potenze e la Germania è ormai indifferibile. Essa sarà il primo importante passo verso il disarmo. Sappiamo da nostre inchieste che i tedeschi d'Occidente sono propensi alla neutralizzazione».

Le domande dei giornalisti occidentali miravano a scoprire le intenzioni dei comunisti per Berlino. E Ulbricht le ha precisate così: «Noi vogliamo porre fine all'occupazione degli alleati. Come città neutrale Berlino potrà vivere delle proprie industrie e delle sue relazioni economiche con altri Paesi comprese la Repubblica di Bonn. Ma prima di tutto sarà necessario chiudere i campi per la raccolta dei profughi dall'Est nonché le centrali di spionaggio alleate». Ulbricht quindi vuol precludere ogni possibilità di fuga alle migliaia di tedeschi che riparano di continuo in Occidente. Una richiesta del genere, secondo sicure informazioni, non verrà accolta dagli occidentali in nessun caso. Le paure costanti di Bonn sono gli impedimenti alle libertà dei traffici, soprattutto aerei, fra Berlino Ovest e l'Occidente. E Ulbricht, logicamente, ha insistito molto su questo punto: «Noi — ha detto — esigiamo precisi accordi per il traffico aereo che dovrà passare sotto il nostro controllo».

Per concludere, Walter Ulbricht ha auspicato trattative «immediate» tra le due repubbliche tedesche. Sede dei negoziati potrà essere alternativamente Bonn e Berlino Est: «Non è questione di reciproci riconoscimenti diplomatici, ché i due Stati tedeschi esistono già nella realtà». **m. c.**

I commenti a Washington: «Nulla di nuovo da Mosca»

Washington, 15 giugno.

Funzionari del Dipartimento di Stato che hanno frettolosamente letto, appena trasmesso da radio Mosca, il testo del discorso pronunciato oggi da Kruscev hanno dichiarato che esso non contiene nulla di nuovo, «niente che differisca dalle cose dette da Kruscev a Kennedy durante il convegno di Vienna e dal contenuto del suo promemoria che il capo sovietico consegnò a Vienna al presidente americano».

Mentre le parole del primo ministro sovietico in materia di disarmo sono senz'altro chiare — ha detto, dal suo canto, un alto funzionario del Dipartimento — la parte del discorso concernente Berlino e la Germania dovrà essere esaminata con estrema attenzione a causa della complessità della questione.

Secondo una fonte ufficiale, gli Stati Uniti respingeranno probabilmente prima di lunedì, in una nota trasmessa a Mosca, la proposta di Kruscev di collegare la questione di un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari con quella del disarmo in generale.

Ancora qualche attentato in Alto Adige La grave situazione discussa alla Camera

Una carica di "plastic" fa saltare due pali della linea elettrica che alimenta la ferrovia Bolzano-Malles - Distrutto un traliccio dell'elettrodotto che porta corrente a Verona - Fermati alcuni presunti terroristi - La parte moderata della Volkspartei condanna i dinamitardi nazisti - Un invito dei democristiani a tutti gli aderenti alla Volkspartei perché escano dall'ambiguità

(Dal nostro inviato speciale) **Bolzano**, 15 giugno.

Anche oggi due attentati in Alto Adige. All'una di notte nei pressi della stazione di Maia Bassa, a circa tre chilometri da Merano, cariche esplosive hanno fatto volar via due pali della linea elettrica di alimentazione della ferrovia Bolzano-Malles. Un'ora dopo tra Termeno ed il lago di Caldaro le solite quattro cariche da un chilo ciascuna di dinamite plastica hanno fatto saltare un traliccio di media grandezza dell'elettrodotto Edison, che convoglia l'energia a Verona dalla centrale di Val di Vizze (subito automaticamente arrestatasi al momento della lontana esplosione).

Le forze di sicurezza, che non hanno ancora perfezionato il loro nuovo dispositivo per un più serrato controllo dell'intero Alto Adige, hanno affrontato in modo pronto e diligente il loro non facile compito. All'eco dell'esplosione occorre per prima cosa identificare il punto preciso dell'attentato, e di notte in questa regione non è semplice: è stato sufficiente un'ora per riparare l'interruzione ferroviaria a Maia Bassa, ma ce n'eran volute tre per trovare i pali abbattuti. E altre ore hanno impiegato gli agenti per trovare negli acquitrini e nei boschi tra Termeno e Caldaro il traliccio abbattuto.

L'afflusso di nuovi reparti di carabinieri, l'impiego di pattuglie dell'esercito (anche con le fotoelettriche), controlli volanti e posti di blocco fissi lungo le strade consentiranno, si spera, da stanotte, un più efficace controllo. Ma anche un maggior spiegamento di forze difficilmente potrà impedire a qualche esaltato di strisciare attraverso impervie montagne boscose fino a raggiungere un traliccio e a deporvi una carica di dinamite plastica.

Non è l'esplosivo che manca ai terroristi: è noto infatti che il plastic, reso tristemente famoso dalla guerra d'Algeria, non è difficile da trovare. A parte i quantitativi che qui possono giungere, e giungono, attraverso il confine, questa materia molliccia e rosata viene prodotta largamente anche in Italia perché impiegata su vasta scala specie nelle cave numerosissime in Alto Adige. E' vero che dei vari passaggi di proprietà gl'interessati sono obbligati a tenere ed a fornire il conto più accurato ma il furto, spesso modesto ma ripetuto, non è impossibile.

Per quanto resa improba dalla generale omertà, è nella ricerca dei responsabili che si sviluppa lo sforzo maggiore della polizia e dei carabinieri (le pattuglie impiegano ora anche cani-poliziotti); e qualche risultato comincia a delinearsi. I due unici arresti dei giorni scorsi sono saliti oggi a una decina: cinque persone sono state infatti tradotte alle carceri di Bolzano come autori dell'atto terroristico, fortunatamente andato a vuoto, contro il deposito di munizioni nella zona di Appiano; altri due, per il sabotaggio al traliccio dell'elettrodotto a Castel Firmiano, presso Bolzano; un ultimo infine a Monguelfo perché trovato in possesso di esplosivo. Le autorità di polizia mostrano stasera più ottimismo dei giorni scorsi.

Qualche effetto ha avuto fin da stamane la prima ordinanza del Commissariato del governo con l'ordine per tutti di consegnare armi, munizioni e materiale esplosivo.

Con la seconda ordinanza, di cui è stato diffuso oggi il testo, anche i sindaci della provincia, quasi tutti di lingua tedesca, sono stati chiamati direttamente in causa. Essi sono stati infatti invitati: a) «a seguire personalmente lo sviluppo della situazione locale adoprandosi con ogni mezzo e con senso di responsabilità per evitare che abbiano a verificarsi fatti incresciosi tali da rompere la necessaria armonia della convivenza sociale»; b) «a fornire immediatamente (se necessario per telefono o telegrafo) notizia di qualsiasi evento che possa avere sfavorevoli ripercussioni sull'ordine pubblico»; c) «ad inviare periodicamente entro l'ultimo giorno di ogni mese, a partire da quello in corso, particolareggiati rapporti sulle condizioni dell'ordine pubblico nella circoscrizione comunale».

I sindaci potranno anche adempiere male e in parte a questi doveri. Ma così facendo offriranno il più legittimo dei motivi all'intervento dell'autorità superiore, alla loro rimozione, allo scioglimento dei Consigli. E' in questo ordine di idee che vanno visti i vari provvedimenti di questi giorni, i quali mirano non tanto a reprimere quanto a garantire nell'immediato futuro ordine, normalità, tranquillità. I terroristi possono vantare al loro attivo l'abbattimento di tralicci, ma registrano al loro passivo la riaffermata autorità dello Stato attraverso sia il legittimo impiego della forza sia il consenso della popolazione non soltanto di lingua italiana.

Uno degli stessi cinque parlamentari della Volkspartei, sia pure un «moderato» come l'on. avv. Riz, ha rilasciato oggi una dichiarazione come questa: «La situazione è preoccupante. Si deve condannare in modo esplicito e chiaro ogni forma di ricorso alla violenza che non serve certamente a risolvere il problema e mette in pericolo solo l'incolumità pubblica». E il deputato ha formulato l'augurio che continuino e si concludano positivamente le trattative fra Roma e Vienna.

Possono sembrare constatazioni lapalissiane ma è bene notare il contrasto dell'atteggiamento assunto dai «moderati» della Svp con quello che continua a tenere la stampa di Innsbruck: dopo aver pubblicato ieri il manifestino con l'appello alla guerra santa ad oltranza contro gl'italiani, il Tiroler Nachrichten, *senza preoccupazione alcuna di coerenza protesta oggi per il controterrorismo (inesistente) della polizia, attribuisce alle vessazioni italiane alla frontiera la colpa della rinuncia di migliaia di turisti a scendere dal Brennero in Alto Adige. Sono cose insensate: a bassa voce, lo ammettono anche appartenenti alla Svp.*

Ad alta voce, è un altro discorso: la paura, persino fisica, è ancora grande (quale maggior condanna di un gruppo sociale o politico?). Al prossimo congresso straordinario della Svp, che si svolgerà al solito a porte chiuse, ci sarà forse battaglia dentro l'aula, ma all'uscita il dott. Magnago tornerà a fare le sue consuete dichiarazioni, tanto abili quanto ambigue.

«E' ora che all'ambiguità si metta termine», ha detto stasera a Bressanone l'esponente altoatesino della dc, on. Berloffa, nel suo primo discorso dopo la crisi dei giorni scorsi. Non basta ricercare e punire gli autori diretti degli attentati: «Un così meticoloso piano, la freddezza tecnica con la quale è stato attuato... permettono di dire con sicurezza che i fili direttivi dell'azione sono tenuti in mani sicure e capaci. Dato per scontato che alcuni cervelli direttivi sono in Tirolo e senza escludere che tutto sia alimentato da ambienti persino estranei ai due Paesi confinanti, ed interessati al mantenimento di focolai di agitazione nazionalista, esistono (evidentemente, secondo l'on. Berloffa) responsabili anche in Alto Adige. Sono costoro che devono essere individuati; non sarebbe invece giusta una reazione contro l'intera Svp».

Nell'ambito però del partito di lingua tedesca, colpevole tutto di una propaganda faziosa ed eccitatrice, non solo gli estremisti, anche i moderati hanno una responsabilità grave: «Nei momenti difficili — ha detto il parlamentare dc — non è ammissibile il comportamento di quanti, nel gruppo di lingua tedesca, hanno sempre creduto bene restare alla finestra: quando è in gioco il bene comune, è un dovere assoluto l'assunzione totale delle proprie responsabilità».

E', come si vede, un preciso appello ai moderati del partito. Il prevalere di una linea estremista nella Svp ha provocato controproducenti, unanimi reazioni dimostrando come un nuovo atteggiamento più ragionevole, più aperto, più moderno sia necessario nell'interesse stesso della Volkspartei come del gruppo di lingua tedesca. E poiché ci sono scarse speranze di ravvedimento da parte degli oltranzisti, la parola spetta ai moderati: resta a vedere se troveranno il coraggio di farlo, di dimostrarsi più lontani dai fanatici di Innsbruck, più vicini alla loro gente dell'Alto Adige (o del Sud Tirolo, se più gli garba).

Giovanni Giovannini

Due esplosioni questa notte

Bolzano, 15 giugno.

Alle ore una di stanotte si sono udite distintamente a Bolzano due forti esplosioni che hanno indicato come anche questa notte i terroristi altoatesini abbiano ripreso gli atti di sabotaggio.

Secondo alcune voci diffusesi a tarda ora a Bolzano, una delle esplosioni sarebbe avvenuta in località S. Maddalena, sull'altipiano del Renon. I carabinieri si sono recati sul posto.

I liberali chiedono se è opportuno continuare le trattative con l'Austria

Dc, socialdemocratici, repubblicani e socialisti esprimono fiducia nei colloqui di Zurigo - Risponderà Scelba

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 15 giugno.

La questione dell'Alto Adige è per il momento affidata al Parlamento. Nel dibattito sul bilancio degli Interni, la Camera stamane ha iniziato la discussione delle numerose mozioni, interpellanze e interrogazioni che sono state praticamente presentate da ogni partito. In generale si chiede al governo di sapere quali provvedimenti intenda adottare per reprimere e punire gli atti di terrorismo che si stanno succedendo con impressionante e gravissima frequenza. Hanno parlato oggi Romualdi per il msi, l'on. Alpino per il pli e l'on. Piccoli per la dc.

Il dibattito non potrà non portare a conclusioni di ordine politico: se, insieme alla dc, i socialdemocratici, i repubblicani ed i socialisti si limitano a considerare il problema dell'ordine pubblico e conservano la fiducia in una soluzione della controversia altoatesina con l'Austria, i comunisti allargano la questione reclamando una presa di posizione su presunte responsabilità della Germania Occidentale, i fascisti parlano di capitolazione dello Stato e chiedono le solite «drastiche» misure liberticide ed i liberali, sorprendendo un po' tutti, pongono in dubbio l'opportunità del proseguimento delle conversazioni italo-austriache, si mostrano scettici sulla possibilità della «riconquista psicologica» di cui ha parlato nei giorni scorsi l'on. Scelba e chiedono addirittura un riesame dell'intera questione delle riopzioni, «del resto recate da un trattato manifestamente inosservato sia dall'Austria che dalle locali organizzazioni politiche». I liberali chiedono se è opportuno e compatibile con la dignità dell'Italia continuare le trattative con l'Austria.

Quello liberale appare come il più grave dei documenti presentati alla Camera per l'Alto Adige: in sostanza, un partito che fa parte della maggioranza governativa suggerisce una denuncia di fatto del trattato De Gasperi-Gruber. Ne viene di conseguenza che la replica che farà il ministro Scelba mercoledì o giovedì a nome del governo, alla vigilia dell'incontro Segni-Kreisky, avrà una innegabile rilevanza politica. Gli interpellanti, gli interroganti ed i presentatori delle mozioni potranno replicare: non si giungerà, salvo sorprese, ad una votazione.



Reparti dell'esercito pattugliano la zona degli impianti idroelettrici nei pressi della Centrale di S. Antonio (Tel.)

La linea di condotta che Scelba illustrerà alla Camera verrà fissata precedentemente dal Consiglio dei ministri che si riunirà, secondo le previsioni, martedì e studierà, per eventualmente approvarli, i provvedimenti che sono già in corso di elaborazione: rafforzamento delle misure di sicurezza, istituzione dell'Università a Bolzano, «riconquista psicologica» attraverso un'azione di incremento dell'attività economica nella regione altoatesina e ritiro della cittadinanza ai rioptanti che se ne siano fatti indegni.

Alcune di queste misure, come quelle che riguardano l'attività delle forze dell'ordine e quelle sul ritiro della cittadinanza, sono molto delicate e trovano in seno alla compagine governativa, come in seno ai gruppi della maggioranza parlamentare, accoglienze non sempre concordi.

Il problema del ritiro della cittadinanza, ad esempio, è infinitamente complesso: la Costituzione non sembra autorizzare il ritiro; lo spirito della Costituzione, anzi, secondo alcuni giuristi, vi è contrario. Ma di recente fu approvato al Senato un emendamento alla legge sulla cittadinanza che parla di «revoca» del decreto di concessione della cittadinanza «se la persona cui il decreto si riferisce svolga attività incompatibili con i doveri di fedeltà alla Repubblica e alle istituzioni. Incorrono nella perdita della cittadinanza — aggiunge l'emendamento presentato da un democristiano — coloro che l'abbiano acquistata o riacquistata in applicazione di leggi speciali». Anche se l'emendamento nasceva da altre preoccupazioni, esso si adatterebbe al caso degli altoatesini che rioptarono a suo tempo per la cittadinanza italiana.

L'emendamento però deve ancora essere approvato, insieme alla legge nella quale si inseriva, dalla Camera, ove incontrerà fortissime opposizioni perché sembra creare, in contrasto con la Costituzione, discriminazioni tra cittadini e sancire un principio che ad alcuni sembra molto discutibile. Non è questa la sola difficoltà. C'è il problema del «modo» con il quale stabilire quando un rioptante si è reso indegno della cittadinanza italiana e c'è soprattutto la questione più grossa, che è anche la più delicata, «dell'animus» con il quale affrontare la faccenda dell'ordine pubblico in Alto Adige: la repressione e la prevenzione di ogni reato contro l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato sono sacrosante, ma è comune a tutti il proposito di evitare che si incorra, per eccesso o per difetto, in errori psicologici che potrebbero aggravare la situazione e rendere più difficile la convivenza fra i gruppi etnici italiano e tedesco in Alto Adige.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Un importante problema del lavoro

Orario unico o diviso?

Il tempo per trasferirsi dalla casa alla fabbrica diventa sempre più lungo - In media, l'operaio di una grande industria, pur abitando in città, impiega un'ora e mezzo per andare e tornare una volta al giorno - Attualmente l'orario unico è applicato per metalmeccanici, tessili, chimici e statali - La conquista dei bancari

I tram trasportano ogni giorno più di un milione di passeggeri, cioè l'equivalente dell'intera popolazione torinese. Negli ultimi dieci anni la circolazione automobilistica si è triplicata e quella motociclistica quintuplicata. La città ha assorbito dal 1951 ad oggi oltre 250 mila immigrati. Lo sviluppo demografico ha fatto sorgere alla periferia interi quartieri. Le linee di comunicazione, da un lato all'altro di Torino, si sono allungate: nelle ore di punta sono ormai inevitabili gli ingorghi che determinano gravi perdite di tempo. E' infine in atto un certo decentramento delle industrie che abbandonano le vecchie ed insufficienti sedi cittadine per trasferirsi in provincia. Non sempre le maestranze seguono l'azienda: accade sovente che continuino ad abitare in città e si rechino a lavorare in provincia. C'è anche, ed è assai più numerosa, la corrente contraria, costituita da coloro (circa 80 mila) che risiedono nei paesi attorno a Torino e che lavorano in città.

Questi pochi cenni bastano a dare un'idea della vastità dei fenomeni sorti con l'espansione economica e con lo sviluppo urbanistico: gli orari di lavoro diventano particolarmente gravosi se si tiene conto del tempo occorrente per raggiungere l'azienda. Una grande industria torinese ha accertato che i propri operai residenti in città impiegano in media tre quarti d'ora al giorno (pari al 11 per cento del turno lavorativo) per recarsi in fabbrica e rientrare a casa. Questo calcolo è stato fatto per due corse giornaliere (andata e ritorno) cioè per operai con orario unico. Nel caso di orario diviso il «tempo di trasporto» sale ad un'ora e mezzo corrispondente al 20 per cento dell'orario. Le maestranze che abitano in provincia e lavorano a Torino devono affrontare «tempi di trasporto» molto notevoli.

Siamo dunque di fronte a un problema di mezzi di trasporto e di organizzazione degli orari di lavoro. Si tratta anche di snellire la circolazione privata perché sono sempre più numerosi i lavoratori che si servono di mezzi di trasporto individuali. Da rilevamenti compiuti dall'Atm è risultato che tra i 27 mila dipendenti della Fiat-Mirafiori in estate soltanto il 35 per cento si serve dei mezzi di trasporto pubblici. In inverno si raggiunge il 50-60 per cento. Da altra fonte si apprende che oggi oltre 15 mila operai ed impiegati Fiat (su 78 mila) hanno la macchina. I dipendenti che usano moto e scooter sarebbero quasi 25 mila.

Nell'industria meccanica (130 mila dipendenti circa) i turni di lavoro sono molto estesi. Nelle aziende torinesi della Fiat il 95 per cento degli operai effettua l'orario unico. Una piccolissima parte di operai e quasi tutti gli impiegati (che sono 14 mila) hanno l'orario diviso: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 18,30.

Secondo valutazioni dell'Unione industriale e dei sindacati almeno il 60 per cento delle altre aziende metalmeccaniche torinesi lavorano con orario unico. Tra gli impiegati invece prevale l'orario diviso. Nelle medie e piccole aziende (tranne quelle di tipo siderurgico) è applicato ancora l'orario diviso sia per gli operai che per gli impiegati.

Nel *settore tessile* (che ha 35 mila dipendenti) sono in uso generalmente i turni: dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22. In qualche reparto si lavora anche dalle 22 alle 6. Da questo «orario notturno» sono escluse, per legge, le donne. Nella industria tessile, dislocata prevalentemente in provincia, l'orario unico favorisce l'economia mista: si lavora in fabbrica e nel giardino di casa.

I *chimici* praticano i turni per le lavorazioni continue. Gli *statali* hanno da tempo l'orario unico dalle 8 alle 14. I dipendenti degli Enti locali (Municipio, Provincia ecc.), lavorano invece ad orario diviso. Ci sono poi artigiani e negozianti con orari divisi e prolungati.

Una novità rilevante in materia di orari è l'accordo stipulato recentemente dai bancari e che entrerà in vigore dal 1° luglio prossimo. I lavoratori degli istituti di credito (per le Casse di Risparmio e le banche a carattere locale le trattative sono ancora in corso) effettueranno la settimana di cinque giorni con libertà completa al sabato ed alla domenica. L'orario settimanale sarà di 40 ore suddivise in 8 ore giornaliere.

La stampa aziendale italiana da oggi a convegno a Torino

Il 12° Convegno nazionale della stampa aziendale si inaugura stamane a Torino, nel salone dell'Unione Industriale. La manifestazione, organizzata dalla Fiat e dalla Sip nel quadro dell'Esposizione internazionale del lavoro, si concluderà domenica. Essa ha raccolto nella nostra città i rappresentanti delle 130 aziende italiane che distribuiscono pubblicazioni periodiche ai loro dipendenti: si tratta di giornali che hanno raggiunto una tiratura complessiva di circa un milione e mezzo di copie.

Il tema del 12° Convegno, «Il mondo del lavoro nel consolidamento del processo industriale italiano», sarà svolto dall'avv. Capri, direttore centrale della Società generale elettrica della Sicilia. Verranno inoltre esaminate le tecniche di preparazione del giornale aziendale, la prevenzione degli infortuni, le forme di sdoppiamento di alcuni giornali aziendali. In occasione del Convegno saranno pure premiati i vincitori del concorso «Attilio Pacces», indetto annualmente tra i collaboratori dei vari giornali d'azienda, e viene inaugurata, nei locali della «Piemonte Artistica e Culturale», in piazza CLN, una Mostra fotografica.

I finanziari riprendono il lavoro

Si riapre anche il Lotto: domani estrazione per le giocate della settimana scorsa; da lunedì piena normalità - Lo sciopero è sospeso anche negli altri servizi - Le richieste della categoria illustrate in una conferenza-stampa

Carriera	Retribuzione minima	Retribuzione massima
Ausiliaria	49.930 lordo	63.423 lordo
	42.105 netto	58.413 netto
Esecutiva	80.530 lordo	92.823 lordo
	49.435 netto	87.483 netto
Concetto	64.430 lordo	122.123 lordo
	52.335 netto	118.943 netto
Direttiva	84.650 lordo	212.225 lordo
	61.335 netto	191.325 netto

Queste retribuzioni comprendono la indennità di famiglia per 4 persone a carico, le ore straordinarie retribuite, la 13ª mensilità e premi vari; da esse è escluso l'assegno personale (quello che ha sostituito i diritti casuali), il quale in media si aggira sulle 8-9 mila lire mensili. I dipendenti che sono entrati in servizio dopo il 1° luglio 1954 non percepiscono questo assegno.

I finanziari hanno sospeso lo sciopero iniziato l'8 giugno. Da questa mattina tutti gli uffici delle amministrazioni delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti saranno aperti al pubblico. Le ricevitorie del Lotto riaprono: per tutte le giocate della scorsa settimana fino a martedì l'estrazione verrà fatta regolarmente sabato pomeriggio. Da lunedì prossimo i banchi sono autorizzati ad accettare le puntate secondo il calendario normale.

Per le 16 di ieri era fissata presso l'Intendenza di Finanza una riunione dei sindacalisti e una conferenza-stampa. Lo scopo era di illustrare all'opinione pubblica i motivi che hanno spinto la categoria allo sciopero ed oltranza. La riunione è stata presieduta dal dott. Forchì, ispettore compartimentale e dirigente l'ufficio Ige di Torino. Relatore era il dott. Montuori, direttore del 3° Ufficio Imposte Dirette: egli ha dato notizia della sospensione dello sciopero in seguito alle promesse fatte a Roma dal ministro Pella, incaricato dal presidente del Consiglio di cercare una soluzione della vertenza. (Nella pagina economica pubblichiamo i punti di vista dei ministri Pella e Trabucchi sulla questione).

Il dott. Montuori si è poi soffermato sui motivi per i quali si battono i finanziari: «per una revisione degli organici affinché le amministrazioni delle Finanze e del Tesoro si adeguino alle esigenze del rapido sviluppo della vita economica del paese; per un trattamento economico che, liberandoli dalle preoccupazioni quotidiane, permetta al personale di dedicarsi con coscienza e dignità al proprio lavoro».

A proposito degli stipendi il dott. Montuori ha portato alcuni esempi per dimostrare che prima dell'ultima guerra la categoria aveva un trattamento di gran lunga migliore di quello attuale: un giovane poteva iniziare la carriera con uno stipendio di oltre 500 lire al mese, e in quell'epoca uno stipendio di mille lire era considerato alto. C'era anche la canzone che diceva: «Se potessi avere mille lire al mese...». Adesso un giovane entra nell'amministrazione con uno stipendio base inferiore alle 50 mila lire. E' questo il motivo principale perché i concorsi sono disertati dai giovani che cercano impieghi più redditizi.

Un operaio aggredito in casa da giovani armati di coltello

Un operaio di 56 anni è stato assalito, la notte scorsa nella mansarda dove vive solo, da tre giovani banditi armati di coltello, entrati per rapinarlo, ma fuggiti per l'inattesa reazione della vittima. Si chiama Luigi Bottero ed è l'unico inquilino dello stabile di via Modena 47, che è quasi interamente occupato da una officina, dove egli è impiegato.

Uomo assolutamente non danaroso: appare quindi strano che i banditi abbiano scelto proprio lui. La cosa può essere spiegata col fatto che l'impresa appariva facile: l'uomo viveva solo, non era difficile entrare in casa sua, se avesse gridato nessuno lo avrebbe sentito. Il poco rischio avrebbe perciò compensato lo scarso bottino.

Verso le 0,30 i tre, scalata la facciata dell'edificio, raggiungono la porta del Bottero, che sfondano a spallate. L'operaio si sveglia di soprassalto ai colpi, accende la luce e vede tre giovani ritti attorno a lui, uno ha un lungo coltello, gli dicono di stare zitto, consegnare tutto il denaro che ha. Il Bottero, non ancora ben sveglio, forse non capisce, l'improvvisa apparizione lo fa urlare, e i rapinatori sono presi dal panico, fuggono precipitosamente.

In strada si separano, due scappano in una direzione, il terzo in un'altra. Quest'ultimo, dopo pochi metri, si imbatte in una pattuglia della «Mobile» comandata dal dott. Coccorese. Corre, ma viene raggiunto. E' identificato per Giuseppe Pietrantoni, di 20 anni, giunto da Caltanissetta, abitante in via Lombardore 12, disoccupato. Al funzionario che gli domanda perché scappasse, risponde: «Non scappavo. Correvo a casa perché sono in ritardo».

Ma dal fondo della via compare il Bottero, che si era vestito ed era sceso in strada per cercare aiuto. Egli vede il gruppo di agenti, si avvicina e subito riconosce uno dei suoi aggressori, il quale non tarda a fare i nomi dei complici: Antonio Gentile, 22 anni, da Ilario Jonico, e un altro calabrese, di cui non diamo il nome perché ha soltanto 17 anni. Essi sono stati catturati dopo pazienti ricerche in una casa semidiroccata di via Conte Verde.

Dal loro interrogatorio è emerso che uno dei tre, il Gentile, era già entrato nella soffitta del Bottero: era il giorno di Natale, l'operaio era assente e il giovane aveva rubato qualche biglietto da mille e un orologio. Si è pure accertato che una settimana fa i tre banditi avevano già tentato di aggredire il Bottero, ma il colpo era fallito.

— La notte scorsa, verso l'una, una donna è andata all'ufficio di notturna della Questura per denunciare una rapina di cui era rimasta vittima nel proprio alloggio. Si chiama Maria Pallanzana, ha 30 anni, abita in via Accademia Albertina 25. Aveva trascorso parte della serata con un giovane che conosceva soltanto di vista, il quale, al momento di andarsene, aveva estratto un coltello, costringendola a dargli tutto il denaro che essa aveva in casa, circa 22 mila lire.

Drammatica scoperta durante il giro d'ispezione

Un guardiano notturno di «Italia 61» riconosce in una foto la «sua» tomba

Vent'anni fa in Russia cadde ferito accanto al cadavere del cugino: sulla croce del cimitero di guerra scrissero il suo nome - La patetica rievocazione

Quante volte il «cittadino dell'ordine» Renato Gatta di servizio a «Italia 61» è passato durante il suo giro notturno nel Padiglione unitario delle Regioni? Nemmeno lui lo può dire; comunque fino all'altro ieri — preso dal proprio dovere — non si era mai fermato a guardare le centinaia di fotografie che compongono la mostra. Ma l'altra notte egli si ferma come paralizzato davanti a una grande fotografia che mostra un cimitero di soldati italiani caduti in Russia. Una selva di croci tutte uguali, con un elmetto e un nome. Renato Gatta attraverso il velo delle lacrime vede solo una delle croci in prima fila, non ha bisogno di avvicinarsi per sapere che nome vi è scritto: Giuseppe Gatta, il nome di suo cugino. Sa anche che questo nome è stato riscritto, perché prima vi era segnato il suo, Renato Gatta.

Nella sala silenziosa e in penombra, davanti alla fotografia, il «cittadino dell'ordine» rivede come se fosse ieri la giornata breve e crudele del 6 dicembre 1941. Lui e suo cugino — entrambi ventenni e di Monteiasi, prov. di Taranto — erano soldati della «Torino», 82ª fanteria, 5ª compagnia. Quel giorno, non distanti dal Donetz, i fanti dovevano conquistare il nodo ferroviario di Chasepetovka. A 20° sotto zero le dita gonfie cercavano di sbloccare i congegni inceppati dei fucili e i porta-arma andavano, strisciando sulla neve, a sgelare le mitragliatrici su piccoli fuochi, mentre le guardie rosse della «NKWD» sparavano da tutte le parti. Renato Gatta non aveva mai pensato che una giornata di battaglia potesse fare tanti morti, e le grida dei feriti coprivano perfino il rumore della mitragliatrice del sergente Mariola, che da solo fermò uno squadrone di cavalleria.

Renato e Giuseppe erano assieme nel circondario di Rikovo quando li investì la scarica di un «parabellum». Giuseppe fu falciato; Renato, ferito non gravemente, riuscì a scivolare in una buca. Rimase venti giorni in ospedale, poi ritornò a Rikovo, dove erano stati sepolti i caduti della battaglia di «Chasepetovka»: il cimitero della fotografia. Andò per pregare sulla tomba del cugino e trovò scritto sulla croce il proprio nome.

L'equivoco fu chiarito poco dopo. Quando era stato colpito e si era gettato nella buca, Renato aveva perso il portafogli, che era rimasto accanto al cadavere del cugino e che più tardi si era creduto appartenesse al morto. Il cognome in comune aveva poi facilitato l'errore.

Prima di lasciare Rikovo, Renato era andato a portare l'estremo saluto al cugino, e per molto tempo si era ricordato di quella croce, in una selva di altre croci tutte uguali, dove si vedeva che il nome era stato corretto: cancellato Renato, vi era stato scritto Giuseppe. Poi questo ricordo è svanito a poco a poco, durante la campagna di Russia, nei due anni di prigionia, nelle difficili vicende della vita, che per lui non è stata facile soprattutto perché ha dovuto provvedere a una famiglia numerosa: moglie e otto figli.

Da molto tempo aveva dimenticato quella croce del cimitero in Russia. Quando l'ha vista l'altra sera, si è fermato, senza fiato e con gli occhi sbarrati, come per l'apparizione di un fantasma.



Renato Gatta indica la tomba del cugino Giuseppe

Gravissimo incidente ieri sera nei pressi di Borgone

Un geometra ucciso nello scontro frontale fra la sua macchina e un autotreno tedesco

La vittima, un torinese, aveva accanto a sé la moglie che è rimasta ferita - L'autocarro stava superando un altro camion: dopo l'urto sbanda e abbatte un traliccio dell'energia elettrica





L'autotreno rovesciato dopo aver abbattuto il traliccio. Il geometra Dario Bottoli

Un'impressionante sciagura stradale, nella quale è morto un geometra torinese, è accaduta ieri sera alle 19,30 sulla strada di Susa, due chilometri oltre Borgone. Un'autobotte senza rimorchio targata Torino, carica di 75 quintali di nafta, stava percorrendo la statale diretta verso Bussoleno, proveniente dalla nostra città: i due autisti, Edoardo Ciardo, di 45 anni, abitante in corso Moncalieri 346 e Antonio Cerano, di 22 anni, abitante a Torino, avrebbero dovuto rifornire i serbatoi di una panetteria di Bussoleno. Il Ciardo ha dichiarato che al momento dell'incidente la sua velocità era di 50 chilometri l'ora; poco dopo Borgone ha sentito alle sue spalle il suono di un clakson e si è portato sulla destra.

Era in arrivo un pesante autotreno tedesco, targato HD-AN 502, che trasportava elementi per frigoriferi. L'autista di quest'ultimo automezzo accelerava per tentare il sorpasso proprio nel momento in cui dalla parte opposta, e cioè da Susa, stava giungendo una «Dauphine» con due persone a bordo: alla guida il geometra Carlo Bottoli, di 31 anni, abitante in via Aurelio Saffi 25, e sua moglie Anna Corsico, di 22 anni. Il pesante autocarro tedesco non ha potuto evitare l'investimento: ha urtato frontalmente la vettura che è rotolata sull'asfalto per oltre cento metri sfasciandosi letteralmente.

Marito e moglie, proiettati fuori dell'auto, sono stati raccolti da automobilisti e portati all'ospedale di Susa. Due auto, con il clakson in azione, hanno percorso a tutta velocità i 14 chilometri che separano il luogo dell'incidente dall'ospedale, bloccando il traffico. Ma per il geometra torinese non c'erano più speranze; il medico di guardia ne ha constatato la morte dovuta a sfondamento del torace. La moglie è stata invece ricoverata in osservazione: ha riportato la frattura del braccio sinistro, la frattura del naso e stato di choc.

L'autotreno tedesco, dopo l'urto frontale con la «Dauphine», ha sbandato verso sinistra, ed è andato a schiantarsi contro un traliccio in ferro della linea ad alta tensione dell'Azienda elettrica municipale. L'urto è stato così violento che l'incastellatura si è piegata di fianco andando ad appoggiarsi contro la linea della Sip che corre dall'altra parte della strada. La corrente, a 60 mila volts, è stata interrotta. A Torino, in alcune zone, è mancata la luce per qualche minuto; dalle sottostazioni si è provveduto ad alimentare le linee cittadine con l'energia di altre centrali.

Solo a tarda sera, l'autotreno, che era finito con le ruote per aria, bloccando parzialmente il traffico, veniva rimesso sulla sede stradale e trainato fino a Borgone. Anche l'autobotte, che si era portata tutta sulla destra, finendo con le ruote nel fosso, poteva riprendere il viaggio. Allo stesso ospedale di Susa è stato ricoverato uno degli autisti del camion tedesco, Hermann Muller, di 28 anni, abitante in un paesino dell'Olanda; alla guida era invece il belga Cornelis Adriaan Eickelberg, che è rimasto incolume. Egli ha dichiarato che quasi sicuramente l'incidente è stato causato dalla rottura dello sterzo.

Proteste per la chiusura della Mostra di Flor '61

Probabilmente verrà riaperta

La bella mostra di Flor '61 che ha avuto tanto successo di visitatori e di consensi in Italia e all'estero ha chiuso i battenti ieri a mezzanotte. L'ultimo giorno ha visto un'altra ondata di folla, prova che gli appassionati dei fiori sono molto più numerosi di quanto si potesse prevedere. I magnifici giardini creati con tanto amore dal presidente del comitato ordinatore, cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti, verranno sgomberati? La cittadinanza si augura di no.

A *La Stampa* sono giunte decine di lettere, telefonate e telegrammi di protesta contro la chiusura della mostra. Pubblichiamo una frase per tutte: «Perché si chiude proprio in vista delle ferie e dell'arrivo dei turisti? E noi torinesi che abbiamo ritrovato con questa deliziosa mostra, quel soffio di finezza e di poesia della nostra vecchia Torino, ne veniamo privati proprio nella stagione migliore, in cui nelle di sera potevamo godere di questo piccolo angolo incantevole. Perché?».

Nulla è ancora stato deciso. Le trattative fra il Comune e gli espositori, che chiedono un minimo di garanzia e di sorveglianza per le loro piante, sono in corso. Abbiamo ragione di ritenere che si cercherà una formula per riaprire fra qualche giorno al pubblico questa stupenda rassegna dei fiori, senza dubbio una delle più riuscite attrattive delle manifestazioni per il Centenario.

Conferenza su «Italia 61» — Alle 18 di oggi, in via Massena 20, il prof. Nello Renacco parlerà sul tema: «Il piano generale di Italia 61 e i problemi tecnici della Mostra delle Regioni».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,8
MINIMA + 15,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +20,6; pressione 741,8; umidità 64%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle**: mass. +24,2; min. +14; media +22.

Storia e tradizione della Lombardia illustrate alla Mostra delle Regioni

Al mattino le cerimonie e i discorsi all'Università: l'origine della fortuna e della ricchezza delle province lombarde - Nel pomeriggio a «Italia 61», bande e gruppi folcloristici

E' stata celebrata ieri, a Italia 61, la «giornata della Lombardia». Al mattino alle 10,30, nell'aula magna dell'Università, si sono dati convegno i presidenti della provincia di Torino prof. Grosso, di Milano avv. Casati, di Brescia avv. Bafroli, di Mantova sen. Aimone, il sindaco e il prefetto di Pavia, il vice-presidente della provincia di Cremona.

L'avv. Casati, che presiede la Mostra delle Regioni, ha rivolto parole di benvenuto, annunciando che i 3000 dipendenti dell'amministrazione milanese visiteranno a turno le mostre di Italia 61. Il prof. Benulo Brocchieri ha quindi illustrato il tema svolto dal padiglione lombardo: «La Lombardia come tipo di civiltà». Questa terra, che ospita cittadini di ogni parte d'Italia ed è all'avanguardia del progresso e del benessere, ha una storia millenaria nella quale il luminoso presente affonda le sue radici. Il destino e la fortuna della Lombardia non sono frutto soltanto della ricchezza delle sue acque e del suolo, ma anche dell'operosa attività dei suoi abitanti.

Nel pomeriggio, alle 17, sul piazzale del padiglione della Lombardia, si sono riuniti i partecipanti alla «giornata»: soci della «Famiglia Meneghina», dell'Associazione combattenti e reduci e di altri enti. Essi sono stati ricevuti dall'on. Marazza, vice-presidente del comitato nazionale Italia 61, dall'on. Giacchero, segretario generale, e da altre autorità. L'avv. Colombino rappresentava la «Famija Turineisa». I gitanti erano accompagnati da due bande.

L'intermezzo folcloristico, affidato al gruppo «Arlecchino» dell'Enal di Bergamo, ha creato in riva al Po un'atmosfera tipicamente lombarda. Su un palcoscenico improvvisato, che aveva come fondale il castello di Moncalieri e come quinte le colline e le sponde del fiume, i cantanti-ballerini si sono esibiti nei motivi tradizionali, con i costumi del '700, così simili a quelli delle nostre valli.

Nel gruppo, che ha riportato molti successi anche in raduni internazionali, c'era Arlecchino, la maschera della città: un Arlecchino di linee morbide e aggraziate, che volteggiava e mimava con scarpette da danzatrice classica, e sotto la maschera nera aveva due labbra rosse garbate. Si chiama Carla Peruta, una graziosa impiegata di Bergamo. Personaggi patetici sono invece il direttore del gruppetto di giovani, Alfonso Orlando, e sua moglie Angela Bonfanti. Lui ha compiuto i 69 anni e lei ne ha 65: entrambi ballano e cantano con invidiabile vitalità. «Mezzo secolo fa — dice Orlando — ero un buon atleta. Proprio nel 1911, per l'altra esposizione, vinsi a Torino il giro podistico dei quattro ponti, battendo il vostro campione Catro».

Il ministro sovietico ricevuto dal Sindaco

Il ministro sovietico al Commercio Estero, Nicolai Patolicev, è stato ricevuto ieri alle 10,30 dal Sindaco. Lo accompagnava la delegazione sovietica che è a Torino per le «giornate russe» alla Mostra del Lavoro. L'avv. Peyron ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto, anche a nome della città, «insignita di medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza».

Il ministro Patolicev ha ringraziato per le accoglienze ricevute, ed ha dichiarato: «*Torino è una città piena di opere e di lavoro. Ho visto le sue industrie, ho apprezzato la sua storia*». Ricordando i vincoli dell'amicizia che uniscono la nostra città a Stalingrado, ha poi annunziato la visita di una delegazione di quella città.

Alle 18 c'è stato un cocktail al padiglione sovietico. Il ministro Patolicev ha tenuto un breve discorso ricordando le tradizioni di amicizia tra i due popoli: «*In occasione del centenario dell'Unità italiana, alcune vie di Mosca, Odessa e Taganrog sono state intitolate a Giuseppe Garibaldi*».

In serata il ministro Patolicev e la delegazione sovietica hanno assistito nel cinema del Palazzo del Lavoro alla proiezione di due documentari russi: uno era intitolato *Prima del volo nel cosmo*; il secondo, *L'uomo è tornato dal cosmo*, ritraeva l'arrivo di Gagarin a Mosca ed i festeggiamenti.

Scoperta in due case refurtiva per 10 milioni

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno scoperto, in un alloggio di piazza Bottesini e in una casa di campagna nella zona di Caselette, appartenenti ad un individuo noto per i suoi precedenti penali, tre casse contenenti argenteria, antichi quadri e altri preziosi oggetti, il cui valore si aggira sui 10 milioni di lire. Il pregiudicato ha affermato di avere acquistato questi oggetti da una persona della quale ignora nome e indirizzo. Non v'è dubbio che si tratti di refurtiva. Ora sono in corso indagini per identificare il derubato.

Gravemente ustionato alla faccia dallo scoppio di un forno per vernici

L'incidente è avvenuto in un laboratorio dove erano parecchie latte di solvente - La figlia del proprietario è riuscita a salvarsi

Uno scoppio seguito da un incendio in un laboratorio di verniciatura di metalli ha messo in allarme gli abitanti di via Rivara. L'officina è in un locale d'un solo piano, al numero 36 D, angolo via Musinè. Il proprietario Giuseppe Zamberbieri di 55 anni, che abita in corso IV Novembre 36 ieri alle 19, dopo che gli operai se ne erano andati, aveva chiuso il locale lasciando però acceso il forno elettrico per far asciugare alcuni pezzi verniciati nel pomeriggio.

Alle 22 lo Zamberbieri è uscito di casa con la figlia, Laura di 17 anni, e in auto si è recato in via Rivara per andare a spegnere il forno. Sono entrati entrambi nel laboratorio. Il padre ha abbassato l'interruttore per togliere la corrente e in quell'istante si è verificata l'esplosione con un forte boato. Subito intorno al forno si sono sprigionate fiamme che hanno trovato facile esca in alcuni recipienti di solvente e di vernici che si trovavano a pochi metri di distanza.

La ragazza che era vicino alla porta ha fatto in tempo a uscire senza essere investita dal fuoco; suo padre, invece, è stato ustionato al viso e alle mani. Tuttavia ha potuto raggiungere anche lui l'esterno, mentre la gente, allarmata dal fragoroso scoppio che aveva mandato in frantumi molti vetri, si affacciava per vedere che cosa era successo.

Un inquilino scendeva e con la propria macchina che era in sosta sulla strada accompagnava lo Zamberbieri all'ospedale Maria Vittoria. Frattanto qualcuno aveva telefonato ai vigili del fuoco comunicando che vi era un ferito. Dopo pochi minuti giungeva sul posto una ambulanza: i due vigili infermieri si trovavano di fronte al laboratorio in fiamme e, pur non essendo attrezzati per questo compito, entravano per portare all'esterno le latte di vernici che ancora non erano state intaccate dalle fiamme.

Lo Zamberbieri è stato ricoverato con una prognosi di 20 giorni. I danni riportati dal laboratorio sono rilevanti.

Assolto un renitente perché piccolo di statura

Il nuovo Presidente del Tribunale militare, generale di brigata Cesare Pocaio, ha preso possesso della sua carica, salutato dal Pubblico Ministero, maggiore Del Prete e dall'avv. Barberi, a nome dell'ordine forense torinese. La sua attività a Torino è cominciata con la curiosa causa riguardante un soldato troppo piccolo di statura per fare il servizio di leva. Pietro Esposito, ora ventunenne, abitante a Chivasso in via Torino 12, era imputato di non aver risposto alla chiamata alle armi.

«Io sono alto un metro e 53, signor Presidente — ha dichiarato l'Esposito — ed il manifesto di chiamata parla chiaro. Devono presentarsi coloro che sono alti almeno 1,54. Ecco perché non sono andato al distretto. Non è colpa mia se per sbaglio mi avevano arruolato lo stesso».

Occorreva, per misurare l'eventuale responsabilità dell'imputato, misurare anzitutto la sua altezza. Si è stabilito che l'Esposito era sincero, anzi cercava persino di farsi credere più alto; infatti è 1,53 coi tacchi. Dopo la difesa dell'avv. Barberi il Tribunale (relat. col. Montaruli, canc. cap. Foti) ha assolto il giovane con formula piena.

— Dopo aver assolto un imputato per un centimetro lo stesso Tribunale ne ha assolto un altro per un più accurato calcolo: un giorno di meno di assenza dal reparto lo ha salvato dall'accusa di diserzione. Si tratta del sergente Francesco Ferioli di 22 anni, da Codigoro (Ferrara), in servizio volontario al 1° Reggimento Artiglieria Contraerea Pesante, distaccato a Diano Castello. Il 13 aprile egli si allontanava dal proprio reparto, dal quale rimaneva assente sino al 18 successivo.

E' risultato però che alla mezzanotte del 12 aprile il Ferioli si trovava in libera uscita. La diserzione cominciava dunque alle ore 0,01 del giorno 13, e quindi il giorno non poteva essere computato. Agli effetti della decorrenza del termine di legge, l'assenza risultava soltanto di quattro giorni, dal 14 al 18 aprile, anziché di cinque, necessari per integrare il reato di diserzione. Il P. M. chiedeva che il Ferioli venisse prosciolto. Il difensore, avv. Segre, non ha avuto neppur bisogno di pronunciare l'arringa.

Specchio dei tempi

Montanaro piemontese cerca finanziamento - Prego, signor Guido Massano, (nell'Estado di Yaracuy) mandi notizie e quattrini a sua moglie - Due studenti cercano per l'estate lavoro in Svezia - La cortese Ravenna

Un lettore ci scrive da Oggebbio Barbè (Novara):

«Vi scrivo questa mia per spiegarvi la mia situazione, e con la speranza che qualcuno mi possa aiutare in questa mia iniziativa.

«Sono piemontese montanaro; amo la montagna, anche se purtroppo i nostri paesoli e le nostre baite sono abbandonati; ci vorrei restare con la convinzione di provvedere al benessere della mia famiglia. Sono trentacinquenne, sposato, con due figli. Ma purtroppo, per rimanere, avrei bisogno che qualcuno mi aiutasse finanziariamente a formare un gregge di una ventina di capre. Sono un orgoglioso montanaro e non voglio sottoscrizioni: vorrei soltanto qualcuno che mi conceda un mutuo per tre anni. Spero, da nel buon piemontese che il mio desiderio sia esaudito, chiedo di scusarmi e ringrazio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Attraverso "Specchio dei tempi" leggo tutti i giorni che il vostro bello porta gioia e conforto in molte case. Oggi voglio anch'io rivolgermi a voi fiduciosa che il vostro interessamento possa riunire la mia famiglia.

«Sono Giovanna Arlandi in Massano, abito in Asti, corso Stazione 75, sono nata il 13 maggio 1929 in Asti, figlia unica di Battista e Teresa Cocito. Da tredici anni sono sposata a Carlo Guido Massano e dalla nostra unione è nato un figlio: Gianluigi, che ora ha undici anni e frequenta la quinta classe elementare. Dal 10 maggio 1957, mio marito si trova nel Venezuela e il suo ultimo indirizzo è questo: Avenida 8 a Cargo de Amer Abeh - Chivacoa (Estado Yaracuy) Venezuela. Dopo aver scritto regolarmente per due anni e avermi mandato 350 mila lire a mezzo diversi assegni, improvvisamente ha troncato la corrispondenza e dal 10 maggio 1959 non ho ricevuto più nulla. Ho scritto al Consolati di Caracas, Maracaibo, Barquisimeto e alla Croce Rossa Italiana, ad amici che si trovano laggiù, e proprio da un amico pochi giorni fa ho avuto l'indirizzo che sopra ho segnato.

«Sono una mamma e moglie che non ha altro desiderio che avere la sua famiglia riunita per sempre e confido nell'aiuto de *La Stampa*. Con stima mi permetto di porgere i miei più cordiali e sentiti saluti, estesi a tutti gli esperti che esamineranno il mio caso».

Giovanna Arlandi Massano

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due studenti di Torino, desiderosi di trascorrere le vacanze estive in Svezia. Ci siamo permessi di indirizzarci a voi, confidando che potrete darci qualche informazione in merito. Sarebbe nostra intenzione, trovare un lavoro sul posto che venisse incontro alle nostre non troppo floride condizioni finanziarie; permettendoci di realizzare il nostro sogno.

«Studiamo per diventare uno geometra e l'altro ragioniere; conosciamo bene il francese e l'inglese e, soprattutto, siamo animati da grande volontà e spirito di adattamento. Teniamo a sottolineare che qualsiasi occupazione ci sarà gradita. Nostra intenzione sarebbe di andare in Svezia all'inizio di luglio. Vi saremo grati se potrete fare qualcosa per noi. In attesa di vostre notizie, ringraziamo anticipatamente e porgiamo saluti».

Domenico Chiarnalone
Aldo Sanella

Un lettore ci scrive:

«Credo opportuno segnalare doverosamente quanto accadutomi recentemente in Romagna. Cose che m'hanno stupito pur avendo viaggiato abbastanza dentro e fuori dei nostri confini. Dirò ancora: sono torinese ed avrei piacere che qualche "forestiero" potesse dire di noi cose del genere.

«Ecco i fatti: il 2 giugno al mattino, verso le 9 entro nel Bar Amarissimo sito al Lido del Savio vicino a Milano Marittima: ordino per me e chi mi accompagnava 4 caffè; ce li servono non bollenti ma quando faccio per pagare, il proprietario mi risponde: "No, signore li offro io perché erano freddi". Non ci aveva mai visti! Ritorniamo per sdebitarci! Lo stesso giorno verso le 17 arrivo in macchina a Ravenna, entro in una via e mi fermo per studiare la direzione da prendere: mi si avvicina un vigile urbano motociclista, dico dove vorrei andare e quello, gentilissimo, con un sorriso mi dice: "Per favore mi segua" e mi pilota, per vie e piazze, al posto desiderato, non solo, ma si preoccupa pure di trovarmi dove posteggiare la vettura. Magnifico servizio, fatto con ottimo garbo! Avrei un terzo caso di cortesia ricevuta, sempre in quella zona, ma mi pare che i due bastino.

«Utile complemento alla cortesia: "prezzi onesti" dovunque. Sarei lieto se potreste pubblicare. Mi permetterò di far pervenire copia della presente al signor Sindaco di Ravenna».

Carlo Cortese

«Garibaldi è sempre Garibaldi»

Le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia si infiorano di episodi gentili e commoventi. Di uno di questi è protagonista un uomo di 69 anni: Isidoro Ramalli, nativo di Firenze ma emigrato dal 1896 prima in Francia, poi in Spagna. Musicista — come il figlio, direttore d'orchestra a Madrid — è partito in aereo dalla Spagna per visitare la Mostra di «Italia 61», ma soprattutto per rendere omaggio al monumento di Garibaldi.

Suo padre era un garibaldino. Combatté al fianco del generale sul fiume Volturno. Quando siamo andati a trovarlo presso i parenti che lo ospitano, in via Frescobaldi 14, il dinamico nonagenario stava lustrando la medaglia d'argento che Garibaldi aveva concesso al padre per il valoroso comportamento nella campagna del 1860-61. «L'appunterò alla giacca, quando andrò a portare un mazzo di garofani rossi sul monumento dell'eroe». Ci ha mostrato anche la fotografia del padre, in uniforme di garibaldino. La conserva nel passaporto. «Appena i doganieri vedono questa fotografia — afferma, compiaciuto — mi fanno un bel sorriso e mi dicono che tutto è in ordine. Eh, Garibaldi è sempre Garibaldi!».

Prima di compiere il gesto patriottico, Isidoro Ramalli ha scritto a «Specchio dei tempi». Non sapeva se deporre un mazzo di fiori sul monumento avrebbe potuto procurargli delle noie. Di fronte al nostro stupore per lo strano dubbio, ha spiegato: «L'anarchico Caserio aveva nascosto un pugnale tra i fiori, per assassinare nel 1894 a Lione il presidente Carnot. Io non sono un anarchico, ma temevo che qualcuno potesse scambiarmi per un dinamitardo, che avesse magari nascosto nel mazzo di garofani una bomba per far saltare il monumento».

Lo abbiamo rassicurato e il giorno dopo lo abbiamo accompagnato a portare il suo omaggio di fiori a Garibaldi.

Non ha detto nulla, ma applausi da parte della gente che ha fatto gruppo intorno alla sua vecchia, dritta figura. Isidoro Ramalli era commosso deponendo il suo mazzo di garofani rossi ai piedi del monumento. Ha guardato per qualche minuto, dritto in viso, il «suo» generale: «Viva Garibaldi, ha detto forte, viva l'Italia» e gli astanti hanno fatto coro.

Gli consegneremo oggi prima che riparta per la Spagna, alcune foto scattate durante la cerimonia. «Le terrò — ci ha scritto ringraziandoci il figlio del garibaldino — come sublime ricordo».

Desolazione di una ragazza che sta per diventare madre

L. B., 5000: in memoria di Lello, 2000; F. G. (Novi Ligure), 2000; famiglia Fantino, 1000; una madre di Aosta, 1000; in onore della Santa Catina, 1000; N. N., 1000; «Stefano d'oro», per la nascita della sorellina Loretta, 1000; E. B., 500; T. C., 1000; G. e L., 10.000; Rita e Guido Aruta, 1000; A. G. L., 1000; A. C., 1000; C. P., 1000; una persona che comprende e non giudica, 1000.

Totale L. 30.500; totale precedente L. 605.975; totale generale L. 636.475.

GLI ATTORI ITALIANI SANNO RECITARE?

Dive, «fusti» e gigioni

Nell'inflazione dei premi letterari, teatrali e cinematografici, quest'ultimi emergono per numero se non per qualità. Prossimamente verranno, a esempio, assegnate le «Noci d'oro», che tuttavia si distinguono dalle «Grolle» di Saint Vincent o dalle «Coppe» di Venezia. Le «Noci» intendono segnalare temperamenti artistici tra i giovani attori ed attrici, scoprire talenti ancora nascosti. Nella rosa dei nomi per il premio — il premio si estende al teatro e alla televisione — figurano Ida Galli, Valeria Ciangottini, Gina Rovere, Nino Castelnuovo, Corrado Pani, Tomas Milian. Non sappiamo sino a che punto e quali di questi giovani, sconosciuti o quasi al pubblico, costituiscano veramente l'esordio di un temperamento; se l'essersi fatti notare da un gruppo di critici in parti più o meno di secondo piano, e il premio della giuria, riusciranno in seguito a farli emergere dall'anonimo, in forza appunto di un talento sia pure *in nuce*.

Abbiamo già visto, su queste stesse colonne, come quello della recitazione sia, nel nostro cinema, un problema antico. Il neorealismo, con la sua ricca tematica, non poteva non guardare a certo cinema italiano deteriore per rilevare quali influenze esso avesse su taluni ambienti o sull'anima di alcune persone. Clara Manni, la protagonista di *La signora senza camelie*, spinta nel mondo dello schermo in seguito a un concorso di bellezza, inutilmente cerca di uscire dalle parti di pura attrazione fisica. Il film di Antonioni non denunciava un caso isolato, eccezionale. Non è forse vero, si domandava il regista, che esistono cinematografari i quali, a solo scopo di bottega, sfruttano delle ragazze e sacrificano qualsiasi altra esigenza che non sia quella di solleticare alcuni istinti, molto elementari, del pubblico passivo?

Siamo donne, da un'idea di Zavattini, voleva contribuire a rompere il mito della diva nel quale l'immaginazione popolare impersona il cinema, a togliere l'attrice dal suo piedistallo, ridandole, attraverso una serie di confessioni autobiografiche, proporzioni più umane e familiari. E *Bellissima* sottolineava l'attitudine di tante madri d'oggi al sogno di Cinecittà — di un facile guadagno — alimentato dai rotocalchi e dai concorsi di bellezza. L'ironia era così amara nel film di Visconti, la satira di certi produttori e registi così aspra, proprio perché l'opera usciva in concomitanza con il riapparire dello spettro di un tempo, di un cinema fatto di «cadaveri» tornati fuori dalle tombe.

Problema dunque antico, quello della recitazione; che non riguarda soltanto le attrici. Quanto su di esse abbiamo detto, vale press'a poco anche per gli attori, con l'unica variante, in questo caso, che il fenomeno del divismo è minore, più ristretto. Maurizio Arena, autodefinitosi «il principe fusto», rimane in un àmbito provinciale; e ormai sbiaditi nel tempo appaiono un Romano Brazzi, costretto a dissertare di «simpatia» dal «carosello» televisivo, oppure un Amedeo Nazzari, di cui Fellini ha offerto una precisa immagine facendogli interpretare una parte autobiografica in *Le notti di Cabiria*. Raf Vallone non è riuscito ad ottenere da noi quel vasto consenso di pubblico che sembra aver trovato in Francia.

Al fenomeno del divismo si sostituisce quello del «mattatore». Troviamo, qui, nomi insigni. De Sica, anzitutto. Eccellente regista legato alla felice stagione del neorealismo, De Sica è tanto bravo nel dirigere gli altri, nello scoprire talenti, quanto, come attore, è prigioniero dei propri vizi, di un gigionismo che ha portato anche nelle fiabe che racconta alla televisione. Aldo Fabrizi, dopo quell'opera nodale che fu *Roma, città aperta*, non ha più trovato un regista che, come Rossellini, abbia saputo far riemergere in lui il nocciolo di una personalità istintiva, di un temperamento ormai troppo a lungo contraffatto: la sua recitazione è sempre scomposta, istrionica, priva di misura. Vittorio Gassman è, e forse non soltanto nel cinema, il «mattatore» intellettuale per antonomasia; non è un puro caso che egli sia riuscito così convincente nella sua nota trasmissione alla tv.

Grandi, completi attori — a parte Eduardo, o Cervi, che però appartengono più al teatro che al cinema — non esistono. Anche qui, tuttavia, ci incontriamo con interpretazioni non convenzionali in determinati film, quando un temperamento più o meno nascosto, più o meno viziato, viene messo a fuoco, liberato e rieducato da un regista di talento. Sono ancora vivi nella memoria il Girotti di *Ossessione* e il Cervi di *Quattro passi fra le nuvole*, il disoccupato e il commesso viaggiatore che per la prima volta mostravano di forza, quali personaggi inediti e polemici, nel grigiore del conformismo cinematografico, durante gli anni difficili. Senza però andare così lontano, possiamo citare Walter Chiari di *Bellissima*, attore in un unico film in séguito al felice incontro con Visconti. Il quale, di recente, in *Rocco*, ha saputo dare forza e dimensioni di personaggio a Renato Salvatori, togliendolo dal cliché dei «poveri ma belli», dal «principato» dei Maurizio Arena.

La recitazione di Ferzetti bene corrisponde ai caratteri del personaggio che interpreta in *La lunga notte del '43* di Vancini; forse è questa, insieme alla parte sostenuta in *L'avventura*, la prima convincente prova di un attore spesso scialbo, quasi abulico. Più numerosi i buoni incontri di Marcello Mastroianni: tre grandi registi, e altrettante interpretazioni ragguardevoli: Visconti e il Mario de *Le notti bianche*, Fellini e il Marcello de *La dolce vita*, Antonioni e il Giovanni de *La notte*. Un caso singolare e isolato costituisce Alberto Sordi, un fenomeno da studiare a parte, nel contesto di un preciso costume, dell'«arte di arrangiarsi». Sordi, osservava Pandolfi, continua a completare una ricca galleria di tipi dell'Italia di oggi — l'eroe dei fumetti, il vitellone, lo scapolo, il bigamo, il seduttore, il «lavativo», il bacchettone ipocrita — in un «seguito che è stato casuale, ma che a una disamina retrospettiva diventa unitario e coerente».

Segni confortevoli, non dispersi, dunque non mancano. Forse mai come oggi è accaduto d'incontrare, nei nostri film, buone interpretazioni di attrici e attori professionisti. Ciò si verifica in concomitanza con l'attuale risveglio del cinema italiano, di larghi interessi intorno a esso. Sarebbe tuttavia prematuro, anzi avventato concludere che, presto, non esisterà da noi alcuna incompatibilità fra il metodo seguito dal poeta nello scrivere, quello dell'attore nel costruire il personaggio «dentro di sé» nelle singole inquadrature, e il metodo con cui le sue azioni e tutta la sua recitazione — come le azioni che si svolgono intorno a lui a formare l'argomento del film — sono collegate e sviluppate dal regista nella costruzione generale dell'opera.

Ancor oggi, nel 99 per cento dei casi, gli attori riescono a leggere il copione di un film solo quando il film è terminato: l'unica traccia sulla quale lavorano è un foglietto, con le battute che li riguardano in questa o quella scena, e che viene consegnato di volta in volta, pochi momenti prima del «si gira». Spesso, del resto, gli attori vengono addirittura doppiati. Se per ipotesi esistesse una legge che proibisse il doppiaggio, osservava Mario Soldati, e obbligasse gli attori a parlare con la propria voce, questi dovrebbero impegnarsi a recitare: per metà di loro sarebbe un guaio, per l'altra metà, dopo un anno, si vedrebbero i benefici.

«Dobbiamo contare soltanto sulle nostre forze», confessava Anna Maria Ferrero. «Ci troviamo a dover inventare il personaggio senza possedere alcuna preparazione specifica, senza un'esatta impostazione della voce, con poche cognizioni sulla maniera più opportuna e verosimile di muoverci, di atteggiarci». Molti «talenti», una volta scoperti, vengono abbandonati perché i registi hanno fretta e preferiscono servirsi dei mestieranti. «Quanta parte del successo o dell'insuccesso dei film da me interpretati è dovuta alla mia partecipazione?». All'interrogativo, Lucia Bosè non sapeva rispondere; di una cosa era però certa: di dover scegliere se fare sul serio o abbandonare il cinema. «Fare sul serio significa prepararsi, studiare; se esistesse una vera scuola, io sarei la prima a iscrivermi». Il caso della Bosè non era e non è dissimile da quello di tante altre attrici e attori, compresi, probabilmente, i segnalati per le «Noci d'oro».

Si ripresenta, come si vede, il problema delle scuole di recitazione: il Centro sperimentale di cinematografia, che nel passato ebbe una sua vitalità, oggi appare del tutto insufficiente. Lucia Bosè, che pure aveva all'attivo film impegnati, ha quasi del tutto abbandonato il cinema. E' un esempio, il suo, che molti attori e attrici dovrebbero meditare.

Guido Aristarco

DEBUTTO' 72 ANNI FA, FECE IMPAZZIRE SOVRANI E POETI

Patetico tramonto di Cécile Sorel l'attrice che ebbe Parigi ai suoi piedi

Più che nonagenaria, vive in una proprietà di Versailles lasciatale dal defunto marito, il conte di Ségur - La chiamano Suor Célimène: veste il saio francescano, ma tagliato su misura da una famosa casa di mode - Un'indisposizione ha impedito alla grande attrice di assistere alla proiezione d'un documentario a lei dedicato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 giugno.

Dopo tanti anni di ritiro, Cécile Sorel doveva riapparire per la prima volta stasera in pubblico per assistere alla presentazione di un cortometraggio su di lei, proiettato in visione privata in una sala del ministero delle Informazioni. Un improvviso malessere le ha impedito di essere presente ed è bisognato accontentarsi di vederla, nelle condizioni attuali, ma soltanto sullo schermo.

E' stato uno spettacolo patetico, ma un po' penoso. Il film è durato una decina di minuti ed era composto in massima parte da fotografie dell'artista ai tempi del suo splendore. Le brevi scene a colori, che mostrano Cécile nella sua vita attuale di ogni giorno, sono un impressionante documento umano che l'enfatico commento non è riuscito a sciupare.

Truccatissima, nonostante l'abito monacale, di foggia d'altronde fantasista, la vecchia attrice ha ancora il portamento regale, lo sguardo autoritario sul naso a becco d'aquila che il pittore livornese Leonetto Cappiello metteva in caricatura sui giornali umoristici al principio del secolo. Benché fossero delusi dall'inaspettata assenza, quanti ricordi deve avere suscitato il ritorno dell'immagine di Cécile Sorel fra gli invitati di stasera. Sembravano gli ultimi superstiti della Belle époque e, se ai giovani non glie ne è importato nulla, si capiva che per quelle persone di età avanzata era un altro conto: l'attesa di vederla ricomparire da un momento all'altro metteva il pubblico in uno stato di eccitazione dei più emozionanti.

Che età ha Cécile Sorel? Da una cinquantina di anni, i dizionari biografici pubblicano che l'attrice, il cui vero nome è Cécile Seurre, è nata a Parigi il 17 settembre 1873, ma pare che a quei tempi si levasse quattro o cinque anni, così che ora ne avrebbe novantadue o novantatré. E', in ogni modo, probabilmente sincera quando dice che ormai non se ne ricorda più.

*Di preciso, si sa soltanto che il 25 aprile 1889 debuttò nell'*Orphée aux enfers *e che poco tempo dopo interpretò una parte secondaria in* Madame Sans-Gêne*. Ma il grande successo lo ebbe nel 1901 alla Comédie-Française nella parte di Célimène del* Misanthrope *di Molière e, da allora, le grandi coquettes del repertorio classico, dalla contessa di Almaviva a Saffo, non ebbero più una interprete paragonabile a lei.*

Ebbe in quegli anni Parigi ai suoi piedi e, per essere sua, diventò di moda il tentato suicidio come mezzo di seduzione delle grandi attrici. Ma alla gelosia degli impetuosi innamorati la bellissima donna rispondeva con le stesse parole che recitava sulla scena nella parte di Célimène: «Puis-je empêcher les gens de me trouver aimable? - Et lorsque pour me voir ils font de doux efforts, - dois-je prendre un bâton pour les mettre dehors?».

Capricciosa e sicura di sé, passava sulla scena e nella vita come se fosse stata un personaggio del «grand siècle», senza curarsi dei chansonniers che la mettevano in ridicolo dicendo che aveva il portamento di un Condé o di un Borbone, il portamento delle statue di Versailles. Persuasa che tutto le fosse consentito, lasciò la Comédie-Française proprio nel momento in cui aveva riportato il più grande successo della sua carriera in Le demi-monde. Incurante del trionfo, passò al Casino de Paris e la sera che si presentò sulla sfarzosa scalinata di quel grande palcoscenico, fra le splendide ragazze coperte soltanto di piume e di veli che le facevano ala, arrivata sull'ultimo gradino rivolse al pubblico in delirio una domanda che è rimasta celebre: «Sono scesa bene?».

Sono ricordi che elettrizzano ancora gli uomini di una certa età, ma per i giovani il nome di Cécile Sorel non dice più nulla; pochissimi, anzi, sapevano che l'attrice fosse ancora viva. Fuori di alcuni intimi, in questi ultimi anni è diventato infatti difficile incontrarla. Diventata contessa di Ségur in seguito al matrimonio contratto nel 1926 con uno stravagante filodrammatico, più giovane di lei di trent'anni, la vecchia attrice si fece terziaria francescana quando rimase vedova e si è poi ritirata in una proprietà nei dintorni di Versailles, che ha appartenuto per secoli alla famiglia del marito, una delle più illustri della storia di Francia.

Una piccola corte di vecchi amici, quasi tutti provenienti dal mondo del teatro, si è stabilita intorno alla novantenne Célimène, che li riceve una volta la settimana in un saio francescano confezionato da uno dei più famosi sarti di Parigi. La ristrettezza delle rendite la obbliga a non poche economie, ma due servitori in livrea servono il tè nei giorni di ricevimento, con una signorilità a cui la donna, che ha sperperato i patrimoni dei suoi adoratori, non ha mai saputo rinunciare.

Si parla di arte drammatica nel salone arredato in stile Luigi XIII. Sullo schermo di un televisore, Cécile Sorel segue gli avvenimenti della vita teatrale parigina. E' al corrente di tutto e su tutto ha opinioni precise, che sostiene con vivacità.

Un amico criticava una volta Brigitte Bardot, ma la vecchia attrice gli diede sulla voce: «Non sono affatto d'accordo — disse — è molto brava questa piccola B.B., ha la stoffa di una artista. Vorrei consigliarla per farla approfittare della mia esperienza».

Fra i vecchi amici, il più intimo è il barone Barclay, l'ultimo gentiluomo dilettante che sembra un anacronismo in un'epoca di gente pratica; attore, poeta, commediografo e pittore, è diventato il cavalier servente della vecchia signora. Il barone ha una quarantina d'anni ed è popolare a Parigi per le cappe romantiche, le pellegrine e i jabots di pizzo che porta in ogni occasione.

Se un estraneo va a trovare Cécile Sorel, è sempre lui che impedisce l'incontro: «Non disturbate Madame la Comtesse — dice — passa tutto il tempo nella preghiera». Dice Madame la Comtesse con gli altri, ma, quando parla con lei, la chiama suor Célimène.

Un'aria dannunziana aleggia infatti nell'antica dimora dei conti di Ségur. In gioventù, l'attrice ha avuto amicizie celebri, da Alfonso XIII a Maurice Barrès e da Oscar Wilde a Georges Clemenceau, ma quello che ha avuto più influenza su di lei è stato Gabriele d'Annunzio, che era un suo adoratore appassionato negli anni in cui visse in esilio a Parigi, prima del 1915. Anche il misticismo di Cécile, il suo ardore religioso, col saio tagliato su misura in una maison de haute couture, hanno un'evidente origine dannunziana.

Il romantico barone la segue su questa strada. E' lui che ha prodotto e diretto Victoire sur la vie*, il film che è stato presentato stasera; soddisfattissimo del successo, Jean Barclay era molto loquace: «Non vi pare — ha detto — che il mio sia un film sorprendente? Ho mostrato una Célimène sconosciuta al pubblico: semplice, molto dolce e molto buona, con una vita spirituale intensa».*

Parla volentieri di sé, il barone Barclay, e dei suoi propositi per l'avvenire: «Ho la fortuna di avere il denaro sufficiente per pagarmi le stravaganze di un uomo libero — dice —, posso divertirmi, provare un po' di tutto. In agosto, comincerò a girare una serie di cortometraggi di venti minuti ciascuno, che avranno per titolo: "Le avventure del barone". Saranno filmetti comici su me stesso. Io mi ci divertirò e gli altri potranno ridere di me. Mancano ormai i cortometraggi divertenti, da quando non ci sono più Laurel, Hardy e gli altri comici di un tempo. Sono sicuro che i miei film piaceranno al pubblico».

Sandro Volta

Quando trionfava sulle scene



Questa fotografia appartiene all'epoca dei maggiori successi di Cécile Sorel (Tel.)

Assegnato il «Viotti d'oro» a Benedetti Michelangeli

Vercelli, 15 giugno.

Il pubblico vercellese, accorso numeroso alla Sala Dugentesca, ha festeggiato questa sera il pianista Arturo Benedetti Michelangeli in occasione della manifestazione per il conferimento del «Viotti d'oro». Tale premio è oggi l'unico «Oscar» musicale esistente in campo internazionale. L'iniziativa è partita dalla Società del Quartetto, organizzatrice del Concorso musicale internazionale «Giovan Battista Viotti».

Il premio è stato consegnato dal prefetto, dott. Abbrescia, nell'intervallo del concerto tenuto dal grande pianista. L'assessore Mario Quaglino, a nome del sindaco di Vercelli, attualmente negli Stati Uniti, ha pronunciato un breve discorso. Ecco in sintesi la motivazione dell'assegnazione del premio che considera il maestro Michelangeli il più grande pianista d'oggi: «Arturo Benedetti Michelangeli, pianista, ha voluto e saputo porre il suo virtuosismo trascendentale, la sua smagliante tecnica e la sua alta sensibilità interpretativa al servizio dell'arte musicale, con sincera umiltà e con puro amore».

La vedova di Bogart

A Lauren Bacall mancano i documenti per sposarsi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 giugno.

Sembra che siano state vane le migliaia di chilometri che Lauren Bacall, vedova di Humphrey Bogart, e il suo fidanzato Jason Nelson Robards jr., attore del cinema e dei teatri di Broadway, hanno percorso in aereo da Hollywood a Vienna nella speranza di poter contrarre un matrimonio-lampo nella metropoli danubiana. I due divi, giunti due giorni fa all'aeroporto di Schwechat, avevano creduto che la capitale del valzer fosse un paradiso per le nozze dove le procedure burocratiche sarebbero state molto facili, analogamente ai paradisi per il divorzio di Reno e di Alabama negli Stati Uniti. Essi hanno però fatto i conti senza l'oste e il ricordo che porteranno con loro da Vienna sarà probabilmente quello di una grande delusione.

I romantici sposi sono caduti dalle nuvole questa mattina quando Heinrich Stiller, funzionario dello stato civile nel vecchio distretto Josefstadt di Vienna, dopo un esame dei documenti, ha dichiarato che le carte non sono in regola e che non è quindi possibile celebrare le nozze. Mentre i documenti di Lauren, che ha oggi 37 anni ed è madre di due figli avuti dal matrimonio con Humphrey Bogart, vanno bene, quelli del suo accompagnatore sono apparsi insufficienti. Robards, di 38 anni, ha lo stato civile di divorziato con sentenza emanata con un apposito documento rilasciato da un tribunale di Alabama: secondo le disposizioni di legge, però, tale sentenza non è considerata valida senza l'atto di delibazione del ministero di Grazia e Giustizia americano; ed è proprio questo il documento che manca nella serie di carte presentate questa mattina al dott. Stiller.

Il funzionario sarebbe stato disposto perfino a rinunciare al periodo di nove giorni, che deve passare dal dì dell'annuncio delle nozze, e di concedere un permesso speciale affinché le nozze progettate per le nove di stamane avessero potuto aver luogo oggi stesso: il municipio della capitale non ha però dato il necessario consenso.

e. b.

In "Vanessa,, un'America romantica non fatta solo di grattacieli e acciaio

L'opera di Barber e Menotti ha inaugurato ieri sera a Spoleto il Festival dei due mondi

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 15 giugno.

La serata inaugurale del *Festival dei due mondi* s'è aperta con un'opera, nuova per l'Italia, di intonazione manifestamente romantica. Libretto e musica, sembra che voltino le spalle ai riflessi metallici del nostro presente, per riportarci indietro ai falpalà, alle crinoline, ai valzer, agli svenimenti, al clima «fondente» che si prolungò fino alla prima guerra mondiale.

Eppure «Vanessa» è un'opera ancora fresca di inchiostro, si può dire. Samuel Barber, finì di scriverla nel 1958. Non si può notare, senza un certo divertimento, il strano caso di un compositore americano dei nostri giorni che, lungi dall'ispirarsi ai voli spaziali o ai miracoli elettronici, arriva a Spoleto con un'opera, sovraccarica di «sentimento», che avrebbe fatto struggere le nostre nonne.

Senza percepire il sorriso ironico che percorre il sottofondo dell'opera, non si potrebbe capire «Vanessa». Senza parere, la sua anima è polemica, nasce in contrasto alle «diavolerie» dell'America d'oggi, meglio dire di quell'America che secondo una visione convenzionale è la patria dei grattacieli, dello spirito pratico, del *deep freezer* e delle manate sulle spalle. Con un sorriso sulle labbra, Barber ha tirato in ballo l'altra faccia dell'America. Non crediate, ha l'aria di dirvi, che l'America sia tutto acciaio e ottimismo semplicione. Esiste anche un'altra America, non meno «sofisticata» della vecchia Europa, un'America del sogno. L'allusione al New England, (in cui si affondano le radici della famiglia di Barber), è fin troppo chiara. Ed ecco che il compositore statunitense, nato a Filadelfia, ha tirato fuori dal cassetto, per «Vanessa», una piccola galleria di personaggi, molto vecchia Inghilterra, del primo Novecento americano: ma con un'aria un po' ammiccante, che fa pensare a certe «vecchie zie» di Longanesi.

Fu Giancarlo Menotti ad offrire a Barber il libretto di «Vanessa», di cui è l'autore. I due compositori sono amici e rivali, si conoscono da quando avevano diciassette anni e studiavano insieme sotto la guida del maestro Rosario Scalero. Allora, erano entrambi stanchi della tradizione, tanto che giurarono il patto di non scrivere mai un'opera, un patto che entrambi infransero. Anzi, con «Vanessa», i due apostati si sono dati la mano per dar vita ad un'opera che sembra scritta nell'Ottocento.

La storia di Vanessa è contornata di uno sfumato alone romantico. I personaggi si scorgono come attraverso un fumo indeterminato. Non si sa molto sul loro conto. Vanessa è una donna di quarant'anni che, non si sa perché, aspetta da venti, rinserrata nella sua grande casa signorile, il ritorno dell'uomo amato. Nell'illusione di fermare il tempo che fugge, ha coperto tutti gli specchi con pesanti gualdrappe; una trovata che sembra presa in prestito dal romanzo «Vita e morte di Adria e dei suoi figli» di Bontempelli. Finalmente l'uomo arriva. Ma non è il vero Anatol, che nel frattempo è morto; bensì il figlio di lui, un prestante giovanotto di venti anni, che porta lo stesso nome del padre. Anatol jr. è un tipo «moderno», senza tanti scrupoli, incapace di sentimenti profondi, forse cacciatore di dote, disposto a sposare Vanessa tanto maggiore di lui. Ma ecco entrare in scena Erica, giovane ed attraente nipote di Vanessa, al cui fascino Anatol jr. è tutt'altro che insensibile. Tanto è vero che, senza perdere tempo, la corteggia e la seduce.

Con la facilità del suo carattere da play-boy, Anatol jr. ora vorrebbe sposare Erica, buttando via Vanessa alle ortiche. Ma Erica lo rifiuta. Il motivo? Perché Erica capisce che Anatol non l'ama veramente di quell'amore unico ed assoluto cui soltanto il suo cuore idealista può arrendersi. Soffrendo resiste al compromesso, dice di no. E allora Anatol jr. con una «Veronica» da torero, si rigira su Vanessa, che dopo aver atteso per un quinto di secolo l'uomo del sogno, capisce che è venuta l'ora di adattarsi alla realtà. I due si sposano e partono per Parigi. Erica, il cuore infranto, si rinserra nella casa come venti anni prima fece la zia, e dà ordine ai servi di coprire gli specchi. Tocca a lei ora l'attesa.

Sarebbe vano esaminare storia e personaggi alla luce di un troppo rigido rigore critico. Menotti stesso dice che un libretto è solo un «pretesto» per scrivere un'opera. Si tratta di una favola, in cui si agita l'eterno contrasto tra sogno e realtà. Se Vanessa, dopo matura attesa, si adatta alla vita, Erica rimane prigioniera del sogno. Un sogno di amore assoluto, ideale che è la quintessenza dell'amore romantico.

Non è compito mio parlare della musica. Posso solo dire che Samuel Barber vi ha messo dentro un impeto lirico e cantante in cui però non manca, come dicevamo, qualche pigmento ironico, ma appena appena percettibile. Quanto alla regia e alle scene, è parso interessante lo scrupolo della ricostruzione dell'ambiente delle grandi case del New England. Menotti, che ha curato la regia, ha voluto che la vicenda fosse collocata in una delle grandi ville di legno stile «Shingles», gusto neo-gotico, che fiorirono sulle coste della Nuova Inghilterra all'epoca in cui l'aristocrazia americana andava scoprendo l'Europa. Interni sovraccarichi di broccati, di soprarricci, di fontane a zampillio, di vetri istoriati con pappagalli e di lacche giapponesi. Forse il giovane scenografo di cui Menotti si è servito, Beni Montresor, si è lasciato troppo pigliare la mano dall'esattezza della ricostruzione. Lo scenario è rimasto un po' lontano dall'atmosfera «flou» che era nei voti, e trasuda un realismo un po' troppo evidente, che non si sposa al «sogno» della favola. Lo stesso si può dire dei personaggi, che sono risultati forse un po' troppo concreti fra le ombre e le allusioni simboliche che avrebbero dovuto agire come un filtro misterioso. Il pubblico ha accolto l'opera con vivissimi applausi, ed ha salutato generosamente oltre agli interpreti, il giovane direttore Werner Torkanowsky.

Alfredo Todisco

Ancora incerta l'ammissione dei diplomati all'Università

Il progetto approvato dalla Commissione della Camera è tornato a quella del Senato - Pareri diversi sulle ultime modifiche

Roma, 15 giugno.

Il disegno di legge sull'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie, approvato dal Senato in un determinato testo, passato poi alla Camera che lo aveva modificato, è stato oggi nuovamente esaminato dalla Commissione Istruzione di Palazzo Madama. La previsione di una rapida convalida delle modifiche apportate dalla Camera (riduzione del numero delle facoltà aperte ai periti tecnici, esame di ammissione, numero limitato di iscrizioni per i primi quattro anni) è stata nettamente smentita.

Il relatore, sen. Caleffi (psi), ha respinto gli emendamenti della Camera dichiarando che essi contrastano con lo spirito del provvedimento approvato dal Senato. Poi il sen. Battista (dc) ha proposto la soppressione degli articoli fondamentali del testo approvato dalla Camera chiedendo che nella legge sia sancito che i periti tecnici devono superare un esame di ammissione per potersi iscrivere all'università. Il sen. Parri (psi), anch'egli contrario alle norme della Camera, ha sottolineato che si pone ormai chiaramente il problema di creare un titolo universitario intermedio, inferiore al dottorato, per la formazione dei tecnici. Il sen. Fortunati (pci) ha chiesto il ritorno al testo originario del Senato in cui non era prevista alcuna limitazione di posti e di esami per l'iscrizione dei periti alle facoltà universitarie. A questo punto il democristiano Donati ha proposto un rinvio della discussione per procedere ad un più maturo esame della questione.

La proposta ha ottenuto il consenso degli altri commissari, mentre il sottosegretario Elkan ha difeso il criterio di gradualità nell'ammissione dei periti all'università e ha osservato che nuove modifiche potrebbero compromettere l'approvazione definitiva della legge in tempo per il prossimo anno accademico. Il sen. Macaggi (psi) ha infine presentato un ordine del giorno per invitare il governo a studiare una riforma dell'università prevedendo la istituzione di un titolo professionale intermedio, inferiore alla laurea, da conseguire con corsi di quattro o sei semestri.

Il seguito della discussione è stato rinviato a giovedì prossimo.

Fattorino postale impazzito si sostituisce al direttore

In un'ora ha «promosso» e «degradato» diversi impiegati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 giugno.

Per oltre un'ora un giovane fattorino, improvvisamente impazzito, si è sostituito al direttore delle Poste della stazione ferroviaria di Principe, impartendo ordini a ripetizione.

L'episodio è avvenuto stamane verso le 11. Il fattorino Giacomo D'Aurico, di 26 anni, abitante in via Colombo, ad un certo momento ha interrotto le sue normali mansioni e s'è diretto verso la direzione. Deciso e disinvolto, ha aperto l'ufficio del direttore (in quel momento assente) ed è andato a sedersi al suo posto. Poi ha chiamato il personale, ha dato direttive ed ha spostato dei dipendenti dagli incarichi normali.

A tutti quelli che entravano nell'ufficio ha detto: «Sono il nuovo direttore. Comando io. Voglio conoscervi tutti, vedervi bene in faccia». Un po' per la sorpresa, un po' per il timore gli impiegati fingevano d'obbedire. Qualcuno ha osato protestare ed è stato subito «degradato»; qualche altro più premuroso invece è stato «promosso». Il «nuovo direttore» ha anche fatto uso del telefono per dare ordini ad alcuni dirigenti. Quindi ha anche firmato corrispondenza.

La scena ha avuto termine quando il vero direttore, avvertito di ciò che stava succedendo, è corso nel suo ufficio. E' stata chiamata la «Croce Verde» e il D'Aurico è stato catturato non senza fatica. Il giovane infatti, accortosi in tempo del sopraggiungere dei militi, è riuscito a fuggire guadagnando la strada e rifugiandosi su una «Giulietta» in sosta, nella quale è stato finalmente preso. Il D'Aurico è stato poi trasportato all'ospedale psichiatrico di Quarto.

c. m.

LIBRI RICEVUTI

VITTORIO MAZZONIS: *Torino ieri e l'altro ieri* - Rusta, editore, Torino.

Due risorgimenti: pagine di storia italiana (1796-1947) a cura di Luciano Pasqualini e Mario Saccenti - Cappelli, editore, Bologna - L. 3000.

G. B. PICOTTI e G. ROSSI SABATINI: *Nuovi lineamenti di storia* (tre vol.) - Editrice «La Scuola», Brescia - ogni volume L. 1200.

SPETTACOLI

Quarta vittoria, per 10 a 9, della città piemontese al gioco televisivo

Arona invincibile a Campanile sera

L'esito della gara incerto fino all'ultimo - Gli aronesi, sconfitti sui «go-karts», trionfano in motoscafo - L'eccezionale pulsantista di Arona, geom. Capra - Prossima rivale: Cesenatico

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 15 giugno.

E quattro. Arona ce l'ha fatta anche stasera vincendo con lo scarto di un solo punto l'incontro con Monfalcone. Mentre scriviamo queste note, l'aria rimbomba di scoppi, il cielo è tutto una festa di colori: con un grande spettacolo pirotecnico gli aronesi manifestano la loro gioia non soltanto per la quarta vittoria, ma anche per il tempo che, smentendo la noiosa tradizione del giovedì piovoso, permette un festoso finale di gara già tre volte rinviato per il diluvio. La trasmissione è cominciata anzi con uno scherzo meteorologico: sul video apparivano immagini di Arona sotto i consueti rovesci di pioggia, con Enzo Sampò al riparo di un ombrellone, ma si vide poi che l'acqua proveniva da una lancia manovrata da un giardiniere che irrorava allegramente fiori e persone secondo un programma prestabilito. Le telecamere puntavano quindi un enorme pesce galleggiante dagli occhi fosforescenti, che ogni giovedì veniva varato nel lago e che il maltempo ci impedì sempre di vedere: stasera lo abbiamo visto ed abbiamo ammirato i fuochi di bengala ed altre capricciose luminarie sull'acqua.

Il cielo sereno, l'aria profumata di fiori, le sfumature azzurre dell'acqua e dei monti in una serata incantevole preoccupavano però gli aronesi; nessuno ammette di essere superstizioso, ma ormai la vittoria sembrava legata al maltempo: se fa bello, dicevano molti, perderemo.



Migliaia di persone hanno affollato il lungolago di Arona per assistere alla gara di «Campanile Sera»

Il successo invece è stato raggiunto, ma con il cuore in gola per gli aronesi che proprio all'ultimo momento, grazie ad un errore degli avversari, pareggiavano e, imbroccando poi l'ultima risposta, vincevano per dieci punti a nove.

Le gare sportive sono riuscite entrambe avvincenti e spettacolari e le due città hanno vinto ciascuna in casa sua. Ad Arona Valeria Calelli guidava magistralmente il suo motoscafo compiendo il percorso, complicato da numerosi giri di boa e di slalom, in 1'5" e 9/10, ben assecondata da Sorelina Sato, acrobatica passeggera, che nelle curve rischiava di balzare in acqua per bilanciare con il peso del corpo le impennate dell'imbarcazione. La bionda studentessa di Monfalcone, Germana Crismani, con la maestra Gabriella Mueller, impiegava invece 1'22"8/10, tempo sensibilmente superiore a quello raggiunto nella prova contenuto in 1' e 6 o 7 secondi.

Il primo successo sportivo di Arona è stato però bilanciato dalla vittoria dei go-karts di Monfalcone. Come già in altre prove si sono visti i dilettanti superare i maestri. La signorina Magris e la sua compagna sono giunte prima e seconda, battendo nettamente le rappresentanti di Arona, Ada Pace e Vittoria Galdano, doppiando anzi quest'ultima nel quinto giro di pista. Non si può naturalmente fare un parallelo fra la guida dei bolidi che Ada Pace è abituata a spingere a 180 chilometri all'ora sul circuito di Monza ed il giochetto dei go-karts, ed è anche probabile che i mezzi meccanici non dessero un uguai rendimento: comunque la vincitrice Magris ha segnato un tempo ottimo, 2'12" e 5/10 sui 1500 metri di percorso.

Gli esperti di Arona e di Monfalcone hanno pure pareggiato nella gara loro dedicata. Si trattava di rilevare cinque errori anacronistici in due scenette recitate da attori sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano.

Prima scena, epoca 1750, un duetto d'amore in un salotto di quel tempo. Nell'arredamento e nelle parole dei due protagonisti compaiono i cinque anacronismi: un orologio stile Impero, cioè di epoca posteriore al 1750, una stampa del Teatro alla Scala costruito soltanto nel 1778, un'aria musicale di Paganini e versi del «Mattino» di Parini (1763) ed un accenno alla guerra dei sette anni (1756). Arona riconosce quattro anacronismi ed anche Monfalcone ne indica quattro. Pari.

Seconda scena, epoca 1850: un notaio legge un testamento burlesco alla presenza della vedova e di un cognato del defunto. Ecco gli errori: si parla della Torre Eiffel costruita soltanto nel 1889, c'è un apparecchio telefonico (1876), si accenna alla Patti (nata nel 1843, nel 1850 non poteva essere una cantante celebre), si fa riferimento alla «Illustrazione Italiana» pubblicata nel 1868, si canta la «Bela Gigogin» (1858-59). Anche in questa prova le due città concorrenti riconoscono ciascuna quattro errori. L'incontro dei giganti della cultura termina perciò alla pari: 3 punti ciascuno.

Gara dei prezzi. La telefonista di Arona, signora Carla Piantanida Paduiazzi, saluta la città avversaria valendosi di microfono e cuffia e comparendo in una bella ricostruzione di un posto telefonico pubblico; la famiglia di Adelchi Pellaschier di Monfalcone ci mostra superbi trofei e baulli pieni di coppe vinte nelle Olimpiadi e nei campionati italiani ed europei di sport velico. Ma Mike Bongiorno affretta la trasmissione dovendo lasciare il video alla cronaca dell'incontro calcistico e presenta il primo oggetto: una cucina moderna ad elementi scomponibili. Arona offre 180 mila lire e Monfalcone con 190 mila la ottiene perché il valore è 180 mila. Un tappeto di lana di sette metri quadrati del valore di 50 mila lire è pure vinto da Monfalcone che ne offre 55, mentre Arona si ferma a 48 mila. Un terzo oggetto, un ventilatore di 13 mila lire, non è aggiudicato perché i concorrenti si sono fermati a 16 e a 14.500 lire. Il punto del gioco dei prezzi è vinto da Monfalcone.

Dobbiamo ancora accennare alle prove dei pulsantisti. Il prof. Rabozzi e il geom. Capra si sono perfettamente riabilitati dando sei o sette risposte esatte, mentre i loro avversari, prof. Attilio Sartori e conte Filiberto Valentinis, hanno dato una sola risposta ciascuno.

Il punteggio nel corso della gara era stato il seguente: Arona 1 Monfalcone 0, poi 4-3, 4-4, 5-4, 8-7. Quando vengono di scena le cabine tocca ad Arona, che è in vantaggio, scegliere la domanda e la chiede da un punto. Dice il nome del corridore che si è classificato terzo al Giro ciclistico d'Italia del 1960 e sale a 9 punti contro 7.

Monfalcone risponde esattamente ad una domanda da tre punti (i nomi dei figli di Desiderio, che sono tra i personaggi della tragedia «Adelchi»: Adelchi, Ermengarda, Ansberga e Gerberga) e da 7 punti balza a dieci contro nove.

Tocca ancora a Monfalcone, che non sa rispondere a una domanda da un punto (l'autore della Guida al godimento delle opere d'arte in Italia, «Il Cicerone»). Ora le due città sono pari con 9 punti, ma Arona ha ancora il diritto di scegliere una domanda, identifica esattamente in Matsuki la servente di Madama Butterfly nell'opera di Puccini, e con 10 a 9 vince l'incontro.

Le ultime parole di Mike Bongiorno, che preannuncia l'incontro di giovedì prossimo con Cesenatico, sono coperte dal frastuono dei fuochi artificiali, dagli applausi, dagli evviva. Enzo Sampò è attorniato da una folla festosa che vuole portarlo in trionfo: gli organizzatori di Campanile Sera lo fanno scudo con il proprio corpo, lo rapiscono e lo portano verso Stresa, dove in un signorile e quieto albergo è pronta la cenetta del quarto milione.

Ettore Doglio

Cronaca televisiva

Lo sport dominatore incontrastato della giornata - Questa sera una commedia napoletana

Lo sport ha dominato largamente la giornata di ieri. La registrazione della partita di calcio Italia-Argentina va messa in testa, come la trasmissione di gran lunga più importante. Peccato che fosse soltanto una registrazione: peccato cioè che l'incontro non sia stato trasmesso in ripresa diretta. Vecchio e grosso problema, questo. In sostanza si teme ogni volta che diffondendo una partita sul video l'incasso subisca un fiero colpo e — motivo sentimentale che s'aggiunge al principale motivo pratico — che la gara non abbia più la sua logica e naturale cornice di grande folla che incita e sostiene gli atleti. In occasione del recente match Italia-Inghilterra si era provveduto ad isolare televisivamente la zona di Roma: il resto dell'Italia aveva avuto la ripresa diretta, per Roma era stata trasmessa la registrazione qualche ora dopo. La cosa, però, aveva suscitato forti proteste in quanto — si affermava — era stato leso il diritto di una parte degli utenti. E stavolta si è ripiegati sulla registrazione per tutti. Il che, naturalmente, non esclude che in futuro possano essere adottate soluzioni diverse. Una sola, comunque, è quella che si augurano i tifosi abbonati alla Tv: ripresa diretta per tutti. Almeno per gli incontri internazionali. Tecnicamente corretta la registrazione di ieri sera; molto disturbato, specie durante il primo tempo, il commento di Carosio dal fastidioso, martellante vocio di radiocronisti argentini.

Abbiamo detto che lo sport ha imperato. Infatti è stato lo sport l'animatore di «Campanile sera». Ieri i momenti migliori di questo indistruttibile quiz sono stati quelli delle prove agonistiche: a Monfalcone la corsa dei «go-karts» ha offerto qualche piacevole emozione e ad Arona sono risultate divertenti le inquadrature degli agili motoscafi con i loro guizzi e le loro strette virate. Del resto, ricordiamoci le puntate di «Campanile sera» senza sport: sbadigli a non finire.

E infine, nel pomeriggio, la rubrica «Vecchio e nuovo sport» — che meriterebbe un ampliamento e un potenziamento e soprattutto un'ora più felice di programmazione (verso le 20, ad esempio) — ha rievocato, sia pure in sintesi eccessiva, le vicende che hanno portato la Juventus alla conquista del dodicesimo scudetto. All'infuori dello sport, c'è stato un unico angolino: un servizio tempestivo, attualissimo e quindi positivo sull'inaugurazione del Festival di Spoleto.

Per il consueto appuntamento con la prosa del venerdì viene presentata questa sera una novità, «Giorni di sete» del giovane autore napoletano Carlo Tritto. La commedia si svolge a Napoli e la sua storia riflette personaggi e ambienti tipici del mondo partenopeo, visti tuttavia con moderna sensibilità. Fra gli interpreti, Enzo Turco, Carlo Giuffrè, Pupella Maggio e Jole Fierro.

Nel pomeriggio la rubrica femminile «Personalità» si varrà della partecipazione dell'ex-diva dello schermo Joan Crawford.

u. bz.

Sullo schermo

Il dilemma del dottore: commedia di Shaw - «Overlord!» Attacco all'Europa: lo sbarco in Normandia

(Doria) — *Il dilemma del dottore* («The doctor's dilemma») trasferisce sullo schermo l'omonima commedia di Shaw, satira dei medici e più specialmente dei chirurghi appartenenti ai quartieri alti londinesi, che al principio del secolo avevano messo di moda l'asportazione degli organi inutili. Ma uno di essi, sir Colenso Ridgeon, ha addirittura scoperto il siero che debella la tubercolosi; e a lui si rivolge la bella Jennifer perché le guarisca il marito Louis Dubedot, un noto pittore.

Sir Ridgeon raduna i colleghi a consulto, e allorché si scopre che il pittore è quello che si definisce un cattivo soggetto, inclinato ai debiti e alle donne, il celebre chirurgo gli preferisce un altro paziente, malato dello stesso male e galantuomo specchiato, e lascia il pittore alle cure di un altro dottore, cure che l'uccideranno il poveretto.

Bisogna aggiungere che dietro la scelta di Ridgeon, ispirata in apparenza a nobili motivi, si nascondeva un riprovevole calcolo: innamorato di Jennifer, non gli sarebbe dispiaciuto vederla diventare vedova. Ma la sua ipocrisia è punita: Jennifer, a cui lo spregiudicato pittore aveva fatto promettere di non prendere il lutto e di rimaritarsi con chi le fosse piaciuto, sposa un giovane collezionista, facendo ben sentire all'untuoso spasimante tutto il suo disprezzo.

Il regista Anthony Asquith ha dato un'altra prova della sua abilità di riduttore. Il suo film è forse un po' freddino e troppo levigato rispetto al modello shawiano; ma è anche sottile e sapido e soprattutto squisitamente incorniciato. Gli si possono perdonare i dialoghi prolissi in virtù dell'accurata ambientazione, dei colori assai belli, e del caldo e raffinato romanticismo di cui ha soffuso la coppia dei coniugi amanti, ottimamente impersonata da Dirk Bogarde e da Leslie Caron.

Un po' meno risentita, alla fine, la parte satirica, dove campeggiano, nelle parti dei dottoroni, alcuni fra i più bravi caratteristi del cinema britannico.

* *

(Reposi) — *Overlord! Attacco all'Europa* è un altro dei documentari di guerra di cui ci è prodigo quest'inizio di estate. Dedicato allo sbarco in Normandia e realizzato da quattro registi di chiaro nome quali Frank Capra, George Stevens, Anatole Litvak e William Wyler, non ha il pregio dell'inedito ma quello d'un accorto montaggio (opera di Françoise Diot) che copre le suture e dà all'antologia il carattere unitario di un grosso e avvincente spettacolo. Rivivono sullo schermo i massicci bombardamenti che prepararono l'impresa, le ore dello sbarco, la controffensiva tedesca delle Ardenne, il lento disfacimento della Wehrmacht, l'allucinante fine di Berlino. Il tutto robustamente articolato come in un film di getto.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13: Telescuola. Classe prima: a) lavoro e disegno tecnico; b) musica e canto corale; c) disegno ed educazione artistica; d) italiano. Classe seconda: a) matematica; b) osservazioni scientifiche. Classe terza: a) osservazioni scientifiche; b) lavoro e disegno tecnico; c) storia ed educazione civica.

17: La tv dei ragazzi: a) Giramondo, cinegiornale dei ragazzi; b) Il passa tempo: rubrica settimanale di giochi presentata da Febo Conti.

18,30: Telegiornale; 18,45: Personalità: rassegna settimanale per la donna; 19,30: Sintonia, lettere alla tv; 19,45: «Scuola per gli adulti» e «Questioni d'oggi»; il 24° Salone internazionale dell'Aeronautica di Parigi; 20,30: Telegiornale.

21,15: «Giorni di sete», due tempi di Carlo Tritto. Originale televisivo. Regia di Leonardo Cortese. La vicenda si svolge a Napoli, nel colmo dell'estate, in un quartiere rimasto senz'acqua per un guasto alla conduttura; l'atmosfera tesa e pesante di disagio generale è temperata dal naturale ottimismo degli abitanti. Solo il cavaliere Manfredini si rifiuta di prenderla con calma e anzi si va innervosendo sempre più con il crescere del caldo e della sete. Chi fa le spese di questo stato di cose è don Ciro, un pescivendolo che ha in affitto un magazzino del cavaliere. E questi, che ha fiutato un affare con un ricco commerciante, vuole riavere il suo negozio subito. Invano don Ciro — che ha lavorato sodo per crearsi una buona clientela nel quartiere — offre una pigione più alta: il cavaliere è irremovibile e don Ciro, infine, si rassegna all'idea di aprire un negozio in un'altra zona della città, a costo di cominciare tutto da capo. A questo punto è il padrone di casa a trovarsi nei guai: il ricco commerciante, che doveva subentrare a don Ciro, si rivela per un truffatore e il cavaliere rischia di trovarsi con il negozio sfitto. Intanto l'acqua torna nel quartiere assetato; l'atmosfera di disagio si scioglie e gli animi si distendono. Anche il cavaliere e don Ciro troveranno il modo di tornare amici. Al termine: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta F. Cigliano; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Addio mia bella addio, di O. Gasperini; 16,30: O. Peterson al pianoforte; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 18,45: E. Ros e la sua orchestra; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960. Settima manifestazione: Francia. Concerto sinfonico, diretto da Franz André. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta A. Jandoli; 10: La banderuola. Rivistina di D'Onofrio, Gomez e Nelli; 11: Musica per voi che lavorate; 12: L. Luttazzi: 30 anni di swing; 13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro: Musica chic: D. Rose - Mina, oggi - L. Almeida va in Brasile - Incontri al vertice - Grandi orchestre, celebri motivi.

17: Il pentagramma. Panorama della musica nel mondo; 17,30: Da Poggio Renatico la radiosquadra trasmette: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Giro della Svizzera. Arrivo della tappa Laufenburg - Coira; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: N. Filogamo presenta: Gran gala. Panorama di varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: Il grande giro. Documentario di S. Zavoli; 22,15: La leggenda del jazz; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G. Petrassi; 19: La delinquenza minorile; 19,30: Musiche di J. S. Bach; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La sapienza del padre, un atto di G. Arpino; 21,50: La rassegna; 22,20: Musiche di F. Couperin, G. Rossini, M. Kelemen, A. Roussel; 23,05: Antologia di poeti ebrei nella Spagna araba; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112
Alfieri: riposo. Giovedì 22 «Jazz in Italy».
Auditorium di Torino: ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto sinfonico ad inviti. Direttore Franz André. Duo pianistico Gorini-Lorenzi.
Carignano 21,15 The Living Theatre «The connection» di Gelber.
Gobetti ore 21,15 La Piccola Ribalta Dialett. «La passienssa a l'ha sent'anis», 3 atti di Roberto.
Palazzo dello Sport: «Holiday on ice» ore 21,15.
Teatro dell'Officina (tel. 528-949): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Era lo vuole dolce» di Sergio Velitti.

Alcione: Rivista B. Maggio - Tonini Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Arrivederci Monssù Ferrero» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini ore 16,15 e 21,15. Serata in onore di Mario Ferrero.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-12 e 16-20 fest. 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il conte di Sant'Elmo» di G. Brignone con N. Corradi, M. Serato, A. M. Ferrero (1950, minuti 105).

Al Bagatelle-Evaristo's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gelassi e Joe Graziano.
Chalet Valentino: 21 Bonamilli.
Faro: 21 ballo all'americana.
Gay Villa - **Giardino Estivo** ore 21-2 I Mallorca Boys.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sargio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Dahne, Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270: Danze ore 22-4. Orch. «I 5 Zerosei» Attrazioni internaz. spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese.
Samuray-Whisky a Gogo p. C. Felice 40: ore 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky a Gogo Volta 6: ore 21.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito t. 687-502) tutte sere 21 fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Italia (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze; spettac. ore 24.
Taverbetta; 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
STASERA E DOMANI SERA
ORE 21,15
THE LIVING THEATRE
in
THE CONNECTION
di GELBER

POLO CLUB TORINO
TORNEO INTERNAZ. DI POLO
Le Torrette - Vinovo
OGGI 2 INCONTRI: ore 16 e ore 17
BIGLIETTI IN VENDITA AL CAMPO
e alla SAVET, via Gobetti 10

Roof Garden Hollywood
ORE 21
CANTA PER VOI
NICO FIDENCO

VILLA GAY
Giardino estivo - Successo de
I MALLORCA BOYS
ORCHESTRA TIPICA SPAGNOLA
Tutte le sere ore 21-2, compr. lunedì
Prezzi normali

PAGODA DANZE
Stasera ore 21,30
GIAN LUIGI MARIANINI
presenta l'elezione di
MISS CINEMA PAGODA
Omaggi Gi.Vi.Emme

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes, W. Brennan, R. Preston.
Aster: «L'amore e il diavolo» Belinda Lee, Ivan Desny.
Corso: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Debra Paget.
Cristallo: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Il dilemma del dottore» color Leslie Caron, Dirk Bogarde.
Ideal: «Legge di guerra» Mel Ferrer, P. Van Eyck, M. Noël.
Lux: «Marines all'assalto» John Wayne, John Agar, F. Tucker.
Reposi: «Overlord! Attacco all'Europa» di G. Stevens, Frank Capra, Anatole Litvak, W. Wyler.
Romano: «Attenzione guerra - Ceneri della memoria - Storia di un soldato»

Ariston: «...e l'uomo creò Satana» S. Tracy, Fredric March, Gene Kelly, Donna Andersson.
Arlecchino: «Antinea l'amante della città sepolta» techn. Haya Harareet, A. Nazzari, J. L. Trintignant.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Vist. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 41): «Il marito» Alberto Sordi.
Nazionale: «L'onorata società» F. Franchi, Ingrassia, De Sica.
Torino: «Per chi suona la campana» techn., I. Bergman e Gary Cooper. Ap. 10. Ult. spett. ore 22.

Alexandra: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Capitol: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Faro «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Fiamma: «Cavaliere della valle solitaria» scope technic. con Jack Palance, Van Heflin, Alan Ladd.
Hollywood «7 strade al tramonto» tech. Audie Murphy, B. Sullivan.
Maffei: «Arrivederci monssù Ferrero» Riv. Ferrero - Grifi - Certini 16,15-21,15. Serata onore Mario Ferrero: Film «Fontana di Trevi».
Massimo «Fantasmi a Roma» tech. scope, M. Mastroianni, B. Lee.
Orfeo (p. Carlina): «Carosello matrimoniale» scope col., Susan Hayward, J. Mason, J. Newman. Vist.
Principe «Carosello matrimoniale» technicol. scope, Susan Hayward, James Mason, Julie Newman.
Statuto: «Fantasmi a Roma» tech. scope, M. Mastroianni, B. Lee.

Adriano «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, A. Perkins.
Alcione: «I giganti della Tessaglia» tech. sc. e Rivista B. Maggio - Tonini Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Rivolta degli schiavi» scope tech. Rhonda Fleming, Jeffries.
La Perla: «La miliardaria» techn. sc. Sophia Loren, Peter Sellers.
Regina: «Le sette sfide» col. scope. Ed Fury, Elaine Stewart.

Asti: «Facciamo l'amore» col. sc. M. Monroe, Y. Montand. Ap. 10.
Cravesana: «Il ragazzo d'oro» W. Holden, Barbara Stanwyck.
Milano «Notti di Lucrezia Borgia» e «Arma della gloria». Ap. ore 10.
Olimpia: «Febbre del possesso».
Po: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, Eleanor Parker.
P. Nuova: «La cambiale» e «Orizzonti lontani». Apert. ore 10.
S. Felice: «Viva l'Italia» technic. Renzo Ricci, Giovanna Ralli.

Esperia «Carosello» Mori-Girotti.
Giardino «Maciste nella valle dei re» tech. sc. C. Alonso, M. Forest.

Italiano: «Viva l'Italia» techn. R. Ricci, P. Stoppa G. Ralli.
Miraflori: «Costantino il grande».
Vinzaglio «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Vist.

Araldo: «Il grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien, Malden.
Eliseo: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech sc. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Frejus: «La spada di Damasco» tech. R. Hudson, P. Laurie.
Nuovo: «I tartari» technic. scope. Orson Welles, Victor Mature.

Belgio: «Ragazza con la valigia».
Corallo: «Ma non per me» Clark Gable, Carrol Baker, L. Palmer.
Eridano: «Lettere di una novizia» Pascale Petit, J. P. Belmondo.
Oropa: «Capitan fantasma».
V. Veneto: «Costantino il grande» col. Cornel Wilde, Belinda Lee.

Astra: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, Peppino De Filippo.
Bernini «Orfeo negro» tech. Marpessa Dawn, B. Mello.
Eliso: «Frontiera in fiamme» tec. Keith Larsen, Buddy Ebsen.
Europa: «Decisione al tramonto» Randolph Scott, J. Corral.
Excelsior: «Operazione uranio» Jackie Loughery, Edward Kenner.
Mazzini: «Toby Tyler» technic. di Walt Disney con K. Corcoran, H. Calvin, G. Sheldon.
Odeon: «Addio sogni di gloria».
Star: «Viva l'Italia» colori, R. Ricci, P. Stoppa, G. Ralli.

Adua: «Zarak Khan» col. scope. V. Mature, A. Ekberg, Wilding.
Aurora: «Vendetta di Ercole» sc. tech. Mark Forest, B. Crawford.
Brescia: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti, Vist.
Chatillon: 2 films «Il bacio» Michel Costantine e «Solo Dio mi fermerà» Lea Padovani.
Edelweiss Arrivederci strada ferrata.
Eri-Dan Corsari grande fiume tec.
Fortino: «Pirati di Capri» colori con Louis Hayward.
Maier: «Tanoshimi» col. sc. Ford.
Nord «Salomone e regina di Saba» sc. tech. Lollobrigida, Brynner.
Palermo «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, E. Hiort Vist.
Sociale: «Il ladro di Bagdad» sc. col. Steve Reeves, Georgia Moll.
Zenit: «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor, E. Fisher.

Cabiria: «Teseo contro il minotauro» tech. sc., R. Schiaffino.
Colosseo: «La verità» Brigitte Bardot, Charles Vanel.
Continental «L'allegra compagnia» cartoni animati a colori.
Flora «L'uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Italia: «I magnifici sette» techn. scope. Yul Brynner, Eli Wallach.
Moderno: «Guida indiana» e «Ali Babà e i 40 ladroni» technicolor.
Piemonte: «La miliardaria» Sophia Loren, Peter Sellers, V. De Sica. scope technicolor.
Spezia: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.

Diana «Ragazzo tuttofare» Lewis.
Dora: «Amori di Ercole» sc. tech. Jayne Mansfield, M. Hargitay.
Roma: «Psycanalissimo» Tognazzi, Vianello, Edy Vessel.

Alba: «Cortigiana di Babilonia» technic. Rhonda Fleming.
Ambra: «Gli amanti del Pacifico» colori. K. Bohm, Maca Flohr.
Apollo «Ragazzo tuttofare» Lewis.
Cafasso: «Un americano a Parigi» col. G. Kelly, L. Caron e «Geremia cane e spia» F. Mc Murray.
Edera: «Regina delle amazzoni» sc. tech. G. M. Canale, D. Gray.
Lucento: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray.
Lutrario: «La verità» B. Bardot.
Murialdo doppio programma «La ribelle del West» col. M. O'Hara e «Il conte di Montecristo».
Splendor: «Conquistatore d'oriente» tech. sc. R. Battaglia, Danalet.

Riduzioni ENAL: Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Major, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. Teatro Stabile: a cura della Piccola Ribalta «La passienssa a l'ha sent'ani»: biglietti ridotti all'Enal. Holiday on ice: biglietti ridotti all'Enal e alla cassa. Mostre Italia '61: biglietti ridotti all'Enal.

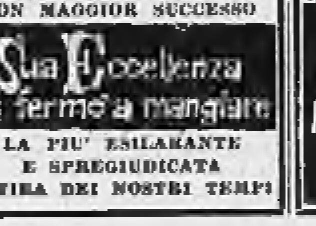
Teatro Carignano. — Stasera e domani sera, alle 21,15, la compagnia americana «The living Theatre» rappresenterà «The Connection» di Gelber. Lo spettacolo è stato organizzato da «Torino '61» nel quadro delle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia.











Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-606

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Dalla sentenza, Santa Teresa 10 - Tel. 511-024.



ECHI DI CRONACA

Laurea

Virginio Anselmi, ingegnere «honoris causa» — Laurea honoris causa in ingegneria meccanica per benemerenze nel campo dell'industria è stata conferita stamane, nella severa cornice dell'Aula Magna dell'Università di Padova, al cav. *Virginio Anselmi*, Amministratore della Saimp alla presenza di numerose personalità del mondo economico e dell'industria. Dopo la presentazione al Senato accademico del candidato, da parte del Preside della Facoltà di ingegneria, prof. Balbino del Nunzio, il cav. Anselmi ha discusso la tesi sul tema «L'automatismo della macchina utensile» ricevendo quindi l'ambito segno di stima dalle mani del pro-rettore prof. Melchiorre Dechigi poiché il neo-ingegnere «è salito a meritata fama di singolare perizia per le opere compiute nel campo della progettazione e produzione macchine utensili». Prima che il festeggiato ringraziasse, Mons. Carnevali gli faceva pervenire una pergamena recante la benedizione papale. Quindi il neo-ingegnere riceveva da amici e collaboratori della Saimp la corona d'alloro. Al neo-dottore, auguri e felicitazioni.

Le crisi isteriche dell'analfabeta di Caserta

Non è "indemoniata" la donna che parla latino

Il cervello «registra» tutto ciò che vediamo o sentiamo, anche se non ce ne rendiamo conto - A volte l'inconscio può poi riaffiorare, da solo - La scienza attuale ha ancora molti limiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

I fenomeni presentati da Margherita Serao, trentanovenne analfabeta di Caserta, sono indubbiamente tra i più strani ed interessanti. Secondo notizie particolareggiate e presumibilmente ben fondate giunte ieri a *La Stampa*, questa donna, nel corso di «crisi» di tipo isterico, pronuncia lunghe ed elaborate frasi in latino, lingua che ovviamente non conosce. A quanto pare, già nel 1958 essa presentò crisi analoghe (ma senza lo straordinario accompagnamento dei discorsi in lingua ignota), e ne fu «liberata» mediante l'intervento di un sacerdote, che praticò su di lei un regolare esorcismo.

Manifestazioni del genere sono assai rare, ma al riguardo s'impongono alcune importanti distinzioni.

In certi casi di disturbi mentali più o meno gravi, il soggetto può pronunciare, o scrivere, parole e frasi in qualche pseudo-lingua che non è la sua propria. Sono, questi, i fenomeni noti in psichiatria con il termine di «glossolalia». Quasi sempre, si tratta di accozzaglie di sillabe senza costrutto, ma qualche volta il linguaggio si presenta stranamente coerente.

Al principio del secolo, una giovane donna di Ginevra, conosciuta sotto il nome di Helene Smith (ma il cui vero nome era Elisa Muller), scrisse a più riprese «messaggi» medianici, che a suo dire erano redatti in lingua marziana (sic!). L'illustre psicologo Teodoro Flournoy sottopose ad attenta analisi le pretese comunicazioni marziane, e riuscì a dimostrare che si trattava di sistematiche deformazioni della lingua francese, operate dal soggetto non già deliberatamente, ma negli stati dissociativi delle sue «crisi» medianiche.

Diverso è invece il caso in cui questo o quell'individuo si mette a parlare in una lingua che non può presumibilmente conoscere. Abbiamo allora il fenomeno della «xenoglossia», nel quale sembra appunto rientrare ciò che sta accadendo alla contadina di Caserta.

Anche in seno alla «xenoglossia» bisogna però distinguere. Il termine, che viene dal greco, indica semplicemente il «parlare in lingua estranea»: ma il fenomeno può essere considerato sia dal punto di vista religioso, sia da quello psicologico, sia — eventualmente — da quello metapsichico o parapsicologico.

In sede religiosa, è noto che il «dono delle lingue», ossia la possibilità di parlare improvvisamente in una lingua diversa dalla propria, può essere uno dei «carismi», ossia un dono soprannaturale straordinario concesso da Dio.

Ne accenna San Paolo nella prima lettera ai Corinzi, ed è quello che contraddistingue la ricorrenza della Pentecoste, nel cui giorno, come riferiscono gli «Atti», gli apostoli «cominciarono a parlare lingue diverse come lo Spirito concedeva loro».

Sempre dal punto di vista religioso, però, l'improvviso mettersi a parlare in una lingua abitualmente non conosciuta può anche doversi all'intervento non già di Dio, ma del demonio. In varie trattazioni sulle cosiddette «possessioni diaboliche» si trovano descrizioni relative a soggetti ritenuti invasi o «posseduti» da uno spirito maligno, i quali qualche volta rispondevano a domande rivolte loro in latino, in greco o in altre lingue, sebbene in condizioni normali non avessero alcuna nozione in proposito.

Per alcuni di tali soggetti, l'autorità ecclesiastica prescrisse o autorizzò l'esorcismo. Giova però dir subito che a questo tipo d'intervento si addiviene oggi con grande cautela, poiché le stesse autorità cattoliche ammettono che nella maggioranza dei casi, i presunti «posseduti» sono individui da studiare e da trattare nell'ambito non della teologia, ma della psichiatria e della psicologia clinica.

Relativamente abbondanti sono i casi di «xenoglossia» registrati nella letteratura spiritica e metapsichica. In una monografia dell'italiano Ernesto Bozzano, ne sono stati riportati alcune decine. Per solito i soggetti rivelano o confermano in tal modo la loro qualità di «medium»; e sia durante una seduta medianica, sia in una improvvisa interruzione delle loro abituali attività, parlano e conversano in una o più lingue sconosciute.

Forse il primo e più celebre episodio di questo genere è quello di Laura Edmonds. Questa ragazza, figlia del giudice Edmonds che fu presidente del Senato degli Stati Uniti e membro della Corte suprema di giustizia di New York, era una fervente cattolica e, al di fuori dell'inglese, parlava soltanto qualche parola di francese, che aveva appreso a scuola.

Un giorno, Edmonds ebbe la visita di un greco, certo Evangelides. Caduta in condizioni psichiche particolari, Laura Edmonds si mise a parlare in greco, e annunziò fra l'altro all'Evangelides la morte, avvenuta in Grecia, del di lui figlio — morte che il visitatore ignorava, e che era effettivamente occorsa. In successive occasioni, Laura parlò in altre lingue a lei ignote persino in polacco, in ungherese, e in vernacolo indiano.

Un caso molto simile a quello attuale di Margherita Serao avvenne nel secolo scorso in Sicilia. Una ragazza sedicenne di Palermo, Ninfa Filiberto, nel corso di crisi isteriche con sonnambulismo parlò a varie riprese in greco ed in inglese, sostenendo in questa ultima lingua una prolungata conversazione con due signori inglesi di passaggio. Del fenomeno si occupò particolarmente — senza riuscire a spiegarlo — un medico palermitano, Nicola Cervello, che ne scrisse in una monografia intitolata «Storia di un caso di isterismo con cerebrazione spontanea».

E' chiaro che fenomeni «estremi» del genere non rientrano in quelli che si possono delucidare secondo i metodi e con gli strumenti consueti della psicologia. Tuttavia in parecchi casi la «xenoglossia», pur dando adito a considerazioni del più alto interesse, non presenta nulla di propriamente extranaturale o soprannormale.

E' ormai ammesso in psicologia che nulla di quel che sentiamo o percepiamo va realmente perduto; e che l'apparato psichico (per alcuni, il tessuto cerebrale) registra e conserva ogni nostra sensazione e impressione. Anche se abitualmente la massima parte di tali «registrazioni» rimane lontana dalla coscienza, è risaputo che in condizioni particolari — spontanee o provocate — è possibile riattivarle.

A soggetti in ipnosi è stato fatto ricordare questo o quell'evento di quando avevano due o tre anni di vita. Il neuro-chirurgo canadese Penfield, stimolando elettricamente certe aree del cervello, «attualizzò» in qualche paziente esperienze visive o auditive totalmente dimenticate. In taluni soggetti, la caduta spontanea in «trance», o in condizioni di tipo sonnambolico, o in crisi isteriche, può provocare la ricomparsa precisa e stereotipa di materiale percepito e dimenticato, come frasi di un libro, o discorsi uditi. Nulla evidentemente vieta che queste frasi, o questi discorsi, fossero in una lingua del tutto estranea a quella del soggetto, il quale in tali casi si comporta per così dire come un grammofono, e sovente non conosce affatto il significato e la portata di ciò che automaticamente e inconsapevolmente ripete.

In prima approssimazione — e disposti a ricrederci se precise osservazioni di medici e psicologi daranno indicazione diversa — saremmo inclini a considerare da quest'ultimo punto di vista il caso di Margherita Serao. Questa donna, secondo quanto viene riferito, non «parla» propriamente latino, essa non sostiene «conversazioni» in questa lingua: essa «recita lunghi brani in latino di preghiere esistenti nel Rituale romano», oppure «parla in un perfetto italiano pur essendo analfabeta».

E' perfettamente pensabile che le anzidette frasi in latino del Rituale romano siano quelle che Margherita Serao ha sentito — anche senza comprenderle — assistendo a funzioni di chiesa, oppure quelle pronunziate in sua presenza dal sacerdote che la «esorcizzò» tre anni or sono; e quanto al «perfetto italiano», è ovvio che in una città come Caserta, la donna, anche se analfabeta, avrà avuto infinite occasioni di ascoltare discorsi non dialettali. Non occorre che fosse particolarmente vigile la sua attenzione: la mente — ripetiamo — assorbe, registra e trattiene anche a nostra insaputa.

E gli altri casi? Che dire di fenomeni come quelli delle varie lingue di Laura Edmonds, del greco e dell'inglese di Ninfa Filiberto? Orbene, ammesso che questi e simili prodigi siano assolutamente certi e attendibili, è giocoforza cercare di interpretarli secondo linee parapsicologiche, ossia includerli nel campo (i cui limiti precisi tuttora ci sfuggono) della cosiddetta «conoscenza paranormale».

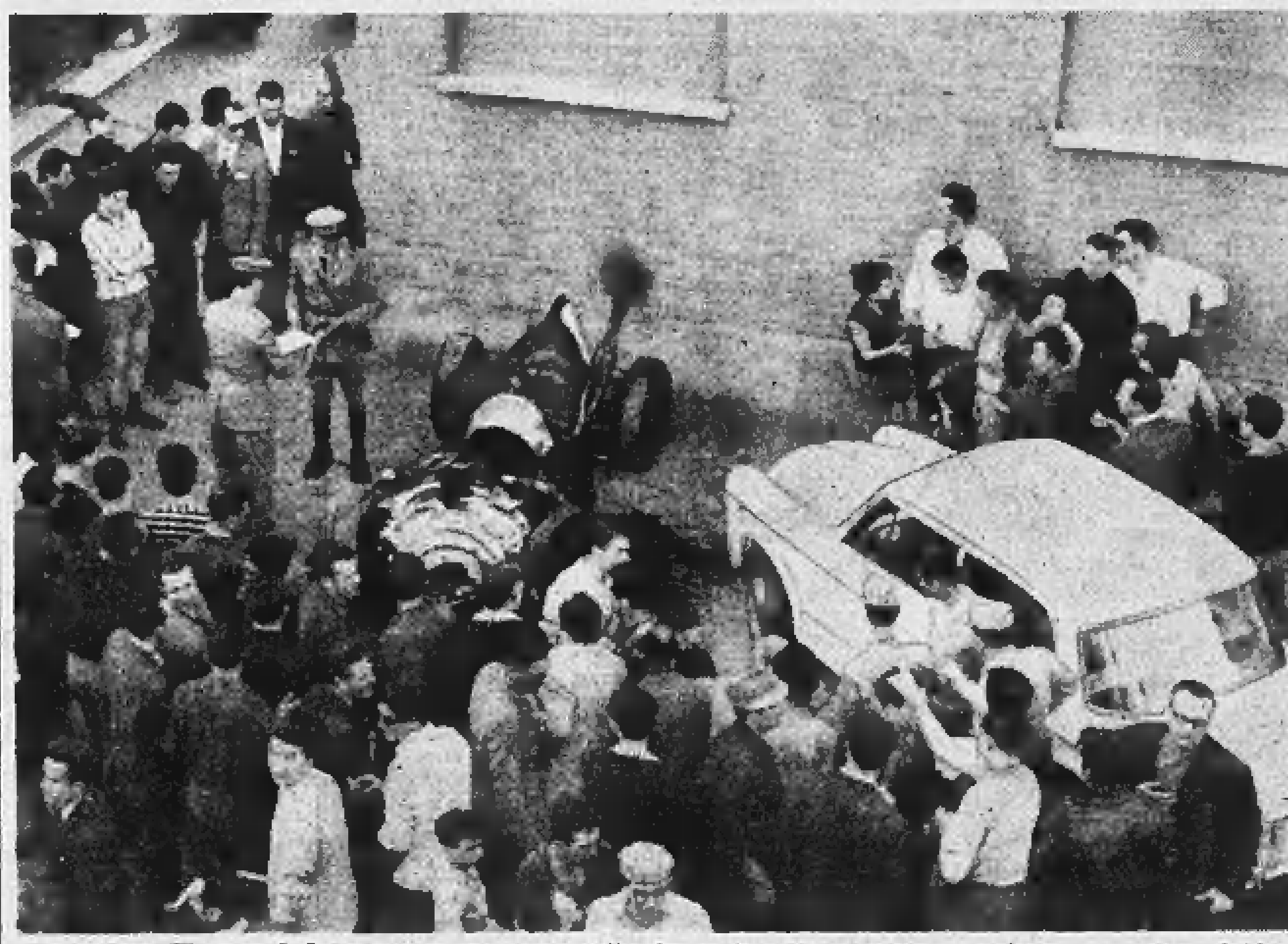
Conveniamo che l'etichettarli in questo modo non significa spiegarli, anche se i fenomeni di telepatia e di chiaroveggenza ci siano oggi assai meno incomprensibili che non qualche decennio fa: ma è meglio sapere di non sapere che optare per ipotesi o credenze non dimostrabili, almeno sino a quando s'intenda rimanere su un piano di constatazioni e d'investigazioni scientifiche.

Emilio Servadio

Spaventosa sciagura all'autodromo di Modena

L'auto di Cabianca esce di pista e piomba a 200 orari sulla Via Emilia: quattro morti

Fra le vittime anche il noto campione del volante - La «Cooper Maserati», nella curva, balza fuori, imbocca un cancello e irrompe sulla strada affollata - La vettura travolge quattro macchine e due ciclomotori e si schianta nel muro di una fabbrica - Il guidatore provava per il Gran Premio di Francorchamps




La vettura da corsa è finita contro un muro; sulla destra la «1100» urtata di striscio. A destra, Cabianca è sottoposto ad una trasfusione di sangue (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 15 giugno.

Una agghiacciante sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio all'autodromo modenese. Un'auto da corsa «Cooper Maserati», al volante della quale era il pilota Giulio Cabianca, è uscita alla velocità di duecento chilometri all'ora dal cancello di servizio (in quel momento aperto) che si trova di fronte al lungo rettilineo opposto ai boxes ed è piombata sulla Via Emilia a quell'ora congestionata di traffico per l'uscita degli operai dalle fabbriche.

Il bolide ha lasciato una spaventosa scia di morti, feriti, macchine fracassate e scaraventate a decine di metri di distanza. Il bilancio della sciagura è di quattro morti, fra i quali lo stesso Cabianca, e di un ferito grave.

Il sinistro è avvenuto alle 18,45, mentre la grande strada era percorsa da migliaia di operai di ritorno dal lavoro. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo tremendo: i corpi delle vittime, ricoperti di sangue, orrendamente dilaniati, erano sparsi sull'asfalto. L'auto del pilota, dopo avere investito quattro automobili e due ciclomotori, si era andata a schiantare contro il muro d'una fabbrica dall'altra parte della strada. Il pilota vi era ancora imprigionato. Occorsero molti minuti per soccorrere le vittime e per estrarle dai rottami delle macchine. Là per lì non fu possibile nemmeno accertare quali dei corpi chiazzati di sangue e ricoperti di polvere fossero animati ancora da un soffio di vita. Le autoambulanze trasportarono tutti al Policlinico. Due degli investiti, il cinquantacinquenne Gino Alboresi che stava percorrendo la Via Emilia su un'utilitaria, e un ciclomotorista, Eugenio Stefani, di 30 anni, operaio, erano già morti. Un terzo ferito, il muratore ventinovenne Ivo Messori, moriva pochi minuti dopo.

L'agonia di Cabianca è stata straziante. Era dilaniato da ferite in tutto il corpo, aveva il viso deformato dalle ferite, il bacino e gli arti inferiori fratturati, ma respirava ancora. Tre direttori di cliniche universitarie accorsero al posto di pronto soccorso e lo operarono tentando quanto era in loro potere per strapparlo alla morte. Sopravvisse soltanto tre ore. Alle 22 si spegneva senza avere mai avuto un istante di conoscenza.

Ricostruire la sciagura, dato il terribile caos che si era creato lungo la Via Emilia, è stato estremamente difficile. Cabianca era giunto a Modena stamane per provare una «Cooper Maserati» monoposto che avrebbe dovuto pilotare domenica prossima al Gran Premio di Spa, a Francorchamps. Era dal primo pomeriggio che girava, forzando sempre più l'andatura. Al momento dell'incidente in pista c'erano alcuni tecnici della scuderia Castellotti, alla quale appartiene la macchina, e ai boxes l'ing. Piero Taruffi con alcuni allievi della scuola piloti della scuderia Centro-Sud.

La macchina di Cabianca era lanciata, pochi attimi prima del sinistro, sul lungo rettilineo opposto alle tribune, l'unico tratto della pista che consente velocità superiori ai duecento orari. Il rettilineo si conclude però con una brusca curva a novanta gradi che impone ai piloti una serie di decelerazioni e di frenate. L'auto del pilota veronese è giunta alla curva a duecento all'ora (non c'è traccia di frenata sulla pista) e ha tirato diritto. Il cancello che sta dirimpetto al rettilineo era aperto perché sono in corso lavori di sistemazione degli impianti sportivi e camion carichi di ghiaia entrano ed escono in continuazione.

Il bolide infilò l'apertura e attraversò come un proiettile i sedici metri della Via Emilia. Il primo ostacolo fu una «Belvedere» pilotata dall'operaio Gino Alboresi. La vettura, investita in pieno, fu quasi spezzata in due tronconi, che rimasero legati per lamiere della carrozzeria, e volò attraverso tutta la Via Emilia andando a schiantarsi contro il muro di una fabbrica. L'Alboresi fu sbalzato fuori, ma per una tragica fatalità fu trattenuto per i piedi da una lamiera e subì così, orribilmente sballottato sull'asfalto, la traiettoria della sua vettura. Morì all'istante. I due ciclomotoristi Stefani e Messori furono travolti e schiacciati non si sa se dall'auto di Cabianca o dalla belvedere dell'Alboresi. Il terzo motociclista, il barista diciottenne Franco Moro, fu pure travolto e ha riportato fratture alle gambe e a un braccio. Le sue condizioni sono gravi, ma non si dispera di salvarlo. La vettura di Cabianca si schiantò nel muri della carrozzeria «Orlandi».

Le cause della sciagura sono difficilmente comprensibili. Le ipotesi sono due: quella di un guasto del freno e quella d'un malore del pilota. A favore della prima sta il fatto che la macchina non sbandò (cosa che sarebbe probabilmente avvenuta se il pilota fosse stato privo di sensi), ma infilò esattamente il cancello. Forse il pilota tentò come ultima carta quella di uscire di là per guadagnare spazio e per frenare con l'uso del cambio. Se la Via Emilia fosse stata deserta, la manovra sarebbe riuscita, perché dinanzi al cancello si apre una larga strada trasversale alla statale, dove la corsa si sarebbe spenta senza danni.

Un'inchiesta è stata disposta sulla macchina fracassata, ora posta sotto sequestro. La tragedia ha suscitato in città profonda commozione. Questa sera un'importantissima seduta del Consiglio comunale è stata sospesa in segno di lutto.

v. m.

Aveva partecipato a trecento competizioni



Il pilota Giulio Cabianca

Giulio Cabianca era nato a Verona il 19 febbraio 1923. Non era un professionista del volante, ma correva come *gentleman*, tuttavia in tredici anni di attività sportiva aveva partecipato a circa trecento corse in Italia e all'estero conquistando numerose vittorie.

Aveva iniziato la sua carriera in sordina nel 1948, ma già nel 1949 a un anno di distanza, riportava un significativo successo, imponendosi nella categoria sport, prima nel circuito di Pescara e successivamente nel circuito del Tigullio. Anche nel 1950, oltre a numerosi buoni piazzamenti, otteneva la vittoria alla Coppa del Pasubio, a Verona nella corsa delle Torricelle e nella Trieste-Opicina. Il 1951 doveva essere un'annata trionfale per Cabianca che, al volante di una Osca 1100, conquistava il titolo di campione italiano della categoria sport per la classe 1100 e riportava dodici vittorie di classe e due assolute.

La serie delle affermazioni del pilota veronese continuava nell'anno successivo. Egli si riconfermava campione d'Italia nella categoria 1100 sport, conquistava inoltre quattro vittorie assolute e due di classe, di cui una alla Mille Miglia. Il triennio 1953-54-55 trascorreva un po' in ombra per il pilota, che otteneva dei buoni piazzamenti e solo nel terzo anno conquistava due primi posti, ma nel 1956 la sua classe si affermava in pieno con una serie di strepitose vittorie che si compendiano in sette primi posti assoluti.

Anche il 1957 segnava per Cabianca un buon numero di brillanti affermazioni; fra le più significative citiamo il primo posto assoluto conquistato a Verona nella gara delle Torricelle nonché nella Coppa della Consuma, e le vittorie di classe alla Mille Miglia e nella Bologna - S. Luca. Nell'annata successiva iniziava a correre, oltre che su vetture sport, anche sulle monoposto di Formula 2 piazzandosi al terzo posto nel circuito di Pau e al nono nel Gran Premio di Francia. Nel 1959 riportava quattro vittorie mentre nel 1960 diventava pilota ufficiale della scuderia Castellotti, alla guida di una Cooper con motore Ferrari.

Verrà trasferito in manicomio il commerciante «dinamitardo»

Firenze, 15 giugno.

I due protagonisti del dramma di via Filippo Mariti 10, Loredana Crema di 25 anni e il commerciante in immobili Aldo Ciampi di anni 41, hanno trascorso una notte tranquilla. Il Ciampi, che per 12 ore terrorizzò i coinquilini dicendo che avrebbe fatto saltare la casa, è stato trasferito stamani al reparto «osservazione» dell'ospedale di Santa Maria Nuova in stato di fermo in attesa delle decisioni della magistratura, alla quale il dirigente la Squadra mobile dottor Anania ha inviato un rapporto. Nei suoi confronti il magistrato ha disposto una perizia psichiatrica, sicché quanto prima il Ciampi verrà trasferito al Manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Nessuna preoccupazione nutrono i medici circa lo stato di salute del Ciampi, il quale venne ricoverato subito dopo la cattura in ospedale in stato di sopore. In un primo momento si credette che egli avesse ingerita una certa quantità di belladonna o altri barbiturici. Successivamente si accertò invece che lo stato di sopore era di natura isterica e non provocato da ingestione di veleni. Anche Loredana Crema è in condizioni del tutto normali e lascerà quanto prima l'ospedale.

Lettere sulla scuola

Stamane un nostro redattore vi porterà 10 vocabolari (un libro che ogni famiglia dovrebbe possedere) - Qualche mamma piangeva - Sabato 17 giugno, torneremo - "A casa ci aspettano le mucche"

Gli scolari di Marene (Cuneo) ci scrivono:

«Siamo ragazzi iscritti e frequentanti le classi 6ª e 7ª (le prime due classi post-elementari) presso le scuole elementari del capoluogo del comune di Marene. Poiché a Marene è stato istituito un Posto di Ascolto televisivo, il P.a.t. 658, assistiamo regolarmente anche alle lezioni "Telescuola" per il 1º e il 2º corso di avviamento professionale. Ci presenteremo nella prossima sessione estiva a sostenere gli esami di idoneità al 2º e al 3º corso di avviamento professionale presso la scuola di avviamento a tipo industriale di Savigliano.

«I nostri genitori non hanno potuto comprarci i vocabolari di italiano e di francese. Durante l'anno chi lo possedeva, lo imprestava ai compagni, ma agli esami ciò non sarà permesso. Come fare?

«Abbiamo pensato di rivolgerci a te, cara *La Stampa*, perché sappiamo che sei generosa, che ti interessi dei problemi della scuola e forse ci puoi aiutare. E' un po' tardi per la nostra richiesta, ma pensiamo che non sono molti i chilometri che ci separano da Torino e forse ti sarà possibile arrivare in tempo ad aiutare almeno qualcuno di noi. Elenchiamo a parte i nostri nomi e il tipo di vocabolari che ci manca (8 di italiano e 3 di francese). Nell'attesa, fiduciosi, ti ringraziamo».

Seguono le firme

Un'alunna di Castellino di Moncalvo ci scrive:

«Sono un'alunna della scuola di Castellino, che giovedì 8 giugno è stata tua ospite a Torino. Ti scrivo anche a nome di tutti i miei compagni per dirti un bel grazie. Grazie per la tua accoglienza, per averci fatto vedere tante cose meravigliose, per essere stato così buono con noi.

«Quante cose interessanti ci sono a Torino e com'è bella la tua città! Non ce la saremmo immaginata così e non ce la dimenticheremo mai più. Anche le nostre mamme sono state contente. Alla sera, quando ci hanno sentiti arrivare, ci sono venute incontro e qualcuna ha versato qualche lacrima di gioia. E' stato tutto bello. Caro "Specchio" ti mandiamo questo piccolo dono per gli amici mutilatini. E' poco in confronto a quello che tu hai fatto per noi, ma accetta il buon cuore. Tanti ringraziamenti e tante cose care a te da parte di noi tutti».

Evelina Rossi

«Con viva gratitudine e coi più distinti saluti».

ins. Mirella Mortarotti

Una scolara ci scrive da Breia:

«Non puoi immaginare la nostra sorpresa quando, giovedì tornando da Torino, abbiamo saputo che, a scuola, era arrivata la radio! Ci sembrava quasi di sognare... Abbiamo provato tanta, tanta gioia e, come noi, tutti in paese erano contenti: il sindaco, il parroco, il presidente del Patronato scolastico, i nostri genitori. Il nostro maestro era perfino commosso... Solo che ci è spiaciuto moltissimo di non essere a scuola quando è venuto il tuo inviato a portarci il prezioso dono, ma noi al giovedì facciamo sempre vacanza ed il nostro insegnante ha voluto condurci a Torino per visitare «Italia 61».

«Caro "Specchio dei tempi" è proprio vero che tu non dici mai di no a nessuno e che sai compiere anche i miracoli. Anche noi ci siamo permessi di disturbarti e tu, con tanta affettuosa premura, hai voluto dimostrarci la tua grande, generosa bontà. Non sappiamo proprio come esprimerti la nostra gratitudine e tutto l'affetto del nostro cuore. Perdonaci se, in cambio della felicità che ci hai donato, in questo momento possiamo dirti soltanto: "Grazie!" Comunque, anche da parte del nostro insegnante, ti rivolgiamo un cordiale invito a venire ancora a trovarci prima del giorno 22, in cui finiscono le scuole (non di giovedì o di domenica, però...), così potremo fare insieme un po' di festa.

«In attesa di vederti a Breia nella persona del tuo redattore, ti assicuriamo la nostra più viva riconoscenza e ti porgiamo i migliori saluti (il maestro ti scriverà a parte)».

Rita Beltrametti
e nome dei compagni

Una studentessa di seconda avviamento ci scrive da Macello:

«Caro e buono "Specchio dei tempi", me lo fai un posticino? Non era mia intenzione di disturbarti, ma domenica leggendo *La Stampa* nella pagina dedicata alla scuola, con mio stupore e meraviglia mi sono accorta che il mio direttore ti ha scritto per chiedere un aiuto per noi. Alla bella notizia non ho più avuto pace: mi alzavo, mi sedevo, correvo, saltavo, e a tutti quelli che incontravo facevo vedere il provvidenziale pezzo di giornale con sopra scritto: "Mandiamo L. 50.000".

«Siamo figli di contadini, facciamo diversi chilometri sotto la pioggia, la neve, il sole, in bicicletta ogni giorno pur di non perdere le lezioni. A casa ci aspettano le mucche per portarle al pascolo e altri lavori duri e faticosi. Oh, se avessimo solo da studiare! vorrei che la scuola non finisse mai. E il nostro direttore sa aiutarci senza umiliarci. Con lui, infinitamente grata, ringrazio anche tutti i professori della scuola di Buriasco per la loro amorevole collaborazione, compresa anche Suor Maria Carmela».

Marilena Audenino
della II avviam. di Buriasco

Visite di studenti a La Stampa

Sono venuti gli scolari di Felizzano e i ragazzi della scuola di avviamento di Buriasco - Le alunne della Carducci di Torino hanno lasciato cartoline per scolari di fuori città - Un cesto di uova da Castellino Moncalvo

Ieri sono venuti a visitare *La Stampa* gli alunni delle elementari di Felizzano accompagnati dal direttore didattico prof. Viazzi, dagli insegnanti maestri Milano, Grassi, Conti, Bocca, De Nicolai Paluzzi, Milanese, Cramello, Pelacco e dal segretario comunale dott. Guercio. Da Buriasco sono giunti gli studenti della scuola di avviamento professionale con il direttore prof. Mavero e gli insegnanti proff. Chiasino, Diena, Campanaro, Simonelli, Bodrato Galli, Rocco, Bria, Maria Grazia Prono e Sergio Prono, Ferrari, Comba, Gazzano, Badino. «Grati per l'offerta de *La Stampa* che ha loro permesso di visitare le opere commemorative del centenario d'Italia» hanno lasciato un grazioso abito per una bambina sui due anni, che noi abbiamo inviato al «Pozzo di Sichar» di via Valpiana.

Sono stati a vedere come nasce il giornale due classi femminili, quarta e quinta, della scuola elementare Carducci di Torino, con le insegnanti maestre Moro e Maffullo. Le alunne hanno dato un'offerta in denaro per «Specchio dei tempi» e quelle di quinta hanno aggiunto una trentina di buste contenenti cartoline di Torino. Secondo il loro desiderio, consegneremo le trenta buste ad altrettanti scolari che verranno a trovarci di fuori città. Ogni busta è accompagnata da un gentile biglietto: «Nella speranza che ti sia piaciuta la mia città, ti offro questo ricordo»; oppure: «A te, bambina, che per la prima volta visiti Torino, che è stata la culla del Risorgimento»; «Guardando queste cartoline ti ricorderai della mia Torino».

Qualche alunna vi ha scritto l'invito a corrispondere: «Così potremo conoscerci: io ti racconterò della mia scuola, ti darò notizie della mia provincia: tu mi parlerai di te». Un'alunna che si chiama Susanna riferendosi a Torino ha detto: «Perché ti ricordi sempre di questa cittadina che un giorno fu capitale d'Italia» Cara Susanna, ti pare che la nostra sia una cittadina? Ha superato il milione di abitanti, è addirittura una metropoli.

Il direttore dell'acquedotto del Monferrato geom. Nicolotti ci ha portato ieri sera un cesto di uova per incarico degli scolari di Castellino di Moncalvo. I 13 alunni erano venuti con la loro maestra Mirella Mortarotti in visita a Torino, ospiti de *La Stampa*, l'8 giugno scorso insieme con gli scolari di Pieve Vergonte (Domodossola), di Murisengo, di Brozolo. Tredici alunni, una pluriclasse intera dalla prima alla quinta. Guidavano il lungo corteo durante la visita alle mostre: la maestra, giovane alta gentile, camminava tenendo per mano due bimbe di prima, piccole graziose, le gonne larghe, il fiocco ai capelli, che sembravano due bambole, e gli altri dietro, come pulcini alla chioccia.

Forse perché li avevamo paragonati ad una nidiata, essi in segno di riconoscenza per l'ospitalità avuta, hanno mandato un cesto di uova raccolte nei loro pollai, con l'incarico di farli avere ai mutilatini di don Gnocchi.

g. tr.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO macchine utensili usate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 Milano». 24689

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 22, Torino, tel. 651-237.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Sarasso, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

BILANCIERI frizione, rettifica idraulica senza centri vendo. Via Bava 41

CARROZZERIA cercasi attrezzata lavori vari (alluminio-plastica) [illegible] sfruttamento brevetti riguardanti nuovo sistema campeggi pluriposto eliminanti qualsiasi traino stradale. Interessante internazionalmente ramo industriale-turistico. Disponibilissimo associazione [illegible] esclusività Italia. Scrivere: Birone, Pubblicità 22, Sanremo. 24989

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 50. Telefono 871-713. 22186

COMPRESSORE aria semiuovo arredamento verniciatura, ammortizzatore per biciclette vendonsi. Telefonare 752-027.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 22, telef. 651-237. 612

COPERTURA industriale ferro tipo Shed 20 per 11 vendesi. Don Bosco 53.

DUE pompe idrauliche a tre pistoni da 20 litri usate, complete di motore elettrico, in ottimo stato vendonsi. Prasfucco, via Torino 67 Regina Margherita A47166

DUE torni paralleli motorizzazione braccio seghetto mola vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7310 — Torino».

DUE torni paralleli piccolo e medio vecchi, motorizzati [illegible] ben funzionanti vende [illegible] 80.000 110.000. Telefonare 779-887. A48365

FRIGORIFERI occasione 15.000-35.000 lire, garantiti. Officina riparazioni. Telefonare 273-100 A48333

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi grande, laminati speciali 800 a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telefono 259-983. 253

MACCHINARIO ATTREZZATURE CARPENTERIA METALLICA VENDONSI. SCRIVERE DOTT. TURLETTI, SAN TOMASO 25, TORINO».

MACCHINE utensili occasione acquisto contanti. Telefonare 596-859. A49116

MATTONI 6-4-2 fori. Fornace Malasso. Venaria Strada Caselle 45. 45054

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, demolisce, acquista, migliori prezzi, cantieri, rottami metallici, impianti, [illegible] industriali, materiali ferrosi. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, dispone rotaie ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, accessori. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, visibile gru edile «Loro Parisini mod. 16», ottimo stato. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino: riutilizza travi, tubi, rotaie, [illegible] serbatoi, griglie, macchine utensili, ingranaggi cuscinetti, pompe, generatori, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese Cigna 169, Torino, vende tondino ferro c. a., omogeneo, semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi. 307

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONE vendo pompa travaso vino completa pronta per soluzione. Telefonare 753-436 A46387

PER cessazione attività edile vendesi attrezzatura legname. Tel. 454-108

RETE, paletti a T e tubolari per recinzione, filo spinato. Scribante, corso Trapani 163. Telefono 30-057.

ROTTAMI, lamierino, torniture ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 250-907.

RETTIFICHE interno, esterno, fresa universale n. 2, trapano, mortasa, officina San Secondo 29. A47397

RETTIFICHE universali, mortasa, trapani, politrici, troncatrice, smerigliatrice, banco con morse, S. Secondo 29.

TELEGALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 883-811.

THERMOBLOC Ital-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Boncompagni 7, telefono 773-148. 374

TUBOVINILE tubi [illegible] pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDO tornio parallelo cono-puleggia ottimo stato mm. 280 x 1800. Via Pollone 17. A49101

UN torno usato, per [illegible] legno leggere, ribaltabile, [illegible] funzionamento a nafta, vendesi. Prasfucco, via Torino 67 Regina Margherita. A47155

2 Artigianato L. 90 p.p.

CALDERAIO battilastra specializzato rame-acciaio inox-ferro, accetta lavoro anche in serie. Telefonare 20-671.

CROMATURA, doratura, ramatura impianto moderno, accetta lavoro. Telefonare 284-073 A42466

DITTA Doria decorazioni specializzata [illegible] lavori in plastica e lavabile appalti su caseggiati nuovi e per privati, prezzi modici. Telefonare 80-891.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima rinnovazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con [illegible] copriferri Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-460. 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Tortannora), tel. 687-640, concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, possidenti. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri (anche ipotecati alla valutazione). 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-539, 485-962, IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI (IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI) NESSUNA SPESA ANTICIPATA 656

A.A.A. SFINA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono [illegible]

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6 Telefono 683-301.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. APIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-532.

A investimenti capitali contro terzi, alto reddito, massime garanzie. Baldini, via Principe Tommaso 8. 1330

A TASSI BANCARI CONCEDIAMO PRESTITI, MASSIMA RAPIDITA'. FINANZIARIO TORINESE, SANTA TERESA 2, AMMEZZATI. TELEFONO 518-181.

ACCONCIATURE avviatissimo conveniente cedesi motivi di salute. Telefonare 283-431. A47685

ACCONCIATURE avviatissimo, moderno, forte incasso, cedo causa maternità. Telefonare 772-504. A47712

AFFARE ottimo vendo 8.000.000 redditizissima sana azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino».

AFFARONE causa salute vendo bar, ristorante semicentrale, attrezzatura moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5089 — Torino». A47740

AFFARONE vendo negozio barbiere zona signorile, anche ratealmente. Telefonare 688-933. A49108

AFFARONE 800.000 cedesi negozio confezioni femminili, grande retro. Telefonare 385-207. A48622

ALMA San Francesco Assisi 1 cede motivi salute, bar [illegible] 3.800.000, incasso 25.000 497

ANTICIPIAMO stipendi, paghe, impiegati ed operai. Rapidità e riservatezza. Com. Fai, Cavour 7, telef. 528-821. 146

ATTENZIONE: tintostireria centralissima, macchinario elettrosecco (Mil), valore 3.800.000, bloccasi metà prezzo dilazionando. Interpellateci, atmoccasione. Telefonare 81-583. 140

ATTREZZATA officina [illegible] vendesi. Telefonare 890-105. A48416

AUTORIMESSA con officina avviatissima 110 macchine, 50 [illegible] completa, cedo. Facilitazioni. Telef. 777-703. A48261

AVVIATA SARTORIA UOMO VENDITA CONFEZIONI, POSIZIONE COMMERCIALE SU CORSO, RIMETTESI PER RITIRO COMMERCIO. TEL. N. 754-991.

AZIENDA meccanica produzione propria e terzi, forti richieste necessita ampliare produzione, cerca collaboratore officina oppure commerciale, disponente capitali adeguati. Enormi possibilità sviluppo nazionali ed estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Torino» 1358

BARBIERE avviatissimo cedesi corso principe Oddone n. 78. [illegible]

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quota società, massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 1274

CARTOLERIA (Porta Nuova) avviamento trentacinquennale, reddito elevato. Occasionissima 1.800.000. Telef. 81-593.

CARTOLIBRERIA causa malattia, cedesi. Telefonare 671-700 nelle ore pasti.

CARTOLIBRERIA giocattoli urge cedere prezzo convenientissimo, passaggio obbligato scuola. Tel. 230-077, ore 13-15.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commerciali! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDESI drogheria centrale et avviatissima 3.000.000 trattabili. Eventualmente anche gerenza Rivolgersi Lombardo, Galliari 14 A48414

CEDESI centralissimo negozio accessori auto. Telefonare 482-361 A48431

CEDESI negozio casalinghi avviatissimo. Telefonare 21-281 A48892

CEDESI negozio confezioni con eventuale alloggio. Telefonare 280-505. A48772

CEDESI o affittasi trentennale azienda trasporti attrezzatissima e in sempre maggior sviluppo a persona pratica ramo. Ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino» A48460

CEDESI pasticceria attrezzatissima, forte lavoro, città provincia. Tel. 45-248.

CEDO avviatissima tintoria zona centrale. Telefonare 653-051, ore pasti.

CEDO caffè torrefazione via centrale avviato buon affare vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A46002

CERCANSI gerenti latteria nuova apertura, buona posizione, pretese mill. Telefonare ore dei pasti tel. 526-622.

CERCANSI gerenti latteria nuova apertura, mill pretese; altra litri 200. Crosetto, Bogino 10. 830

CERCASI [illegible] da avviare. Telef 272-806. A47168

CERCO capitale garanzia assoluta, interesse 20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2098 — Torino». A49442

CHIVASSO PORTICI CEDESI AVVIATISSIMO CAFFE', OPPURE VENDONSI MURI ADATTI ISTITUTO BANCARIO O MAGAZZINI COMMERCIALI MQ. 360 PIU' SOTTERRANEI. TEL. 911-368.

CINEMA nuovo moderno 500 sedili redditizio vicinanze Torino cedesi vendesi. Affare. Telefonare 651-118. A48639

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DISPONENDO discreto capitale, esaminerei seria combinazione, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino». A47595

DITTA cerca apporto capitale 10 milioni investimento lucroso affare. Scrivere. «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». A45998

DROGHERIA annesso permesso burro formaggio 1.500.000 ritirandomi commercio. Telefonare 553-097. A48783

DROGHERIA bene avviata causa trasferimento cedesi lavoro garantito. Telefonare 81-877. A40089

DROGHERIA bottiglieria alcoolici trasferibile, cedesi. Telefonare 651-030, pasti.

DROGHERIA centrale [illegible] 50.000 giornaliere [illegible] vecchiaia cedesi 2 milioni 900.000. Telef. 365-451.

FERRAMENTA centralissima con officina fabbro piena efficienza, alto reddito dimostrabile, cede Crosetto, Bogino 10.

FRUTTA verdura scatolame cedo causa trasferimento Telefonare 360-815.

FRUTTA verdura scatolame, cedo motivi salute con alloggio. Telefonare 670-993. A45500

GERENTE cercasi per negozio [illegible] impianto lavaggio secco. Telef. 761-961.

IMPORTANTE industria piastrelle [illegible] avviata materiale edile cerca socio preferibile collaboratore ingrandire possibilità sviluppo, nazionale internazionale, ottima clientela, vasto moderno stabilimento Torino. Scrivere. «Pubblicità Stampa 7089 — Torino»

LATTERIA cedesi 2.800.000 eventualmente permuto con alloggio Telefonare 792-292, ore pasti. A45490

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVANDERIA macchinario modernissimo, alto reddito, richiesta 4.000.000 dilazioni. Telef. 387-278. A49085

MACELLERIA Riviera, impossibilitato accudire, associerei cederei. Scrivere: 1852750 Fermo Posta, Laigueglia (Savona) A43802

MERCERIA in genere buon avviamento cedesi. Telefonare ore pasti 371-726.

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

MURI fabbrica mobili zona Mirafiori, attrezzatissima, vendesi oppure gerenza. Telefonare 883-636. 24177

NEGOZIO biancheria maglieria avviato [illegible] cedere motivi famiglia. Telefonare 253-543. A47229

PASTIFICIO attrezzatissimo, forte incasso, cedesi per indisposizioni famigliari. Telefonare 661-608 A49053

PESCA volendo carcia incasso dimostrabile buon lavoro causa malattia vendo o preferibilmente associerei pratico. Telefonare 278-406 A49363

PICCOLA industria liquoristica cedesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino» A46882

PORTICI Pietro Micca cedesi elegante negozio adatto abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino».

RIVENDITA pane nuova, avviata, occasione, cedesi. Viale XXV Aprile 148.

PRESTITI fiduciari a bancari. Rimborso rateale diretto firma, Mercanti 18, telefono 40-879 21

SANREMO cedesi grande panetteria centrale, redditizia. Pellizzari, Cavallotti 150, Sanremo. 24888

SEMICENTRALE cercasi negozio per acconciature. Telefonare 20-405

STABILIMENTO metalmeccanico acquisteremmo 50.000.000-150.000.000, eventualmente solo muri, terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino».

TABACCHERIA alloggio cedesi centrale redditizia lavata 1.800.000 effettivi. Telefonare ore 13-14 o 21-22 al 882-345.

TABACCHERIA utili 3.300.000 cedesi 8.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A48976

TINTOSTIRERIA cedesi occasione lire 800.000 trattabile causa salute. Telefonare 278-407. A46497

TINTOSTIRERIA moderna (recapito) avviata vendesi 400.000. Tel. 290-792

TINTOSTIRERIA zona Madonna di Campagna, moderna, avviatissima cedesi causa espatrio Telefonare 252-329.

VENDESI o affittasi chiosco bibite e gelati vicinanze Italia, 61. Tel. 597-156.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A 15 km. Torino vendiamo casetta 3 vani, bagno, cantina, 400 mq. terreno circa, 1.860.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 401

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenza Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi, grandiosi saloni, condizioni assoluta convenienza. Simoncini, Re Umberto 8 336

A.A. VILLETTA signorile, 2 camere, salone, bagno, servizi, garage, 30 [illegible], Torino, zona collinare, avendiamo 5 milioni 800.000 tratta comm. Anglesio, Nizza 9 401

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendesi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi portinaio in via Vanchiglia 14. 1272

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 389-507. 1117

A San Bartolomeo Cervo, Diano Marina, vendiamo ultimi alloggi camera e due camere tinello, vicino mare, accurate finizioni, riscaldamento particolare. Telefonare Torino 690-474, 599-570, 651-423.

A 15 km. Torino vendo terreno adatto costruzione fabbrica. Telef. 230-843

ACCETTIAMO incarico vendita alloggi garantendo realizzi. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-406.

ACQUISTA terreno [illegible] o casa demolire Impresa De Bernardi, Ozanam 12, Torino. A44550

ACQUISTERSI direttamente piccola cascinetta o rustico con annesso appezzamento terreno anche boschivo vicinanze Torino. Telef. 791-746 146

ACQUISTASI villa collina Torinese, preferibilmente con parco oppure cascina. Telefonare 583-578. 204

ACQUISTEREI contanti alloggetto camera cucina servizi zona Cit Turin San Donato Francia fino piazza Rivoli. Precisare prezzo, caratteristiche alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino». A48758

ACQUISTEREI 1-2 camere cucina bassa Valle Lanzo. Telefonare 298-928

ACQUISTO, affitto alloggio 1-2 camere servizi, zona Tassoni, Svizzera. Dettagliare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino». A48480

ACQUISTO casa alloggi, cambio reddito proprietà agricola. Scrivere: Geom. Bruno Imerisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1274

ACQUISTO villetta con giardino possibilmente collinare zona Trofarello Gassino. Telefonare 683-070 A44514

ACQUISTO casetta, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A49392

ACQUISTO S. Paolo, signorile camera tinello cucinino bagno. Telefono 378-276.

AFFARONE vendo magazzino seminterrato, mq. 500, luminoso, via Tirreno angolo via Osoppo. 381

ALASSIO mq. 7000 terreno adatto ville, vendo Crosetto, Bogino 10. 530

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendonsi direttamente. Telefonare 774-688.

ALLOGGETTO camera cucina servizi zona Parella vendo. Telefonare 671-580.

ALLOGGETTO corso Galileo Ferraris, signorile, tutti servizi, buon reddito, occasione, vendo. Telefonare 750-012.

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 2-5 camere doppi servizi, [illegible] settembre, prendansi [illegible] via Nariella angolo via Bistagno. Cerutti, A. Doria [illegible]

ALLOGGI moderni vendonsi sottocosto zona Crocetta. Santa Rita, corso Grosseto. Telefonare 511-115 308

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere soggiorno servizi rifinitissimi, comodità tram, prezzi ultra convenienti. Visita cantiere 15-1b via Sospello 154, vende Gabetti, Giulio Cesare 53, tel. 276-643.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Ponteverde 11. Rateazioni. 390

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-113. 30

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, borgata Parella, vendonsi. Telefonare 772-987. 1322

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi. Impresa vende zona Francia, via Melezet angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-548. 577

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-585. 577

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in villa precollinare. Telefonare 781-594.

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili [illegible] rifiniture di primordine, posizione tranquilla. Cassinelli Tabacchi 46-48. 199

ALLOGGIO centrale, signorile, divisibile, adatto uffici, club, mq. 300, vendesi 22.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 857

ALLOGGIO centrale 4 camere, servizi, 4° piano senza ascensore, 4.800.000. Telefonare 598-827. 106

ALLOGGIO [illegible] sei camere cucina doppie entrate doppi servizi moderni adatto ufficio et abitazione mq. 205. 20.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

ALLOGGIO libero signorile, piazza [illegible], corso Tassoni, 6 camere cucina, vendo. Telefonare 759-013. 387

ALLOGGIO signorile [illegible] ufficio due ingressi, vendesi piazza Adriano 12, Boringhieri. Telefonare 773-812. 1135

ALLOGGIO signorile due camere tinello cucinino corso Maroncelli vendesi. Telefonare 773-273. A46099

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Tel. 53-912.

APPARTAMENTI in villa, panoramici, sempre sole, grande parco giardino Valsalice. Centro viale Thovez 62, vende Luxcase. Arcivescovado 5. 467

APPARTAMENTO centralissimo, piano attico, due camere salone cucinino bagno e terrazzo, nuova costruzione, vendesi Lire 6.500.000 oltre mutuo San Paolo. Telefonare ore ufficio 43-573.

APPARTAMENTO signorile panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-912. 569

APPARTAMENTO signorile, angolare, piano quarto, centralissimo, quattro camere cucina entrata e bagno, vendesi L. 9.500.000 oltre mutuo San Paolo. Telefonare 43-572, ore ufficio. 490

BERNINI camera cucina servizi nuova vendesi 2.900.000. Telefonare 300-080, pomeriggio. A49088

BORGATA Rosa, precollinare, 1250 mq. progetto villetta approvato vendesi. Telefonare 511-819. A48637

BORINGHIERI piano rialzato vendesi alloggio signorile 2 camere cucina, servizi. Telefonare 593-878 204

BORINGHIERI vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Tel. 693-678.

CANTALUPA di Frossasco, via Sangano 43, altezza 500, vendesi 5 milioni casa arredata 12 letti terreni boschi anche cambiasi appartamento Torino, Milano, Comba Assilio, Venini 1, Milano.

CASA con 4 camere [illegible] garage giardino riscaldamento termo, Comune riva di Bruna. Cocchio Elio.

CASA in costruzione, 42 camere, comforts moderni, lusso fabbricato, mq. 500 completamente [illegible] vendiamo, Beltramo. Telef. 53-912. 569

CASA nuova costruzione 40 camere, alloggi spaziosi, vendiamo 56.000.000. Astorcase, Umberto 45. Telef. 537-420.

CASA 20 camere con negozi, alloggi una camera cucina termo bagni, vendiamo 16.000.000 più mutuo, ottimo reddito, Mirafiori. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420 328

CASA 30 camere [illegible] 2.500.000, esente, barriera Francia, vendesi. Telefonare 44-936. 597

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare 385-507.

CASCINA [illegible] mq. 1500 [illegible] corso Francia vendesi. Tel. 44-536 697

CASCINA 40 giornate vendesi, km. 17 Torino, lungo tratto fronte stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino». A47639

CASETTA acquisto da 4-8 camere servizi, annesso piccolo terreno, zona Rivoli, Pecetto, Tusione, Moncalieri, Leyni. Poletti, Re Umberto 56, Torino.

CASETTA ammobiliata, avanti Pinerolo, quattro camere giardinetto, 1.150.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

CASETTA campagna 80 km. Torino servizi giardino vendo. Tel. 44-536.

CASETTA sopraelevabile, periferia Torino, quattro camere, annessi cinquecento-mille industriali, 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

CASETTA 4 camere, laboratorio, giardino vendo, affitto. Telefonare 699-367, pomeriggio. A48968

CAVORETTO vendesi villa padronale e casa custode con attiguo terreno. Telefonare 831-654. A48181

CAVORETTO villa signorile 9 camere, doppi servizi, modernissimi, autorimessa tre macchine, mq. 1062 giardino, frutteto, orto cintato, 35.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

CAVORETTO villa 8 camere doppi servizi, autorimessa per due macchine, mq. 650 giardino cintato, 55.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO ET ABITAZIONE VENDONSI PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 537-496.

COLLINA Saluzzese, vendo casetta, frutteto, adatta villeggiatura. Albarello, Pietro Micca 17. Telef. 45-553. A49056

COMPREREBBESI terreno industriale 3000-4000 mq. in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino».

COMPRO muri alloggio negozio. Scrivere Zola, 8. Raffaele Cimena (Torino).

CONTANTI acquisto lotto per villetta, zona Città Giardino. Telefonare 376-303, pomeriggio. A47724

CORSO Dante angolo Saluzzo, vendo alloggio signorile, piano secondo, tre camere servizi, ascensore, libero 1° luglio. Rivolgersi portinaio A47877

CORSO Francia vendo alloggio nuovo, 2 camere, cucina, servizi, 3.200.000 più mutuo. Telefonare 50-848. 467

CORSO Orbassano vendesi alloggio due camere tinello servizio. Tel. 364-015.

CORSO Unione Sovietica vendo [illegible] 2 camere, cucina, servizi moderni. Telefonare 769-018. 387

(Continua a pag. 18)

Prospettive che sconfinano nella fiaba

Il «lavoro senza fatica» invisibile rivoluzione sociale

L'automazione ridurrà il «lavoro» ad un semplice controllo - Le reazioni psicologiche dell'operaio - Inchieste sul tempo libero, nuovo problema sociale - Gli americani nel '60 hanno speso 45 miliardi di dollari per lo svago

Al tempo del «Manifesto» di Marx, l'operaio lavorava 80 ore la settimana; oggi la sua prestazione in Europa è di circa 45 con un margine di almeno 25 ore in più per lo svago. E' questa, come scrive Raymond Racine sul «Bulletin du Centre Européen de la Culture», la rivoluzione sociale più importante di tutti i secoli.

Incalcolabili sono infatti le conseguenze di questo tempo affrancato dal lavoro che nel passato assorbiva interamente l'attività dell'individuo in lotta per l'esistenza. All'inizio del secolo, i profeti di sventure prevedevano un rovinoso aumento dell'alcoolismo, una dissipazione collettiva, lo scatenarsi di istinti pericolosi tra gli operai che rivendicavano una riduzione del massacrante orario. Nulla di più falso. Al progresso tecnico ha corrisposto un aumento culturale delle masse, un bisogno sempre più vasto di conoscere, di apprendere.

Alla fine del secolo scorso il grande pubblico cercava le sue letture negli almanacchi dei sogni, nei libri di scienza occulta o nei romanzi di appendice; oggi le collezioni popolari dei grandi scrittori sono le più diffuse. In Francia Dumas e Victor Hugo continuano ad essere gli autori più venduti; in Italia fortunate iniziative di edizioni a buon mercato trovano smercio immediato, nella Germania Occidentale negli ultimi dieci anni sono stati venduti 80 milioni di volumi.

I nuovi mezzi di diffusione — giornali, rotocalchi, cinema, radio e televisione — hanno dato un contributo decisivo alla evoluzione delle masse, hanno influenzato profondamente la vita dei villaggi, delle campagne, accelerando la trasformazione delle strutture sociali. Se durante la prima rivoluzione industriale la macchina ha asservito l'uomo, oggi essa tende a liberarlo dal lavoro servile ed inizia una nuova èra in cui i termini economici si capovolgono. Un tempo si incitava al risparmio, alla sobrietà, all'accumulo dei beni; oggi il principio previdenziale lascia alla società le cure del risparmio e induce l'operaio a spendere interamente il frutto del suo lavoro. Nei paesi più progrediti, il consumo di massa ha infranto i privilegi dei ceti abbienti: gli stessi cibi per il vitto, gli stessi panni per i vestiti, gli spettacoli ed in certa misura persino la possibilità di viaggiare, si sono estesi dall'alto al basso della scala sociale. Queste trasformazioni, per quanto rapide, hanno richiesto alcune generazioni; l'adattamento psicologico non ha subito strappi irreparabili. Di padre in figlio l'ascesa è stata veloce ma senza vertigini. Negli ultimi anni siamo stati invece folgorati da conquiste tecniche che hanno turbato il nostro equilibrio interiore. L'energia atomica, la conquista dello spazio ci sospingono verso un ignoto che sgomenta. Anche l'uomo di media cultura rimane muto, sconcertato di fronte alla tecnica misteriosa che sta preparando alacremente mezzi nuovi di produzione e di lavoro.

L'operaio che a fatica si è adattato al ritmo della catena di montaggio è posto ora dinanzi alla macchina elettronica. L'automazione avanza imponendo problemi di cui si intravvedono appena i confini. La stessa parola «lavoro» si svuota del suo significato ancestrale. Si tratta invero di un «controllo», di una «sorveglianza» ad organismi tanto perfetti che quasi umiliano la nostra stessa mente. La rapidità del mutamento minaccia di sovvertire, disperdere un patrimonio di nozioni accumulato nei secoli, con conseguenze psicologiche incalcolabili.

Nel recente congresso della «Table Ronde d'Europe», a Torino, illustri studiosi delle «nouvelle technique» hanno prospettato i cambiamenti che l'automazione porterà nell'immediato futuro; e, oltre agli aspetti economici, sono affiorate nelle dotte relazioni le conseguenze umane della trasformazione. La perdita della parte fisica del lavoro ha sempre effetti favorevoli? Gli interventi rapidi ed esatti (come premere un bottone al momento giusto), compensano dei lunghi periodi di inazione? L'operaio si sente sacrificato per la mancanza di un ruolo personale e definito nel processo produttivo?

Dalle prime esperienze — come ha rilevato l'illustre studioso francese Georges Friedmann — non si hanno ancora orientamenti sicuri. Indagini condotte in fabbriche altamente automatizzate, in taluni casi hanno rivelato nelle maestranze una maggior «soddisfazione» nel lavoro. Ma sovente si tratta — avverte Friedmann — di un accentuato senso di responsabilità per le nuove apparecchiature. In generale si riscontra maggior tensione ed irritazione. Il parere di molti studiosi è che le nuove funzioni dell'operaio automatizzato lascino larghi margini di insoddisfazione. Questa carenza psicologica indurrebbe perciò la personalità del singolo a cercare di affermarsi ed arricchirsi al di fuori del lavoro. Offrire all'operaio questa possibilità di «ricupero» è il nuovo grande compito della società.

L'impiego proficuo delle ore libere, come aumento di cultura personale, rivela intera la sua importanza se si tien conto che l'automazione tende a ridurre la durata delle prestazioni. I sindacalisti americani sono propensi ad accorciare l'orario di lavoro a 32 ore la settimana, suddiviso in 4 giorni, lasciando così 3 giorni interamente liberi per lo svago. Il «Bureau d'Orientation des Temps de loisirs» ha interrogato i 400 operai di una fabbrica di Rouen e più della metà hanno risposto che non intendevano il riposo come semplice rilassamento ma volevano usare il tempo libero per migliorare, per arricchirsi intellettualmente. Aiutare queste tendenze a manifestarsi nei modi e nei campi più disparati (uno ha confessato la sua predilezione per l'astronomia) significa mantenere maestranze attive, interessate, pronte all'acquisizione delle nuove conoscenze.

Negli Stati Uniti, che con il loro vantaggio tecnologico anticipano la nostra società di domani, nel '60 si sono spesi 45 miliardi di dollari per lo svago di cui 12 miliardi per l'acquisto del *do-it-yourself*, cioè dei pezzi da montare. La televisione, la radio ed i dischi hanno assorbito 3,8 miliardi, la lettura 2,3 miliardi di dollari. Quest'anno si spenderanno in viaggi 10,4 miliardi di dollari di cui 2,6 miliardi per la scoperta dell'estero. Il giardinaggio è passatempo di moda recente in America, ed una nuova industria è sorta per fornire ai neo-coltivatori motofalciatrici per famiglia, piccoli trattori, concimi, piante selezionate. Per questi giardinetti si spenderanno 12 miliardi di dollari.

Sono prospettive che sconfinano nella fiaba. Eppure si tratta di una realtà che presto o tardi batterà anche alla nostra porta.

Piero Martinotti

Deciderà la Corte Costituzionale

Può un ex-sacerdote essere eletto sindaco?

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 giugno.

Il Concordato tra lo Stato e la Chiesa è per la prima volta dinanzi alla Corte Costituzionale, che dovrà pronunziarsi sulla legittimità o meno di una norma in esso accolta e secondo la quale, in Italia «i sacerdoti apostati o irretiti da censura non potranno essere assunti né conservati in un insegnamento, in un ufficio, o in un impiego, nei quali siano a contatto immediato col pubblico».

La questione è stata sollevata dall'ex-sacerdote Francesco Paolo Niosi, attualmente sindaco del comune di Ucria in Sicilia, la cui elezione è stata impugnata dall'assessore per gli Enti locali della Regione siciliana, perché avvenuta in violazione della citata norma del Concordato.

Il sindaco, con una deliberazione approvata dal Consiglio comunale e da lui stesso firmata, ha rimesso nel maggio scorso l'esame della sua posizione alla Corte Costituzionale «perché sia accertato se la norma contenuta nell'art. 5 n. 3 del Concordato non debba intendersi incostituzionale perché in contrasto ai principi stabiliti negli articoli 3 e 51 della Costituzione».

L'articolo 3 della Costituzione dice che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» mentre l'art. 51 afferma che «tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge».

Com'è noto, i Patti Lateranensi, che regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, sono accolti nella nostra Costituzione, all'art. 7, dove si precisa che «le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimenti di revisione costituzionale». Pertanto, ove mai la Corte dovesse ritenere fondato il ricorso del sindaco di Ucria, potrebbe nella sua decisione prospettare l'opportunità di una modifica per quanto riguarda lo specifico articolo impugnato.

Nello stesso tempo la Corte, nell'esame di tale norma potrà dare una retta interpretazione dell'articolo 5, non essendo ben chiaro se nel concetto di «ufficio o impiego» debbano intendersi incluse anche le cariche elettive parlamentari e amministrative.

Nella relazione ministeriale con cui il Concordato a suo tempo fu presentato all'approvazione del Parlamento si legge che «l'ecclesiastico che ha accettato la disciplina della Chiesa non può servire lo Stato, almeno in quelle forme che richiedono un particolare prestigio, se della Chiesa è un transfuga o un reietto».

f. p.

Una bimba di Vercelli colpita da poliomielite

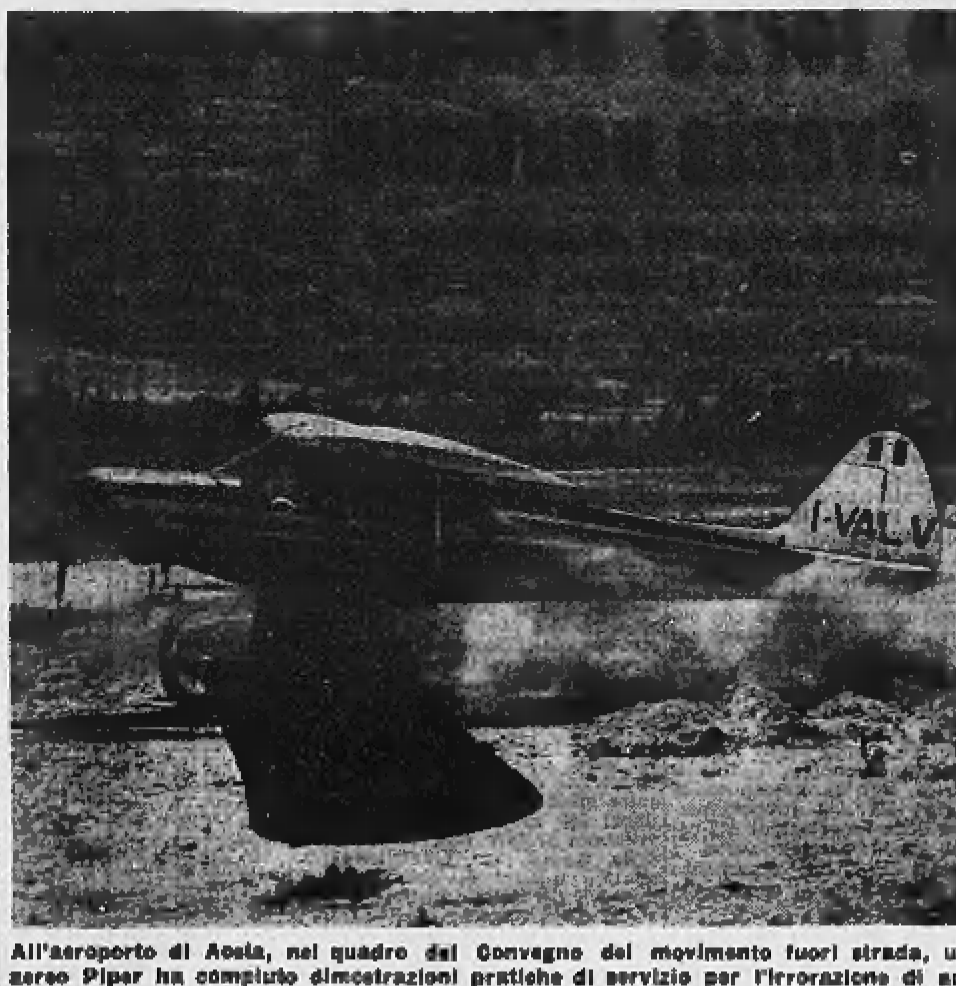
Vercelli, 15 giugno.

(s.) Una bimba di un anno e mezzo, Emanuela Foriano, abitante con i genitori a Vercelli, si è ammalata di poliomielite. La piccola è stata colpita alla gamba sinistra, in forma lieve.

Emanuela era stata sottoposta alle prime due iniezioni di vaccino; la terza iniezione era stata ritardata per un attacco di faringite.

Si è appreso intanto che ieri è giunto presso il nostro ospedale il polmone d'acciaio, che entrerà in funzione nei prossimi giorni. L'iniziativa di dotare l'ospedale di questo apparecchio è partita dalla Lega antipolio di Vercelli. L'acquisto è stato reso possibile da una sottoscrizione pubblica, ma la somma non è stata ancora raccolta completamente. Per questa ragione la Lega ha lanciato un nuovo appello ad enti e privati.

Concluso a Saint Vincent il Convegno del "movimento fuori strada"



All'aeroporto di Aosta, nel quadro del Convegno del movimento fuori strada, un aereo Piper ha compiuto dimostrazioni pratiche di servizio per l'irrorazione di anticrittogamici in agricoltura. Il piccolo apparecchio è munito di uno speciale carrello con cingoli: può decollare ed atterrare su terreni molli o molto accidentati

Nuovi tipi di cingoli provati per aerei e per trattori

Gli esperimenti compiuti sul campo d'aviazione di Aosta - Un trattore Fiat con rulli laterali

(Dal nostro inviato speciale) **St. Vincent,** 15 giugno.

Il «1° Convegno internazionale del movimento fuori strada» e cioè della motorizzazione terrestre ed aerea che prescinde dal bisogno di piste create appositamente per essa, ha concluso oggi i suoi lavori a St. Vincent. Si è prima parlato a lungo della Luna e di altri pianeti, ma soprattutto della Luna. E' lì che il movimento fuori strada incontrerà di sicuro i suoi maggiori problemi. Sarà anche l'unico movimento possibile, a quanto pare, data l'inesistenza assoluta di strade.

In sette miliardi di anni, che è l'età presunta della Luna, quest'astro si è coperto di polvere. Le eruzioni a sprazzo dei suoi vulcani, lo sfaldamento termico delle sue rocce, il bombardamento delle meteoriti e l'accumularsi continuo delle polveri cosmiche hanno creato certamente una superficie porosa. Di quanto? Uomini di altissima intelligenza e cultura partendo da considerazioni diverse sono giunti a conclusioni naturalmente contrastanti, in seguito alle quali la prima resistenza solida del terreno lunare si troverebbe dopo pochi centimetri di massa friabilissima, oppure fino ad oltre cento metri di profondità. E' sconsigliabile in questo caso avventurarsi con motori terrestri non aerei nel cosiddetto «mare delle piogge», che è un mare di sabbia creato da una meteorite, perché la massa polverosa il dentro è di almeno cento metri e potrebbe spingersi fino a diversi chilometri. In conclusione la scienza moderna può affacciare una sola certezza: che «il suolo della Luna sarà maggiormente simile al Sahara che non ad una zona delle Alpi italiane». Per informazioni definitive, non resta che attendere le esplorazioni dirette.

Successivamente il convegno si è spostato nel terreno adiacente all'aerodromo di Aosta per assistere all'esperimento pratico di nuovi mezzi creati per muoversi agevolmente e duttilmente fuori strada. Due le novità assolute, dovute entrambe all'ingegnere conte Giovanni Bonmartini: un cingolo tubolare, e rulli di gomma laterali nei trattori a cingoli comuni di acciaio. Il Bonmartini ha lavorato per trentatrè anni intorno a queste due trovate, venti dei quali con scacchi continui. «E' stato — egli ci dice — il successo della cocciutaggine». Con i cingoli tubolari abbiamo veduto un aeroplano da turismo passeggiare su terreno reso infido da ostacoli vari, alla velocità di trenta chilometri, salire a sessanta, volare e riatterrare sullo stesso terreno alla velocità di circa novanta. Sempre a cingoli tubolari il piccolo trattore detto «Castoro» (metri 1,30) ha lavorato sullo stesso terreno ad una velocità di km 27. Particolarmente interessante il trattore «411 Fiat C.» (oltre 2 metri, 40 cavalli) col sistema dei rulli laterali. Questi toccano terra prima dei coltelli (pinne) che rovinano le strade maestre, e affondano soltanto nei terreni mobili permettendo ai coltelli di aggrapparsi. Inoltre, un congegno geniale ha trasformato i perni mobili in perni fissi, evitando un'usura costosissima del materiale e permettendo una velocità fino a trenta chilometri. Quella dei veicoli normali delle stesse proporzioni è di nove.

Il convegno ha votato la costituzione di un comitato di segretari nazionali per studiare un centro stabile in cui riunirsi e far convergere lì i loro studi. Ciò perché i pareri erano discordi, se scegliere il Politecnico di Torino o un'azienda americana. Oggi i congressisti visiteranno gli stabilimenti della Fiat Mirafiori ospiti della Fiat.

a. a.

Consegnati i premi della fondazione Feltrinelli

Roma, 15 giugno.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha consegnato oggi i premi della fondazione «Antonio Feltrinelli» assegnati dall'Accademia nazionale dei Lincei per il 1961.

Per le scienze sociali e politiche (non conferito lo scorso anno) di 20 milioni, al prof. Ragnar Frisch di Oslo.

Per la fisica e la chimica, di 20 milioni, al prof. Pierre Victor Auger, di Parigi.

Per le scienze biologiche, di 20 milioni di lire, al prof. John Burdon Sanderson Haldane, «research professor» nell'Indian Statistical Institute di Calcutta.

Per la matematica e la meccanica, riservato a cittadini italiani, di 5 milioni, al prof. Francesco G. Tricomi, ordinario di analisi matematica nell'Università di Torino.

Per l'astronomia, geodesia e geofisica, riservato a cittadini italiani, di 5 milioni, al prof. Giampietro Puppi, ordinario di fisica superiore nell'Università di Bologna.

Per la geologia, paleontologia e mineralogia, riservato a cittadini italiani, di 5 milioni, al prof. Livio Trevisan, titolare di geologia nell'Università di Pisa.

I premi del Ministero della P.I., di 250 mila lire ciascuno, sono stati assegnati al professor Piero Chiodi (Torino) per le scienze filosofiche, al professor Giuliani per le scienze giuridiche, al prof. Panciera per le scienze storiche e al prof. Paparelli per le scienze filologiche.

Clamorosa protesta degli operai in sciopero ad oltranza da un mese

I cementieri di Casale bloccano sul ponte del Po quattromila auto e 500 camion per un'ora e mezzo

Il traffico diretto a Torino, Vercelli e Milano paralizzato dalle 18,30 alle 20 - Soltanto verso le 21 la circolazione è tornata normale - Un centinaio di carabinieri e agenti hanno controllato la manifestazione - Una trentina di dimostranti sarebbero stati individuati e stamane verrebbero denunciati - Oggi incontro in prefettura ad Alessandria



Le manifestazioni dei cementieri a Casale: il traffico è stato bloccato per quasi due ore sul ponte sul Po

(Dal nostro inviato speciale) **Casale,** 15 giugno.

I duemila operai cementieri, in sciopero ad oltranza da un mese, hanno deciso di conferire alla aspra e ormai troppo lunga vertenza sindacale un carattere pubblico. Esasperati per il fallimento dell'incontro di martedì a Roma stanno attuando la tecnica dei blocchi stradali.

Punto nevralgico è il ponte sul Po. Si tratta di un passaggio obbligato per tutto il traffico, sempre molto intenso, diretto a Torino, Vercelli e Milano. Una prima manifestazione la si era avuta ieri: mezz'ora di blocco con conseguenze limitate. Oggi si sono fatte le cose molto più in grande. La circolazione è stata interrotta per un'ora e mezzo, dalle 18,30 alle 20, con conseguenze gravissime.

Almeno 4 mila auto e 500 autocarri hanno ingorgato la statale determinando un caos di proporzioni colossali. Per districare queste chilometriche colonne di automezzi vigili urbani e polizia stradale hanno duramente lavorato sino alle 21. Soltanto verso quest'ora si può dire che la circolazione sia tornata normale.

Durante il blocco sul ponte sono transitati — con l'autorizzazione degli scioperanti — soltanto un carro a cavalli carico di verdura condotto da un vecchio contadino, e due auto di medici. Ciclisti, motociclisti e pedoni (tra cui molti operai che tornavano dal lavoro) cercavano di filtrare come potevano distribuendo sorrisi e parole di solidarietà.

I 400 scioperanti erano controllati da un centinaio di carabinieri e agenti, che però si sono astenuti dall'intervenire. I dimostranti non si sono seduti a terra. Hanno adottato una tecnica più progredita. Si limitavano a camminare in massa a passo lentissimo al centro della strada. Se necessario, erano pronti a mettersi di traverso con decine di biciclette condotte a mano. All'inizio carabinieri ed agenti correvano da un ciclista all'altro per aiutarli a raddrizzare le biciclette «cadute per caso», per invitarli sorridendo a salire sui marciapiedi che corrono lungo le spallette del ponte.

Ben presto però si sono arresi. Hanno contribuito alla riuscita del blocco alcuni autotreni con rimorchio giunti sul posto con un tempismo eccezionale, e che procedevano a passo d'uomo anche quando la strada era ancora quasi libera.

Questa coincidenza ha fatto dire che i manifestanti — diretti a colpi di fischietto dagli attivisti — si fossero accordati in precedenza con alcuni camionisti. In breve si sono ammassati centinaia di automezzi. Inutile protestare, suonare i clacson a distesa o cercare scappatoie. Una macchina con la croce dell'Ordine dei medici sulle prime ha avuto via libera. Dopo poche decine di metri però è stata bloccata su allarme di uno dei dimostranti: «Non è un dottore. Lo conosco, è un farmacista!».

Blocco rigoroso senza eccezioni anche per i numerosi turisti stranieri. Sulle prime, allarmati, cercavano di capire cosa stesse accadendo. Poi, rassicurati, tiravano fuori macchine fotografiche e cineprese. Attivisti e scioperanti spiegavano anche a loro che «gli operai cementieri guadagnano da 40 a 45 mila lire al mese; che alcune aziende hanno già concesso riduzioni d'orario e miglioramenti economici, mentre le altre continuano a resistere».

Carabinieri ed agenti, al comando di un colonnello giunto da Alessandria, verso le 19,30 si sono ritirati dal ponte per evitare che il nervosismo che serpeggiava tra i manifestanti degenerasse in incidenti.

Tutto era cominciato alle 15 con un comizio in piazza Mazzini. I dirigenti della Cgil, Cisl e Uil — che conducono uniti la agitazione — avevano ribadito i motivi della lotta ed il proposito di proseguirla ad oltranza.

A sera si è appreso da fonte ufficiosa che la polizia avrebbe individuato «una trentina dei maggiori responsabili dell'odierno blocco del ponte — tra cui tre o quattro donne — e che tutti domattina verrebbero denunciati alla Procura della Repubblica per «ostruzione stradale».

Gli scioperanti torneranno a riunirsi domattina alle 8 nel «Salone della leva» (un edificio di proprietà del Comune dove un tempo si svolgevano le visite mediche dei giovani in età di leva). «Nel corso dell'assemblea — ha annunciato un sindacalista — prenderemo le necessarie decisioni per ampliare e proseguire la lotta». Nella mattinata, dopo la riunione, i dirigenti della Cgil, Cisl e Uil si recheranno ad Alessandria per un incontro con il prefetto. Si dice che alcune centinaia di scioperanti abbiano in animo di accompagnarli in bicicletta ed in moto. Per sabato infine si prevede lo sciopero generale di solidarietà.

Nel frattempo potrebbero però giungere da Roma buone notizie: il sottosegretario al Lavoro on. Calvi avrebbe già ripreso oggi i tentativi di mediazione per riavvicinare le parti. La vertenza può essere così riassunta. Esistono in tutta Italia 17 mila operai cementieri: 7 mila hanno già concluso (senza o con pochissime ore di sciopero) accordi aziendali in base ai quali hanno ottenuto la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 46 ore e mezzo settimanali e la concessione di un premio che varia da 16 a 19 mila lire annue; gli altri 10 mila (dal Piemonte alla Sicilia) stanno scioperando per avere analoghi miglioramenti. A Casale i cementieri sono 4 mila: 2 mila (della Cementi Marchino, della Fratelli Buzzi e di imprese minori) hanno già ottenuto accordi soddisfacenti senza ricorrere allo sciopero; gli altri 2 mila (della Eternit, della Milanese-Azzi e della Italcementi) sono fuori dalle fabbriche da un mese. Oggi sono entrati in sciopero anche i 800 della Eternit di Cavagnolo.

Sergio Devecchi

Il giovane matricida di Serravalle stamane alle Assise di Alessandria

Uccise la madre che gli aveva rifiutato i pochi risparmi - Dopo averla massacrata con un martello, la finì serrandole un fazzoletto attorno al collo - Poi se ne andò al cinema

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 15 giugno.

«Ho ucciso mia madre, una madre che non si è mai preoccupata di suo figlio. Mi ha sempre costretto a vivere in riformatorio e ad elemosinare un pezzo di pane per sfamarmi. Nutrivo per lei un odio mortale. Ora l'ho fatta finita». Queste ed altre affermazioni sono contenute nella cinica confessione scritta e firmata da Arturo Vaula, il ventiduenne di Serravalle Scrivia che domani mattina comparirà dinanzi alla Corte di Assise di Alessandria per rispondere di matricidio e tentata truffa. La confessione era stata scritta subito dopo il delitto sul retro di un manifesto staccato dalla bacheca murale di un cinema di Serravalle e quindi (forse perché a rileggerlo l'assassino era rimasto spaventato dalla crudele viltà delle sue frasi) era stata strappata in tanti pezzetti e gettata nella pattumiera. I carabinieri, pazientemente, ritrovati i frammenti durante il sopraluogo nella casa del delitto in via Palestro 34 a Serravalle, sono riusciti a ricomporre lo scritto pezzo per pezzo.

Il giovane matricida, per essersi visto rifiutare poche migliaia di lire, non ha esitato, dopo aver scolato due bottiglie di marsala, a massacrare la propria madre, assistendo poi con freddezza e cinismo per oltre un'ora alla sua straziante agonia. Arturo Vaula deve infatti rispondere di aver ucciso la madre, Paolina Vaula, di 62 anni, nel pomeriggio di domenica 28 agosto dello scorso anno, verso le 17,30, dopo che la donna gli aveva negato i pochi risparmi che erano in casa, non più di seimila lire. Per uccidere Arturo si è servito di un martello trovato in cucina, con cui ha fracassato il cranio alla povera donna; poi, visto che la morte tardava a giungere, ha stretto il collo di sua madre con un grande fazzoletto. L'agonia della sventurata durò oltre un'ora.

Verso le 19, apparentemente normale, Arturo Vaula si era recato all'albergo Sant'Antonio di Serravalle, dove Paolina Vaula prestava servizio come donna di fatica, ad avvertire che la madre era indisposta e non avrebbe potuto tornare al lavoro fino al giorno successivo. Lasciato l'albergo il giovane era poi entrato in un cinema. Poi aveva raggiunto piazza Bonaventura, nei pressi della caserma dei carabinieri, per godersi lo spettacolo di un baraccone di burattini. Quindi si era spostato in diverse osterie. Circa sei ore dopo il feroce delitto, sperperate le poche migliaia di lire trovate nel grembiule della madre assassinata, ubriaco si era addormentato in un prato alla periferia di Serravalle.

La mattina successiva, verso le 7, si era ancora presentato all'albergo Sant'Antonio e alla proprietaria, signora Emilia Molinaro, consegnando un biglietto, aveva detto: «Mia madre è ancora ammalata e mi incarica di darle questa lettera, con cui la prega di consegnarmi i soldi del suo mensile per acquistare le medicine». La signora Molinaro aveva però rifiutato i soldi, conoscendo troppo bene che tipo fosse Arturo e allora il matricida, senza più neppure una lira in tasca, con l'autostop aveva raggiunto Novi Ligure, consegnandosi ai carabinieri di Novi Scalo, a cui confessava il suo crimine.

Sottoposto a perizia psichiatrica presso il manicomio criminale di Reggio Emilia, Arturo Vaula veniva riconosciuto seminfermo di mente.

Arturo, figlio naturale, come due sue sorelle, della Paolina Vaula, ha passato gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza in diversi orfanotrofi, manifestando sempre un carattere violento e nessuna volontà di lavorare. Prima del matricidio si era già reso responsabile di alcuni furti a Casale e a Genova, da dove era stato allontanato con foglio di via obbligatorio.

f. m.

Uccise a legnate un girovago che gli rubò pochi indumenti

E' stato condannato a 10 anni dall'Assise di Novara - L'aggressione avvenne in un cascinale alla periferia di Vercelli

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 15 giugno.

Genesio De Tomasi, di 37 anni, il mendicante di Samarate (Varese) che la sera del 4 novembre dello scorso anno, in un cascinale alla periferia di Vercelli, uccise a bastonate il girovago Evasio Cassano, di 54 anni, di Casale, è stato condannato a dieci anni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

Al processo celebrato oggi alla Corte d'Assise di Novara, il De Tomasi è comparso davanti ai giudici in stato di arresto, imputato di omicidio volontario aggravato. Egli ha raccontato che, in seguito ad una grave malattia che l'aveva reso inabile al lavoro, si era dato all'accattonaggio. Nel novembre scorso si trovava nel Vercellese e soleva passare le notti nel fienile della cascina Ranza, alla periferia della città. Qui conobbe il Cassano, il quale ebbe a sottrargli due maglie di lana, un paio di stivali ed un cappotto. Nell'intento di infliggergli una «lezione» bastonò il Cassano, che promise tuttavia di risarcire il danno mediante l'esborso di 10 mila lire di lì a pochi giorni.

La sera del 4 novembre, non avendo ottenuto la somma pattuita, il De Tomasi riprese a bastonare il Cassano, riducendolo in fin di vita. Il ferito, rantolante, veniva rinvenuto nel fienile e soccorso l'indomani mattina dal mungitore Stefano Carena, che provvedeva a farlo ricoverare all'ospedale di Vercelli, dove decedeva qualche ora dopo.

Lo stesso p.m. ha chiesto la degradazione del titolo del reato da omicidio volontario a preterintenzionale, aggravato dal motivo futile, e la conseguente condanna a 15 anni di reclusione. La difesa si è battuta ottenendo le attenuanti generiche e quella della provocazione. Ricorrerà comunque in appello, ritenendo la pena eccessiva.

p. b.

La Camera approva il bilancio della Difesa 1961/62

L'Italia per le sue forze armate spende meno della Svezia neutrale

Ferma replica del ministro Andreotti alle sinistre - Commesse all'industria per 376 miliardi nel 1960 - La paga dei soldati passerà da 115 a 150 lire al giorno dal 1° gennaio 1962 - La votazione: 250 sì, 135 no

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Il Ministro Andreotti ha concluso oggi alla Camera il dibattito sul bilancio di previsione 1961-'62 del Ministero della Difesa. Il Ministro si è anzitutto occupato della Nato, affermando che tra i meriti dell'alleanza vi sono l'interdipendenza tra i concetti di difesa del continente europeo e di quello americano (ciò che allontana ogni pericolo di isolazionismo degli Stati Uniti), la spinta all'integrazione tra le difese e le politiche degli stati europei, l'inserimento della Germania in un sistema democratico.

Occupandosi della richiesta avanzata dalle sinistre di una riduzione del contingente, il Ministro ha affermato che il problema è affidato alla valutazione degli esperti. La situazione nei diversi paesi dovrebbe indurre la sinistra ad una certa cautela. La Bulgaria ha infatti 200 mila uomini in armi per 24 mesi su 7 milioni di abitanti, la Cecoslovacchia ne ha 220 mila per 24 mesi su 13 milioni di abitanti, ecc. Vi è poi l'esempio della Germania: la Repubblica federale ha 290 mila uomini alle armi per 12 mesi su 55 milioni di abitanti, mentre la Germania dell'Est ne ha 148 mila per 24 mesi su 17 milioni di abitanti.

Né una posizione di neutralità potrebbe esimere dai problemi della difesa. La Svezia, ad esempio, destina alle spese militari il 18 per cento del suo bilancio rispetto al 15,2 per cento dell'Italia.

Occupandosi di problemi particolari, Andreotti ha comunicato che la legge-delega approvata dalla commissione difesa della Camera permetterà di dare alle Forze Armate una struttura agile e funzionale nel quadro di una più completa unificazione della direzione delle tre armi. La legge sull'ordinamento degli ufficiali è ormai in fase di avanzata elaborazione, mentre per i sottufficiali è stato accolto il principio della differenziazione delle indennità.

Per i militari di truppa il «soldo», che si aggira oggi sulle 115 lire, sarà aumentato a 150 lire a partire dal 1° gennaio 1962. Quanto alla riduzione della ferma, il Ministro ha informato che l'apposita commissione di parlamentari e di militari si riunirà al più presto. Intanto — ha aggiunto Andreotti — «si vedrà in concreto ciò che è possibile fare».

Circa le strutture della Difesa, il Ministro si è dichiarato meno pessimista di alcuni oratori dell'estrema destra, anche se restano problemi gravi per l'approntamento dell'Esercito. Più soddisfacente è la situazione in campo aeronautico. Oggi l'Italia produce velivoli di progettazione nazionale, alcuni con accordi per l'utilizzo di brevetti esteri.

Il programma in corso di attuazione assicura all'aviazione militare 125 modernissimi aerei e alle nostre industrie lavoro per circa 300 miliardi. «Siamo, in questo campo, in piena ripresa». Complessivamente il bilancio della Difesa apporta alle industrie commesse che nel 1960 sono ammontate ad un valore di 376 miliardi.

Andreotti ha poi ribadito che il governo intende creare il commissariato per l'Aviazione civile ed ha annunciato che le conversazioni tra le compagnie aeree italiana, francese, tedesca e belga per un accordo di ampia collaborazione sono a buon punto. Le caratura fissate assegnano il 34 per cento all'Air France, il 26 per cento all'Alitalia, il 30 per cento alla Lufthansa e il 10 per cento alla Sabena. Per l'attività sportiva, il Ministro ha assicurato che sarà continuato il sostegno agli aero-club.

Dopo un breve accenno al personale civile della Difesa che ha recentemente scioperato per ottenere miglioramenti economici e al quale potranno essere assicurate intanto 24 ore di straordinario, Andreotti si è occupato della rivista militare di Torino per la celebrazione dell'anniversario della Repubblica. Non è il caso di protestare per un presunto mancato invito alle associazioni partigiane — ha detto Andreotti — perché dinanzi alla tribuna centrale erano stati posti i gonfaloni dei comuni medaglia d'oro.

Il Ministro ha concluso dicendosi lieto del fatto che il bilancio della Pubblica Istruzione supera per la prima volta quello della Difesa. «Avremo così ragazzi meglio istruiti nel quadro di un'Italia civilmente migliore».

Il bilancio della Difesa è stato quindi votato a scrutinio segreto e approvato con 250 voti contro 135.

Il Presidente della Camera ha poi aperto il dibattito generale sul bilancio del Ministero dell'Interno.
f. d. l.

ha proseguito procedendo a base della discussione il D.d.l. presentato dal ministro Colombo a nome del governo, che tuttavia egli ha riconosciuto essere «perfettibile».

Con la legislazione antitrust — ha affermato l'on. Radi — non si vuole raggiungere soltanto il fine di colpire i sovraprofitti monopolistici, ma si tende a salvaguardare le strutture che sono in grado di regolare la vita economica, in modo da determinare un abbassamento continuo dei costi e dei prezzi, un'ordinata espansione della produzione, una rapida diffusione del progresso tecnico e dei suoi vantaggi.

La disciplina giuridica antitrust — ha detto il relatore — deve inquadrarsi in una organica politica generale di sviluppo e in un sistema coordinato di provvedimenti di ordine fiscale e doganale, e relativi all'intervento diretto dello Stato nel sistema produttivo del paese, nonché nella riforma della società per azioni, che sono poi i fattori che più influiscono nella struttura dell'economia.

Riunita la commissione speciale per la legge contro i monopoli

Roma, 15 giugno.

Presente il ministro dell'Industria Colombo si è riunita stamane a Montecitorio la commissione speciale che ha all'esame il disegno di legge governativo e le proposte di legge in materia di tutela della libertà di concorrenza sul mercato.

Il relatore on. Radi dopo avere esaminato le varie soluzioni in riferimento anche agli obblighi che al nostro paese derivano dall'adesione al mercato comune europeo,

Discusso al Senato il bilancio per il commercio con l'estero

Roma, 15 giugno.

(f. d. l.) Al Senato si è svolta oggi la discussione generale sul bilancio di previsione 1961-'62 del ministero del Commercio con l'estero. Hanno parlato quattro oratori.

Il comunista Mencaraglia ha affermato che la politica attuale favorisce alcuni grandi gruppi monopolistici e che occorre sviluppare gli scambi coi paesi socialisti. Il sen. Banfi (psi) ha notato che l'interscambio italiano tende a concentrarsi nell'ambito europeo, mentre occorre avere una visione più ampia verso i paesi socialisti, l'America Latina e l'Africa. Egli ha chiesto che si proceda ad una programmazione delle esportazioni dei capitali indirizzandoli verso i mercati il cui potenziamento può essere utile al commercio estero italiano.

Il sen. Spagnolli (dc), dopo avere rilevato che vi è stata una certa flessione nell'aumento delle esportazioni, ha chiesto che, pur senza allarmarsi, occorre provvedere ad un adeguato sostegno della nostra politica di scambi.

Forse un contributo del Mec alle centrali nucleari italiane

Bruxelles, 15 giugno.

La commissione dell'Euratom ha proposto al Consiglio dei ministri della comunità di includere nel programma di ricerche del Mec una «partecipazione dell'Euratom alla costruzione dei reattori nucleari nei Paesi».

L'agenzia *Europe* precisa che la prima proposta della commissione dell'Euratom prevede un aiuto per tre centrali nucleari, due delle quali in Italia: sette milioni di dollari (4 miliardi 380 milioni di lire) dovrebbero andare alla centrale della S.e.n.n. sul Garigliano, quattro milioni di dollari (2 miliardi 500 milioni di lire) alla centrale S.i.m.e.a. costruita a Latina dall'Agip nucleare, e otto milioni ad una centrale franco-belga.

Sospeso lo sciopero dei finanziari dopo le assicurazioni del governo

I sindacati dispongono la ripresa normale del lavoro - Dichiarazioni dei ministri Pella e Trabucchi - Nessun provvedimento a carico del personale in agitazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Lo sciopero dei cinquantamila dipendenti dai ministeri delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio e della Corte dei Conti, che per sette giorni consecutivi ha paralizzato la macchina finanziaria dello Stato, è stato sospeso con effetto dalla mezzanotte di oggi. I sindacati hanno giudicato positivamente le assicurazioni date ieri sera dal governo tramite il ministro del Bilancio, on. Pella, e il sottosegretario alle Finanze, Natali, ed hanno impartito questa mattina istruzioni telegrafiche per il ritorno alla normalità in ogni settore.

Pur di giungere ad una rapida composizione della controversia, gli organi responsabili hanno cercato in vari modi di andare incontro alle richieste dei finanziari. Si sono impegnati a non porre alcuna preclusione alla presentazione di emendamenti al Parlamento in materia di organici, anzi si adopereranno per una convergenza tra governo e sindacati, specie sulle modifiche intese a realizzare una migliore efficienza dell'Amministrazione.

In ordine alla revisione dei coefficienti retributivi, il governo si è detto pronto ad aprire trattative concrete con le organizzazioni sindacali interessate, al fine di pervenire a soluzioni valide per l'Amministrazione finanziaria e per quegli altri rami della pubblica amministrazione che si trovassero nelle identiche condizioni funzionali: resta però inteso che il compito di provvedere formalmente al riguardo rientra nella competenza del Ministero per la riforma.

Il governo, inoltre, concorderà rapidamente con i sindacati i mezzi tecnici per risolvere il problema del riordinamento del trattamento accessorio nei suoi noti aspetti funzionali, peculiari dell'Amministrazione finanziaria e della Corte dei Conti: concrete trattative per la stesura del relativo provvedimento avranno inizio subito, in modo che ne possa essere disposto l'invio al Parlamento prima delle ferie estive. E, sempre d'intesa con i sindacati, verrà determinata la composizione delle conseguenze economiche dello sciopero.

Con il ritorno al lavoro dei finanziari cade ovviamente ogni preoccupazione in merito a disguidi o ritardi nel pagamento delle pensioni di prossima scadenza, delle competenze per lavoro straordinario e degli stipendi dei dipendenti pubblici: le varie operazioni avverranno regolarmente, così come negli scorsi mesi.
r. s.

L'annuncio al Senato

Roma, 15 giugno.

I ministri Pella e Trabucchi hanno stamane precisato il punto di vista del governo sullo sciopero dei dipendenti finanziari mentre il personale, riunito al Colosseo in una grande manifestazione, decideva di sospendere l'agitazione per riprendere le trattative con l'amministrazione.

La sospensione dello sciopero veniva annunciata al Senato dallo stesso ministro Pella, dopo la precisazione che il governo intende affrontare sia la revisione degli organici dei vari servizi dei dicasteri finanziari sia la disciplina del trattamento accessorio.

Ulteriori precisazioni sono state fornite poco dopo dal ministro delle Finanze Trabucchi il quale ha dichiarato che il governo tende ad una perequazione che rappresenti anche una trasformazione dei cosiddetti diritti ex-casuali in un'indennità di natura diversa e per lo meno in un trattamento di natura superiore. Il Ministro ha anche comunicato che il disegno di legge sulla revisione degli organici del ministero delle Finanze sarà presentato oggi stesso alla Camera.

Il sottosegretario Natali ha smentito, infine, che l'amministrazione abbia preso provvedimenti a carico del personale in sciopero.

Allo studio una riforma per i dirigenti statali

Roma, 15 giugno.

L'on. Pitzalis, segretario della Federazione dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione statale, e altri diciannove deputati, fra cui il liberale Bozzi e il socialdemocratico Cecherini, hanno presentato alla Camera un progetto di riforma dello statuto dei funzionari dirigenti delle pubbliche amministrazioni.

Il progetto propone radicali modifiche. Per quanto riguarda il trattamento economico, esso prospetta la determinazione di uno stipendio unico complessivo per le singole qualifiche dei funzionari, e perciò la totale eliminazione delle sperequazioni e discriminazioni di trattamento attualmente esistenti.

Completato il disegno di legge per la pensione alle casalinghe

Roma, 15 giugno.

Il vice-presidente del Consiglio dei ministri, on. Piccioni, ha riunito a Palazzo Chigi i ministri Trabucchi, Sullo, Folchi ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Delle Fave.

Scopo della riunione era quello di procedere alla definitiva messa a punto del disegno di legge per l'istituzione della pensione alle casalinghe, in conformità alle decisioni adottate nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri e rese note con il comunicato ufficiale emanato in quella occasione.

Il testo così perfezionato potrà quindi essere quanto prima esaminato dalle Camere.

L'82% dell'agricoltura è a conduzione diretta

I risultati del censimento in Italia

Le aziende agricole, forestali e zootecniche, in Italia, sono 4 milioni 310 mila 134, con una superficie complessiva di 26 milioni 16 mila 195 ettari. Secondo i risultati del recente censimento, la forma di conduzione diretta del coltivatore si estende all'81,9 per cento delle aziende e al 54,8 per cento della superficie.

Ecco, in particolare, i dati relativi alle aziende agricole per forme di conduzione e per superficie:

CONDUZIONE	AZIENDE numero	AZIENDE (%)	SUPERFICIE ettari	SUPERFICIE (%)
diretta	3.529.556	(81,9)	14.280.860	(54,8)
con salariati	295.157	(6,9)	7.380.751	(28,4)
colonia parziaria	336.876	(7,8)	3.199.103	(12,3)
altre forme	118.540	(3,4)	1.165.481	(4,5)
Totale	4.310.134	(100,0)	26.016.195	(100,0)

Le diverse regioni presentano forme di conduzioni differenti fra loro; la conduzione diretta è prevalente nell'Italia settentrionale, dove rappresenta il 62,4 per cento del totale:

	diretta	salariati	colonia	altre
Settentrione	62,4%	30,0%	6,0%	1,6%
Emilia	48,4%	17,4%	33,8%	0,4%
Toscana, Marche, Umbria	30,0%	27,7%	40,1%	2,2%
Lazio e Mezzogiorno	67,5%	20,5%	5,9%	6,5%
Isole	60,0%	26,1%	1,4%	12,5%

Mutamenti più o meno sensibili, quanto a regime di conduzione, si sono avuti dal 1951 a oggi: la conduzione diretta, dieci anni fa, rappresentava il 66,4 per cento nel settentrione, il 40,4 in Emilia, il 22 in Toscana, Umbria e Marche, il 52,8 nel Lazio e nel Mezzogiorno, il 64,7 nelle Isole.

Disposti a marciare su Parigi i contadini brettoni in rivolta

Continuano i blocchi stradali - La "guerra delle patate" è solo uno fra i problemi della regione - I deputati locali hanno chiesto udienza a De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 giugno.

Nuovi disordini si sono verificati oggi in Bretagna dove l'agitazione si estende a poco a poco a tutte le province: le comunicazioni stradali sono state difficilissime fra i principali centri, particolarmente intorno alle città di Guingamp, Treguier, Paimpol, La Roche-Derrien, Saint Brieuc.

Lannion, nella parte settentrionale della penisola brettone, è rimasta isolata non soltanto perché i trattori dei contadini avevano sbarrato le strade, ma anche perché delle ventiquattro linee telefoniche della sua centrale, ventidue non funzionavano a causa dei sabotaggi; alla fine della mattinata i manifestanti hanno anche occupato il cortile della sottoprefettura per oltre un'ora.

Obbedendo a una parola d'ordine, i contadini erano partiti ieri sera dalle loro case per dirigersi coi trattori verso i punti prestabiliti, sbarrando i ponti, le strade, le porte della città e chiudendo in una specie di trappola gli automobilisti che volevano passare a ogni costo: costoro, dopo aver superato uno sbarramento di trattori, si scontravano in un altro che rifiutava di aprirsi, e quando volevano tornare indietro trovavano chiuso anche il primo. Un macellaio, che per poter passare aveva finto di trasportare un bambino ammalato al quale aveva sporcato il viso con la tintura di jodio, è stato duramente malmenato; un uomo che a Paimpol dava torto ai dimostranti è stato sottratto a una coltellata dal rapido intervento di alcune persone; nel paesetto di Rostredem i contadini hanno bombardato l'ufficio postale con uova marce... Questa è stata oggi l'atmosfera sociale della Bretagna.

Nel pomeriggio il prefetto delle Côtes du Nord ha deciso di fare intervenire la forza pubblica per far sgombrare alcuni ponti, ma quando le guardie arrivavano sul luogo indicato, i trattori dei contadini erano già spariti, misteriosamente avvertiti, per andare a sbarrare la strada un po' più lontano. Stasera, dopoché le autorità hanno ricevuto varie delegazioni, i dimostranti sono ritornati alle rispettive case, ma non si esclude che l'agitazione riprenda domani.

I contadini brettoni appaiono decisi a insistere e minacciano perfino di fare una marcia su Parigi se il governo non si decide ad esaminare il loro caso nel senso che desiderano. Ma il problema agricolo non è il solo da risolvere: la Bretagna, infatti, è fra le regioni di Francia più arretrate e dove il livello di vita è meno elevato: ha 25.000 kmq. con una popolazione di circa 2.100.000 abitanti, ma solo 158 mila sono impiegati nell'industria, compresi i cantieri navali di Nantes, mentre erano più di duecentomila nel 1900. Essi sono perciò diminuiti invece di aumentare e poiché la pesca, che dava lavoro a decine di migliaia di uomini, è in crisi, l'agricoltura è rimasta la principale risorsa della Bretagna. Ogni anno ventimila persone vanno a cercare lavoro altrove, generalmente a Parigi dove i brettoni sono duecentocinquantamila.

I deputati della Bretagna hanno chiesto udienza al gen. De Gaulle per sottoporgli i vari problemi che interessano tutta la regione e chiedere che vengano adottati in suo favore vari provvedimenti: tariffe ridotte per i trasporti, maggiori investimenti statali, vantaggi a chi creerà impianti industriali ecc. Per favorire il turismo, intanto, le Ferrovie hanno già deciso il trasporto rapido in treno delle automobili da Parigi a Saint Brieuc a un prezzo relativamente basso.
l. m.

Il prezzo dell'acciaio aumenta dell'1 per cento in Inghilterra

Londra, 15 giugno.

(m. ci.) A partire da lunedì il prezzo dell'acciaio, in Gran Bretagna, aumenterà dell'1 per cento, ovvero di 10 scellini (875 lire) alla tonnellata. In un paese altamente industrializzato come l'Inghilterra, il costo dell'acciaio è tra i fattori che maggiormente influenzano il costo della vita; pertanto inquiete proteste sono immediatamente giunte dalle varie associazioni industriali.

Gli ultimi dati sul costo della vita, diffusi dal Ministero del Lavoro, registrano un aumento superiore al previsto. Dando a tale costo il valore 100 nel 1956, esso era salito, un anno fa, a 110 e, il mese scorso, a 114. Questa statistica — basata sui prezzi al minuto — conferma, come d'altra parte ha già ammesso il governo, l'esistenza di una tenace tendenza inflazionistica. Proprio in questi giorni è stato annunciato un generale aumento delle tariffe ferroviarie.

«Non svaluteremo la sterlina» dichiara il governo ai Comuni

La moneta si è indebolita ma le riserve sono sufficienti a stroncare ogni speculazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 giugno.

Uno dei sottosegretari alla Tesoreria, Anthony Barber, ha dichiarato oggi ai Comuni che il governo britannico non intende assolutamente svalutare la sterlina. L'affermazione è stata fatta in risposta alla domanda di un deputato conservatore sulle voci secondo cui «il Cancelliere dello Scacchiere non sarebbe alieno da una svalutazione in autunno».

All'origine di queste voci v'è l'indebolimento subito dalla sterlina nelle ultime settimane sui mercati internazionali. Da qualche giorno il fenomeno è però rallentato e la valuta britannica ha gradualmente migliorato la sua posizione.

Oggi però, dopo l'annuncio di un deficit di 82 milioni di sterline nella bilancia commerciale inglese, cospicue sono state le vendite sul mercato londinese. Stasera la sterlina era discesa a 2 dollari 79 cents e 3/16 di cent.

Il sottosegretario alla Tesoreria ha spiegato che in marzo il mercato valutario fu «turbato» dagli effetti della rivalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese. In quel solo mese, le riserve dell'area della sterlina diminuirono di 52 milioni di sterline, ma «la pressione cominciò quindi ad attenuarsi». In aprile, le riserve calarono di 26 milioni di sterline, in maggio di 16 milioni: ed ammontano ora a 1 miliardo e 37 milioni di sterline.

Dopo avere fatto notare che questo totale supera di 60 milioni di sterline quello esistente all'inizio del '60, il sottosegretario ha concluso: «Non va dimenticato, infine, che la Gran Bretagna non si è avvalsa dei suoi diritti di prelievo dal Fondo Monetario Internazionale. Il nostro paese può quindi fare affidamento su riserve, presenti e potenziali sufficienti a sostenere ogni speculazione diretta contro la sterlina».
m. ci.

Salite di 48 milioni di dollari le riserve auree Usa in 7 giorni

New York, 15 giugno.

Le riserve d'oro e di valute estere convertibili degli Stati Uniti hanno registrato la settimana scorsa l'aumento più accentuato che si sia avuto negli ultimi quattro anni.

Il *Federal Reserve Board* riferisce, infatti, che le scorte auree sono aumentate di 48 milioni di dollari (29 miliardi 790 milioni di lire) raggiungendo un ammontare complessivo di 17.476 milioni di dollari. Nelle settimane precedenti gli incrementi non avevano superato, ogni settimana, i 25 milioni di dollari.

L'incremento della settimana scorsa è il più ampio dopo quello, pari a 51 milioni di dollari, registrato nella settimana terminata il 20 febbraio 1957.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità sparsa intermittente con locali addensamenti temporaneì. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli, localmente moderati, variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 15 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 18	+ 28	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 14	+ 25	molto nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 15	+ 23	variabile
MILANO	+ 17	+ 27	molto nuvoloso pioviggínoso
TRIESTE	+ 17	+ 28	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 13	+ 24	variabile
VERONA	+ 13	+ 26	variabile
ANCONA	+ 17	+ 23	variabile foschia
FIRENZE	+ 15	+ 26	variabile foschia
L'AQUILA	+ 13	+ 23	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 15	+ 24	nuvoloso
PESCARA	+ 16	+ 26	molto nuvoloso
PISA	+ 15	+ 25	nuvoloso foschia
ROMA	+ 16	+ 28	nuvoloso
ALGHERO	+ 16	+ 26	poco nuvoloso
BARI	+ 17	+ 23	nuvoloso foschia
CAGLIARI	+ 16	+ 27	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 13	+ 24	molto nuvoloso
CATANIA	+ 14	+ 30	poco nuvoloso
MESSINA	+ 21	+ 27	sereno
NAPOLI	+ 18	+ 25	nuvoloso
PALERMO	+ 20	+ 29	variabile
POTENZA	+ 12	+ 21	vento di burrasca pioggia
REGGIO CAL.	+ 16	+ 29	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	15	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	95 60	— 0 30
» ced.	95 50	— 0 30
Rendita [illegible]	91 60	—
Rendita 5%	108 15	—
» ced.	108 05	—
Redimibile 3½	99 10	—
» ced.	99 —	—
Redimibile 5%	101 10	—
» ced.	101 —	—
Ricostruz. 3½	88 50	—
» ced.	88 40	—
Ricostruz. 5%	100 93	+ 0 10
» ced.	100 85	+ 0 10
[illegible] 5%	100 60	—
[illegible]	100 57	— 0 03
[illegible]	100 50	+ 0 05
B.T.N. 5% [illegible]	102 35	—
» » [illegible]	102 55	+ 0 10
» » [illegible]	102 65	—
» » [illegible]	102 95	—
» » [illegible]	103 40	—
» » [illegible]	103 —	—
» » [illegible]	102 95	+ 0 05
» » [illegible]	103 —	— 0 20
B.T.E. 5% [illegible]	102 60	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 20	—
[illegible]	102 95	—
[illegible]	102 45	—
[illegible]	102 50	+ 0 10
[illegible]	102 45	— 0 05
[illegible]	102 80	+ 0 40
[illegible]	102 35	— 0 05
[illegible]	100 25	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	145 90	+ 0 30
[illegible]	149 —	—
[illegible]	159 35	— 0 15
[illegible]	100 90	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	100 50	—
[illegible]	100 40	—
[illegible]	100 60	+ 0 20
[illegible]	100 60	— 0 10
[illegible]	97 35	—
[illegible]	96 90	+ 0 05
[illegible]	100 80	—
[illegible]	103 —	— 0 20
[illegible]	102 70	+ 0 10
[illegible]	102 50	— 0 05
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	103 —	— 0 10
[illegible]	100 25	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 [illegible]	— 0 20
[illegible]	100 50	—
[illegible]	100 50	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 65	—
[illegible]	100 —	— 0 50
[illegible]	97 70	— 0 05
[illegible]	97 50	—
[illegible]	102 [illegible]	— 0 05
[illegible]	102 25	—
[illegible]	102 50	— 0 70
[illegible]	102 80	—
[illegible]	102 50	+ 0 20
[illegible]	—	—
[illegible]	102 35	+ 0 25
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 35	—
[illegible]	102 22	—
[illegible]	102 40	+ 0 10
[illegible]	97 40	— 0 10
[illegible]	99 —	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	103 37	+ 0 07
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 75	— 0 05
[illegible]	103 —	+ 0 05
[illegible]	102 85	— 0 15
[illegible]	101 97	+ [illegible]
[illegible]	105 —	—
[illegible]	108 30	—
[illegible]	108 30	—
[illegible]	108 20	—
[illegible]	111 —	—
[illegible]	108 80	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	109 05	—
[illegible]	109 60	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	103 50	— 0 75
[illegible]	105 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	108 —	+ 1
[illegible]	105 60	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	108 —	+ 1
[illegible]	103 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 25	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	105 70	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	100 40	+ 0 40
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 75	—
[illegible]	121 40	—
[illegible]	[illegible] 10	— 0 10
[illegible]	[illegible] 75	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible] 85	—
[illegible]	108 20	—
[illegible]	106 75	—
[illegible]	116 —	+ 1 75
[illegible]	100 —	— 0 90
[illegible]	99 —	—
[illegible]	98 30	—
[illegible]	98 —	— 0 90
AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	136900	+ 350
Assic. Generali	174300	+ 1300
[illegible]	6520	+ 10
[illegible]	7100	— 50
[illegible]	6300	—
[illegible]	4320	+ 40
[illegible]	17800	— 100
[illegible]	65 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	— 400
[illegible]	4770	—
[illegible]	5900	— 50
[illegible]	1160	+ 10
[illegible]	136000	+ 1150
[illegible]	24299	+ 99
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1440	— 10
[illegible]	34500	—
[illegible]	7100	— 200
ELETTRICI		
SIP	2018	— 12
[illegible]	865 —	+ 17
P.C.I.	1470	— 20
[illegible]	4000	— 50
[illegible]	1885	+ 5
[illegible]	1040	— 60
[illegible]	3480	—
[illegible]	5400	— 30
[illegible]	1440	—
[illegible]	2190	— 30
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	3900	— 150
METALMECCANICI		
FIAT	3306	+ 4
FIAT privileg.	2643	+ 14
[illegible]	1530	— 5
[illegible]	2220	—
[illegible]	3000	—
[illegible]	1857	+ 46
[illegible]	821 —	+ 34
[illegible]	1650	—
[illegible]	1620	—
[illegible]	535 —	—
[illegible]	3035	+ 20
[illegible]	3030	+ 75
[illegible]	13095	+ 145
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	17700	—
[illegible]	9230	+ 30
» privileg.	8370	— 20
Châtillon	14300	— 100
[illegible]	1130	—
[illegible]	855 —	—
[illegible]	4000	—
CHIMICI		
[illegible]	2615	+ 5
[illegible]	2450	+ 130
[illegible]	8000	—
Mira Lanza	49000	—
[illegible]	14200	+ 590
[illegible]	4590	+ 30
[illegible]	2751	— 29
[illegible]	4705	+ 15
[illegible]	437 —	— 2
[illegible]	220 —	— 1
[illegible]	2450	— 25
ALIMENTARI		
[illegible]	455 —	—
[illegible]	120 —	+ 14
[illegible]	334 —	— 6
[illegible]	4450	+ 380
IMMOBILIARI		
[illegible]	8550	— 50
[illegible]	8500	— 100
[illegible]	10000	—
[illegible]	1556	+ 16
[illegible]	2200	—
DIVERSI		
[illegible]	1400	—
[illegible]	2080	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6300	+ 100
[illegible]	42700	+ 400
[illegible]	52000	+ 500
[illegible]	6600	+ 300
[illegible]	11500	—
[illegible]	3250	— 50
[illegible]	930 —	+ 10
S.A.I.P.	—	—
[illegible]	9000	—

L'apertura è stata effettuata su un tono di cautela, con prezzi resistenti ma con scarse dimostrazioni di vitalità. Trascurato il terzo mercato, il denaro si è indirizzato alle Finsider, Ilva, Cornigliano, Saffa, Burgo. Il listino è stato compilato su basi intermedie.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa invariato. Diritti Invest 601. Le azioni La Centrale sono state quotate ex acconto di lire 160.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3 milioni c.n., obbligazioni per lire 21 milioni 600 mila c.n., azioni per contanti numero 276.188.

Milano, 15 giugno.

La Borsa ha registrato oggi una seduta molto attiva, con larghi interventi di ordini di acquisto insistenti sui valori assicurativi, specie su Ras, Generali, Finsider e Ilva-Cornigliano (in vista, per queste ultime, della programmata fusione nella Italsider), e quindi su Olivetti, Saffa, Pirelline, Burgo e Mira Lanza.

In chiusura qualche moderato alleggerimento veniva assorbito con facilità. Diritti: Baroni 1509,50, Invest 602. La Centrale quota ex acconto dividendo di lire 160.

Ben tenuti i valori di Stato con spostamenti frazionali; in buona luce anche le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 92 milioni 100 mila lire, obbligazioni per 238 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.616.176.

Pomeriggio ancora attivo con prezzi in ripresa su titoli assicurativi e sui valori del gruppo Finsider; richieste le Olivetti. Prezzi informativi: Fiat 3305-3310, Montecatini 1630-1635, Edison 6890-7000, Viscosa 9220, Motta 43.800-44.000, Generali 174.500-175.500, Ras 72.500-73.000, Finsider 1860-1864, Ilva 880-882, Cornigliano 2030-2035, Olivetti 12.700.

Le quotazioni all'estero

New York, 15 giugno.

Nella mattinata qualche azione caratterizzava un mercato piuttosto privo di vivacità. Il listino presentava variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il mercato non mutava fisionomia; l'incapacità dei compratori di promuovere una spinta ascendente ha richiamato un accresciuto volume di vendite nella fase finale. Numerosi valori hanno ridotto o annullato le plusvalenze. Il mercato ha chiuso sulle punte più basse della riunione con un modesto quadro di declini frazionali, che vedevano in primo piano i valori dell'industria pesante.

Azioni scambiate n. 3.220.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 691,27 (695,81); 20 Ferroviari 141,46 (142,07); 40 Obbligazioni Interne 84,01 (84,09); 15 Pubbliche Utilità 113,99 (113,28).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37,85 (38); Underwood 61,12 (61); American Cyanamid 46,25 (46,50); American Tel and Tel 116,50 (118); Bethlehem Steel 43,50 (44,12); Dupont de Nemours 217,25 (218); General Electric 64,50 (64,12); General Motors 45,75 (45,75); Kennecott Copper 86,50 (85,50); Standard Oil of New Jersey 45 (45,38); U. S. Steel Corp. 83,75 (85,25); Woolworth 78,25 (79,13).

Londra, 15 giugno.

Dopo una apertura calma le cifre deludenti sul commercio estero per maggio, pubblicate nel pomeriggio, hanno disorientato il mercato. Il ribasso dei livelli ha avuto però carattere cautelativo, in quanto la pressione di vendita era leggera. I fondi britannici hanno assunto una tendenza rifluente e le perdite hanno sopravanzato le migliorie iniziali.

Snia Viscosa 114,25.

Parigi, 15 giugno.

La fermezza selettiva di alcuni comparti in un mercato calmo ha determinato un tono generalmente stabile. In evidenza la ripresa di interesse nei chimici.

Montecatini 30; Pirelli 90,10; Finsider 14,60.

Francoforte, 15 giugno.

Gli sviluppi politici hanno ostacolato l'interesse agli acquisti. Piccoli ordini di vendita hanno provocato declini fino a 5 punti nei valori guida.

Montecatini 29,35; Fiat 30,55; Fiat pref. 18,70; Pirelli 72,25; Edison 44,50; Magneti Marelli 17,52; Snia Viscosa 28,70; Finsider 11,80; Olivetti 81,25.

Zurigo, 15 giugno.

La quota tendeva oggi a salire. Gli investitori manifestavano interesse per i valori dell'industria che recentemente erano stati trascurati e che in qualche caso hanno conseguito notevoli rialzi.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanc.	135.850	Pirelli C.	11.290
Gim	11.190	Sifir	2600
Centrale	24.310ex	Stet	4781
Invest	5000	Italgi	7680
Bastogi	4509	Generali	174.200
Sviluppo	4051	Ras	70.700
Finmare	731	Incendio	25.450
Finelettr.	1962	Assicur.	109.000
Finsider	1861	An. Ass.	37.150
Breda	9135	Ass. Milan	121.010
TRASPORTI			
N. Milano	3690	Veneta	3100
Alitalia	6775	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	19.550	Gavardo	6650
Val Ticino	230.125	Lanerossi	6165
Olcese	2750	Tiferno	490
De Angeli	8750	Fisac	870
Cucirini	17.500	Cascami	11.920
Linificio	1750	Bernasc.	4000
Rossari	44.100	Châtillon	14.300
Rotondi	71.000	Snia Visc.	9220
Tosi	7370	Paschetti	1900
Cot. Mer.	1121	Scotti	350
Unione M.	27.500	Marzotto	4900
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2020	Dalmine	3050
Elva	819	Ilva	8350
Magona	1865	Breggi-b.	2990
Metallurg.	9370	Falck	16.050
[illegible]	7250	Trafileria	2555
Montecat.	4485	Ilssa-Viola	4490
[illegible]	1420		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1690	Nebiolo	1520
Bianchi	790	Fr. Tosi	1470
Fiat	3300	Westingh.	1615
Fiat priv.	2690	Olivetti	12.450
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2140	Vizzola	5350
Cieli	4840	Sme	1881
Dinamo	3500	Orobia	3207
Edison	6905	Romana	3880
Edisonvol.	3022	Terni	869
Bresciana	3520	Unes	1055
Campania	2510	Marelli	1888
Caffaro	760	Magnetti	2780
Valdarno	4035	Tecnom.	7000
Sarda	7250	Tel. A	5080
Emiliana	3500	Tel. B	5100
Sese	3445	Sit	1424
App. C.	5875	Alto Ven.	5010
Pugliese	2200	Calabria	2375
Sabalpina	3890	Lucana	3375
Sip	2925		
ALIMENTARI			
Distillati	5705	[illegible]	3520
Eridania	6480	Motta	43.300
[illegible]	1893	R. Zucch.	500
CHIMICI			
Anic	4545	Larderello	5400
Saffa	4.120	Mira L.	50.750
Italgas	3653	Ossigeno	4899
Liquigas	434	Rumianca	2780
Nap. Gas	1405	[illegible]	2490
Pirelli	219.875	C. Erba	23.290
[illegible]	2705	[illegible]	13.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8885	Milano C.	59.000
[illegible]	9570	Sirio	6450
[illegible]	3450	Bon. Ferr.	890
[illegible]	6600	L'Edificio	7750
Cert. Imm.	1561	Risan. N.	12.025
DIVERSI			
Baroni	658	Rejna A.	2750
[illegible]	72.350	Smeriglio	599
Burgo	42.640	Linoleum	3900
Cimenti	1440	Pir. SpA	11.480
Ciga	10.490	T. Acqui	22.100
Italcem.	57.805	Rinasc.	919
Cementir	[illegible]	C. Acqua	1541
Cer. Pozzi	[illegible]	De Ferrari	2925
Eternit	8670	Elettrocar.	130.000

Genova, 15 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5035, Nav. Alta Italia 18.240, Cotonificio Ligure 6800, Oeg 3899, Eridania 4855, Romana Zuccheri 577, Ind. Zucchero 12.850, Distillerie It. 5760, Sermide 2200, Esercizio Molini 1910, Mira Lanza 50.775, Aedes 8900.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni di lire; obbligazioni per 1.500.000, azioni n. 121.150.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 15 giugno.

Bancari: Agric. Milano 13.000; B.ca America Ital. 2900; Belinzaghi 4520; B.ca Catt. Veneto 1200; Comit 39.900; Comm. Industria 8050; Ind. Gallaratese 9320; Legnano 1310; Lombarda DD. CC. 57.320; Milan di Cred. 800; Naz. Agric. 7700; Piccolo Cr. Bergam. 23.500; Bergamo 7450; Crema 6800; Cremona 2900; Intra 6900; Lecco 7760; Lodi 3000; Luino 2960; Milano 15.900; Novara 18.850; Verona 3305.

Provin. DD. SS. 1350; Banca Prov. Lomb. 11.800; Banca Toscana 740; Unione 8210; Vonwiller 23.500; Ambrosiano 14.125; Lariano 4665; Roma 53.000; Credito Comm. 2860; Italiano 6005; Legnanese 8600; Varesino 4650; Soc. It. di Credito 6550; Cr. Agr. Bresciano 6740; Ist. Comm. Lan. 95.000.

Ass. Finanz.: Ital. Incendi 30.900; Italiana Vita 5200; Reale Grandine 3070; Setemer 8000; La Previdente 30.500; Fi. di Bo 4820; Sai 585.500.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianza 1200; Biella Oropa 1000; Tras. Elettr. Volta 2825; Salmoiraghi Mangili 5000; Carl. God. Millel 500; Ribattino 5; Autostrada Torino Milano 27.700.

Cartiere: Miliani 168; Verona 39.000; Ermolli 23.100; Donzelli 19.050; Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 13.100; Cederna 7100; Olcelini 60.000; Cot. Solbiate 3440; Fratte e C. 12.100; Festi Rasini 13.000; Fossati Lamperti 14.000; Rondo Gallo 10.525; di Pontoglio 3337; Borgomanero 2600; Manif. It. Juta 245; Calz. Varese 21.405; Cent e Zinelli 488; Manif. Scardassi 630; Manif. Ongretto 7700.

Met. miner.: Vanselli 810; Caro 1325; Ferro Met. Carbon. 4430; Metall. Broggi 4000; Metalgraf 1350; Met. Cer. Fanzetti 3080; Metan. Padani 30.500.

Meccanici: Camona Oava 230 ex; Costr. Mecc. Riva 18.000; Cga 10.400; Fargas 240; Stigler 400; Silurificio 140; Olivetti ord. 12.430.

Elettrici: Cga 43.500; Romagnola 8500.

Alimentari: Birra Italia 4010; Bevilacqua 680; Besozzi Marsoli 3060; Marsoli Massari 7490; Rapuzzi 1000; Polenghi Lom. 76; Zucch. Lendinara 21.700; Zucch. Cecina 1945; Sorini 1945.

Chimici: Bertelli e C. 6075; Max Mayer 14.500; Coop. Farmaceut. 3610; Ledoga 27.125; Acido Tannico 290; Oleoblis 500; Pagan e Villani 1500; Sipe 2800; Zambeletti e C. 36.000; Industr. Camusi 3600; Roi 473; Naz. Gasometri 1100; Serlom 1780; Rotta e C. 28.000.

Edili fondiari: Ingegnoli F. P. 7200; Immob. Vittoria 16.800; Reale Comp. Ital. 1.660.000; Fondi Rustici 100; [illegible] Fiera Berg. 8500.

Diversi: Alb. Commercio [illegible]; Alb. Touring Pref. 4400; Alberghi Pop. 2300; Spatz Suardi 23.500; Villa d'Este 33.000; T. Montecatini 4300; T.S. Pellegrino 75.000; Agr. Italo Somala 11.850; Frigorif. Milan. 9650; Legnami Crippa 3300; Materiali Refratt. 14.750; Saline Assab 355; Eritrea 4120; Somalia 40; Reina Zanardini 3400; Solerna 850; Balzaretti M. 165.000; Vetr. Fontana 880; Lucchini e P. 52.000; Import Export 8000; Gomme Hutchinson 9600; Isle 265; Co.Ga. 36.050; Cantieri Tirreno 10.900; Arti Grafiche 14.980; Italo Ol. Enka 110.

Sul campo di Firenze, Sivori e Lojacono trascinano al successo la compagine italiana

I calciatori azzurri travolgono l'Argentina: 4-1

Brillante primo tempo della nostra squadra che va in vantaggio per tre reti, tutte segnate dagli «oriundi» - Nella ripresa, caratterizzata da un gioco piuttosto duro, i sudamericani passano al contrattacco e realizzano un goal con Sacchi - Lojacono costretto a lasciare il campo e sostituito da Marchesi - Nel finale, Mora trasforma un rigore concesso per atterramento di Sivori

Una vittoria meritata

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze**, 15 giugno.

L'incertezza sull'esito della partita è durata una decina di minuti. Non di più. Alla prima rete di Lojacono, segnata su calcio di punizione all'11° minuto, si vide subito chiaramente quello che sarebbe successo. Al 20' Sivori ribadiva con un secondo punto che era un piccolo capolavoro di precisione ed allora l'interesse, sempre per quello che sarebbe stato l'esito, crollò del tutto. Non si trattava più, ormai, se non di sapere per quale numero di reti l'Italia avrebbe vinto. Ne doveva segnare ancora una, di reti, la nostra «nazionale» in quei primi quarantacinque minuti. E se la gara si fosse chiusa al riposo di metà tempo forse sarebbe stato meglio per tutti, specialmente dal punto di vista del senso sportivo; perché la ripresa non disse più nulla, assolutamente nulla che avesse una importanza qualunque dal punto di vista tecnico.

La squadra italiana, come già fosse contenta del risultato realizzato, rallentò alquanto il ritmo del nostro gioco. Non si vide più l'attacco azzurro che a tratti ed a sprazzi; e gli uomini della difesa si ingarbugliarono anche più di una volta. Lojacono a un certo punto fu duramente colpito ad una gamba; egli si vendicò con un manrovescio in viso all'avversario che lo aveva atterrato, poi dovette lasciare il campo per non farvi più ritorno. Al suo posto entrò Marchesi come mediano laterale ed in prima linea, in posizione di mezz'ala destra, andò Bolchi.

Il gioco si fece duro e falloso. Verità vuole che si dica che furono gli argentini a distribuire colpi a destra e a sinistra, specialmente colpi bassi. Come se fossero gravemente indispettiti e del risultato e della superiorità singola e collettiva degli uomini che stavano loro di fronte, essi a un determinato momento parvero perdere decisamente la testa. Attaccarono però in prevalenza i sud-americani, in questa seconda parte della partita. Attaccarono senza mai sapersi districare dalle panie del gioco stretto, nelle quali di propria volontà ben deliberatamente andavano a cacciarsi. Fin che segnarono il punto della bandiera proprio su una delle mischie sorte nell'area di rigore nostra. E a realizzare questo punto fu uno dei loro mediani laterali, Sacchi.

Quasi in ritorsione a questo goal, gli italiani aggiunsero un'altra rete al loro bottino proprio nei minuti finali dell'incontro a mezzo di un rigore accordato dall'arbitro per un grave fallo commesso su Sivori che si avviava a segnare tutto solo. Il *penalty* venne realizzato da Mora con un forte tiro basso. Se a tutto ciò si aggiunge che l'Italia aveva sostituito al momento del ritorno in campo Corso con Stacchini, mentre l'Argentina aveva, a sua volta, operato tre cambiamenti nella sua squadra, fra cui quello del portiere Errea con Roma, ce n'è a sufficienza per concludere che di consimile secondo tempo ognuno avrebbe fatto molto volentieri a meno. Tutto quello che l'incontro disse di notevole e di importante appartiene al primo tempo.

Su di esso vanno basati conseguentemente tutti i commenti che a proposito della partita è possibile fare. Commento breve anche data l'ora tarda in cui l'arbitro ha posto fine alle ostilità. Quello che si può dire è che dopo qualche minuto iniziale di incertezza, l'undici italiano ha superato nettamente quello che gli stava di fronte: lo ha superato in velocità ed anche in tecnica. Sivori è stato il suo portabandiera. Le due reti che egli ha segnato rappresentano un piccolo capolavoro. Il secondo goal è stato una cosa veramente rara, per il ristretto spazio che il juventino aveva a disposizione al momento di effettuare il tiro. I commenti del pubblico attorno a noi alla metà tempo suonavano umoristicamente in un senso solo: era la vecchia Argentina che stava battendo l'Argentina moderna.

Degli argentini si può dire una cosa sola con certezza dopo quello che si è visto a Firenze. Se essi intendono realmente di basarsi sulla squadra che hanno allineato contro l'Italia in questa occasione, per scegliere la rappresentativa per i prossimi campionati del mondo, non si può attribuire loro grandi speranze. Si ha ragione quindi di ritenere che il calcio in Argentina sia in questo momento piuttosto in ribasso e che hanno ragione pure gli emissari delle società italiane i quali, dopo avere speso settimane e settimane a Buenos Aires, Mendoza e Rosario, sono tornati praticamente con le mani vuote.

Nella squadra loro non vi è che da menzionare il comportamento del portiere Roma nel corso del secondo tempo e qualche guizzo in avanti di Sanfilippo e Guidi; tutti gli altri giocatori, e la squadra nel suo complesso, hanno conservato i difetti di una volta, cioè quelli di insistere nei geroglifici e nelle virtù singole determinate dal controllo della palla.

Degli italiani già abbiamo accennato che Sivori è stato il più vistoso di tutti. Da parte sua l'esordiente Albertosi si portò ottimamente. Egli non ha colpa alcuna della rete subita. In progresso notevole sulle ultime prestazioni sono pure da menzionare Sarti, Mora e Bolchi. Naturalmente Lojacono fece sentire la sua presenza fino al momento in cui è rimasto in campo e bisogna aggiungere a questo riguardo che la sua assenza ha avuto una ripercussione notevole nello scombussolare il gioco della nostra prima linea.

Nel complesso, anche limitandoci, come già detto, alla prima metà della gara, bisogna riconoscere che la prova degli italiani è stata lodevole sotto tutti gli aspetti. L'entusiasmo del pubblico si è sfogato tutto sul primo tempo. Nessuno fu contento del modo in cui si svolsero le cose nel secondo.

Vittorio Pozzo



La seconda rete azzurra, segnata da Sivori che, con un insidioso pallone, batte il portiere Errea (Telefoto)



La difesa argentina in difficoltà contro l'attacco italiano

Interviste negli spogliatoi

Il giudizio di Sivori sui suoi connazionali

«Erano più lenti; ora sono un po' migliorati, ma debbono progredire ancora» - Le condizioni di Lojacono e di Brighenti - Herrera annuncia che l'Inter ha acquistato un grande centravanti

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze**, 15 giugno.

Subito dopo la partita, negli spogliatoi italiani grande euforia. Il presidente dott. Umberto Agnelli precisa il suo punto di vista: «Credevamo veramente che l'Argentina fosse più forte, un po' più forte. Comunque i nostri ragazzi hanno giocato bene e il risultato è nettamente meritato». Della stessa opinione sono anche i tecnici ed i giocatori, primo fra tutti Sivori, il quale aggiunge: «Quando io sono partito, laggiù i miei compagni giocavano peggio, forse in modo più lento. In questi tre anni hanno migliorato qualcosa. Dovranno però fare ancora molto per potere arrivare ai campionati del mondo con buone possibilità di piazzamento». Sui due goals segnati e sul rigore che ha determinato la quarta rete della partita, l'italo-argentino tace; forse è un po' triste. Ha fatto il suo dovere come aveva promesso, ma l'Argentina è la sua patria, e nella squadra avversaria c'erano stasera molti amici.

Contento Ferrari (almeno in parte); contenti tutti i giocatori. In campo avversario poco da dire. Sostengono che il gioco italiano è un po' duro; dichiarano che le nostre azioni sono più veloci e specialmente insistono sul fatto che i goals sono stati segnati tutti da sudamericani: il primo da Lojacono, due da Sivori e il rigore da Mora, concesso per un fallo su Sivori.

Rimane da parlare di un infortunio lamentato da Lojacono verso la metà della ripresa per un calcio ricevuto da Ramacciotti. Il prof. Riva al termine dell'incontro ha dichiarato che Lojacono lamenta una contusione alla faccia interna del ginocchio destro. Il giocatore rientrerà a Roma dove sarà sottoposto a controllo medico. Anche Brighenti è stato duramente toccato da un avversario: all'inizio del secondo tempo, cadendo, ha riportato una forte contusione alla spalla. Il centravanti della Sampdoria è stato bendato e quindi accompagnato a Coverciano; in macchina di amici proseguirà per Modena, dove dovrà rimanere a riposo.

Alcune chiacchiere anche con spettatori della partita, spettatori di gran nome o comunque interessati. Proprio davanti a noi c'era Helenio Herrera, il direttore tecnico dell'Inter, in compagnia del suo grande acquisto Suarez. Helenio ha detto: «Il calcio argentino rispetto al nostro è indietro di venti anni e forse più. Tutti buoni palleggiatori ma nessuno punta al goal, un gioco lezioso, che forse in Sud America serve ma che in Europa non potrebbe avere una utilizzazione pratica». Suarez ha detto: «Ho ammirato Sivori come uno dei più grandi giocatori mai visti. Nel secondo tempo è rimasto un po' in ombra, ma il risultato della partita gli concedeva il permesso di far poco. Comunque, sarà un avversario temibilissimo per l'anno prossimo. E' un giocatore di classe eccezionale. Mi congratulo con lui, e questo dico anche se la fama di Sivori mi era giunta già a Barcellona».

Gli spettatori paganti erano oltre quarantamila, l'incasso 43 milioni. Subito dopo l'incontro i giocatori sono andati al banchetto insieme agli ospiti.

Sempre a proposito di Herrera, possiamo aggiungere che prima di lasciarci ha soggiunto: «Oggi o domani l'Inter annuncerà l'acquisto di un formidabile centravanti. Ha già firmato oggi. Non sono autorizzato a dirvi il nome, posso soltanto dirvi che è latino, gioca in Europa ma non è in Italia. L'Inter con questa "X" e con Suarez ha completato la sua prima linea, che nel prossimo anno farà tremare tutti».

Giulio Accatino

Quarantacinquemila spettatori hanno salutato la vistosa affermazione

Festosa fiaccolata del pubblico al termine dell'accesa partita

La cronaca dei novanta minuti di gioco - Anche il neo-interista Suarez in tribuna - Fiori degli argentini ai tifosi - Nel secondo tempo, tre sostituzioni effettuate dai nostri avversari - Stacchini al posto di Corso nel ruolo di ala sinistra

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze**, 15 giugno.

Sivori ha appena finito di chiudere l'intervista alla radio argentina, salutando con voce piena di nostalgia gli sportivi di oltre Atlantico, ed eccolo in mezzo all'area dei biancoblù. Lo ha lanciato in profondità Lojacono. Un avversario devia all'ultimo momento l'insidioso pallone dell'oriundo. Son le 21 e pochi minuti e con l'intervento dei due giocatori provenienti da Buenos Aires, di quelli di cui maggiormente si attendeva la prova, e che lottano con gagliarda energia, diciamolo subito, s'inizia il terzo confronto fra le nazionali d'Italia e di Argentina. Lo stadio, illuminato a giorno, è molto elegante, ma non attira il pubblico del «tutto esaurito», solo 45 mila spettatori su una capienza di circa 70 mila. In compenso, sportivi da tutta Italia, tra cui con particolare curiosità è salutato il nuovo acquisto dell'Inter, Suarez, giunto con altri calciatori nerazzurri. Gli argentini si sono presentati in modo simpatico lanciando garofani bianchi verso il pubblico. Un fiore in tribuna d'onore viene raccolto da una signora in abito da sera. La temperatura estiva permette questa eleganza.

Si incomincia al piccolo trotto. L'Argentina non si schiera con una tattica completamente difensiva, limitandosi a tenere arretrati i mediani. Da noi Losi gioca in posizione prudente ed è protetto da uno dei due mediani. Dopo una serie di azioni laterali, all'11' il primo goal. Per fallo di Sacchi su Bolchi viene concessa una punizione da parecchi metri fuori dell'area. Con un tiro fortissimo, Lojacono batte senza remissione il portiere Errea. L'Argentina cerca di accelerare il ritmo per raggiungere il pareggio e si fanno notare l'ala destra Griguol, di origine friulana, e il piccolo bruno e mobilissimo Sanfilippo. La nostra squadra si muove però con calma sicurezza e poco dopo riesce a raddoppiare la segnatura.

Anche questa volta si parte da una punizione per fallo del terzino destro su Corso. Batte lo stesso Corso e, dalla posizione di centravanti, Mora tocca con precisione a Sivori, che scatta in profondità. Uno scarto ancora nei confronti di Navarro e con tutta calma l'oriundo mette a segno il secondo pallone.

Siamo al 20'. L'entusiasmo si scatena per tutto lo stadio. E' un magnifico spettacolo. Molte bandiere tricolori al vento. Una puntata di Griguol con passaggio a Sanfilippo dà occasione al più pericoloso attaccante biancoblù di tentare un tiro che pare destinato a rete. Un terzino azzurro riesce a salvare in angolo. Il palleggio degli argentini è elegante, ma il rendimento complessivo non risulta all'altezza delle trame molto elaborate. Più spettacolo che praticità: è la caratteristica dei sudamericani e non costituisce certo una novità. Gli azzurri, meno ordinati, sono invece più insidiosi e due tiri di Mora sibilano a lato della porta difesa con qualche titubanza da Errea.

Mentre gli argentini accelerano il ritmo per tentare di ridurre lo svantaggio e impegnano maggiormente la nostra retroguardia, si possono controllare le marcature: Trapattoni e Sanfilippo, Losi e Onega formano pressoché coppia fissa. Bolchi accorre spesso verso il centro, ma non si fa il cosiddetto catenaccio. In difesa vediamo spesso anche Corso e Sivori, che si alternano. I due non dimenticano che sono attaccanti ed ecco al 41' un lancio del portiere Albertosi subito dopo una splendida parata su Sacchi offre a Omar l'opportunità di scattare in uno stupendo contrattacco. Il juventino percorre metà campo in piena velocità controllando perfettamente il pallone, anticipa l'intervento di Simeone e poi quello di Navarro e quindi, con un tocco preciso forte e ben dosato, manda la palla a superare le mani protese del portiere per ricadere poi a segno proprio sotto la traversa. Un autentico passaggio in fondo alla rete, una vera prodezza che annulla di colpo qualche battuta a vuoto registratasi in precedenza. Sono tutti in piedi ad applaudire Sivori e i battimani continuano ancora quando, quattro minuti dopo, l'arbitro dà il segnale di metà gara.

Nell'intervallo, tra grandi discussioni (se ne sente anche l'eco al di fuori degli spogliatoi), gli argentini decidono di valersi dell'accordo che prevede il cambio del portiere e di due altri giocatori. Roma appare quindi con un vistoso maglione giallo al posto di Errea, Ramacciotti sostituisce Guidi e il piccolo e mobile Pando sostituisce Rossi. Nella nostra squadra Stacchini dà il cambio a Corso e l'arrivo del bianconero è accolto addirittura da scoppi di mortaretti. I tifosi della Juventus e i romagnoli conterranei di Stacchini devono essere previdenti, oltre che numerosi. E' Mora comunque ad impegnare per primo il lungo Roma, il quale se la cava bene bloccando un tiro forte rasoterra.

La nostra squadra pare un po' stanca e per una ventina di minuti concede ai biancoblù di ricamare una serie di barocchi e inutili passaggi. Al quarto o quinto tocco «delizioso» dei sudamericani sbuca un azzurro a rendere tutto inutile. Unici episodi degni di nota, un tiro di Onega deviato prontamente da Albertosi, il giovane portiere esordiente in nazionale che, a quanto dicono, è specializzato nel vedere bene di notte alla luce dei riflettori, e uno schiaffo di Lojacono a Ramacciotti: un'istintiva reazione in seguito ad un duro colpo alla caviglia. Mora trattiene il compagno di squadra e poi lo accompagna, mentre zoppica, ai bordi del campo. Al posto dell'interno sinistro entra Marchesi. Il gioco si fa duro ed è un peccato. La formazione italiana cerca di dare ordine alla disposizione dei suoi elementi e proprio in questo momento, al 23° minuto, l'Argentina segna. Passaggio di Pando al mediano Sacchi che tira prontamente; respinge un azzurro e Sacchi riprende e manda la palla con violenza, a mezza altezza, a fil di palo sulla sinistra di Albertosi.

Gli azzurri, a parte l'assenza di Lojacono, che si fa sentire, sembrano lievemente provati. Il gioco dei biancoblù, intanto, è sempre più energico. Anche Sivori si accorge a spese delle proprie caviglie che i suoi ex compagni non hanno riguardi. A pochi minuti dal termine proprio lui è messo a terra in area da un deciso e doppio intervento di Simeone e Navarro. L'arbitro concede il rigore e Mora, freddo e preciso, mette a segno il quarto punto, un punto graditissimo perché fatto da un giocatore «tutto italiano». Un continuo di fiaccole improvvisate coi giornali si accendono sugli spalti. Il pubblico fa festa, anche se il secondo tempo non è stato brillante. La vittoria della nostra squadra è stata meritata e vistosa.

Paolo Bertoldi

Squadre e reti a Firenze

ITALIA — Albertosi; Robotti, Sarti; Bolchi, Losi, Trapattoni; Mora, Lojacono (Marchesi), Brighenti, Sivori, Corso (Stacchini).

ARGENTINA — Errea (Roma); Simeone, Marzolini; Guidi (Ramacciotti), Navarro, Sacchi; Griguol, Rossi (Pando), Onega, Sanfilippo, Gonzales.

Arbitro: Bois (Francia).

Reti: Lojacono (It.) all'11', Sivori (It.) al 20' e 41' del primo tempo; Sacchi (Arg.) al 23', Mora (It.) su rigore al 42' della ripresa.

Spettatori: 45 mila circa. Incasso 43 milioni.

Un milione di multa all'Inter per la squadra inviata a Torino

Milano, 15 giugno.

La partita Juventus-Internazionale del 10 giugno ha chiamato in causa la commissione giudicante che su denunzia della Lega nazionale professionisti, ha deliberato di infliggere alla società nerazzurra la ammenda di un milione di lire per avere «fatto partecipare alla gara esclusivamente giocatori i quali non avevano mai preso parte, nel corrente anno sportivo, a gare del campionato di serie A» e per essere venuta meno all'obbligo di schierare la propria squadra nella migliore formazione. Altre 50 mila lire di ammenda sono state inflitte all'Internazionale per la semifinale della Coppa De Martino giocata allo stadio di San Siro contro i giovani della Juventus per il comportamento troppo «vivace» dei propri tifosi.

Si inizia oggi il confronto con la Germania

Pietrangeli e Sirola a Monaco per la «Davis»

Nei primi due "singolari", Nicola affronta Kuhnke, mentre Sirola è opposto a Bungert

(Nostro servizio particolare) **Monaco**, 15 giugno.

Italia e Germania si troveranno di fronte, per la settima volta, in Coppa Davis da domani a domenica, sul campo centrale del T. C. Iphitos. I primi cinque confronti (1929 ad Amburgo, 1932 a Milano, 1935 a Berlino, 1937 a Milano, 1951 a Monaco) fecero registrare altrettanti successi dei tennisti tedeschi; il sesto, invece, nel 1955 a Monaco, salutò un autentico trionfo degli azzurri che travolsero i teutonici per 5-0. In quell'occasione debuttò in Davis la coppia Pietrangeli-Sirola. Da allora sono trascorsi sei anni, durante i quali nella zona europea della manifestazione i due doppisti italiani hanno sostenuto complessivamente 25 incontri, vincendoli tutti.

Rispetto al 1955 la Germania presenta una squadra completamente rinnovata. Difatti i due singolaristi sono il mancino Kuhnke, figlio di un banchiere di Amburgo, e Bungert, che pure appartiene a una famiglia molto agiata; gli altri due elementi, che potrebbero anche essere schierati sabato nel doppio, sono Ecklebe e Bading, il quale ultimo nel recente torneo di Losanna ha sconfitto Merlo e Gardini e in finale si è difeso egregiamente contro Pietrangeli. Dal canto suo, la compagine italiana, ferma restando la coppia per il doppio, conta sull'apporto di Pietrangeli e Sirola anche in veste di singolaristi, mentre Gardini e Gaudenzi continueranno a fungere da riserve.

Il sorteggio, identico come esito a quello effettuato a Bruxelles per il precedente confronto col Belgio, ha fatto sì che domani si debbano trovare di fronte i due numeri 1 nel singolare di partenza, cioè Pietrangeli e il mancino Kuhnke. Poi sarà la volta di Sirola che incontrerà Bungert, mentre, sempre come a Bruxelles, domenica toccherà a Pietrangeli di disputare l'ultimo singolare. Tenuto conto delle precarie condizioni di forma di Sirola, le nostre speranze sono tutte concentrate su Pietrangeli, che dovrebbe assicurarsi due punti nei singolari e trascinare la coppia azzurra alla conquista del terzo punto nel doppio.

g. bel.

Calciatori juniores in gara stasera allo Stadio Comunale

Si disputeranno a Torino nei prossimi giorni le semifinali e le finali del campionato italiano juniores dei dilettanti, semiprofessionisti e professionisti. Questa sera allo Stadio comunale si svolgeranno gli incontri di semifinale (della durata di ottanta minuti) del settore dilettantistico tra le quattro squadre che hanno vinto i rispettivi gironi. Questo il programma: Juventus Palermo - Del Duca Ascoli (inizio ore 20,45) e Nuova Verbania - O.M.I. (ore 22,15). La finale avrà luogo domenica prossima alle ore 19 prima dell'incontro Juventus-Santos, valevole per il torneo di «Italia 61».

Nencini in dubbio nella squadra per il Tour

Vivaci proteste del corridore toscano, impegnato nel Giro della Svizzera, e dei dirigenti della sua Casa per la composizione della formazione "tricolore" - Ferma risposta della commissione tecnica

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 15 giugno.

Gravi complicazioni in atto, per la squadra italiana da mandare al «Tour». Da Zurigo prima di prendere il via nella prima tappa del Giro della Svizzera — che doveva poi concludersi con il successo di Ruegg — Nencini ha fatto pervenire le seguenti dichiarazioni:

«La squadra italiana non è di mio gradimento e con questi compagni io non andrò in Francia. E' una formazione che non mi assicura, che non mi dà nessun affidamento. Il mio direttore sportivo Proietti, qui presente, aveva presentato sei nomi di mio gradimento: Conti, Cestari, Assirelli, Bruni, Coletto e Benedetti. Pensavo che mi avrebbero accontentato per almeno quattro e mi sarebbe bastato. Ora dichiaro che parteciperò al "Tour" solo se il comm. Giovanni Borghi mi obbligherà a farlo. Ma non assumerò nessunissima responsabilità».

Il «patron» di Nencini non solo si è guardato bene dall'esortare il corridore toscano ad accettare le decisioni già adottate, ma gli ha anzi ordinato di rimanersene a casa: «Dal momento che la C.T. non ha accolto il nostro desiderio di accordare a Nencini i gregari preferiti gli abbiamo ordinato di non andare al "Tour". Oggi ripetiamo lo stesso ordine: Nencini starà a casa».

Messo al corrente di tale risoluzione, Vincenzo Torriani presidente del consiglio del ciclismo professionistico, ha dichiarato: «Nella mia qualità di presidente del consiglio del professionismo non ho voluto minimamente interferire nelle decisioni della commissione tecnica, proprio perché i suoi componenti hanno tutta la nostra fiducia in veste di tecnici e di esperti. Mi sono soltanto limitato ad avere garanzie che tutti i corridori prescelti condividessero le decisioni della C.T. Ora mi dite delle dichiarazioni di Nencini da Zurigo. Non vi nascondo che la cosa mi stupisce, soprattutto perché sono convinto che una squadra "mosaico" come quella che abbiamo varato darà senz'altro risultati soddisfacenti e anche perché non sappiamo oggi quali siano le reali possibilità dello sfortunato campione toscano. Non si poteva, cioè, fare una squadra puntando tutto su di lui dopo quanto gli è capitato nella Mentone-Roma. D'altra parte non dimentichi Nencini che il povero Coppi che era... qualcosa più di lui non aveva le sue pretese».

Dal canto suo Fiorenzo Magni, presidente della commissione tecnica che ieri ha selezionato e designato i dodici corridori, ha rilasciato queste dichiarazioni: «Me l'aspettavo perché ieri sera l'addetto stampa del G.S. Ignis mi ha detto che avrebbero fatto di tutto per non mandare Nencini al Tour dal momento che noi non avevamo accordato i quattro o sei gregari chiesti da Gastone. Mi spiace veramente che accadano cose come questa specialmente per Nencini il quale, ne sono sicuro, farebbe meglio a non lasciarsi influenzare».

l. c.

La Juventus offre a Brighenti il milione del «Premio Sportman»

Milano, 15 giugno.

Il presidente della Juventus, dottor Umberto Agnelli, con un gesto che ne conferma l'alto senso sportivo, ha inviato al presidente della Commissione di organizzazione del «Premio Sportman dell'anno» un assegno di un milione di lire, affinché un trofeo d'oro, identico a quello che Sivori ha vinto, sia conferito al centravanti sampdoriano.

Emeraud vince a Vinovo il premio Dora Baltea

Il favorito Emeraud non si è lasciato sfuggire il premio Dora Baltea (L. 500.000, metri 1200), corsa di maggior rilievo della riunione di ieri all'ippodromo torinese. Taton è scattato in testa al «via» ed ha condotto fino in retta d'arrivo davanti a Emeraud e Guess; a 350 metri dal palo d'arrivo, Emeraud agguantava Taton e si staccava.

Ordine d'arrivo del premio Dora Baltea: 1. Emeraud (58 C. Panici), di scuderia Calvados; 2. Guess; 3. Taton. Distacchi: 3 lunghezze e ½ lungh. Tot.: V. 12, A. 17. Le altre corse sono state vinte da Melfi (2° Pobiet), Scauri (2° Alter Ego), Acerno (2° Daddolino), Beaujolais (2° Ramses III) Gebel (2° Rarissime), David (2° Amir), Largillière (2° Cesario).

Ha avuto inizio ieri mattina il torneo internazionale di Polo a cavallo; nella prima partita l'«Acqua Acetosa» ha battuto il «Quadrifoglio» per 6 a 3½; nella seconda il «Brattas» ha superato «Le Torrette» per 7 a 5. Oggi alle 17 avranno luogo altri due incontri: San Maurizio-Stupinigi e «El Arco» - Acqua Acetosa.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

COSTRUTTORE vende casa signorile sul corso principale piccolo giardino, 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

COSTRUTTORE vende 1-2-3 camere servizi, garage, con mutuo e rateazione. Telefonare 690-970. A47431

CROCETTA angolare corsi, vendesi signorilissimo salone, quattro camere servizi. Telefonare 66-178. A47704

FIMI convenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 571-836, 885-960. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefon. 527-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-690. 157

FIN-TAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONI 527-410, 527-411. 119

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPIEGO capitale urge comperare camera cucina vecchia costruzione. Telefonare 520-565. A47795

IMPRESA acquista terreno 300-800 camere semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino». A47635

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 30-310.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

LAGO d'Orta. 12 appartamenti in riva al lago per le vostre vacanze. Telefonare 583-155. A46697

LOTTIZZIAMO terreno industriale Beinasco Sangone fronte stradale provinciale. Telefonare 44-936. 597

LOTTO terreno panoramico per villa, lago Avigliana, mq. 1500, vendo in blocco L. 2.500.000. Telefonare 586-768.

MAGAZZENO centralissimo a due piani scala interna tre camere uso ufficio mq. 180 libero finiture moderne vendesi 6 milioni Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Ceruti, A. Doria 15.

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 653-565.

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 58-481.

OFFICINA mq. 130 due camere veranda cantina cortile forza luce telefono vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7310 — Torino». A49109

PALAZZINA San Maurizio Canavese 6 camere libere garage giardino vendesi, [illegible]. Telefonare 651-118.

PARAGGI CORSO FERRUCCI PERMUTIAMO RAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 537-496.

PERMUTIAMO bellissima camera e servizi più terrazzo Albenga-mare con alloggio, casetta, negozio. Differenza contanti. Biginelli, Agnelli 142. Telefonare 363-810 ore ufficio. A46586

PIANO terreno 300 mq. acquistasi se veramente zona elegante, giardino, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». A49361

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile, riscaldato, sei camere cucina doppi servizi. Tel. 683-565, ore pasti. 562

PIAZZA Vittorio Veneto, 1-3 alloggi da due a 7 vani camere servizi moderni adatti uffici et abitazioni grandiosi terrazzi vendonsi da lire 650.000 a 2 milioni camera. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

PIAZZA Vittorio Veneto 1-3 grandiose affitte libere da lire 300.000 a 500.000 cadauna. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18 Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

PIAZZA Vittorio Veneto 1-3 grandiosissimi magazzeni [illegible] qualunque azienda vendonsi dilazionando pagamenti. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

PIAZZA Vittorio Veneto 1-3 muri negozi liberi adatti qualunque azienda commerciale vendonsi convenientemente. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

PIOPPETO Avigliana casa terreno villetta giardino separatamente vendesi anche rateatamente. Telefonare 687-023.

PORTA Nuova vendo alloggio soleggiatissimo, termo centrale, bagno. Telefonare 650-352. A46241

PRECOLLINARE urgemi acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601. 1274

PRIVATO vende prezzo minimo barriera Milano tre camere estendibili cinque termosifone servizi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A45931

PROGETTO approvato zona Francia San Paolo 70 camere lottizziamo. Telefonare 44-936. 597

REGINA Margherita villetta nuova, soprelevabile, tre camere, cucina, bagno, garage, giardino, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 833-754, 691-326. 619

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bono, Sanremo. 21791

STABILE alto reddito, zona Campidoglio, costruzione parte esente, vendesi. Telefonare 772-867 1322

STABILE nuova bella costruzione, massimo 50.000.000, urgemi acquistare. Telefonare 553-560. 492

STABILIMENTINO mq. 890 servizi, diritto sopraelevazione, libero, vendesi. Telefonare 44-936 597

STUPENDI alloggi in Sori, veramente sul mare, 2-2-4-5 camere, servizi, vende 65.000 al mq. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio. 405

TERRENI industriali dintorni Torino eventualmente lottizzabili vendonsi. Telefonare 95-353. A48412

TERRENO Barriera Orbassano, possibilità 170 camere, vendesi 220.000 camera anche frazionatamente. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 657

TERRENO [illegible] Tesa mq. 671 vendo contanti 4000 trattabili. Telef. 654-896 mattino A45951

TERRENO centralissimo, progetto approvato, 45 camere, 35.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 637

TERRENO CIRCA 2200 METRI CON PERMESSO COSTRUZIONE INDUSTRIALE VENDESI. SCRIVERE: DOTT. TURLETTI, S. TOMASO 23. A47780

TERRENO compero semicentrale 20-70 camere progetto approvato. Tel. 712-126.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO lottizzabile mq 15.000 zona corso Chieri posizione soleggiatissima sfruttabile costruzione palazzine strada comodissima 25.000.000 trattabili Poletti, telefoni 596-607. 597-774 357

TERRENO industriale barriera Milano strada asfaltata lottizziamo. Tel. 44-936

TERRENO [illegible] zona fuori [illegible], privato vende, urgente. Tel. 519-251.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie, vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale lottizzato zone Grugliasco Fiat Mirafiori Nichelino tutte comodità prezzo 2800-3500 metro. Telefonare 651-118 A48639

TERRENO industriale mq. 22.000, bella posizione, zona Francia, servito energia, strade, tram, raccordo ferroviario. Vendo [illegible]. Simoncini, Re Umberto 6. 238

TERRENO industriale periferico 20.000 mq. vendo anche lottizzando, L. 2000 mq. Telefonare 50-848. 457

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO mq. 1600 zona Sassi, occasione vendesi. Telef. 890-201. 689-682.

TERRENO zona Francia progetto approvato vendo. Via Quarto dei Mille 25.

TRE stanze contigue, indipendenti, abitabili, vendonsi Crocetta 1.800.000. Telefonare 516-593. 28

TUBI plastica ogni tipo e ondulati vendita diretta. Via Don Bosco 100.

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665.

URGE vendere terreno 1200 mq. alloggio due camere, tinello, servizi casa nuova. Telef. 661-458. A48006

URGEMI acquistare stabilimento 1500-2000 mq., pagando contanti. Telefonare 53-601. 492

VENDESI Sanremo centralissimo appartamento primo piano 6 locali doppi servizi pronto subito Casella 365 M. Sp. Milano 24865

VENDO alloggio 4 ambienti, servizi, garage, in casetta borgata Parella. Visitate o telefonare ore pasti 796-020.

VENDO casetta Cumiana tavernette. Telefonare ore pasti 505-000. A48115

VENDO terreno 760 mq., bellissima posizione, progetto approvato. Tel. 687-320.

VENDO via Baretti camera cucina 1.100.000, reddito 10%. Tel. 585-963.

VENDONSI alloggi piccoli magazzini box, Principe Eugenio 36. Telef. 481-729.

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Via Pasquali Paoli 30. Telefonare 396-498 A50032

VIA Monginevro 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-268. 30

VIA XX Settembre 67 negozio retro 75 mq. ammezzo magazzeno 120 mq. scala interna comfort moderni libero 15 milioni trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

VILLA nuova signorile, panoramica, castello Rivoli, 8 ambienti, salone, doppi servizi, garage, giardino vendo trattative dirette. Telefonare 593-769. 457

VILLA signorile panoramica precollinare, 4 letto, salone, soggiorno, garage 3 macchine, 1000 terreno, 26.000.000; altra 6 letto, salone, soggiorno, casetta custode, garage 3 macchine, 3000 terreno 45.000.000; altra 3 camere salone, 1500 terreno, 21.000.000 vendo. Telefonare 60-035 394

VILLE costruite, terreni costruiti, progetti approvati, Torino dintorni. Telefonare 588-827. 106

VILLETTA nuova 4 camere, servizi, terreno vendo 7.500.000. Tel. 596-627.

ZONA depressa (Pinerolese) vendesi fabbricato industriale, 2000 coperti, 16.000 terreno. Venticinque milioni, trattabili. Scrivere: Granero - Roletto. 24969

ZONA Esposizione vendonsi muri negozio nuova costruzione. Mutuo San Paolo. Telefonare ore ufficio 88.873.

ZONA Statuto alloggi signorili tre camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 774-530. 125

ZONA Statuto vendesi due camere servizi abitamente signorili. Tel. 774-520.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 2-3 camere cucina [illegible]. Tel. 46-411. 1094

ARCHITETTO cerca studio due camere centro. Telefonare ore pranzo 514-062.

BANCARIO et insegnante sposi affittano due camere tinello servizi. Tel. 270-647.

BORGO Vittoria cercasi due camere cucina con terreno, anche vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2058 — Torino» A49363

CAMERA cucina possibilmente servizi cerco qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 44-461. 633

CERCASI affitto basso fabbricato mq. 400-800, anche divisi con cortile, per carrozzeria, zone Parella, Campidoglio, Pozzo Strada, Parco Ruffini, corso Brunelleschi, libero subito. Tel. 511-649.

CERCASI affitto locale industriale adatto officina semirumorosa mq. 200-300, zona Parella, Lucento, Madonna Campagna. Telefonare 70-930. A47036

CERCASI alloggetto camera tinello cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2099 — Torino». A49146

CERCASI camera oppure camera cucinino per persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino».

CERCASI locale adatto riparazione carrozzeria mq. 60-120. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino».

CERCASI locali moderni adatti trasferire ristorante bar, superalcoolici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A47740

CERCASI piccolo locale non oltre 30 mq. Statuto, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

CERCASI villetta alloggio sei camere con giardino zona Gran Madre, Madonna Pilone. Telefonare 80-086.

CERCASI 1 o 2 camere e servizi uso ufficio, piano rialzato, zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A48374

CONIUGI piemontesi senza figli cercano alloggio borgata Vittoria. Tel. 256-760.

CONIUGI referenziati cercano camera cucina. Telefonare 676-452. A49000

CONIUGI soli piemontesi referenziati cercano affittare alloggetto servizi. Telefonare 558-690. A46770

FUNZIONARIO statale cerca vicino centro due camere et servizi. Tel. 85-930.

INFERMIERA torinese cerca affittare due spaziose anche mansardate. Tel. 372-539.

LAUREATA amministrerebbe stabile, parziale custodia, cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2046 — Torino». A49236

OPERAIO Fiat cerca affitto alloggio moderno libero 1° agosto. Tel. 297-346.

SIGNORA sola con domestica cerca piccolo alloggetto, ogni comfort, garanzie. Telef. 766-861 1840

SPOSI affitterebbero alloggetto zona Bernini. Telefonare 514-325. A49377

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano 1-2 camere, servizi. Tel. 53-067.

URGEMI tre camere servizi massimo 25.000. Telefonare ore ufficio 678-233.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 38.000-50.000 affittansi luglio alloggi signorili S. [illegible]. Tel. 46-411. 361

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439 20

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI zona via Lamarmora - via Legnano spaziosi locali adatti uso uffici, laboratorio silenzioso. Eventualmente possibile aggiungere luminosi scantinati. Ingresso indipendente, termo centrale. Telefonare 50-105. A46248

AFFITTASI appartamento altamente lussuoso, dieci camere, tripli servizi. Telefonare 541-180 A47975

AFFITTASI attico signorile quattro camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, in corso Raffaello. Telef. 56-577.

AFFITTASI magazzino mq 130 servizi zona corso Francia. Telefonare 40-433.

AFFITTASI negozio angolo mq. 60, libero luglio. Sardi, Urbino 16.

AFFITTASI lux, magnifici negozi e luminosi seminterrati. Piazza E. Toti 15. Telefono 890-257. A42872

AFFITTASI negozio con retro, via Foligno. Telefonare 733-141 A48406

AFFITTASI negozio, già avviato, adatto qualsiasi genere. Stazione Dora. Telefonare 42-062. A48237

AFFITTASI pressi piazza Solferino, locale 250 mq. ammobiliato uso uffici, casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». A49381

AFFITTASI soleggiato alloggetto ammobiliato, primo piano, casa nuova. Telefonare 512-090. A47741

AFFITTASI zona collinare casetta con 1 camera ammobiliata. Telef. 693-901.

AFFITTO appartamento ammobiliato due camere cucina, ingresso, bagno, comfort. Volendo 5 letti. Telef. 764-520.

AFFITTO camera cucina, libero subito; altra a agosto. Telefonare 585-962.

AFFITTO corso semicentrale, grande negozio, retro, m. 75. Telefonare 303-254.

AFFITTO magazzino seminterrato, mq. 500 luminoso, via Tirreno angolo via Gioppo. 351

AFFITTO subito alloggio signorile 3 camere servizi per 4 mesi. Telef. 594-280.

AMMOBILIATO affitto 2 camere tinello servizi, libero subito. Telefon. 585-963.

AMMOBILIATO signorile centrale sei camere, doppi servizi. Telef. 384-533, 763-150 A48370

AMPIO negozio con retro, servizi. 60 mq. affittasi; anche [illegible] magazzino. Via Saliceto 12. A48160

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-568, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 518-321 ufficio, 386-230 abitazione: Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Ind. telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAVORETTO ammobiliato 3 camere servizi, terrazzo, in villa panoramica, indipendente affittasi. Telef. 46-472.

LOCALI luminosi per officina magazzini affittasi, via Passo Buole 73. A47255

MAGAZZINI mq. 300 locale unico via Pinelli [illegible] affittansi [illegible] mensili. Telefonare 765-176. A46503

NEGOZIO angolare affitto nuovo, quattro vetrine, sovrastante alloggio, via S. Marino 91. Telef. 528-810. A48259

NEGOZIO angolare centralissimo mq. 100 collegato con magazzino sotterraneo, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino». A45404

NEGOZIO piazza Campanella affittasi. Telefonare 760-574, ore pasti.

NEGOZIO tre vetrine, comunicante magazzino 320 mq., cortile, [illegible], alloggio affittasi barriera Milano. Telefonare 373-398. A49060

[illegible] sola affitterebbe bella camera vuota oppure ammobiliata, alloggio proprio, zona Santa Rita, a studentesse o impiegate. Serietà, referenze. Telefonare 532-200. A47749

SOFFITTA semiammobiliata, affitto sino 31 dicembre 50.000. Telefonare ore pasti 390-647. A48677

VIA Miglietti 4 [illegible] Statuto) [illegible] magazzino 250 mq. negozio. A47119

VICINANZE Torino affittasi locale finito alloggio ottima zona. Tel. 373-872. A48987

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI luglio alloggio nuovo ammobiliato, Sori. Telefonare 384-129. Torino. A48985

ARMA di Taggia confortevole appartamentino tutte comodità, affittasi anno oppure stagione. Telef. Arma n. 43-386.

ARMA di Taggia, sul mare, elegante 3 camere servizi, terrazzo, affittasi luglio. Telef. 46-472. A47736

ARMA Taggia (Sanremo) affittasi alloggio nuovo, lungomare, tutti comfort. Telefonare 596-277. A49462

BALME affittasi tre quattro camere letto camera pranzo cucina bagno. Telefonare 250-387. A48231

BORGHETTO S. Spirito (Loano) affitto alloggetto sul mare, luglio e settembre. Telefonare 372-931. A40378

CASETTA villeggiatura, ingresso nuovo, km. 27 Torino, vendo con 2000 mq. terreno, 1.[illegible]. Telefonare 58-[illegible].

CELLE Ligure, settembre, quattro camere servizi, prospiciente mare. Telefonare 884-523, 763-150. A45370

IMPERIA: affittasi ammobiliata camera cucina, luglio. Telefonare 272-063. Torino. A48202

LAGO d'Orta, 12 appartamenti in riva al lago per le vostre vacanze. Telefonare 583-155. A46697

LIMONE Piemonte affittasi alloggio 4 letti centomila. Ada Parodi, via Invrea 30-33, Genova. 24946

LOANO affitto 4 vani ammobiliati vista panoramica, stagione mensile. Telefonare 02-292-229. A47628

LOANO, nuovissimo alloggio panoramico, quattro letti. Telef. 884-533, 763-150.

OSPEDALETTI (Sanremo) appartamentino affittasi luglio. Marchesi, Regina Margherita 24, Ospedaletti. 24989

SALICE Ulzio affittasi subito alloggio vuoto 3 camere cucina. Telef. 297-508, ore 19-21. A47973

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato, vicinanza mare. Scrivere: Bittone, Pubblicità 21, Sanremo. 24989

SANREMO affittasi grazioso alloggetto ammobiliato, panoramico, grande terrazzo. Telefonare 81-980. A49018

VALLE Aosta Valsavaranche 1500 metri affittasi cucina, due camerette arredate tre, quattro letti adatto ogni età. Indipendenza, passeggiate boschi, escursioni gruppo Gran Paradiso. Prenotare Franchi, via Gran Sanbernardo 15, Aosta.

VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno. Vallino-Rovani.

VARIGOTTI affittasi luglio, agosto alloggetto vicinissimo mare. Telefonare ufficio 41-875. A49011

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AGLIANO (Asti) Fons Salutis Doctio, sorgente minerale [illegible] fegato intestino. Annesso grande albergo ristorante. Telefonare 184. 24415

ALASSIO pensione presso signora, passeggiata mare, giardino, luglio 1800, agosto 2300. Telefonare Torino 83-902.

ALBERGO Esperia Igea Marina Rimini soggiorno marino: giugno 1200, prima quindicina luglio 1500 A48808

ALBERGO Prev. Lavagna, [illegible] 1400, luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto [illegible] 22536

ALBISOLA Capo, Hotel Excelsior, vicino mare. Ristorante. Facilitazioni giugno-settembre. Garage. Telefonare Albisola 41-841. 24351

ALBISOLA Capo, pensione-ristorante «La Rondine», trattamento familiare. Telefonare Albisola 41-573. 24600

ANDORA Marina riviera dei fiori Casa Serena nuova pensione attrezzatissima, comodità moderne, 1400, 2000. Opera Pontificia, Seminario Asti. 24987

BELLARIA, Albergo San Carlo, vasta spiaggia, giugno settembre 1300; 1-20 luglio 1450 complessive; agosto convenienti. 24657

BELLARIA, Pensione La Triglia, sul mare, giardino proprio, prezzi modici. Interpellateci 24691

BELLARIA, Pensione Rubicone, telefono 44-538, [illegible] spiaggia, confortevolissima, [illegible] trattamento, prezzi modici. 24345

BELLARIA, Villa Fiorita, rimodernata, sul mare, grandissimo parco, spiaggia privata, trattamento ottimo, modici.

CATTOLICA, Hotel Cristina, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla, ogni comfort. 23831

CATTOLICA, Hotel Spiaggia, veramente sul mare, parcheggio, trattamento ottimo, prezzi modici. 24074

CHIAVARI pensione Angela Gabriele, prezzi [illegible]. Marina Giulia 50.

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa», Aprile, settembre 1300. Sconto sposi. 23047

LE più belle vacanze del mondo. Panfilo [illegible]: otto posti letto in cabine. Informazioni e prenotazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A48655

LOANO, Pensione Roma, Aurelia 112 S. Nuova, tranquilla, 200 metri mare. Giugno 1700, luglio 1800, tutto compreso (anche cabina). 24114

MIRAMARE, Pensione Bohème, vicinissima mare, modernissima, ogni comfort. Autoparco. Luglio-agosto 1800.

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Milano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PIEVE Ligure, tel. [illegible], pensione Maristella, giardino sul mare. Comforts, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

RICCIONE, Clipper Hotel, direttamente sul mare. Ogni camera bagno, doccia, balcone; telefono interurbano. Trattamento signorile, stessa gestione: Hotel Astra Prop. Direzione: Domenico Nanni. Telefonare Riccione 41-093. 24690

RIMINI, Albergo-Pensione Edera: offresi pochi passi dal mare ottima [illegible] con ottima cucina. Scriveteci senza impegno: risponderemo con piacere. Telefonare 750-821. Torino 24680

RIMINI, Hotel Colombo, moderno, direttamente mare, tutte camere, balcone servizi privati, doccia, parcheggio, ascensore, trattamento signorile.

RIMINI, Hotel Pensione Miami, posizione tranquilla. Ottimo trattamento, ampio giardino. A46845

RIMINI marina centro, Pensione Imperia, sul mare. Borne 7. Giugno 1100 complessive. 23829

RIMINI, pensione Azzurra, centralissima sul mare, bassa stagione 1300, alta 1700 complessive. 24346

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22898

RIMINI, Pensione Giuliana, posizione tranquilla, marina centro, trattamento familiare. Interpellateci. 24416

RIMINI, Pensione Lidia, giugno 1100, luglio 1500 (prima quindicina) complessive. 23097

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI pensione Silvana giugno 1100 tutto compreso; luglio prezzi modicissimi. A43990

RIMINI, Pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato. Giugno settembre 1100. Telef. 386-349, Torino. 22138

RIMINI Rivazzurra, Hôtel San Remo, viale Regina Margherita, tel. 30-382. A 40 mt. mare. Camere con e senza servizi, acqua corrente calda e fredda, cucina romagnola con piatti assortiti e abbondanti a richiesta del cliente. Posizione tranquilla con autoparco. Interpellateci. 24833

ROCCAVERANO, Albergo Aurora, metri 800, telefono n. 3. Giugno pensione completa 1300, luglio 1500. Soggiorno incantevole, specialità locali, acqua corrente, prezzi speciali comitive prenotate.

SPOTORNO, pensionato Maibe, signorile, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 429

TORRE del Lago Puccini (Viareggio), Pensione villino Analile, viale Marconi 104, telef. 40-42. Tutti comfort, cucina casalinga, prezzi modici.

VACANZE alpine per studenti. Ragazze luglio ragazzi agosto. Villaggio Cialvrina Gressoney S. Jean (Aosta). 24867

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171. Centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, comfort. Gestione Borghi. 24591

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1206

A. ISTITUTO Breglia, Cernaia 22, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

A. PETTINATRICE, acconciatori diventerete in 3 mesi. Insegnamento tecnico Pierolette, tutti i lunedì dimostrazione prodotti Gosmol, Cosmetica per parrucchieri, via Nizza 9. 308

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, tel. 651-363. 161

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, ottime mense. Mameli 14, telefono 40-801.

ALL'ISTITUTO Cima iniziano 3 luglio corsi celeri estivi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, calcolo meccanici, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-454. 691

BIMBI ragazzi al mare, ambosessi, assistenza scolastica, retta mite. Colonia Aurora, Varazze. 24690

CHIAVARI, Collegio Tigullio. Cure marine, preparazioni esami, riparazioni. Telefonare 25-85. A44015

GRATUITAMENTE [illegible] pettinatrici [illegible] modernissimo estero insegnatovi, diploma tecnico professionale, Floran's forniture arredamenti [illegible] parrucchieri. Via Po [illegible], telefono 82-905. 441

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA), CORSO MATTEOTTI 26, TELEFONO 46-678, SCUOLA MEDIA, LICEO LINGUISTICO, RECUPERO ANNI.

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 126

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, [illegible]ni 10, telefono 40-346. 363

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, comptometria, [illegible], paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata appresi [illegible] per rispondere tipiche richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE disegnatore meccanico attrezzature cerca lavori, domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino».

CONSULENTE aziendale, ottima preparazione e pratica contabile-amministrativa, mano d'opera, occuperebbesi presso piccola o media azienda, anche mezza giornata, od accetterebbe lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2062 — Torino». A49373

CONTABILE lunga comprovata esperienza amministrativo contabile offresi per piccola o media azienda anche mezza giornata o lavori occasionali per impianti contabili, verifiche, inventari et pratiche fiscali et tributarie. Tel. 766-856.

DISEGNATORE meccanico esperto esegue lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino».

DOMICILIO effettuansi accurate traduzioni tecnico-commerciali inglese, francese, contabilità piccole aziende, tenuta libri paga operai impiegati. Tel. 556-763, ore pasti. A48757

INGLESE professore impartisce lezioni, pronunzia perfetta, zona Vanchiglia. Phone 554-714. A46349

INSEGNANTE perfetto italiano tedesco francese offresi luglio istituto femminile riviera italiana o francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino».

MATEMATICA finanziaria ragioneria inglese, lezioni, accurata preparazione esami. Telefonare 394-091. A47362

SIGNORINA francese traduce italiano-francese, viceversa, domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino».

TEDESCA traduce italiano-tedesco, viceversa, domicilio Scrivere: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino». A48975

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTANSI belle ammobiliate 2 letti, volendo pensione, serietà. Telef. 81-558.

AFFITTASI ammobiliata due letti, possibilmente operai, piazza Vittorio. Telefonare 870-881. A48363

AFFITTASI elegantissima indipendente uso pied-à-terre Telefonare 797-607.

AFFITTASI grandiosa ammobiliata a stabili referenziati, piazza Repubblica. Telefonare 579-901. A47884

AFFITTASI Vittorio, Vanzaglio, coniugi matrimoniale uso cucinino indipendentissimo. Telef. 42-778. A49677

CASA signorile affittasi ammobiliata due letti, zona centrale. Telefonare 554-886.

COLLINA affittasi grande camera ammobiliata, comodità. Telefonare 881-358.

IMPIEGATA con bimba cerca pensione familiare e assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino».

LIBERA subito, elegante ammobiliata zona Marconi, due [illegible]. Tel. 682-963.

NON affittacamere, offre elegante matrimoniale a dirigente stabile. Telefonare 777-706. A49063

PARAGGI Statuto affittasi bellissima matrimoniale eventualmente due lettini. Telefonare 822-806. A48473

PENSIONATO cerca camera, pensione presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino».

PENSIONATO femminile Gaspare Stampa, via Garibaldi 40, parecchi posti liberi. Preserlani. Telefonare 538-746.

PENSIONE signorile centrale ottimo trattamento familiare comforts moderni. Telefonare 553-387 A48592

PIED-A-TERRE indipendente ammobiliato distinto mezza età. Telef. 528-962.

PIED-A-TERRE indipendentissimo, altro signorilissimo 40.000. Disavina, Sant'Anselmo 13. 304

PIED-A-TERRE signorile, indipendente, affittasi. Telefonare pomeriggio 776-103.

SEDICIMILA affitto matrimoniale aredate, periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino». A47733

SIGNORA affitta 2 letti, distinti, stabili, zona Crocetta. Telefonare 584-016.

SIGNORILE pied-à-terre ammobiliato, offro distinto, massima serietà. Telefonare 580-379. A47736

SPOSI offro ammobiliata tranquilla, zona Campidoglio. Telefonare domenica (10-12). 751-987 A46758

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE lavori ufficio, 20enne, esperienza decennale, diplomata ragioniera, cerca occupazione adeguata. Telef. 363-030.

ARREDAMENTI mobili disegnatore progettista bozzettista, tecnico costruzioni, organizzazione, diplomato, [illegible] esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino» A48211

ASSISTENTE edile praticissimo contabilità sviluppo lavori, occuperebbesi presso impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino».

CAPO collaudo diplomato, esperto qualunque meccanica, attrezzature, offresi. Telefonare 653-351. A47327

COMPUTISTA 24enne, pratica lavori ufficio, contabilità clienti, fatturista, referenze, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino».

CONTABILE 40enne, ragioniere, esperienza ventennale ufficio, ottima conoscenza contabilità industriale e generale, rilievo costi produzione, corrispondenza, capacità direttive, esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2043 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilografa comptometer, conoscenza francese, inglese, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino». A47238

DIPLOMATO Capitano Marchino Marina Mercantile abilitato 1° grado impianti terrestri occuperebbesi. Casella 1480 P, Sp. Genova. 24088

DIPLOMATO pratico contabile, libri paga, offresi lavoro serale. Casella, corso Roma 27, borgo S. Pietro, Moncalieri.

DIRETTORE tecnico grande industria dolciaria, specializzato fabbricazione cioccolato caramelle pralineria, confetture, biscotteria crostini gelati, profonda conoscenza commerciale, studi superiori, raccomandatizie prim'ordine, tratterebbe adeguato posto dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4096 — Torino».

DISTINTA vedova 55enne sola, occuperebbesi dama compagnia, vice-madre, serietà assoluta. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino».

ESPERTA lavori ufficio et competente andamento magazzino occuperebbesi. Telefonare 806-594. A47694

EX studente ingegneria, 23enne, militesente, buona conoscenza inglese, francese, disposto qualsiasi trasferimento, occuperebbesi stabilmente presso agenzia viaggi, trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino». A48210

[illegible] cassiera, esattrice, cassiera, 20enne bella presenza offresi. Telefonare 392-265. A48[illegible]

GEOMETRA assistente, decennale esperienza cantiere, offresi. Telef. 510-046.

GEOMETRA 25enne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A47578

(Continua a pag. 12)

Perché le popolazioni alpine fuggono in città?

Domani convegno a Cuneo per la "montagna ammalata"

Duecentocinquanta partecipanti - Medici e sociologi discuteranno gli aspetti del problema - Garantire ai contadini una migliore assistenza - Dove mancano strade, acquedotti e scuole

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 15 giugno.

Da svariati decenni si parla di «montagna ammalata». Ammalata vuol dire molte cose: spopolata, abbandonata, incolta, povera, inaridita. Un complesso di fenomeni che i pessimisti giudicano inguaribili e gli ottimisti ritengono invece suscettibili di guarigione. Gli uni dicono: «Lo spopolamento e l'impoverimento sono un fenomeno evolutivo che nessuno potrà fermare. Non esistono rimedi efficaci, qualunque cosa si tenti è un palliativo che lascia le cose immutate. Non pensiamoci più». Ribattono gli altri: «Non c'è male che non sia suscettibile di miglioramento. Il fenomeno va considerato con un impegno che fin ora è mancato. Trasformiamo le colture, aumentiamo il reddito, miglioriamo le condizioni di vita, e la fuga si fermerà».

Delle 19 province dell'arco alpino, quella di Cuneo è la provincia dove il fenomeno assume addirittura caratteri patologici. E' il territorio più montano d'Italia. Dei suoi [illegible] mila ettari, un quinto sono in pianura e un quinto in collina; tre quinti sono in montagna. Dei suoi 250 comuni, 102 sono classificati in tutto o in parte montani; e in essi risiedono 131 mila abitanti dei 545 mila che formano la popolazione di tutta la provincia. Leggiamo in un volumetto del dott. Paolo Soster, capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo, dedicato ai «problemi e prospettive» dei territori montani della provincia, che il reddito individuale della popolazione agricola ammonta a lire 87 mila annue. Una famiglia di quattro persone, tutte contadine, dispone quindi d'un reddito collettivo di 348 mila lire l'anno, cioè 29 mila il mese.

Negli 80 comuni completamente classificati montani, leggiamo nella stessa pubblicazione del dott. Soster, in ottanta anni la popolazione si è dimezzata. Valutata con indice 100 la popolazione presente nel 1881, si ha un costante declino negli anni successivi: 89 nel 1901; 85 nel '911; 88 nel '21; 73 nel '31; 61 nel '36; 58 nel '47; 54 nel '51; 51 nel '54; 50 nel '59. Una falcidia del cinquanta per cento mentre, sul piano nazionale, la popolazione nello stesso periodo è quasi raddoppiata e continua ad aumentare.

Il problema della montagna è così sentito nel Cuneese, che da una decina d'anni la Camera di commercio ha istituito un'Azienda autonoma di studi e assistenza, diretta con competenza e passione dal sen. Giovanni Giraudo e ora dal geom. Gian Romolo Bignami. Pure all'iniziativa del sen. Giraudo si deve la costituzione dell'Unione nazionale dei comuni montani, di cui è presidente.

Di Gian Romolo Bignami abbiamo sott'occhio un'acuta e approfondita indagine sulle valli del Cuneese. Spigoliamo qua e là qualche considerazione. «Il fenomeno dello spopolamento non è che un aspetto del problema della montagna; quando essa è economicamente inabitabile, lo spopolamento va osservato con obiettività e sincerità sia da un punto di vista umano che sociale».

Dopo tale premessa, egli affronta la questione con piglio franco e deciso, e fa anzitutto una fondamentale distinzione fra montagna abitabile e non abitabile a seconda delle caratteristiche naturali. «Vi sono zone dove è inutile, antieconomico e antisociale costruire opere pubbliche, non esistendovi i più elementari presupposti naturali per una qualsiasi possibilità economica e sociale di vita umana». Quei nuclei abitati in località impervie si formarono in secoli lontani per sfuggire guerre e invasioni. Da tempo ormai le genti sentono il richiamo delle migliori condizioni di vita del fondovalle, quello più imperioso di maggiori possibilità di lavoro, di retribuzioni redditizie, e abbandonano i paesi arrampicati sui monti, poveri di risorse, offrenti soltanto fatica e durezza di vita. «Nessuna strada, nessuna scuola, nessun acquedotto potrà far tornare in equilibrio l'economia di queste zone inabitabili, appunto perché non capaci di sostenere un carico umano su un livello di vita almeno possibile».

La montagna inabitabile non dev'essere però abbandonata, «ma è necessario — prosegue il Bignami — che lo Stato segua e aiuti i nuclei residui, affinché alle colture non economiche si vadano sostituendo i boschi e i pascoli».

Ma anche dalla montagna abitabile la gente fugge, perché in essa «mancano le strade, gli acquedotti, le case, le stalle, le scuole, la possibilità tecnica di concimare, d'irrigare, di allevare il bestiame». Soprattutto qui lo Stato deve intervenire con tutti i suoi mezzi, favorendo, consigliando, frenando, aiutando, per difendere ciò che in definitiva è patrimonio comune.

I molti problemi della montagna sono stati messi allo studio dall'Istituto italiano di medicina sociale, di Roma, diretto dal prof. Chiappelli, che sabato aprirà un convegno a Cuneo dedicato appunto ai problemi medico-sociali dei comuni montani dell'arco alpino. L'Istituto, viene precisato, «ha inteso impegnarsi in una manifestazione che, attraverso lo scambio di idee suscitato dalle numerose relazioni, renda possibile individuare e suggerire speciali provvidenze, intese a neutralizzare o a ridurre i disagi e gli svantaggi di ordine sanitario e sociale di cui soffrono le popolazioni montane».

Parlando di bonifica montana finora ci si era limitati a considerarla soltanto nelle sue componenti di ordine economico, trascurando l'uomo. Ma è l'uomo il vero protagonista della rinascita, «l'elemento costitutivo della società, che raccoglie e utilizza i beni messi a sua disposizione fra i segni di una mutata consistenza sociale».

Il convegno sarà inaugurato sabato mattina dal sen. Camillo Giardina, ministro per la Sanità, e si concluderà lunedì. Duecentocinquanta saranno i partecipanti, e illustri medici e sociologi tratteranno i vari aspetti del problema, lavoro, assistenza medica e ostetrica, malattie mentali e alcolismo, alimentazione, scuole, abitazioni, infortuni, educazione sanitaria, turismo, impiego del tempo libero. Argomenti che non dovranno limitarsi a essere una denunzia del male, ma dovranno contenere gli elementi «per garantire alle popolazioni alpine una migliore e più adeguata assistenza».

Giuseppe Faraci

Per la rapina di Campione chiesti due rinvii a giudizio

(Dal nostro corrispondente)
Como, 15 giugno.

(l. p.) Soltanto Riccardo Buratti Ravizza, detenuto, e Julio Ignacio Escarpizo, latitante, dovrebbero rispondere della rapina consumata il 10 settembre del 1960 ai danni del Casinò di Campione, che fruttò 123 milioni di lire. Queste sono le conclusioni a cui è giunto nella sua richiesta di rinvio a giudizio il procuratore della Repubblica, dott. De Simone, che oggi ha depositato la sua sentenza istruttoria sulla rapina di Campione. Per tutti gli altri imputati il Procuratore della Repubblica ha chiesto la scarcerazione.

Alle 23,30 del 10 settembre, tre uomini penetrarono nell'ufficio cassa del Casinò di Campione, imbavagliarono il cassiere e, impadronitisi della chiave di una cassaforte, asportarono franchi svizzeri per un valore di 123 milioni di lire italiane. Dopo lunghe indagini, la polizia e i carabinieri di Como e di Milano arrestarono e denunciarono quali autori materiali del colpo o favoreggiatori Riccardo Buratti Ravizza, di 38 anni, da Milano; Andrea Buratti Ravizza, di 33, fratello del primo ma abitante a Firenze; Robert André Fauget, di 40, abitante a Nizza; Giovanni Necchi, di 57, abitante a Milano; Giovanni Giavari, di 40, da Milano e Ottorino Pianetti, di 41, da Milano. In stato di latitanza veniva inoltre denunciato per rapina pluriaggravata Julio Ignacio Escarpizo, di 27 anni, da Montevideo.

Durante l'istruttoria, Giovanni Giavari, che insieme con il Pianetti era stato accusato di aver tentato nel mese di giugno una rapina, sempre a danno del Casinò, veniva scarcerato nel novembre del 1960. Nel febbraio di quest'anno anche André Fauget veniva liberato, essendo risultato estraneo al fatto. Ora il Procuratore della Repubblica ha chiesto al giudice istruttore di dichiarare il non luogo a procedere contro Giovanni Giavari ed Ottorino Pianetti per non aver commesso il fatto e contro Andrea Buratti Ravizza, André Fauget e Giovanni Necchi per insufficienza di prove e ne ha domandato la scarcerazione. Il dott. De Simone ha chiesto invece il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Como di Riccardo Buratti Ravizza (che confessò di aver trasportato in auto a Campione i rapinatori, a lui sconosciuti) e Julio Ignacio Escarpizo.

Nell'Azione Cattolica

Saranno confermati i dirigenti laici?

Roma, 15 giugno.

Indiscrezioni circolanti in ambienti bene informati farebbero ritenere che il Papa abbia deciso di confermare per un altro anno gli attuali dirigenti laici dell'Azione Cattolica italiana. La scadenza dei mandati affidati da Giovanni XXIII al prof. Agostino Maltarello, presidente generale dell'organizzazione, e agli altri dirigenti dei vari rami, avviene proprio in questi giorni ed entro il corrente mese si attendeva che, come già è accaduto per le cariche ecclesiastiche, si rendessero note le decisioni del Vaticano quanto alla continuazione o meno degli incarichi del vertice laico.

Le voci che ora parlano del rinvio al prossimo anno, di una decisione in questo delicato settore, affermano che in tal modo si darà maggiore possibilità al nuovo assistente ecclesiastico centrale mons. Carlo Maccari di vagliare la situazione e di studiare più da vicino la necessità di eventuali cambiamenti o riconferme.

Nei giorni scorsi, nel più stretto segreto, passando la cosa inosservata per la presenza contemporanea a Roma di molti porporati che prendono parte alle riunioni della commissione centrale preparatoria del Concilio, si sono riuniti i cardinali del direttivo della conferenza episcopale italiana, sotto la presidenza del cardinale Siri, arcivescovo di Genova. Un laconico annuncio de *L'Osservatore Romano* dà notizia che i porporati della conferenza sono stati ricevuti ieri pomeriggio dal Papa.

Mons. Carlo Maccari nella giornata di ieri si è recato alla presidenza generale dell'Azione Cattolica in via della Conciliazione e con breve cordiale cerimonia ha effettuato lo scambio delle consegne con l'assistente ecclesiastico uscente mons. Mario Castellano.

Panico a bordo d'un piroscafo per un leone fuggito dalla gabbia

La belva imprigionata in una cassa viaggiava da Brema a Genova - In piena navigazione è riuscita a evadere ed ha fatto la sua comparsa tra l'equipaggio atterrito - E' stata isolata in un corridoio



Il leone è isolato in un corridoio della nave con uno sbarramento di tavole (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 giugno.

(c. m.) Un leone uscito dalla gabbia sulla nave che lo trasporta ha seminato il panico fra l'equipaggio, che è riuscito alla fine ad isolare la belva in un corridoio. Il mercantile sul quale il leone si trova tuttora in stato di semi-libertà è il piroscafo tedesco Kandelfels, attualmente sotto scarico al ponte Canepa. La nave è giunta in porto ieri mattina proveniente da Brema, dove fra le altre merci aveva imbarcato una grossa cassa di legno contenente un superbo leone.

Durante la navigazione, è accaduto però che la belva ha rosicchiato le tavole della gabbia dov'era rinchiusa ed ha fatto la sua improvvisa comparsa in coperta, tra lo spavento dell'equipaggio. Riavutisi dal panico, i marinai hanno iniziato la caccia, riuscendo, dopo non pochi sforzi ed evitando guai e danni alla belva ed al carico, a respingere il leone in un corridoio, dove è stato rinchiuso tra due robuste porte di metallo. La nave ha poi proseguito il viaggio giungendo al nostro porto.

Le autorità di polizia, temendo che il felino potesse saltare sulla banchina e portare lo scompiglio nel recinto del porto, hanno evitato che venisse compiuto ogni tentativo per ingabbiare o abbattere la fiera. Così il piroscafo sta continuando le operazioni di scarico sotto la sorveglianza di agenti armati di mitra. Frattanto il leone, attraverso un finestrino, riceve doppia razione di carne per mantenerlo nelle migliori condizioni di spirito fino al termine dell'avventuroso viaggio. La nave lascerà quanto prima il porto, per portarsi al largo dove l'equipaggio cercherà di catturare la belva o di abbatterla.

Lo scandalo dell'impiegato bancario di Vercelli

Arrotondava lo stipendio di 120 mila lire sottraendo alla cassa 2 milioni e mezzo al mese

In meno di tre anni si è trattenuto infatti ottantadue milioni - Il ragioniere fermato non ha ancora spiegato come impiegava il denaro - Si parla di donne e di case da gioco, ma nulla è provato

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 15 giugno.

Ottantadue milioni in meno di tre anni sono molti, moltissimi per un impiegato di banca. Rappresentano quasi due milioni e mezzo al mese, più di venti volte il suo stipendio mensile. Cosa ne ha fatto il rag. Piero Bossola, il funzionario che li ha sottratti a più riprese dai fondi della Cassa di Risparmio di Vercelli? Il Bossola non ha voluto dirlo al dott. Manlio De Michele, dirigente la Squadra Mobile di Vercelli, ed è probabile che non lo abbia rivelato neppure al Procuratore della Repubblica, dott. Manlio Mazzanti che dovrebbe averlo interrogato oggi, nelle carceri giudiziarie, dove il Bossola si trova in stato di «fermo».

Con più di due milioni al mese, si possono fare molte cose e qualcuna di queste il rag. Bossola deve averla fatta. Conduceva una vita dispendiosa, superiore alle possibilità che offre uno stipendio di 120 mila lire; era molto liberale con gli amici; aveva cambiato macchina più volte, e si trattava sempre di auto di lusso e non di utilitarie. Una piccola parte delle grosse somme di cui il Bossola si è appropriato, è stata utilizzata nell'acquisto di un immobile, non si sa se una casa o un grosso appartamento, intestato alla madre. Ma tutto il resto? Pare che il ragioniere, alla richiesta di dichiarare l'impiego degli 82 milioni, abbia presentato al dott. De Michele una specie di «rendiconto delle spese», che però non copre neppure un decimo della grossa somma prelevata.

E' probabile che la polizia stia ricostruendo pazientemente l'intricato mosaico della contabilità privata dell'impiegato ma, per il logico riserbo dei funzionari, non è possibile uscire dall'ambito delle congetture. In città si dice che il rag. Bossola frequentasse case da gioco, ma questo particolare non pare avvalorato dalle indagini. Si parla anche di donne. Da circa un anno l'impiegato viveva separato dalla moglie e sembra provato che avesse una relazione stabile con una bella signora vercellese, all'incirca della sua età. Ma è assurdo pensare che gli 82 milioni abbiano preso tutti questa direzione. Qualcuno ha accennato a ripetuti viaggi all'estero allo scopo di depositare capitali in banche straniere. L'esame del passaporto del Bossola ha però rivelato che in tutto questo tempo solo una volta, nel 1959, il funzionario si è recato fuori confine. E' quindi probabile che le grosse somme siano ancora in Italia, forse a Vercelli.

Pare che il Bossola avesse tendenza a capitalizzare il denaro intascato con il trucco delle cambiali inesistenti, anche in forme insolite; si è accertato, ad esempio, che un giorno volle acquistare un francobollo raro, del valore di due milioni pur non essendo un appassionato di filatelia.

Non è stato possibile sapere molto anche sulla successione nel tempo dei «prelievi» effettuati dall'impiegato. Pare che essi siano iniziati in misura modesta (200 o 300 mila lire) e siano poi proseguiti a ritmo serrato, e per importi sempre più rilevanti. Pure i motivi sono un poco chiari. Se è vero che vanno escluse le ipotesi delle perdite al gioco, o di speculazioni sbagliate a cui porre rimedio, resta, fra le più probabili, l'eventualità che il ragioniere abbia voluto finanziare «qualcosa» che non ha poi dato i frutti sperati. Sembra che l'impiegato, interrogato dal capo della Mobile, abbia avanzato una giustificazione puerile, che non ha trovato credito presso i funzionari.

Si naviga nel mare delle ipotesi. Solo due punti sono certi: l'enormità della somma intascata dal rag. Bossola, e il fatto incomprensibile che essa si sia dileguata nonostante i controlli minuziosi a cui dovrebbero essere sottoposte tutte le operazioni bancarie. Alla Cassa di Risparmio di Vercelli l'atmosfera è piuttosto tesa. Si stanno rivedendo, giorno per giorno, tutti i movimenti di cassa di questi ultimi tre anni, tanto della sede centrale che delle venticinque filiali. E' molto probabile che il rag. Bossola abbia agito da solo e che da parte di altri vi sia stata solo qualche leggerezza o un'eccessiva fiducia nei confronti dell'anziano collega. Ma a tutto questo potranno dare risposta solo le indagini della polizia e una inchiesta disciplinare interna.

g. pn.

Sarà aperto a Colla della Lombarda, nel Cuneese

Un nuovo valico di frontiera fra il Piemonte e la Francia

Verranno ampliate strade e servizi a Ponte San Luigi per snellire il movimento dei turisti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 giugno.

Il miglioramento dei servizi di frontiera tra l'Italia e la Francia è da tempo oggetto di particolari studi di una commissione mista composta da funzionari francesi e italiani. La commissione, che lavora con l'autorizzazione dei rispettivi ministeri degli Esteri ha tenuto una riunione oggi ad Imperia.

Gli argomenti discussi sono stati una decina e riguardano i servizi di frontiera sotto ogni loro aspetto. Tra le parti è stata decisa la costruzione di un solo fabbricato destinato ad ospitare i servizi doganali e di polizia italiani e francesi, ciò che semplificherà molto le pratiche per il passaggio di frontiera.

L'edificio non verrà costruito al valico di Ponte S. Luigi ma al nuovo valico di Ponte S. Ludovico al quale si lavora, tanto da parte francese quanto italiana, per aprirlo al traffico. Il tratto italiano che è di circa 3500 metri, arriverà dal confine fino al villaggio della Mortola e per ora deve risolvere qualche difficoltà tecnica, specialmente perché deve attraversare la linea ferroviaria.

Questo nuovo edificio prevede quattro corsie per i veicoli in uscita e quattro per quelli in entrata e contemporaneamente avrà un piazzale di quattromila metri quadrati per i servizi merci, cioè il traffico pesante. Il nuovo valico sarà aperto al traffico per l'estate del 1962.

Continuando ad esaminare la viabilità di confine la commissione ha preso atto dei lavori di ampliamento della strada della Valle Roja nel tratto francese, ove la carreggiata è stata portata a 7 metri di larghezza mentre da parte italiana vi è il progetto di allargamento della strada a metri 7,50 per il quale — secondo quanto comunicato dal rappresentante dell'Anas — i lavori dovrebbero iniziare assai presto.

Una notizia che riguarda particolarmente il Piemonte e la provincia di Cuneo: l'annunciata apertura di un nuovo valico di frontiera destinato a collegare Vinadio con Isola. Attualmente la strada è costruita nel tratto francese mentre in quello italiano vi è una strada in non buone condizioni che sarà in seguito sistemata. Per ora la commissione ha deciso di aprire su questo nuovo valico — Colla della Lombarda — i servizi di frontiera.

La commissione si è pure occupata di alcuni problemi a carattere locale ma non per questo meno importanti, in quanto sono state adottate disposizioni che facilitano gli abitanti di Olivetta S. Michele i quali, dopo il tracciamento dei nuovi confini con la Francia devono compiere lunghi percorsi per recarsi a lavorare nelle loro campagne. I provvedimenti presi a questo riguardo andranno in vigore fin da lunedì prossimo.

e. b.

Fisico nucleare americano scomparso dal Centro di Frascati

Roma, 15 giugno.

Il trentenne Cabot Coville, cittadino americano, nato a Tokyo, esperto di fisica nucleare, abitante da qualche tempo a Frascati dove collaborava con gli scienziati italiani del sincrotone, risulta mancante da 4-5 giorni dal posto di lavoro e dalla sua abitazione, in via Lunati, che egli condivideva con altro collega americano.

L'assenza è stata segnalata dal commissariato di P.S. agli organi della Questura romana, la quale ha avviato le ricerche.

Nella cerchia delle amicizie del Coville si esprime peraltro la convinzione che debba trattarsi di un occasionale allontanamento, per motivi di carattere personale, probabilmente un *week end* piuttosto prolungato. Qualche perplessità desta tuttavia il fatto che il giovane studioso non abbia avvertito alcuno dei suoi colleghi di lavoro e neanche l'amico con il quale coabitava, della improvvisa partenza.

Ingegnere di Aosta condannato per una sciagura sulla funivia

Aosta, 15 giugno.

Il 10 agosto 1957, causa lo scarrucolamento e la caduta da un'altezza di 25 metri della vettura della funivia di Costa del Pino, sulla quale si trovavano quindici operai, uno perdeva la vita e altri undici riportavano gravi ferite.

Il Tribunale ha condannato a 3 mesi di reclusione l'ingegner Rethaz, di 38 anni, di Aosta, residente a Cogne, ritenendolo responsabile di omicidio colposo. Ha assolto dalla stessa accusa gli altri due imputati, gli operai Clemente Guichardaz, di 52 anni, e Giosuè Bof, di [illegible] anni.

Annegati nel Lago Maggiore due giovani scomparsi giorni fa

Un cadavere ripescato fra Cannobio e Cannero - Domenica scorsa erano partiti in moto per andare a giocare a bocce, ma non avevano più fatto ritorno a casa

(Nostro servizio particolare)
Cannobio, 15 giugno.

(a. o.) Due giovani, scomparsi quattro giorni fa, sono annegati nelle acque del Lago Maggiore. I due giovani cannobiesi erano il muratore Pietro Sana di 25 anni, residente a San Bernardino Valmara e il manovale Giovanni Cominelli di 30 anni, da Gambara (Brescia) ma da qualche anno residente con la famiglia a Cannobio.

La tragedia è stata così ricostruita. I due, domenica scorsa 11, si erano recati nel pomeriggio a giocare alle bocce in un ritrovo situato a mezza strada fra Cannobio e Cannero. Erano allegri, avevano bevuto birra e mangiato panini. Attorno alle 17, saliti entrambi sulla motocicletta del Sana, si erano avviati a casa.

Da quel momento le loro tracce spariscono. Si è trovata poi la moto appoggiata ad un cespuglio, in località Poncetto. E' un punto del promontorio roccioso che si erge a circa 30 metri dalle acque del lago. Da quel promontorio, sul cui fianco vi sono numerosi arbusti e cespugli, si stacca un ripidissimo sentiero che scende verso il lago.

Sempre secondo la prima ricostruzione del fatto, si crede che uno dei due si sia spinto ai margini del sentiero, ma, scivolato, sia precipitato nel vuoto. Forse l'amico gli tese la mano per trattenerlo; forse si gettò in acqua per ripescarlo. Nessuno saprà mai quanto è accaduto.

Oggi, sulle rocce coperte di muschio che emergono in quel punto del lago, sono state rinvenute tracce lasciate dalle unghie, che indicano che almeno uno dei due ha tentato disperatamente di aggrapparsi per porsi in salvo.

Nessun altro segno. Delle salme, dopo più ore di inutili scandagli, una sola — quella del Sana — è stata ricuperata. Giaceva a 40 metri di profondità. E' stata ripescata da due giovani sommozzatori volontari venuti da Locarno. Le ricerche proseguiranno domani.

Sul promontorio una piccola folla, muta e sbigottita, ha assistito alle ricerche. Una delle sorelle del Cominelli, Rina, ha detto che la sua famiglia è perseguitata da un tragico destino. Quattro anni fa, in località Campagna, verso il confine svizzero, una sera venne ripescato cadavere nelle acque del lago il fratello Luigi di 29 anni. Si disse fosse stato vittima di un incidente, ma le cause della morte non furono chiarite. In famiglia erano rimasti solo lei e il fratello ora scomparso. Altre tre sorelle sono sposate e abitano altrove. Lei lavora in Svizzera e solo ieri sera, avvertita della sciagura, ha fatto ritorno.

I pescatori parlano di forti correnti in quel punto e indicano una lapide murata nella roccia a ricordo di un'altra vittima. Luigi Liboi, caduto nel lago proprio in quello spuntone roccioso il 13 febbraio di 60 anni fa: il suo corpo non venne mai ritrovato.

Feriti 28 coscritti in autobus per l'urto contro una corriera

Due gravi; 11 ricoverati - L'incidente alle porte di Verona - Tornavano da una festa sul Lago di Garda

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 15 giugno.

Un pullman di coscritti della classe del 1941 — tutti di Chiampo (Vicenza) e che si erano recati sul Lago di Garda a festeggiare la prossima chiamata alle armi — si è scontrato stasera alle 19 alle porte di Verona, a 5 km. dalla città, con un'autocorriera della società «Valpantena».

Il bilancio dell'incidente è di ventotto feriti, di cui due gravi e altri undici ricoverati all'ospedale di Verona e giudicati guaribili fra i quindici e i venti giorni. Tutti i restanti, feriti più leggermente, sono stati medicati e poi dimessi.

Il pullman guidato dall'autista Eugenio Finato di [illegible] anni, abitante ad Arzignano, stava tentando di superare una corriera quando in senso contrario è sopraggiunto l'automezzo della «Valpantena» guidato dall'autista Giancarlo Marchesi, di 20 anni, da Rovereto. Il pullman ha cercato di accodarsi nuovamente, ma ha urtato contro il mezzo che lo precedeva e si è scontrato violentemente con l'autocorriera proveniente in senso opposto.

I due feriti più gravi sono Giovanni Zanchi, che ha riportato la frattura delle gambe guaribile in quattro mesi, e Angelo Panarotto, che ha riportato la frattura della gamba sinistra e guarirà in tre mesi. Gli altri ricoverati all'ospedale con ferite varie sono l'autista Finato, Gabriele Negro, Sergio Ferrari, Giuseppe Mecenero, Roberto Boschetto, Antonio Groppo, Giuseppe Giannesini, Rino Belfiore, Giovanni Albanello, Lino Pieropan e Danilo [illegible].

g. m.

Presa di mira a Sangano la trattoria del sindaco

Orbassano, 15 giugno.

(s.) I ladri che ieri avevano preso di mira la trattoria e la macelleria di Mario Turina, sono tornati questa notte in azione. Loro obiettivo è stato anche questa volta una trattoria, quella della stazione, di proprietà del sindaco di Sangano, Giovanni Accastello.

Cinque anni di carcere in tre per il furto di poche galline

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 giugno.

Per aver rubato cinque galline, marito, moglie e un loro congiunto dovranno scontare complessivamente quasi cinque anni di carcere. La sentenza è stata emessa oggi dal tribunale di Cuneo nei confronti del ventitreenne Giuseppe Bono e della moglie Franca Macro, di 19 anni, residenti a Moncalieri, e del fratello del Bono — Stefano, di 54 anni, domiciliato a Busca — comparso in stato d'arresto. Tutti erano imputati di furto aggravato. La moglie di Stefano Bono — Ludovica Grosso, di 41 anni — è stata invece condannata per ricettazione.

I primi tre erano accusati di essere penetrati, a Busca, una notte del maggio dello scorso anno, nel pollaio dell'agricoltore Giovanni Battista Marro, dopo aver forzato la serratura dell'uscio della stalla. Il bottino fu piuttosto magro, appena cinque polli.

Il reato di furto era aggravato dal fatto che gl'imputati avevano rubato le galline usando violenza sulle cose e agendo con destrezza. Il reato era stato inoltre commesso da tre persone in reciproca collaborazione. L'art. 625 del Codice Penale prescrive che, qualora concorrano due o più aggravanti di quelle previste dallo stesso articolo, la pena dev'essere della reclusione da 3 a 10 anni.

I giudici, accogliendo parzialmente le richieste del P. M., e accordando agl'imputati l'attenuante del danno di particolare tenuità e quelle generiche, hanno inflitto 2 anni e 2 mesi di reclusione a Stefano Bono, 1 anno e 4 mesi rispettivamente alla cognata e al fratello Giuseppe.

Penalmente rilevante è stato infine considerato il fatto che la quarta imputata, la Grosso, avesse consumato il giorno successivo ai furti uno dei polli rubati. Per tale ricettazione la donna si è vista infliggere 15 giorni di reclusione.

n. m.





ULTIME NOTIZIE

Fanfani ricevuto all'Onu dal segretario Hammarskjoeld

Cordiale colloquio di quaranta minuti - Incontro con Rockefeller, governatore di New York - Oggi il capo del governo riparte per Roma

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 giugno.

Fanfani è stato ricevuto oggi a mezzogiorno dal segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, al trentottesimo piano del Palazzo di vetro. La giornata era finalmente cristallina, improvvisamente fresca, dopo l'afa e la nebbia dei giorni scorsi. Il colloquio, improntato alla massima cordialità, si è protratto per oltre quaranta minuti. Fanfani, capo di governo di una delle nazioni facenti parte dell'Onu, ha avuto con il Segretario generale un ampio e diffuso scambio di vedute, riflettenti i problemi più assillanti dell'intera organizzazione internazionale. Hammarskjoeld lo ha largamente informato dei compiti che incombono sull'organizzazione, degli sforzi che essa ha fatto e sta facendo per tutelare lo sviluppo di autentiche forze indipendenti, tra le nazioni appena affacciate alla realtà della vita internazionale, con una fisionomia che, spesso, non è ancora riuscita a esprimere una piena e propria personalità.

Si è quindi discusso del problema del disarmo e della richiesta di Krusciov di sostituire alla direzione unica delle varie organizzazioni internazionali, una direzione collegiale a tre (un delegato comunista, uno occidentale ed un neutrale). Il concetto, come noto, riesce tuttora profondamente ostico agli Occidentali e alla America in particolare: anche l'Italia ritiene che la direzione a tre (con diritto di veto) paralizzerebbe la funzionalità dell'Onu.

Su questa pretesa sovietica di riformare la struttura delle Nazioni Unite, è opportuno segnalare che il delegato russo all'Onu, Zorin, partecipando ieri a un «lunch» offertogli dai corrispondenti accreditati a Palazzo di vetro, ha ampiamente accennato al problema della «direzione a troika» (cioè a tre cavalli). Zorin, per quel che riguarda il concetto «a troika» si è espresso con minore intransigenza del passato. Si è avuto la sensazione che la Russia, decisa ormai a eliminare Hammarskjoeld, tuttavia sia disposta ad accedere a un compromesso, basato sul fatto che, anche nella «troika» russa, i cavalli laterali non svolgono la funzione del cavallo centrale che rimane pertanto il cavallo guida. Zorin, ancora, si è visto che punta a eliminare nella burocrazia dell'Onu l'attuale maggioranza di funzionari occidentali, fatale conseguenza della preponderanza tecnica degli Stati più evoluti su quelli che lo sono meno, e che non possono offrire — spesso — le adeguate garanzie di competenza.

All'una del pomeriggio, subito dopo la visita al segretario generale, Fanfani ha partecipato alla colazione offerta dal nostro capo missione all'Onu ambasciatore Zoppi. Al lunch erano stati invitati il presidente dell'assemblea generale dell'Onu, Fredrich Boland, Hammarskjoeld e i delegati degli undici paesi, membri in carica del Consiglio di sicurezza, vale a dire dell'organo direttivo dell'Onu, di cui l'Italia ha fatto parte fino a qualche tempo fa, quando è spirato il turno del suo mandato.

Nel pomeriggio, alle 17, il capo del governo ha ricevuto, nel suo appartamento del «Waldorf Astoria» il governatore Nelson Rockefeller, che, come capo dello Stato di New York, gli ha reso una premurosa e molto gentile visita di cortesia. Fanfani era giunto a New York stamane da Filadelfia, dove ieri sera aveva avuto trionfali ed entusiastiche accoglienze da parte di quella numerosa comunità italiana. Stasera ha partecipato a un banchetto organizzato dalla «America-Italy Society». Ripartirà domani per Roma.

Antonio Barolini

Intervista con William Hearst

Franco dice che la Spagna non ha bisogno della Nato

Madrid, 15 giugno.

Il generale Franco ha dichiarato in un'intervista pubblicata oggi, che «la Spagna non ha bisogno della Nato per la sua difesa e non ha mai cercato di essere ammessa all'organizzazione atlantica». Il dittatore spagnolo è stato intervistato da William Randolph Hearst jr., l'editore americano proprietario di una catena di giornali.

Franco ha detto che la Spagna si trova in una situazione di grande importanza strategica e, come tale, contribuisce alla difesa generale dell'Occidente con l'accordo che la lega agli Stati Uniti e con la sua intesa con gli altri principali paesi dell'Occidente.

Questa è la prima dichiarazione di Franco sul problema della Spagna e della Nato, da quando la questione di un'eventuale adesione della Spagna all'alleanza atlantica è diventata di attualità in Gran Bretagna in seguito alla recente visita in Spagna di Butler, ministro degli Interni inglese.

Riprese le trattative per il riassetto zonale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Le trattative per il riassetto zonale delle retribuzioni dei 4 milioni di dipendenti dell'industria, che si erano arenate alla fine dello scorso mese di aprile in seguito all'irrigidimento delle parti su posizioni notevolmente distanti, sono state riprese in una nuova atmosfera con l'intenzione di giungere ad un accordo nel giro di qualche settimana.

La Confindustria ha presentato alle Confederazioni sindacali dei lavoratori una controproposta basata sui seguenti punti:

— riduzione del numero delle zone retributive da 13 a 8 (7 zone, oltre alla «zona zero») con conseguente diminuzione degli scarti esistenti fra la «zona zero» (Milano, Torino, ecc.) e l'ultima zona (Caltanissetta, Enna e Reggio Calabria);

— esame, su richiesta dei sindacati, dello sganciamento di alcuni settori industriali, oltre quello dei servizi pubblici, dalle norme dell'articolo 2 dell'attuale accordo, in base al quale solo le confederazioni sono competenti ad apportare variazioni all'assetto delle retribuzioni;

— conglobamento nello stipendio di quasi tutta l'indennità di contingenza, cioè dell'importo corrispondente a 15 punti di variazione, mentre il residuo importo equivalente a 3 punti verrebbe mantenuto indipendente, per consentire il funzionamento della «scala mobile».

Secondo la proposta confindustriale, lo scarto esistente attualmente fra la prima e l'ultima zona si ridurrebbe dal 31,6 % al 25-26 %, ma altri due o tre punti di diminuzione verrebbero conseguiti in dipendenza dell'operazione di conglobamento di gran parte dell'indennità di contingenza: ne trarrebbero vantaggio soprattutto i lavoratori dell'Italia centrale e meridionale, nonché quelli che prestano la loro opera in alcune zone economicamente depresse dell'Italia settentrionale.

I colloqui proseguiranno in due sessioni già fissate per il 20 giugno e il 6 luglio.

In realtà le confederazioni operaie avevano chiesto: la riduzione degli scarti dal 31,6 % al 18-20 %, la soppressione dell'articolo 2, o quanto meno la concessione di varie deroghe per alcuni importanti settori di categorie industriali particolarmente concentrate in determinate zone, la diminuzione delle situazioni retributive, compreso nelle attuali 13 zone, ad un massimo di 6; la revisione dell'inquadramento di alcune provincie sulle basi di ben individuati fattori, quali l'andamento del costo vita, il livello dei salari di fatto, il grado di concentrazione industriale.

r. s.

Churchill alle corse di Ascot



Lady Clementine e sir Winston, che indossa l'abito tradizionale di moda tra i frequentatori delle manifestazioni ippiche, escono dalla residenza di Hyde Park. Si recano all'ippodromo di Ascot per assistere alla corsa del loro cavallo «Alba» (Tel.)

Ragazzo ucciso da una «bomba» che ha acceso per esperimento

Era uno studente di terza media, appassionato di missilistica - Ustionato l'amico che aveva posto in dubbio l'efficienza dell'ordigno

Roma, 15 giugno.

Alle 21 di questa sera, in una casa dell'Inail di via Michele Amari 68, è scoppiata una bomba-carta che due studenti di 16 anni, Massimo Favretto e Maurizio Fontevilli, avevano acceso. Il primo è morto, il secondo è rimasto ustionato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Massimo Favretto era uno studente di terza media e aveva la passione della «missilistica». Secondo quanto ha dichiarato il Fontevilli, il giovane dopo aver chiamato l'amico dalla finestra, è sceso in strada reggendo fra le mani una bomba carta che aveva fabbricato con solfato di potassio e polvere pirica. Poiché il Fontevilli manifestava incredulità sulla efficienza dell'ordigno, il Favretto dava fuoco alla miccia e, dopo qualche attimo, la bomba esplodeva.

Il ragazzo veniva scaraventato al suolo orribilmente dilaniato dallo scoppio, mentre il suo coetaneo rimaneva gravemente ustionato. Accorreva il signor Gino Ragni, che fermata una macchina di passaggio, trasportava i due ragazzi all'ospedale di S. Giovanni dove però il Favretto giungeva cadavere.

Lo studente era un ragazzo serio e studioso, appassionato soprattutto di ricerche fisiche e nucleari. La sua stanza, infatti, è invasa da apparecchi per ricerche di laboratorio in genere, molti dei quali assolutamente rudimentali.

Mangia una testa di pollo e muore per avvelenamento

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 15 giugno.

(g. m.) Cinque persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato delle teste di pollo avanzate da un banchetto nuziale. Una di esse è morta all'ospedale poco dopo il ricovero, le altre quattro sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Le teste di pollo erano state regalate da una vicina di casa che le aveva conservate in una pentola di rame.

La vittima è il contadino Massimo Zambelli, di 59 anni, abitante a Boscochiesanuova; l'agricoltore è morto alle cinque di stamane all'ospedale, dov'era stato ricoverato da circa un'ora. Il primo ad essere colto da sintomi di avvelenamento era stato un figlio dello Zambelli, Luigi, di 16 anni, che trasportato in clinica martedì scorso, era stato giudicato guaribile in pochi giorni. Oggi, a poche ore dalla morte di Massimo Zambelli, sono stati costretti a ricoverarsi alle cure dei sanitari anche una figlia dell'agricoltore, Maria, di 28 anni, e due vicini di casa, Clelia Perini, di 53 anni e suo figlio Roberto, di 25.

Spara in Corte d'Assise all'assassino di suo padre

Caltanissetta, 15 giugno.

Nella Corte d'Assise di Caltanissetta, appena conclusa la discussione del processo che vede imputati Luigi Farchica di Mazzarino di 32 anni e Filippo Siculiana di Riesi di 33 anni, imputati il primo di omicidio in danno di Giuseppe Buttiglieri e il secondo di concorso, il figlio del defunto Buttiglieri, Armando, di 19 anni, ha sparato 7 colpi di pistola calibro 7,65.

Il giovane, che aveva assistito a tutto il dibattimento, dopo che l'ultimo difensore di Luigi Farchica, l'avv. Giuseppe Alessi, aveva finito la sua arringa e si era allontanato dall'aula, mentre i giudici si ritiravano in camera di consiglio, ha lasciato la panchetta dove era seduto ed estratta la pistola, correndo attraverso la sala, ha sparato i sette colpi in direzione della gabbia dove si trovavano rinchiusi il Farchica, il Siculiana e i carabinieri della scorta. Subito dopo il giovane ha imboccato velocemente la porticina di uscita, situata proprio nei pressi della gabbia, ma è stato raggiunto dai carabinieri presenti in aula; immobilizzato ed arrestato.

Nella sparatoria, mentre i due imputati in gabbia sono rimasti illesi, è stato ferito il carabiniere scelto Italo Guerra di Alfonso di 31 anni di Locara.

ULTIME DI CRONACA

Morto un diciassettenne caduto dalla motocicletta

Questa notte alle 22 è morto all'ospedale Mauriziano il diciassettenne Bruno Maggi, nato a Rocchetta Tanaro e abitante in piazza Sofia 5/16, rimasto vittima il giorno prima di un incidente stradale. Egli si trovava sul seggiolino posteriore della moto guidata dal fratello Romolo che percorreva corso Trapani diretta a corso Siracusa, quando all'incrocio con via San Paolo il veicolo finiva contro l'auto guidata dall'operaio Gianfranco Bronai, 24 anni, via Borgaro 34.

Il fratello del Maggi aveva riportato nell'incidente ferite leggere; Bruno, invece, proiettato a parecchi metri di distanza, aveva avuto il capo e le gambe fratturati. Trasportato all'ospedale, in un primo tempo le sue condizioni non erano sembrate disperate. Ieri mattina, però, il suo stato è andato rapidamente peggiorando e le assidue cure non sono valse a strapparlo alla morte.

— Al Mauriziano, ieri alle 13, è stato ricoverato per frattura della gamba destra, della clavicola sinistra e stato di choc, con prognosi di 40 giorni, il ragazzo Mauro Carrera, di 13 anni, abitante in corso Maroncelli 18. A piedi, di corsa, mentre attraversava corso Sebastopoli all'altezza di via Castagnevizza, era stato investito da una «1100», guidata da Pasquale Grandi, di 24 anni, meccanico, abitante in via Brunetta 26.

Nei carabinieri — Il ten. col. Domenico Serretti ha lasciato il comando del Gruppo interno dei carabinieri, che reggeva da molti anni, per assumere la direzione della polizia militare della regione Nord-Ovest. In sostituzione del ten. col. Enrico Calcaterra, che ha preso il comando del Gruppo interno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per favorire la ripresa dei negoziati di Evian

De Gaulle ha deciso di prorogare la tregua dei combattimenti in Algeria

Anche le misure distensive verso la popolazione musulmana saranno continuate - Per ora la scarcerazione dei detenuti politici procede troppo a rilento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 giugno.

Il governo francese ha deciso di prolungare la tregua unilaterale in Algeria, che annunciata il primo giorno della conferenza franco-algerina di Evian, doveva scadere il 13 giugno; però le forze dell'ordine sono libere di rispondere alle aggressioni e agli attentati, d'inseguire eventualmente i loro autori, e rimane fermo il principio che la tregua non si applica lungo le frontiere tunisina e marocchina.

Contemporaneamente il Consiglio dei ministri ha ritenuto opportuno di continuare in Algeria l'applicazione dei provvedimenti di distensione come la liberazione di certi detenuti, il rinvio alle loro case, se lo desiderano, di coloro ch'erano stati trasferiti o raggruppati in alcune località. Si precisa a questo proposito che le persone trasferite sono circa due milioni e che finora neanche centomila sono state autorizzate a ritornare a casa; e anche per quanto riguarda i detenuti nelle prigioni e gli internati nei campi di concentramento, si osserva che seimila dovevano essere liberati entro il 20 giugno, secondo l'annuncio fatto a suo tempo, mentre soltanto tremilacinquecento sono stati rilasciati.

Relativamente alla sospensione delle trattative di Evian, il comunicato ufficiale emanato dopo il Consiglio dei ministri si limita a dire che il Consiglio stesso ha approvato l'esposizione fatta dal ministro Louis Joxe e non accenna menomamente alle intenzioni del governo nell'eventualità che la sospensione diventasse rottura. Si sa che essa dovrebbe durare non più di una quindicina di giorni, secondo Parigi, e il ministro delle Informazioni ha precisato, parlando con i giornalisti, che la ripresa delle conversazioni è subordinata a un «elemento nuovo».

Cosa può essere questo elemento nuovo nessuno lo sa; deve venire dal Fln oppure sarà costituito da una frase che il gen. De Gaulle pronuncerà in uno dei discorsi durante il suo viaggio in Lorena fissato per la fine del mese? E se fra due settimane questo «elemento nuovo» non sarà emerso, la Francia applicherà il piano elaborato a suo tempo dal gen. De Gaulle per realizzare la cosiddetta «Algeria algerina» al di fuori del governo di Ferhat Abbas?

Sono queste le domande che si pongono stasera gli ambienti politici parigini e Le Monde, considerando l'eventualità in cui si voglia costruire una «Algeria algerina» senza i ribelli, osserva: «Non avendo voluto o potuto pagare né il prezzo dell'indipendenza, né quello di una impossibile integrazione, il governo cercherebbe allora una terza soluzione che porterebbe fatalmente all'internazionalizzazione del problema algerino».

Però si constata che da parte della delegazione algerina sono state evitate dichiarazioni che potrebbero rendere più difficile una ripresa delle trattative, e che parecchi delegati algerini rimangono a Ginevra per essere pronti a riallacciarle non appena possibile, così come ha fatto Parigi lasciando il diplomatico Bruno de Leusse sulle rive del lago Lemano.

l. m.

Il card. Tisserant eletto accademico di Francia

Parigi, 15 giugno.

Il cardinale Eugenio Tisserant è stato eletto oggi Accademico di Francia con 18 voti su 21, al seggio del noto fisico Maurice De Broglie. Ha 77 anni.

A detta degli «esperti» delle segrete cose dell'Accademia di Francia, le tre schede bianche sono il frutto non di una qualche ostilità provata nei confronti del card. Tisserant, ma piuttosto il frutto di una rigida interpretazione della prassi che regola le elezioni all'Accademia. Non si dimentica infatti che per entrare nel Pantheon degli «Immortali» occorre effettuare tutta una serie di visite protocollari che dimostrino concretamente l'interesse che il candidato porta ad essere eletto.

Il card. Tisserant, a causa delle altissime funzioni che esplica in Vaticano (è decano del Sacro Collegio e segretario della Congregazione per la Chiesa orientale) non aveva avuto il tempo materiale per compiere tutte le visite richieste. Henri De Montherlant è stato uno dei rarissimi accademici ad essere eletti senza aver compiuto un solo degli «atti di umiltà» di rigore. Vero è anche però che l'autore di «Le Maître de Santiago» dovette attendere parecchi anni prima di spuntarla. Hanno votato a favore del cardinale, fra gli altri, Daniel Rops, Pasteur Vallery Radot, André Chamson, André Maurois, il gen. Weygand, Jules Romains.

L'esame del disegno di legge

Allo studio i miglioramenti per il personale scolastico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

L'esame del disegno di legge sui miglioramenti economici e giuridici al personale della scuola da parte della Commissione Istruzione della Camera si è iniziato stamane in sede legislativa. Non dovrà quindi essere rimesso all'Assemblea, e si prevede che possa essere approvato entro una decina di giorni, e cioè in tempo utile perché il Senato lo approvi prima delle ferie estive.

Prima di iniziare la discussione il relatore on. Reale si è dichiarato dell'avviso che non sia opportuno modificare i nuovi coefficienti e ciò per l'aggravio e le difficoltà finanziarie che ne deriverebbero.

Alcuni ritocchi in favore del personale ausiliario sono stati preannunciati dallo stesso relatore, come pure sarà riesaminata la possibilità di consentire ai professori non di ruolo di presentare la domanda di incarico a due Provveditori e non ad uno solo come previsto dal disegno di legge.

L'on. Leone ha anche proposto che le norme per gli aumenti periodici di stipendio si applichino dall'anno scolastico 1946-'47 anziché dal 1961-'62 e che per il trattamento di quiescenza sia data possibilità di scelta tra quello previsto dal provvedimento e quello già praticato, secondo le disposizioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia.

Dall'esame degli articoli sull'assegnazione delle cattedre agli insegnanti non di ruolo, idonei, abilitati con sette decimi e stabilizzati o di ruolo in particolari condizioni, è emerso che il numero dei posti disponibili è di 21.540.

Il presidente della Commissione, on. Ermini, dopo aver osservato che numerosi provvedimenti di iniziativa parlamentare confluiscono nel disegno di legge all'esame, ha aperto la discussione, che fa prevedere fin dalla prima seduta il consenso di massima degli esponenti di tutti i partiti.

Il liberale Badini Confalonieri si è dichiarato favorevole al provvedimento, auspicando un ritocco dei coefficienti iniziali e la estensione dei miglioramenti al personale in pensione. Il democristiano Baldelli ha raccomandato la immissione in ruolo di tutti i professori abilitati, e la creazione di un ruolo unico dei professori in possesso della laurea.

Il socialista Marangone ha condiviso la richiesta per un migliore equilibrio fra i coefficienti e l'opportunità che del provvedimento possano beneficiare anche gli abilitati didattici. L'on. Natta, comunista, ha riconosciuto l'importanza e l'urgenza del disegno di legge, pur ritenendo che sia da esaminare la possibilità di ritocchi al trattamento economico e che venga reperito il maggior numero possibile di cattedre da assegnare al personale non di ruolo.

Alcune riserve sulla immissione in ruolo sono state avanzate dall'on. Codignola, il quale ha anche chiesto che il reperimento delle cattedre venga disciplinato anche per l'avvenire.

La discussione è stata rinviata a mercoledì, dopo che il presidente Ermini si è detto soddisfatto del sostanziale accordo delle varie parti sul provvedimento.

f. f.

Accusati ad Alassio di furti tre giovani fuggiti da Torino

Alassio, 15 giugno.

(c.) La polizia ha «fermato» cinque giovani, tre dei quali residenti a Torino. Tre sono stati denunciati a piede libero per piccoli furti di macchine fotografiche, orologi e indumenti da spiaggia compiuti in questi giorni a Laigueglia e Alassio e sono stati poi accompagnati a Torino.

I «fermati» sono: Michele Carlino di Donato, torinese; Francesco Sannia di Alberto nato a Nuoro (Sardegna) e Francesco Ferrone di Alberto, nato a Foggia, tutti di 17 anni e residenti a Torino. Hanno dichiarato di essere fuggiti da casa (trovando rifugio in una pensioncina di Laigueglia) a causa dei cattivi voti riportati a scuola.

Una donna si getta dal 2° piano per non deporre contro il marito

Forse si salverà - L'uomo era stato arrestato per istigazione alla prostituzione - La moglie aveva ricevuto ieri il mandato di comparizione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 giugno.

(g. m.) Un drammatico tentativo di suicidio è stato compiuto nel tardo pomeriggio da una donna disperata per il recente arresto del marito. Protagonista di questo allucinante episodio è stata la trentaduenne Jolanda Saccheggiani abitante al numero 192 di via Alzaia Naviglio Grande. La donna — che era sola in casa — ha aperto la finestra che dal suo appartamento, alto al secondo piano, dà sulla strada e si è gettata nel vuoto. Alcuni passanti che hanno assistito alla raccapricciante scena sono subito accorsi e a bordo di un'auto hanno trasportato la Saccheggiani all'ospedale Maggiore: i medici le hanno riscontrato fratture in tutte le parti del corpo e l'hanno trattenuta in osservazione. Non disperano di poterla salvare.

Il marito Luigi Saccheggiani di 33 anni, era stato arrestato di recente sotto l'accusa d'aver istigato la moglie alla prostituzione. Il processo è già stato fissato per l'udienza del 28 giugno e la Saccheggiani avrebbe dovuto comparire come parte lesa e come teste d'accusa: la donna, però, aveva sempre difeso il marito e non aveva mai voluto aderire a questa richiesta del giudice istruttore. Stamane però aveva ricevuto dall'ufficiale giudiziario il mandato di comparizione: subito dopo alcuni vicini l'avevano sentita telefonare piangendo per chiedere consiglio ad amici o al suo avvocato.

Fuori di sé dalla disperazione, la donna era uscita precipitosamente: aveva fatto ritorno a casa verso le 20 chiudendosi nel suo appartamento. La portinaia dello stabile che la aveva vista passare davanti alla guardiola, aveva notato che la Saccheggiani si asciugava gli occhi bagnati di pianto, ma non aveva reputato opportuno chiederle la ragione del suo dolore: il mandato di comparizione, ridotto ad una pallottola di carta, è stato trovato dalla polizia in una pattumiera situata nella cucina dell'appartamento della donna.

Ritrova dopo trentadue anni la madre che la lasciò bambina

Rovigo, 15 giugno.

(l.) Dopo trentadue anni la signora Santina Ravaglia, di Massa Lombarda, ha ritrovato la madre, Natalina Ballistracci, di 64 anni, abitante a Villanova Marchesana, la quale a causa delle penose circostanze della sua vita l'aveva abbandonata all'età di sette mesi al Brefotrofio Sant'Anna di Ferrara.

La bambina veniva adottata da due coniugi di Massa Lombarda e divenuta donna sposava un operaio del luogo. Con il tempo nacque nella giovane il desiderio di conoscere la mamma, e così dopo lunghe ricerche ha potuto ora rintracciarla e riabbracciarla.

Ritrovata la madre, la signora Ravaglia ha potuto conoscere anche la sorella minore, coniugata con un operaio agricolo del luogo, mentre un'altra sorella, Vittoria, anch'essa coniugata, ma residente nei pressi di Torino, la incontrerà nel prossimo agosto.

Vandali fascisti bruciano un'auto austriaca a Ospedaletti

Sanremo, 15 giugno.

(b.) Fra le 2 e le 3 di questa notte a Ospedaletti ignoti hanno appiccato il fuoco ad una auto Mercedes, vecchio tipo, di colore nero, appartenente ad un ex diplomatico austriaco, Alfred Schmidt, di 63 anni, da Vienna, ora a riposo. I danni, per fortuna, sono stati lievi: è andato distrutto, con la ruota di scorta, il rivestimento interno della vettura nella parte posteriore. La macchina, targata Vienna 9-3-239, era parcheggiata davanti all'Albergo Metropole, in via Vittorio Emanuele, dove lo Schmidt aveva preso alloggio. Del fatto si sono accorti alcuni operai che si recavano stamane al lavoro in un cantiere vicino all'albergo. Lo Schmidt ha provveduto a riparare sommariamente i guasti e quindi ha lasciato Ospedaletti piuttosto spaventato, rammaricandosi di quanto accaduto e dichiarando di voler ritornare in patria attraverso la Svizzera. Dell'incidente si occupano i carabinieri di Ospedaletti, sotto la direzione del Comando di compagnia di Sanremo. Responsabili sono certamente vandali fascisti. Sono già stati compiuti alcuni fermi.

Madre di quattro figli uccisa dall'amante uscito dal carcere

Colpita con quindici coltellate in una casa di Latina - Morente una donna che tenta di fermare l'assassino - Arrestato mentre fugge in campagna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Una donna, madre di quattro figli, è stata barbaramente uccisa, stamane, con quindici coltellate dal suo amante uscito dal carcere tre mesi fa. Una donna che aveva tentato di fermare l'assassino è stata da questo ferita con dieci coltellate e si trova ora ricoverata tra la vita e la morte all'ospedale di Latina. L'assassino è stato tratto in arresto: è il cinquantenne Antonio Cappadocia, pensionato di guerra e della Previdenza sociale. Le vittime sono la trentottenne Teodora Bisecco e la signora Maria Pietrobono, sua vicina di casa.

Antonio Cappadocia è sposato da oltre venti anni ma viveva separato dalla moglie da molti anni. Aveva conosciuto la Bisecco nel 1945 quando ella era già madre di un bambino, Salvatore, che ha adesso sedici anni.

Per tutto questo tempo i due hanno vissuto «more uxorio» e dalla loro unione sono nate tre bambine: Assunta di 13 anni, Enza di 11 e Adalgisa di 7. Spesso però l'uomo e la donna litigavano a causa del pessimo carattere del Cappadocia e durante tali litigi costui la picchiava brutalmente.

Due anni fa, il pensionato le procurò alcune lesioni per cui venne tratto in arresto e più tardi condannato a tre anni di reclusione, di cui ha scontato soltanto diciotto mesi essendogli stato condonato il resto della pena.

Rimesso in libertà tre mesi fa, egli ha cercato di convincere la donna a tornare a vivere con lui ma inutilmente. Stamane nel corso di un nuovo alterco, il Cappadocia le si è scagliato addosso armato di coltello e come una furia l'ha colpita per quindici volte.

Alle grida di aiuto della poveretta, è accorsa la signora Maria Pietrobono ed il Cappadocia si è scagliato anche contro di lei ferendola con dieci coltellate; quindi è fuggito. Teodora Bisecco è morta poco dopo all'ospedale di Latina mentre la Pietrobono vi è stata ricoverata in gravissime condizioni. L'assassino è stato tratto in arresto mezz'ora dopo mentre stava fuggendo attraverso la campagna.

g. fr.

Stato Civile di Torino

NATI. — Morelli Patrizia; Cerri Flavio; Gandini Patrizia; Quasso Adele; Pettiti Marcello; Galli Gabriella; Trivero Roberto; Cersich Aldo; Sartor Mariaflora; Fantino Marco; Bazzano Maria; Borgognoni Vittorina; Agham Luigi; Camelia Piergiorgio; Alemanno Susanna; Pentasuglia Cosima; Todesco Maria; Bonducce Sergio; Fogu Maria; Cerdola Franco; Bosso Massimo; Pastore Luigi; Sicilia Rocco; Rivalta Dino; Gotta Claudio; Estienne Giorgio; Castelli Silvia; Fenzi Pasquina; Ferrero Gabriella; Aguello Claudio; Castelli Bruno; Freda Pasquale; Terrali Adriana; Marocco Felicia; Dal Pont Mario; Fenoglio Cinzia; Lombardi Mariamichela; De Martini Cristina; Mastricci Franco; Balsamo Aldo; Spagnolini Emanuela; Seghini Daniela; Lombardi Massimo; Lavelli Sergio; Canepa Maurizio; Bianco Giovanni; Pellanera Marco; Maina Daniela; Pietrobon Chiara; Brino Marina; Iannetti Michele; Mezzano Claudio; Ferrazzano Maddalena; Giarelli Sergio; Iungo Lidia; Franco Maria; Golia Alberta; Bottelle Antonietta; Avantaggiato Davide; Boggero Fulvia; Gallinetti Anna; Mondani Aldo; Sacchitella Vincenzo; Mantovani Giacomo; Mila Laura; Toselli Carlo; Ferrecca Ilaria; Tua Tiziana; Tabor Angelo; Dimonte Daniela; Bossone Anna; Giaj-Levra Carlo; Caparso Vito; Azzone Alessandra; Scognamiglio Ciro; Migliari Marcella; Masso Alessandro; Palmieri Angela.

Matrimoni 30 - Nati 78 - Morti 16

MORTI. — Bosscione Maria vedova Sacco, anni 75, nata a Torino, abitante in via Genola 22; Ferrero Luigi, a. 64, Asti, v. V. [illegible] 9; Templa Carlo, a. 82, Roma, v. Princ. Clotilde 39; Marangoni Severino, a. 71, Dorno, v. M. Coppino 86; D'Angelo Lucia in Calabria, a. 55, Ginosa, via Di Nanni 72; Vercellotti Giov. Battista, a. 76, Ronsecco, v. Osegna 5; Pistarini Giuditta v. Guida, a. 81, Castellazzo Bormida, v. Sabaudia 19; Cingoli Carlo, a. 63, Macerata, commerc., v. A. Vespucci 61; Romanelli Alessandrina ved. Biercio, a. 82, Casale Monf., c. Vitt. Emanuele 179 bis.

Deceduti in ospedali: Saraglia Clara, a. 17, Torre Pellice, stud.; Sola Maria Teresa, a. 75, Cellarengo; Giacalone Emanuele, a. 32, Trapani, rag.; Carena Ettore, anni 52, Milano, cust.; Laguzzi Erminia, a. 55, Bra; Chiambretti Caterina ved. Miola, a. 83, Torino; Bione Giacomo, a. 67, Agliano; Milan Claudio, giorni 14, Michelino; Bussili Giacomo, a. 45, Coli, agric.; Destefano Santa, a. 77, Messina; Taglianti Rosa in Vaschetto, a. 77, Belnasco; Biancone Carlo, a. 69, Livorno Ferraris; Benigni Guglielmo, a. 63, Ponte Buggianese; Arpinati Chiara, giorni 3, Torino; Montanaro Cinzia, giorni 15, Torino; Ramello Isidoro, a. 89, Racconigi; Sanmartino Giuseppe, a. 70, Torino.

15-6-1958 — 15-6-1961
Rag. Eraldo De Michelis
Il tempo non attenua nel cuore dei suoi cari l'affetto ed il rimpianto.
— Torino, 15 giugno 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Neirotti ved. Vergnano
di anni 73
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Tina col marito Romaldo Rolle e figli Wanda e Pier e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese venerdì 16 corr. alle ore 17,30.
— Forno Canavese, 15 giugno 1961.

La Ditta F.lli Rolle fu Virgilio partecipa al dolore del comproprietario Romaldo Rolle per la perdita della suocera
Maria Neirotti ved. Vergnano
— Forno Canavese, 15 giugno 1961.

Impiegati ed operai della Ditta F.lli Rolle fu Virgilio condividono il dolore del comproprietario Romaldo Rolle per la scomparsa della suocera
Maria Neirotti ved. Vergnano
— Forno Canavese, 15 giugno 1961.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Bestonso (Duca)
Profondamente addolorati lo annunciano la madre Caterina Ortalda, la moglie Rosina, le figlie Irene e Maria Teresa, sorelle Lina e Albina, Maria col marito Caldera e la famiglia Diotti, i cognati, parenti tutti. La sepoltura avverrà in S. Benigno C. sabato 17 c.m. alle ore 9.
— S. Benigno, 16 giugno 1961.

Con immenso dolore annunciano la scomparsa del caro amico
Domenico Bestonso (Duca)
i Coscritti e Amici tutti.
— S. Benigno Canavese, 16 giugno 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Domenico Bestonso
gli amici: fratelli Dermati, Pino Bellomo, G.B. Seghieri, Gianni Prato, Giulio Bo, Giovanni Sillotto, Alessandro Malandra.
— San Benigno, 15 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Begliuti
Desolati lo annunciano: la moglie Rina, la figlia Giuliana, fratello, sorella, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 in Graglia.
— Graglia, 16 giugno 1961.

Walter Gaggiano prende viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore gli amici:
Nilo Conti
Gino Castaldi
Michele De-Giovanni
Teresa Mancuso
Bruno e Lucia Podestà.

Il 14 c.m. alle ore 23,25 si è spenta serenamente
Luigia Allais ved. Arnaud
Ne danno il doloroso annuncio i figli Vittorio con la moglie Ines Graciano e figli Antonietta e Ugo, Emanuele con la moglie Teresina Rolle e figlia Annalisa ed Emanuela; fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 15 partendo da corso Italia n. 7. La famiglia ringrazia il cav. dott. Lodovico Serretti e il rev.do don Lorenzo Miglia per la premurosa assistenza medica e religiosa e i colleghi tutti.
— Mondovì, 15 giugno 1961.

E' improvvisamente mancata oggi
Anna Bonamico ved. Rivoira
Angosciati ne danno l'annuncio i figli: Piero con la moglie Angela De Maria e il figlio; Nina col marito Beppe Gatti e figlie; Rina col marito Fernando Grosso e figlia; Aida col marito Alessandro Antonietti e figli; la sorella Margherita e Giulia e il fratello Giuseppe e famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 10,30, partendo da via Spano 45.
— Torino, 16 giugno 1961.

Con i conforti religiosi il giorno 14 è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Prof. Luigi Cavario
Terziario Francescano
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Borini, il figlio ing. Maurizio e i cugini Devoto, Guraldi, Polmeri, Taragna. Un ringraziamento al collega dott. Pier Giacomo Dompè.
— Torino, 16 giugno 1961.

Cristianamente è mancato
Andrea Cribaudi
ex commerciante
L'annunciano addolorati la moglie Lelia Campini; la figlia Annamaria, Carlotta col marito e bimba, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle 14,30 da c. Principe Oddone 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari
Ignazio Chiampi
ferroviere
anni 58
Addolorati l'annunciano la moglie Caterina Gorla, il figlio rag. Giovanni, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lanzo Torinese via dei Mulini 8, venerdì ore 15,15.
— Lanzo Torinese, 15 giugno 1961.

Munita dei Sacramenti religiosi è mancata ai suoi cari
Caterina Deagostini ved. Buniva
Ne danno il triste annuncio il fratello Domenico, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via Livorno 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cornaglia
Ex Maresciallo Vigili del Fuoco
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, il piccolo Sergio, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 9 via Giordano Bruno 86. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1961.

Pio Caffoglio
Cuoco
Uomo semplice e buono ha lasciato nel dolore la moglie Gemma e parenti tutti. Funerali venerdì 16, ore 14,30, partendo dall'ospedale Mauriziano; la cara salma proseguirà per Masio; servizio pullman.
— Torino, 15 giugno 1961.

I famigliari ed i parenti annunciano la morte del
DOTT. PROF.
Giuseppe Gujot-Bourg
I funerali avranno luogo a Fragelato sabato 17 c.m. alle ore 10,30.
— Villar di Fragelato, 15 giugno 1961.

Il Condominio e Inquilini di via Breme 130 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del condomino
Guglielmo Camisola
— Torino, 15 giugno 1961.

Ugolina Maria Bolognini sono vicini al dolore di Antonietta, per la perdita del caro signor
Carlo Cingoli
— Torino, 15 giugno 1961.

1958 — 1961
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Mabel Calcino in Giordana
la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Santa Messa sarà celebrata sabato 17 giugno alle ore 9 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi.
— Torino, 16 giugno 1961.

Nel 3° anniversario della scomparsa del compianto
Vittorio Tucci
La moglie ed il figlio con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 23 giugno alle ore 7 parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 16 giugno 1961.

Le famiglie Della Croce e Capello nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano le gentili persone che hanno presenziato alla mesta cerimonia per la compianta
Rosa Della Croce ved. Baldacci
e chiedono a tutti la grazia di una preghiera.
— Torino, 15 giugno 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domanda impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 12)

GIOVANE militesente, licenza tecnica, conoscenza disegno, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino».

IMPIEGATA 24enne offresi ore serali lavori ufficio, cassiera. Telef. 872-139, dopo ore 20. A47359

PERITO chimico 32enne esperienza pluriennale reparti lavorazione offresi per mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino». A48060

RAGIONIERA 40enne pratica ufficio corrispondenza. Scrivere: Coda, San Rocco, Saluzzo.

RAGIONIERE diploma francese cerca impiego. Lazzarino Angelo, via Morghen 24, Torino. A49033

SIGNORINA quarta ragioneria, offresi periodo vacanze, lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino».

STENODATTILO 18enne, primo impiego, presenza, parola, impiegherebbesi industria, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino». A10354

TECNICO officina disegnatore carpenteria attrezzature pratico collaudi controlli lavorazioni interne esterne esaminerebbe serie proposta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino». A45893

TERMOPLASTICI termoindurenti operatore assistente praticissimo, ottima conoscenza materie prime, offresi. Telefonare 388-682. A48249

TRENTENNALE pratica alberghiera, libero fine anno, cerca gestione oppure direzione albergo. Scrivere: Pubbliman Casella 133, Alessandria. 24885

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 394-558, pomeriggio.

VENTOTTENNE, [illegible] classica, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino».

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 218

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc., massimo 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 218

A. AZIENDA importante assume per ampliamento quadri elementi residenti Torino, possibilmente diplomati, per avviamento importante carriera ispettiva. Corso istruttivo retribuito, idonei inquadramento, stipendio, cointeressenza. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349

ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione Dante Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2

AGENZIA primaria Compagnia Assicurazioni assume impiegato con conoscenza tecnica rami elementari ed organizzazione. Esigonsi referenze ineccepibili. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino».

APPRENDISTA commessa 16-18 anni, licenza media, cercasi Telef. 81-404.

ASSUMESI giovane militesente, patente auto, buon venditore, referenziato, abitante regione Parella, Pozzo Strada. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A49103

ASSUMIAMO signorina 16-18 anni per lavori ufficio pratica dattilografia. Presentarsi C.E.I.E., via Po 38.

AZIENDA commerciale cerca signorina conoscenza contabilità paghe. Presentarsi via Fuenlo 38. 048358

CERCANSI elementi femminili lavoro pomeridiano organizzato. [illegible] 9-12 Sacco, Principi Acaia 22. [illegible]

[illegible] disegnatore per ufficio tecnico industria siderurgica. Casella 327 A, Sip, Milano. 24886

CERCASI ragioniere 1° impiego, esente servizio militare, per ufficio cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A50143

CERCASI istruttore di guida. Presentarsi ore 11-12 presso Autoscuola corso Marconi 33, Torino A47615

CERCASI signorina per ripetizioni latino matematica Sestriere mese agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9493 — Torino». A46319

CERCASI stenodattilografa per lavori occasionali. Telefonare 390-673, dalle 18 alle 19. 25086

CERCASI tecnico dotato capacità ed esperienza conduzione impianti riscaldamento a nafta per affidargli direzione tecnica importante impresa riscaldamento. Trattamento adeguato. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino». A46298

CERCASI 16-17enne dattilografa, anche primo impiego. Telefonare 595-068.

CERCO dattilografa assunzione stabile a ore per lavori saltuari. Ferrando, San Agostino 8. A47370

COMMERCIALISTA cerca ragazza primo impiego, massimo 17enne. Telefonare 518-652. A48563

COMMESSA abilissima per abbigliamento maschile di lusso, cerca importante negozio. Esigonsi referenze, età, posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino».

DIRETTORE, vice direttore corso istituto parificato diurno serale. Richiedonsi abilitazione insegnamento materie tecniche ovvero matematica fisica. Indicare referenze, se disposto cointeressenza, attuale occupazione, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino» 976

DISEGNATORE o apprendista disegnatore schemi elettrici cerca industria. Telefonare 80-435. A47874

DITTA trasporti collettame, cerca tassatore spedizioni. Domanda manoscritta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino». A49511

ESPERTA stenodattilografa bella scrittura, assumerebbe subito importante Carrozzeria. Indicare capacità e pretese, scrivendo a mano a: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino» A40197

FARMACIA Riviera Ponente cerca collaboratore possibilmente conoscenza lingue straniere, stagione giugno settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» [illegible]

IMPORTANTE azienda cerca pratico preferibilmente tecnico industriale per ufficio trasporti all'interno di stabilimento siderurgico. Casella 397 A, Sip, Milano.

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca operatori centro meccanografico possibilmente su Olivetti Bull. Casella 327 A, Sip, Milano. 24866

IMPORTANTE industria cerca signorina perfetto tedesco italiano eventualmente anche francese disposta trasferirsi. Indicare età, studi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA FRANCIA ASSUME LIBERA SUBITO SIGNORINA VENTENNE AIUTO CONTABILE O [illegible] CON PRATICA LAVORI UFFICIO, PREFERIBILMENTE ESPERIENZA TRIENNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO»

IMPORTANTE stabilimento meccanico, assume impiegata praticissima paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5835 — Torino» A47915

IMPRESA edile, cerca sorvegliante magazziniere per cantiere fuori Torino, referenze, condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese assume urgentemente elemento diplomato da utilizzare dopo breve periodo istruzione, quale ispettore vendite. Richiedesi età 28-35 anni, possibilità lunghe trasferte mensili et patente auto. Automobile, diaria et automezzo. Referenziando Scrivere: «Pubblicità Stampa 467 — Torino» 544

INDUSTRIA richiede per proprio servizio estero elemento femminile buona conoscenza tedesca. Trattamento adeguato. Telefonare 312-478

INGEGNERE civile almeno due anni laurea, assume ufficio tecnico Ispettorato lombardo Previdenza Sociale. Rivolgersi Gonzaga 5, Milano. 24867

MAGAZZINIERE edile cercasi da impresa per [illegible] Telef. 599-051.

MODELLE per campagna pubblicitaria cercansi. Inviare fotografia chiara. Scrivere «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». A49361

STENODATTILOGRAFO/A 15-16 anni cercasi. Sincal, via [illegible] 11 H. Telefonare 583-338. A47685

VELOCE dattilografa corrispondente, libera subito non primo impiego, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino». A48148

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE 1ª categoria offresi. Scrivere. «Pubblicità Stampa 7293 — Torino». A49016

AUTISTA con Leoncino offresi mezza giornata a seria ditta. Telef. 234-272.

AUTISTA patente D pratico città meccanico manutenzione saldatore autogeno offresi. Telefonare 694-508.

AUTOTRENISTA giovane, torinese, pratico tutte le strade Italia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7863 — Torino». A50132

OPERATORE provetto cinema offresi condizioni miti. Telefonare 698-083.

PENSIONATO arma carabinieri offresi incarichi fiducia esattore magazziniere ecc. Telefonare 364-483. A48348

RETTIFICATORE interno esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino». A48269

SALDATORE cerca lavoro ore serali, Savio, c. Vercelli 193, Torino. [illegible]

SIGNORINA seria presenza offresi guardarobiera aiuto, albergo, collegio, clinica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino». A48902

TOGNITORE, rettificatore attrezzista offresi ore libere. Telefonare 241-472.

TORNITORE specialista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7292 — Torino».

VENTICINQUENNE, conoscenza francese, offresi cameriere o qualsiasi lavoro presso albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino». A49017

MEDIA industria metallurgica, cerca per proprio stabilimento di Torino, due giovani periti industriali meccanici o elettrotecnici per avviare carriera quale progettisti, attrezzisti e meccanizzazione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

OFFICINA meccanica 12 operai cerca impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 31-910 dalle 13-14 20-21.

PERITO elettrotecnico o geometra giovane volenteroso patente auto ampliamento per reparto impianti frigoriferi industriali et arredamenti in genere. Manoscrivere dati personali, referente ai Frigidaire, XX Settembre 71

PERSONA sola assumerebbe governante giovane, fine, bellissima presenza, massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino» A48454

PERSONALE di vendita viene assunto per Piemonte e Liguria da industria confezioni collegata importante gruppo tessile. Si richiede esperienza vendita, preferibilmente a dettaglianti, non indispensabile conoscenza campo specifico. Età 25-35. Buona cultura, personalità adatta. Si offre soddisfacente trattamento economico, assunzione immediata. Inviare curriculum casella 370 A, SIP, Milano. 35089

PROFESSIONISTA cerca segretaria, giovane bella presenza, anche signora o studentessa, eventuale orario ridotto, attività leggera. Telefonare 46-211, ore 11-12, 18-19. A49112

STENODATTILOGRAFA interprete, conoscenza perfetta commerciale inglese, francese, eventuale tedesco, cercasi. Monginevro 280, Moretti Spa. A48927

AUTISTA DE offresi mezza giornata. Telefonare 297-848. A47586

CINQUANTENNE sano con moglie cerca occupazione come custode di casa, villa, con eventuale lavoro di giardiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A49704

CINQUANTENNE sano, offresi come manovale industria leggera, sorvegliante, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino». A49704

CONIUGI 38enni, marito occupato Sip, cercano sistemazione custodia villa, portineria. Telefonare 752-540. A48484

COTTIMISTA termosaldatori attrezzatura [illegible] offresi anche fuori Torino. Telefonare 371-997. A48263

CUOCO [illegible] cucina italiana francese [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino» A45127

DOMESTICO [illegible] 30enne, bella presenza, offresi subito. Telef. 50-881.

EBANISTA finito macchine banco e piazzaggio, offresi ditta seria, libero subito. Scrivere: Specolizzi Donato, via Verdi 37.

ELETTRICISTA quarantanovenne esperto pratico impianti industriali installazione trasformatori [illegible] e piccola potenza motori elettrici offresi accettando responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino». A48779

INFERMIERE diplomato offresi assistenza diurna notturna, lavoro [illegible]. Telefonare 513-052. [illegible]

MANOVALE 20enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 46-890. A50141

OFFRESI manovale in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino».

OFFRESI referenziato fattorino mercerie profumerie abbigliamento. [illegible]

VENTICINQUENNE pratico tornio, patente D, offresi ore pomeridiane. Telefonare 31-365. A47235

VENTIDUENNE patente D, praticissimo città, offresi a ditta o privato. Telefonare 872-751. A47706

VENTINOVENNE patente D offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 299-033.

VENTIQUATTRENNE commessa praticissima offresi qualsiasi articolo, libera subito. Telefonare 394-558 pomeriggio.

VENTISEIENNE volenterosa offresi tuttofare, disposta villeggiare montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A50140

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A tuttofare fissa, abile, referenziatissima, famiglia signorile offre stipendio massimo. Telefonare 687-064. A48984

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Atella, via Silvio Pellico 20.

ABILISSIMA sarta première praticissima vendeuse, atelier alta moda assume settembre. Dettagliare [illegible], pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». [illegible]

AFFIDEREI perpetuo, custodia villa residenza, vicino Garessio, Ferraro, Valtanero Priola. [illegible]

AGGIUSTATORE elettromeccanico [illegible] ragazzo cercasi. Rivolgersi Lietti, via Mongianca 51 bis. A48081

ALLOGGIO piccolo due persone, cercano praticissima tuttofare, presenza, seria, fine, abile cucito, referenziata. Telefonare 570-238. A48698

ALTO stipendio cercasi personale [illegible] infantile. Oper. via Pio V 14 bis.

APPRENDISTA 14-16enne, volenteroso, cercasi per impianti riscaldamento. Telefonare 731-759. A48753

APPRENDISTE età 16-17 [illegible] lavoro plastica. Ricossa, Bava 47.

APPRENDISTE, apprendisti 14enni cercansi legatoria. Telefonare 866-863, dopo 19. A48419

APPRENDISTE pettinatrice assume, 14-16enni, scuola gratuita Gioberti 24. Telefonare 527-484 A48784

APPRENDISTE sarte assume confezionista abbigliamento femminile, buonissime paghe, libretti. Telefonare 276-007.

APPRENDISTE 14-16enni assume subito maglificio Arianna Tel. 46-036.

APPRENDISTI elettricisti cercasi. Telefonare 287-704, ore pasti A49047

ASSUMESI PER SORVEGLIANZA BAMBINI PERSONA BUONA, PRESENZA ED EDUCAZIONE. OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 880-313.

ASSUMIAMO baristi veramente capaci, volenterosi con buone referenze. Telefonare 373-330. A49436

[illegible] coniugi, provetto autista-domestico, moglie pratica cucina. Referenze. Telefonare 691-563 A47105

ASSUMIAMO stiratrici a mano e tagliatrici confezioni serie donna. Marving, Cavour 17. A45886

ASSUMO operai carpentieri in ferro et apprendisti. Telefonare 397-170.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 649

[illegible] saldatori [illegible], carpentieri ferro, strumentisti via Cervino 27 angolo corso Susa, Rivoli. A48144

ATELIER cerca abili aiutanti e lavoranti. Telefonare 527-789. A46345

ATTREZZISTA stampista mezza giornata cercasi zona Francia, lavoro saltuario. Telefonare 793 840 A48714

BAMBINAIA per neonato, cercasi subito. Telefonare 751-074, [illegible]. [illegible]

BAMBINAIA referenziatissima, anche mezza età, cercasi per bambino 15 mesi. Telef. 523-207. A48489

CAMERIERA tuttofare fissa anche primo impiego, assume famiglia due persone. Telefonare 584-597. A49707

CAMICERIA assume macchinista stiratrice presa [illegible] disegni. Telefonare 70-927. A47880

CENTRO perfezionamento pettinatrici, cercansi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti, cutti, pedicure. Del Mondo, via Parini 10. 505

CERCA seria ditta fattorino 15enne. Presentarsi Marchis, via S. Secondo 45.

CERCANSI abilissime macchiniste e lavoranti donne, pellicceria. Scarpina, Monlebello 21. A47756

CERCANSI apprendisti ambo sessi 14-16enni, lavori tipografia legatoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». [illegible]

CERCANSI due signorine massimo 18 anni una per negozio pettinatrice altra per contabile. Tel 774-868.

CERCANSI lavoranti domicilio [illegible] camicette. Telefonare 45-363.

CERCANSI ragazze praticissime macchine automatiche da ricamo e stiratrici biancheria, migliore stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino»

CERCANSI tornitori [illegible] giovani terza categoria. Mursatori, S. Secondo 88.

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare [illegible]. A48479

CERCASI abile manicure e pettinatrice per stagione. Telefonare 651-432

CERCASI abile stiratrice per tintoria. Telefonare 890-848. A48241

CERCASI abilissima macchinista camiciaia. [illegible] 44-197 [illegible]

CERCASI aiutante ed apprendista sarta. Telefonare 683-065. A50113

CERCASI apprendista o garzone oppure pensionato per materassaio. Fanuglio Remo, via Varapolo 47, Torino.

CERCASI apprendista porta pane. Telefonare 681-327. A49119

CERCASI apprendista sarta 14enne. Telefonare [illegible]. A49376

CERCASI apprendista sarta. Telef. 42-[illegible]

CERCASI apprendista 14enne lavorazione borse. Telefonare 278-137. A49135

CERCASI autista patente C, pratico città. Telefonare 20-393. A47711

CERCASI commessa et apprendista salumeria. Gallo, stand 107, tettoia dell'orologio Porta Palazzo. A48731

CERCASI [illegible] pratica servizi possibilmente zona Tesoriera. Tel. 772-177.

CERCASI donna fissa per signora anziana sola invalida. Presentarsi Rossetti, corso Principe Oddone 1.

CERCASI donna servizio, famigliola distinta, trattamento famigliare, referenziata. Telefonare 699-783. A47602

CERCASI elettricista molto pratico lavori industriali. Bay, S. Maurizio 53.

CERCASI fattorino pratico bicicletta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6065 — Torino». A47943

CERCASI lavorante aiutante sarta uomo. Caccialupi, Principe Amedeo 21.

CERCASI lavorante e apprendista sarta donna. Corso Vittorio Emanuele 78, telefono 524-907. A47890

CERCASI lavorante e apprendista sarta. Corso Sommeiller 15. Tel. 587-693.

CERCASI macchinista tagliatrice colletaia per camiceria su misura. Telefonare 396-140.

CERCASI operaio tabellatore parte meccanica elettrica e operaio manutentore patentato per ascensori. Tel. 581-685.

CERCASI pettinatrice aiutante o Italia. Telefonare 556-288. A47354

CERCASI pulitore metalli. Tel. 70-303.

CERCASI ragazza cura bimbi, lavori leggeri, disposta villeggiatura Alassio. Telefonare 691-903. A45989

CERCASI ragazza [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A48674

CERCASI ragazza pratica bar, 16-18 anni. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI [illegible] 16-30enne pratico lucidatura magazzino mobili. Tel. 31-653.

CERCASI tuttofare praticissima, tre adulti. Massimo stipendio. Telef. 580-849, ore 13-16. A47232

CERCASI 15enne aiuto commessa alimentari. Telefonare [illegible] 614-751.

CERCO abili macchiniste rettilinee e confezioniste interne. Telefonare 81-991.

CERCO apprendista massimo 15enni per lavoro [illegible]. Telefonare 45-834. A49038

CERCO [illegible] e signorina bambini, disposte trasferirsi villeggiatura. Telefonare 775-256. A49035

CONFEZIONI in serie cerca elementi capaci. Madit, corso Brescia 10.

CONIUGI assumono autista esperto, massima età, scapolo, mansioni domestico, disposto lunghi soggiorni campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5098 — Torino». A47965

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata, pratica cucina, trattamento famigliare, escluse uscite serali. Presentarsi pomeriggio: Borruto, via Mocchia 8. Telefono 775-936. A34996

CONIUGI per portineria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino». A48665

CONIUGI richiedono tuttofare ultratrentenne 8-17, domenica 10-14, preferibilmente indipendente. Referenze. Buon trattamento. Tram 21-22-3-5. Telefonare 871-032. A48391

CUOCO dinamico cerco stagione piccolo albergo. Taverna del Sole, Pontechianale (Cuneo). [illegible]

DENTISTA cerca [illegible] apprendista, presenza, volenterosa, pulizia, assistenza studio. Telefonare 383-247.

DISTINTI coniugi con aiuto in giornata cercano tuttofare fissa referenziata, massimo stipendio, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio al 273-414.

DOMESTICA referenziata, pratica andamento casa, fissa, libera subito, assumesi. Telefonare 751-513 A47720

FALEGNAMI cercansi e apprendisti. Sargentoni, via P. Baiardi 12.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

DONNA tuttofare quarantenne pratica cucina e stiro con referenze cercasi per famiglia tre persone adulte. Telefonare 553-206. A49430

FABBRICA mobili, cerca abilissimo capo operaio energico, conoscenza disegno, esperissimo campo arredamento moderno casa e negozi. Telef. 883-962.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare giornata, referenziata. Telefonare 758-365.

FAMIGLIOLA per cascina g.le 15 zona Alba cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino».

FOTOGRAFIA Ganio cerca stampatore o aiutante, lavoro continuativo. Telefonare 47-742. A49512

GIOVANE 18-20enne cercasi per panetteria, anche non pratica, possibilmente fissa. Corso Vercelli 28. Telef. 22-531.

[illegible] cercasi operaio pratico spaccolatore, qualunque età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino».

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Palestra, Delmondo, via Parini 10, tel. 40-846.

IMPORTANTE azienda cerca fonditore [illegible] per pressofusione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA cerca lavorante salumiere. Telefonare 254-197. A48809

INDUSTRIA grafica cerca fustellatore pratico lavori fini, referenziato. Telefonare [illegible]. A43544

INDUSTRIA nazionale mobili contemporanei cerca fattorino con mansioni di ufficio, età non superiore anni 20. Offerte manoscritte a: «Pubblicità Stampa 1 — Torino». 658

INDUSTRIA prossimità [illegible], cerca personale tecnico capace lavorazione industriale confezioni uomo et eventualmente modellature, necessaria pratica effettiva, inviando curriculum, dettagliando occupazioni precedenti. Indicando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino». [illegible]

LA Home cerca affiliatori fabbri saldatori. Presentarsi: Strada Campagna 68.

LA Home cerca falegnami provetti da banco e macchinisti. Presentarsi Strada Campagna 68. 665

LABORATORIO costruzioni elettroniche cerca radiotecnici elettronici già pratici cablaggi, montaggi. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A48496

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12-14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 63-196 o presentarsi orario ufficio. A49037

MAGLIFICIO assume stabilmente abilissime tagliatrice, stiratrice, rimagliatrice, apprendiste pratiche. Tel. 553-189.

MAGLIFICIO cerca abile tessitrice circolari, tubolari, macchiniste piego, controllo. Telefonare 858-523. A45561

MEDIA officina meccanica cerca apprendista elettricista 16-20enne. Telefonare 241-031. A49070

NEGOZIO centrale [illegible] assume aiuto commessa. Telefonare 689-337, 679-200.

OFFICINA cerca modellista in legno per revisione e tenuta registro modelli lavoro, mezza giornata, anche continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino». A48664

OFFICINA elettromeccanica cerca aggiustatori pantografista incisore. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A48438

OPERATORE di aiuto operatore montaggio stampi tranciatura presse piccola media potenza, assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino».

OPERATORI torni automatici piccola meccanica assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2064 — Torino».

PARRUCCHIERE «Italia 61» cerca lavoranti abilissime, manicure, paga massima, permanente. Telef. [illegible].

PERSONA sola casa signorile, cerca tuttofare 40enne, presenza [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7206 — Torino». A49039

PETTINATRICE e aiutante cercasi pratica pettinatrice, buona paga. Telefonare 46-924. A48267

PETTINATRICE [illegible], aiutante cerca «Salone [illegible]», Cigna 43. Telefonare 485-318. A48472

PRIMARIA pasticceria, cerca fattorino autista 22-30 anni. Telefonare 389-406.

PROVETTA cucitrice legatoria cercasi. Via S. Quintino 5, fondo cortile.

RETTIFICATORI esterni e tornitore utensilista abilissimi, assumiamo. Via Capua 34, [illegible]

RETTIFICATORI interni esterni di I categoria cerca OSI, Montefeltro 5.

RIMAGLIATRICE provetta macchina piatto circolare assume subito maglificio Arianna, ottimo trattamento. Telefonare 63-196 o presentarsi orario ufficio.

SARTORIA Bellia, via S. Quintino 1, cercasi bravo lavorante et pantalonaia.

SARTORIA cerca lavorante aiutante apprendista. Telefonare [illegible]. A47719

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, San Quintino 4 bis.

TINTORIA cerca abile stiratrice anche sole metà giornata. Tel. 730-504.

TIPOGRAFI, apprendisti, mono, lino, tabellisti, formatisti anche sera cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino». A49002

TORNITORI prima seconda aggiustatori cerca metalmeccanica Marelli. Telefonare 689-665, Gioria 44. A48974

TORREFAZIONE zona barriera di Milano cerca commessa. Tel. 20-896.

TUBISTA termoidraulico aiuto tubista cercasi subito, buone condizioni. Telefonare 278-030. A50115

TUTTOFARE educata cercasi per signora sola famiglia signorile Torino e campagna. Presentarsi Manara 5, ore 16-20.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia 3 persone, referenze. Telefonare 60-453, ore pasti. [illegible]

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telef. 870-101.

TUTTOFARE fissa, disposta trasferirsi mare mesi estivi, cercasi. Tel. 586-813.

TUTTOFARE fissa referenziata buonissimo mensile piccola famiglia cerca. Telefonare 334-852. A48360

TUTTOFARE giornata, referenziata, pratica, cercano coniugi soli. Tel. 45-580.

TUTTOFARE giornata, volenterosa aiutare signora sofferente, piccola famiglia, Telefonare 682-156. A48255

TUTTOFARE mattino referenziata, cercano sposi con bimbo. Telefonare 677-039.

URGE abile lavorante pettinatrice manicure. Telef. 697-816. A45987

URGE commessa panetteria, dinamica, ottimo trattamento. Telefonare 31-536.

URGONO autogruisti patentati, montatori e saldatori abilissimi, disposti trasferirsi ovunque. Telefonare 252-977, ore 12-14. A49183

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ADESIVI fondanti per teghe leggere vernice pavimenti casa svizzera cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, elevata provvigione contratto tre anni. Casella n. 834 A, Sip, Milano 24866

AGENTI provinciali con deposito, cerca importante editrice libraria discografica per copertura zone [illegible] ancora libere. Richiedesi esperienza vendita diretta sufficiente anche in campi affini. Dettagliare: età, studi, esperienze lavoro, curriculum vitae, patente auto. Esigonsi referenze, assoluta moralità, garanzia finanziaria per copertura deposito. Casella 29 A, SPI, Genova.

CERCANSI introdotti [illegible] bar commestibili, abbinamento prodotti consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino». A48182

CERCASI introdotto seria clientela mobilieri Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino». A45107

CERCASI per Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, elementi introdotti casalinghi, ristoranti, alberghi per vendita nuovo articolo. Scrivere: 2 B, corso Francia 4, Torino. A47545

CERCASI rappresentanti introdotti cartolerie drogherie empori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino».

FABBRICA materiale elettrico cerca rappresentante veramente introdotto grossisti Torino e zona libera Piemonte. Precisare case attualmente rappresentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 862 — Torino». 34830

GIOVANI diplomati, automezzi propri, cercano esclusività, rappresentanza, eventualmente deposito, Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A49091

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cercasi serio proposta rappresentanza Savona Imperia elementi veramente introdotti pasticcerie panetterie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A46286

IMPORTANTE industria farmaceutica, cerca per propaganda medica a Torino e a Novara, giovani laureati farmacia o chimica con o senza esperienza. Curriculum vitae fotografia. Casella 345 A, SIP, Milano. 24988

INDUSTRIA pantaloni, cerca rappresentanti introdotti, [illegible]. Patente 23651 Fermo Posta, Sanremo. 24989

INTRODOTTO [illegible] panifici, cerca rappresentanza. Molino serio attivo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A47734

NOTA azienda petrolchimica assume compact elementi possibilmente introdotti auto, [illegible], agricoltura: Cuneo, Vercelli, Casale, Torino. Rimborso spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino». A47690

PRIMARIO stabilimento torinese cerca personale da avviare vendita macchinari alimentazione. Telefonare 793-186.

PRODOTTO rivoluzionario antiruggine inglese a referenziati, introdotti, Anopal, casella postale 244, Ancona. A46692

SIGNORA accetterebbe recapito rappresentanze, disponendo parzialmente locale. Telefonare 47-203. A47696

SOCIETA' Internazionale cioccolato caramelle cerca viaggiatore provincia Torino-Aosta, procacciatore per Torino presso enti istituti forze armate, piazzista Torino pasticcerie drogherie. Indicare posti occupati e referenze, assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino». A49081

TERMECRODO assume stabilmente qualificati produttori, percentuale proprio automezzo. Telefonare 899-249. [illegible]

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA mancia a chi riporterà cane caccia pointer nero, smarrito zona S. Rita. Ferguson, Graglia 22, tel. [illegible].

MANCIA consegnando braccialetto oro caro ricordo smarrito sabato paraggi Largo Orbassano. Telefonare 698-183.

MANCIA consegnando occhiali da [illegible] smarriti 21 giugno corso Duca degli Abruzzi. Telefonare 364-533, ore 14-16.

MANCIA riportando chiavi macchina catena oro, smarrite sabato via Consolata. Telefonare 580-134. A48987

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Suovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-676.

ABBIATE premiato Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 121, telefono 687-674.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Orfine. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI. Finauto, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902 più convenienti, rimborsabili fino 24 mesi per somme rilevanti, anche su auto e autocarri ipotecati. 658

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-049: sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche ipotecati, rimborsabili fino a 24 mesi.

A. ANDREA Doria 13, vasto assortimento nuove Alfa Romeo, Fiat, permute, rateazioni. 386

A. AUTOSALONE «Tenplore», Roma 237 bis, tel. 42-535: B 24 '58, B 20 '58, [illegible] Appia II, III, Giulietta T.I., Sprint, Spider, 1300 '58 Spider, 1500 Spider, 103 II, 103 '54, '55, '57, 1800, 2100, Citroën DS 19. Cambi, rateazioni.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 530-297. 244

A privato signora vende 103 familiare '59. Telefonare 585-043. 1370

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 speciale, 500 C vettura, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinette. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ABBIAMO Appia III Giardinetta e Originale lusso, Mercedes 190 SL, Volkswagen, Giuliette spider e Sprint speciale, 1100 '58, 103 Spider, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, tel. 46-681

ABBIAMO Giuliette T.I., 1200, 103, Familiare, lusso, 600, Multipla, 1100 10 ql. originale. Commissionaria Cortasco, Brescia 18. 166

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Gioia 36. 206

ACCETTIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 z, telefono 521-281. 23856

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini, anche sinistrati, vendiamo rateizzando. Telefonare 81-822. 244

AFFA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, [illegible]. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-633

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Profittate occasione Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari, privati, macchine nuove seminuove: 103 speciale. Appia III serie [illegible], 500 Giardiniera, 1200 6000 km., 600. Rateazioni. Telefonare 538-452. 288

APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, prenota permuta; Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

APPIA I serie B 12, B 20 '56, 600 '56, 500 C rimessa nuovo, 1400 liquigas, Giardinetta legno. Autorimessa via Clavière 6, telefono 795-270. A48402

APPIA I, II, III, Aurelia, Giulietta sprint ottime condizioni. DKW '54, servizio Lancia, Telefonare 47-485. 407

ARCIOCCASIONE familiare, multiple, belvedere, furgoncini, camioncini, vendiamo, garanzie, rateazioni. Vigone 44.

ARDEA 1952 seminuova. Belvedere perfetta, 500 C guida destra bellissimo, vendiamo. Sant'Anselmo 8. 462

AURELIA B 20 1958 perfetta privato vende. Telefonare ore ufficio 528-271.

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 762-929. 173

AUTO 300 '57 perfetto gommatissimo, metano 60 litri vende privato. Telefonare ufficio 751-947. A49131

AUTOAGENZIA Cigna 3, nessuno migliori occasioni Appia I-II, Appia coupé, 1300, 103 [illegible], 103 diversi, 600, 500 belvedere, 1100 giardinetta.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092: abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 60

AUTOCARRI, automobili, nuovi, usati, finanzia, sovvenziona, Società SFAT. Rag. Truccone, Confienza 13. Telefono 527-785. A49064

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1128

AUTOCARRI Machianova, 656 N7, Om Orione ribaltabili, vendonsi. Via Pologhera 22. Telefonare 372-233. 128

AUTOCARRI 640, [illegible] normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bessolo, via [illegible] 29, telefono 20-307.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGI Autogiarona senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 587-218. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-883: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderna» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800, Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-373. 679

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare [illegible]. 211

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, multipla, rateazioni o cambi con moto. Telefonare 587-514. 206

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 66. 61

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Esadelta portata ql. 70 presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

BELVEDERE 500 C, vetture Bianchina, 600, nuove 500, perfette. Telef. 81-031.

BELVEDERE 250.000 vende privato; 103 350.000. Tel. ore pasti 890-647.

BIANCHINA panoramica verde nera vende privato, mesi 6, km. 5200, 545.000. Telefonare 383-831. A49080

BIANCHINA panoramica verde-nero, perfetta, 10 mesi, 540.000. Telef. 364-094.

CAMIONCINO 90 quintali BLR privato [illegible]. Telefonare 653-632. [illegible]

CAMIONISTI! Vendo tutti i tipi di autocarri, rimorchi revisionati a nuovo, [illegible] trebbia Viking come nuova. Carrara, corso Roma 46, tel. 661-479, Torino.

CANTINO vende Leoncino ribaltabile rimesso a nuovo ed Esatau. Diversi altri tipi. Telefonare 278-971. 202

DASBER autoricambi nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Telefonare 663-978, Moncalieri.

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotate anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.AU.TO, c.so Racconigi 141.

CENTOTRE' speciale, mesi sei, [illegible], vendo privato. Telef. 684-425.

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 nuove, Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-818.

CITROEN DS 19 occasione, vendo, cambio rateizzo. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. 454

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COMPRO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 87, tel. 46-007.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DA immatricolare vendiamo Spider Giulietta, 500, 600, permutiamo valutazione massima, comodilazioni. Vigone 44. 30

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 696-914, vi presenta un vasto assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148. 77

FIAT-Moretti: nuova commissionaria Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 878-960. 472

FIAT 600 e 103, Lancia Ardea tutto ottimo stato vendesi. Autorimessa via Urbeirello 160. [illegible]

FIMI [illegible] auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. [illegible], 835-980. 21476

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TELEF. [illegible].

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifema, Mercantini 18, telefono 40-873. 22

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, Generali Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arajda, via Vigone 82, telefono 30-500. 29230

GIULIETTA sprint giugno 1960 praticamente nuova unico proprietario cede a privato. Pagamento [illegible]. Telefonare 296-170, 296-177, ore ufficio.

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori, Cavalieri, via Nizza 35.

[illegible], San Quintino 4 bis, consente [illegible] finanziamenti su autoveicoli.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 768

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegne sollecite, [illegible]. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

LUSSUOSISSIMA Appia fuori serie Giulietta TI, 103, 1100 vendo. Telefonare 774-365. 268

OCCASIONE vendesi Fiat 1400, metano buone condizioni. Rivolgersi Green Vito, via De [illegible] 13. A47752

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 738

OCCASIONISSIMA 600 come nuova, unico proprietario, 530.000; giardinetta 110 mila. Telefonare 390-212. A48457

OCCASIONISSIMI camioncino 1100 ELR, furgoni 103 I, 600 Cortasco, Facilitazioni: Telefonare 46-007. 114

PRIVATO causa partenza urge vendere bellissima 600 1958. Torricelli 4. 157

PRIVATO vende a privato Fiat 1400 A Dupré presso Autoragno, via Baretti 39.

PRIVATO vende a privato 600 Belvedere metallica. Telefonare 591-471, ore 13-15.

PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 8, km. 2600. Telef. 251-523.

PRIVATO [illegible] Fiat 615 ottimo stato. Telefonare 670-214.

PRIVATO vende Giardinetta 500 grigia 8 mesi perfetta, km 4500. Telefonare 872-427, ore 18-21. A49087

PRIVATO vende Mutini [illegible] sport. Tel. 781-376 ore 18-20. A46753

PRIVATO vende 600 Lupetto seminuovo. Telefonare 81-142. [illegible]

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica mesi sei. Telefonare 688-803

PRIVATO vende privato ottimo 1100 B 100.000 trattabili. Telef. 896-834.

PRIVATO vende privato 600 D semestrale. Telefonare 760-616, ore pasti.

PRIVATO vende privato 1100 lusso 1959 perfette condizioni 17.000 effettivi unico proprietario. Tel. 46-614, ore pasti.

PRIVATO vende 600 di 6 mesi. Telefono 231-579. A48145

PRIVATO vende 500 giardiniera km 3000. Telefonare ore pasti 391-956.

PRIVATO vende 500 Giardiniera 8 mesi. Telefonare 695-273. A48429

PRIVATO vende 500 D sei mesi, grigio chiaro. Telefonare 378-486, ore pasti.

PRIVATO vende 600 1955. Leonardi, via Pianezza 51. A48477

PRIVATO vende 600 D chiara sei mesi. Telefonare 889-409. A48799

PRIVATO vende 600 D mesi 6 km. 3000 grigio perla interno rosso. Tel. 731-215.

PRIVATO [illegible] D sei mesi. Telefonare ore pasti [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende 600 D semestrale, 3500 km. Telefonare 397-791. A48319

PRIVATO vende 1200 spider bianco in ottimo stato. Telefonare 397-067.

PRIVATO vende camioncino 1100 B portata ql. 5, 340.000. Tel. 783-617.

PRIVATO vende 500 C Giardinetta, ottime condizioni. Telefonare 797-967.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 284-138. A48875

PRIVATO 80.000 vende 500 B perfetta meccanica e gommatura. Torchio, Vola 2. A49022

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI FIAT 500, 600, 1100, 1400. FACILITAZIONI PAGAMENTO, CORSO UNIONE SOVIETICA 81. 1383

SEI mesi 500 D perfetta vendesi. Telefonare 388-705. A49120

SPIDER Giulietta bianca 61 km. 4000 come nuova, privato vende. Telefonare 785-376. 2

SPRINT bianca, trasformata 80 CV, meccanica revisionata, 930.000 trattabili. Telefonare 774-117. A47525

UNICO proprietario vende 103 '58 verdolino. Via Torricelli 4. 157

VENDESI 1100 luglio 1957. Telefonare [illegible], ore pasti. [illegible]

VENDO a privato 500 C. Telefonare ore pasti 384-868. A48392

VENDO Giulietta TI, ottobre '59, ultimo tipo. Telefonare [illegible], ore ufficio.

VENDO 500, 14 mesi, 10.000 km., meccanica ottima. Telefonare 373-024.

VENDO 600 D sei mesi. Tel. 388-301.

VENDO 500 D sei mesi 4000 km. Telefonare 380-134 385-903. A46981

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 73

VOLKSWAGEN furgone, camioncino, Giardinetta promiscua per il trasporto più celere, molleggiato, economico. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464, tel. 893-658.

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. Gillio, via Bourcheron 9, telefono 831-974. 307

VOLTURE auto moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bianchi, corso Vittorio 40, tel. 529-514.

VOLTURE 500, settemilatrecento; 600, Dauphine, novemilaottocento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-985, Curti, C. Alberto 44. 1056

VOLTURIAMO rapidamente 600 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-975 744

600 azzurra 1960 perfetta, vende causa servizio militare. Telefono 883-034.

500 blu medio vendesi. Telef. 889-293, in mattinata. A47716

500 [illegible] nuova vendo 330.000. Telefonare 527-484, Gioberti 24.

500 nuova, 10 mesi, ottimo stato, privato vende. Telefonare 530-990.

600 bicolore 1955, accessori, buone condizioni, vendo 270.000. Telef. 291-395.

600 1956 buone condizioni, vende privato. Via Monti 30. 192

600 D grigio, finta pelle, 5 mesi, privato vende. Telefonare 299-750. A49066

600 D semestre [illegible] chiaro nuovissima km. [illegible] vende privato. Tel. 398-713.

600 D 6 mesi vendo. Tel. 587-314.

600 D sei mesi, 4500 km., vendo. Telefonare 366-910. A48230

600 D sei mesi 24 giugno, perfetta, vendo privatamente. Telefonare 682-405.

600 D semestrale migliorata grigio chiaro vendo privato. Tel. 395-976.

1100 Special 6 mesi vendo. Tel. 380-190.

1100/103 chiara 1954 privato vende. Telefonare 522-638. A49032

1400 B 1957 vende unico proprietario. Via Monti 30. 192

1800 nera da immatricolare, cedesi forte sconto. Telefonare sera 296-215.

1900 B granluce liquigas vendesi 400.000. Telefonare 787-633, [illegible].

650.000 vendo 1100 '58 TO 261-040, quasi nuova. Telefonare 554-[illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permuta con ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Bisio, Brescia 44, telefono 278-519. 487

ANCHE per voi vacanze più divertenti con le imbarcazioni a remi, motore, vela motoscafi Bianchi. Esposizione c. Stati Uniti 7 bis. 895

BARCA tipo Dinghy con vela e motore efficientissimo, occasione vendesi. Telefonare 580-350, Torino.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

DUCATI 200 sport, perfetta vendo 160 mila, facilito pagamento. Telef. 273-396.

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE [illegible] Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

ITOM Delerambiati 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 5000 mensili, Romero, Pianezza 51. 385

LAMBRETTA consegna immediata, garanzia, facilitazioni convenientissime, Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-668. 266

LAMBRETTA Covolo, corso [illegible] Maurizio 29, tel. 86-988. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambrette occasione.

MOTOCARRI MV portata 4 e 8 ql. a benzina. Consegna pronta anche nafta. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

MOTOCARRO Macchi q.li 15, ottimo stato, vendesi L. 200.000. Tel. 689-627.

MOTOM nuovi tipo 48 cc. modello C e 51 cc. modello 50/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. 34268

NSU 49, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Concessionario Torino e provincia. Bonafone 2. 723

[illegible] Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, [illegible]. Gianca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 183

OCCASIONI 48 Lambretta, 75 Capriolo, 98 Motom, 125 Mival Ducati, 160 Beril, 135 NSU, MV, 250 NSU, 300 Gilera. Facilitazioni, Bonafone 2. 400

PRIVATO vende moto Gilera 150, rossa. Telefonare ore pasti 742-301.

PRIVATO vende Vespa G.S. recentissima, occasione. Telefonare 663-431.

PRIVATO [illegible] vende Iso scooter, perfetta meccanica, gomme. Torchio, via Vola 2. A49021

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Vivi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 554

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata nuovo motocarro Fenlarò 5 ruote, motofurgoncini Ape [illegible], Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 183

VENDO Guzzi 235 cc. pagamento in contanti. Telefonare [illegible]. A46201

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31. 41

VESPA vende, cambia, consegna subito, facilita nel pagamento, l'Agenzia Elit, via Fabro 10. 347

VESPA 4 marce, Ape 4-7 ql. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li, cambi, rateazioni. Castaldelli, corso Peschiera 173. 560

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 169, telefono 393-626. 369

VOLTURIAMO autovetture, motocicli, motoleggere L. 3300. Vola, Talucchi 23, telefono 773-186 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. [illegible] vostre stufe a cucina usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, in genere ripariamo, vendiamo, assortimento, cambi, rateazioni, serietà. Bricco, Vittorio 56. 581

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 890

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 8.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaisano, corso Vittorio 22. 915

ACQUISTANSI bottiglie damigiane carta ferro vari. Telefonare ore pasti 272-522.

ACQUISTEREI divano, poltrone, [illegible], occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino».

ACQUISTEREI se vera occasione collezione francobolli Italia San Marino Vaticano 1935-1937, nonchè raccolta completa B31 et Trieste AB purchè nuovi, possibilmente non linguellati. Richiedesi offerta minima, precisa, dettagliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130 — Torino». A48756

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

AMBIENTATE Siparietto porta parete pieghevole oppure Veletto divisorio [illegible] e scorrevole. Agenzia, via Campana [illegible].

ARCIOCCASIONE, Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di [illegible] più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 41. 212

ARMADIONI 5 porte 58.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni lipoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari; salotti L. 78.000. Mobilificio 8, Gaetano, corso Regio Parco 161, via San Agostino 5. 24980

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto [illegible]. Acc. Albertina 25, cortile.

ASSORTIMENTO sedie chinibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Zucchetto, Bellezia 8. 338

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3818

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Falnero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Vastissimo assortimento, qualità, prezzi modici. [illegible]

COPISTERIA Bertorchi, S. Francesco Assisi 2, telefono 538-612. Tesi, compiti, capitolati, lavori in genere, ciclostile. 45

CUCCIOLI Drahthaar tedeschi, pedigree (caccia), privato vende. Telef. 286-338 Torino. A48134

DUE dipinti Alessandro Lupo vendo a privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino». A46946

INDUSTRIA armadi guardaroba via Pietro Micca 17, tel. 46-962, [illegible].

LAVABIANCHERIA nuovissima automatica svendesi causa espatrio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino».

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 73, tel. 283-406.

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x80, 180.000; 8x100, 150.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; 7x90, 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guerriero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

[illegible] plastico con linea aerea vendesi. Telefonare 903-066. A47722

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via [illegible] 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5098

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camera 75.000, [illegible] 65.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Dilurvenz. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, ecc. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli tantissimo. Capellina 6, telefono 766-531. 11042

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita [illegible], camera da 99.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 53, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. [illegible]

MOBILIFICIO Roma, Bertholini 16, materassi poliestere 24.000, sopralzo 36 mila, matrimoniali 90.000, divanoletto 19.000. 1385

MONETE antiche acquisto, studio numismatico Ravioli, corso Vittorio 72. Telefonare 48-651. A46006

OCCASIONE sedia tavola in lamiera e stampella legno nuove vendonsi. Telefonare 683-810. A48213

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 [illegible] Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 882-896.

OCCASIONISSIMA vendo salotto nuovo velluto trasferendomi 75.000. Telefonare 772-264. A46328

OCCASIONISSIME: salotti 125.000, cucine americane 150.000, mobili svedesi 50.000. Napione 21. Telefono 883-626.

PIANOFORTE Gilal Gubert mezzacoda, corde incrociate, vende privato. Telefonare 43-622. A48991

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Coronato», via Lagrange 3, telef. 535-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PREGIATI dipinti Ottocento, piemontese, artistico, vendo miglior offerente. Telefonare 42-792. A49046

PRIVATO vende specchiera antica, quadro Maggi, altri, Madonna antica, lavoro, tappeto persiano e nazionale, soprammobili, varie. Telefonare 588-057.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata cinese, vetrine, consolli, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALA pranzo noce scolpito, vendo 420 mila, adatta grande salone. Telefonare 372-431. A49027

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassan, corso Peschiera 57. 493

SGOMBERO soffitte solai acquistando carta rottami ferro vari. Tel. 234-316.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, 15-18 mila. Ruggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 128 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svendesi realizzo, Telefonare 363-777. [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 120

TROMBA vendo come nuova L. 18.000. Telefonare 775-150, ore pasti.

VENDO camera matrimoniale bellissima come nuova. Lavanna 20. Tel. 750-173.

VENDESI Singer seminuova e attrezzi calzolaio. Martina, Goito 38, Torino.

VENDO camera letto 23.000. Telefonare 384-262. A48981

VENDO mobili ottima fabbricazione, via Cassini 31, pianterreno, ore 15-17.

VISITATE esposizione permanente mobili letto, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 61. 442

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1820